

**CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.**  
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30  
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it  
"Se pensi al caffè pensa a me"



# L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 16 | € 1,50

DOMENICA 26 APRILE 2020  
P.I.: 23/04/2020



Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abb. postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1, comma 1,  
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato  
Posteitaliane



**ACQUESE**  
La situazione del Covid-19 nei paesi del territorio  
A pagina 14



**BUBBIO**  
Le piccole aziende vitivinicole nel tempo del coronavirus  
A pagina 16



**PALLAPUGNO**  
L'intera stagione rischia di saltare a causa della pandemia  
A pagina 21

Circa 600 contagi al giorno su base piemontese

## Anche se ci sono timidi segnali positivi è vietato abbassare la guardia

**Acqui Terme.** L'invito continua ad essere lo stesso: vietato abbassare la guardia. Sebbene i dati che arrivano dall'ospedale di Acqui siano rassicuranti è ancora necessario mettere in pratica tutte quelle che sono le misure per contenere i contagi.

"Nel nostro ospedale, specialmente al sesto e al quarto piano dove si trovano i pazienti Covid, comincia ad esserci qualche letto libero - dice il sindaco Lorenzo Lucchini - mentre in terapia intensiva i ricoverati sono quattro". Un timido segnale positivo dunque che però continua a richiedere il distanziamento sociale, l'uso della mascherina e dei guanti. Sarà necessario uscire il meno possibile e solo per comprovati motivi e, se possibile, fare la spesa per ordine alfabetico come suggerito dalla cartellonistica posizionata all'ingresso di ogni esercizio commerciale del centro così come dei supermercati.

Un suggerimento quello di



Palazzo Levi (non un obbligo) in vigore ormai da una settimana ma che non sembra sortire l'effetto desiderato.

Davanti ai negozi le code continuano ad esserci, così come si continuano a registrare uscite che non rappresentano quelle giustificazioni di ur-

genza e necessità che invece sono imposte dalle ordinanze statali e regionali. Una scena questa simile ad altre realtà piemontesi che probabilmente non aiuta a far scendere i numeri dei contagi e dei decessi.

Quei numeri dicono ancora che i morti continuano ad es-

sere mediamente una settantina al giorno.

Il numero dei contagi invece mediamente 600 al giorno su base piemontese.

Ancora troppi dunque per abbassare la guardia. Ed è per questo motivo che il presidente della Regione Alberto Cirio ha disposto per sabato 25 aprile e per venerdì 1 maggio la chiusura di tutti i negozi e supermercati. Rimarranno aperte solo le farmacie e le parafarmacie. Aperti anche le edicole e i benzinai.

Saranno consentite anche le consegne a domicilio per tutti i settori merceologici, eseguite nel rispetto delle regole di sicurezza. E a proposito di ordinanze, il sindaco Lorenzo Lucchini ha prorogato la chiusura dei cimiteri fino al 3 di maggio. Naturalmente sarà consentito l'ingresso dei feretri con le salme così come l'ingresso ad un ristretto numero di parenti, non più di 5 o 6, per dare l'estremo saluto.

Gi. Gal.



Celebrato in forma "ristretta"

## Il 75° anniversario della Liberazione

**Acqui Terme.** La celebrazione del 75° Anniversario della Liberazione avrà luogo. Ad Acqui Terme la cerimonia di commemorazione si svolgerà in forma ristretta per rispettare le misure precauzionali previste dalle disposizioni nazionali. "A seguito di profonde riflessioni condivise insieme ai colleghi di Giunta, - dice il sindaco Lucchini - abbiamo assunto la decisione di effettuare in forma ristretta le prossime Celebrazioni dedicate al 75° Anniversario della Liberazione. La situazione emergenziale provocata dal virus Sars-Cov-2 ci ha spinto a trovare la soluzione più corretta per tutelare coloro che sarebbero intervenuti e per dare, nel contempo, un significativo esempio di responsabilità civica.

red.acq.

Continua a pagina 2

Vittima di una banale caduta a pochi metri da casa

## Sgomento e commozione per la morte di Aureliano Galeazzo

**Alice Bel Colle.** Il destino, che Giuseppe Saragat definì "cinico e baro", non ha voluto smentirsi.

Aureliano Galeazzo, per dieci anni (2002-2012) sindaco di Alice Bel Colle e subito dopo "quasi" sindaco di Acqui Terme (perse le elezioni per 351 voti), è morto improvvisamente giovedì 16 aprile.

Era a bordo di un trattorino che stava usando per tagliare l'erba. Il mezzo si è rovesciato e nella caduta Galeazzo ha battuto la testa restando ucciso sul colpo.

Una banale caduta, nemmeno da una grande altezza, e a pochi metri da casa, proprio lui, che aveva trascorso dieci anni in Africa, che sui trattori ci saliva tutti i giorni, e che aveva praticato per anni l'arrampicata e il parapendio, senza conseguenze.

È stata una fine inattesa e improvvisa, che ha suscitato una commozione unanime e diffusa; un vero e proprio choc, per Alice Bel Colle, Acqui e tutto il territorio.

Quella di "Iano" (come si fa-



ceva chiamare da chiunque avesse con lui un minimo di confidenza) è una storia tutta da raccontare, a cominciare dal nome.

Nato nel 1946, gli fu dato quello del fratello, il giovane partigiano "Miscel", morto sotto i colpi dei tedeschi mentre cercava di impedire un rastrellamento.

M.Pr.

Continua a pagina 2

## Le prime reazioni alla notizia

**Acqui Terme.** Il primo a rendere omaggio a Galeazzo, pochi minuti dopo la tragica notizia, è stato il capogruppo di LeU alla Camera dei Deputati, Federico Fornaro: «Perdo un amico, un compagno di tante battaglie politiche. L'acquese tutto perde una personalità di valore, capace di avere una visione del futuro, uno strenuo difensore dell'ambiente e della sua agricoltura. Un antifascista e un democratico vero e sincero». Adolorato anche l'ex Ministro della Salute, Renato Balduzzi, che si è detto «dolorosamente colpito dalla notizia della morte tragica dell'amico Aureliano, già sindaco di Alice Bel Colle. Personaggio di riferimento del territorio acquese. Aureliano è stato una figura limpida e perbene, un testimone sereno dei principi costituzionali e dei valori autentici della Resistenza».

Continua a pagina 2

Dai consiglieri del centro-sinistra

## "Appassionato del territorio e della buona politica"

**Acqui Terme.** Questo il ricordo dei consiglieri del centro-sinistra per Aureliano Galeazzo: "La notizia della morte imprevista di Aureliano ci ha lasciato profondamente addolorati. Abbiamo avuto la possibilità di conoscerlo e di operare con lui nel nostro territorio. Accanto alla collaborazione politica era così cresciuta una amicizia, basata sulla stima per le qualità umane, politiche e culturali di "Iano". Per questo è giusto ricordare anzitutto il suo impegno per fare memoria viva della Resistenza e della Costituzione.

Continua a pagina 2



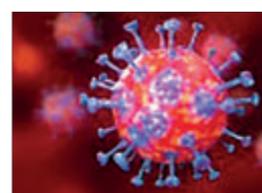
Una proposta per ricordare "Iano"

## "Intitolategli il Belvedere"

**Acqui Terme.** «Promuovere il territorio significa stimolare l'afflusso nelle nostre zone di nuovi, significativi e costanti flussi turistici, ma anche fare in modo che il territorio stesso sia pienamente preparato ad accogliere questi flussi, fornendo di sé una immagine positiva, di eccellenza territoriale».

Continua a pagina 11

La mappa del contagio nelle nostre zone



A pagina 7

I complimenti dell'ass. Gabusi alla Protezione Civile



A pagina 8

**CENTRO MEDICO 75°**  
Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto

**APERTO SOLO PER URGENZE odontoiatriche e riparazioni protesi**

Laboratorio odontoiatrico interno (Aut. ASL 107896 del 31/10/2012)  
Contattare il n. 0144 57911  
per attivare la procedura di prenotazione e accettazione in base alle norme previste dagli organi competenti

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911  
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra  
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

**All'interno**

- Cassine: la banda "F. Solia" diventa "digital" pag. 15
- Montabone: nessun positivo in paese pag. 17
- 25 Aprile: in modo virtuale a Spigno e Monastero pag. 18
- Rivalta: "Urbano" e Sepulveda, due vite in parallelo pag. 18
- Melazzo: chiusura cautelativa del guado sull'Erro pag. 18
- Sassello e Urbe precisano i confini causa coronavirus pag. 19
- Ponti: annullata la sagra del polentone pag. 19
- Pontinvrea: aiuti ai cittadini in difficoltà pag. 19
- Cortemilia e Perletto: diminuiscono i casi positivi pag. 19
- Giusvalla: la pandemia vista con gli occhi di un bambino pag. 20
- Balon: quando sulla piazza vi assistevano 2.000 persone pag. 22
- Calci: Maisano "Non ci sono le condizioni per ripartire" pag. 23
- Ovada: in città 65 positivi, 10 guariti e 20 deceduti pag. 25
- Ovada: 25 Aprile, "Dobbiamo resistere, come allora" pag. 25
- Campo Ligure: contagi e cosa è successo nell'FRSA? pag. 27
- Masone: programmati con speranza gli eventi per il 2020 pag. 27
- Cairo: ceduti al Comune locali della stazione ferroviaria pag. 28
- Canelli: 3 nuovi contagi da Covid-19, 7 i guariti pag. 30
- Nizza: 31.525 euro in buoni spesa approvati pag. 31

Vivere e vedere ogni attimo al meglio.  
Lenti ZEISS

**LENTI DI ALTA PRECISIONE ZEISS**

**Ottica pandolfi**

esame della vista - lenti a contatto

Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554  
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

## Sgommento e commozione per la morte di Aureliano Galeazzo

A lui sono intitolate diverse vie, anche a Genova, e gli Yo Mundi gli hanno anche dedicato una canzone.

Nella sua nascita i genitori videro una sorta di segno del destino: erano già avanti con gli anni, e all'epoca non era facile avere figli a quell'età.

Con quel nome, e quelle premesse, "Iano" non poteva che essere uomo di sinistra, e infatti così era cresciuto, cercando di portarne avanti i valori e di sostenerli dialetticamente anche al di fuori della militanza politica.

Spirito avventuroso e intraprendente, ebbe un'esperienza imprenditoriale di dieci anni in Africa, a cui seguirono periodi in Francia e in Svizzera che molto contribuirono a svilupparne le due principali qualità: da un lato la lucidità di analisi, impetuosità da una grande lungimiranza, che gli permetteva spesso di anticipare gli scenari futuri, dall'altra la praticità, che lo rendeva capace di trovare in tempi rapidi soluzioni efficaci ai problemi più diversi.

Aureliano Galeazzo era un anticipatore, un uomo che sapeva guardare avanti: lo dimostrò per esempio diventando uno dei primi sostenitori del progetto teorizzato dal geologo Fogliano e relativo al cosiddetto "Tubone" che avrebbe dovuto collegare l'acquedotto di Acqui Terme col campo pozzi di Predosa.

Un'idea accolta con iniziale scetticismo, ma che oggi, come tutti sanno, ha liberato la città dall'incubo delle crisi idriche; oppure, da sindaco di Alice Bel Colle, con la sua opera di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, che aprì la strada al successivo progetto che portò all'inserimento dell'area nella zona Unesco delle Langhe-Roero e Monferrato.

Alla bellezza delle "sue" colline, ai prodotti del territorio, all'identità forte dei piccoli paesi, "Iano" credeva molto, e lo ripeteva incessantemente nei suoi discorsi, con quella sua "erre" particolare, che diventava tanto più arrotondata quanto più cercava di essere convincente. E convincente lo era davvero, anche perché aveva la capacità di saper parlare davvero con tutti: col contadino alcese, magari anche in dialetto, davanti a un caffè, o col Presidente della Regione, se occorreva anche battendo i pugni sul tavolo.

Dopo dieci anni e due mandati da sindaco di Alice Bel Colle, nel 2012 si candidò ad Acqui, ma (pagando anche le immancabili divisioni in seno al centrosinistra locale), perse di stretta misura, segnalandosi poi, da capogruppo di minoranza, per una opposizione sempre propositiva, e sostenendo le battaglie del Comune in difesa di Ospedale e Tribunale.

Accusato nel 2016 di abuso d'ufficio per una vecchia vicenda risalente agli anni alcesi, lasciò il Consiglio comunale fra le lacrime (e accompagnato dalla standing ovation dell'assemblea), ricordando incidentalmente a tutti l'esistenza del nobile istituto delle dimissioni, troppo spesso dimenticato dai politici nostrani.

Condannato in primo grado, riuscì poi a dimostrare la propria innocenza e fu assolto con formula piena. Commentò lacerante: "Se si ha pazienza, la verità alla fine viene a galla".

Era poi passato dal PD ad Articolo 1 (era membro del direttivo), ed era ancora pienamente attivo, anche se ultimamente aveva posto in primo piano le attività di marito, padre e nonno.

Avrebbe comunque ancora avuto molto da dire, e al territorio, dopo la drammatica crisi attualmente in corso, sarebbero certamente servite le sue parole ispirate e la sua visione lungimirante ed ottimista.

Lascia la moglie, Gabriella, e i figli Marco e Federico. Ma tutto il territorio deve sentirsi un po' più solo.

DALLA PRIMA

### Le prime reazioni alla notizia

*Determinato e al tempo stesso mite, attento alla sua terra ma capace di una visione non soltanto localistica, ci lascia un esempio di dedizione concreta alla cosa pubblica e di reale disinteresse personale. Giunga ai familiari il mio personale cordoglio, umano e cristiano».*

Per il sindaco, Lorenzo Lucchini, «La notizia del tragico incidente che ha spezzato la vita di Aureliano Galeazzo è arrivata come un fulmine a ciel sereno. Era stimato per la sua professionalità e il suo amore per il territorio, che hanno caratterizzato il suo percorso politico. Va il mio più caloroso abbraccio ai familiari in questo momento di profondo dolore e di lutto condiviso con l'intera cittadinanza».

Da parte della Lega, Danilo Rapetti lo ricorda come «Un vero risolutore, sempre lucido, un uomo colto, ma anche molto concreto. Pur avendo una precisa collocazione politica, già scritta nel nome che portava, e della quale andava giustamente orgoglioso, sapeva andare al di là delle logiche di schieramento e pensare al bene del territorio».

DALLA PRIMA

### “Appassionato del territorio e della buona politica”

Fiero del nome che portava, fin dal 2003 fu uno dei riferimenti per il Comitato locale di difesa e attuazione della Carta Costituzionale e poi del coordinamento dei sindaci del territorio per il 60° della Liberazione.

Iniziativa che, nonostante tante difficoltà, riuscì a riportare la manifestazione del 25 aprile alla dignità e partecipazione unitaria e a progettare iniziative culturali e scolastiche per promuovere la memoria della Resistenza. Più di recente appoggiò l'iniziativa delle pietre d'inciampo ad Acqui ed ancora lo scorso anno fu tra gli organizzatori del 25 aprile insieme all'ANPI locale.

Innamorato della buona politica, fatta di idee argomentate e di dialogo; più che per le discussioni, era portato per l'iniziativa pensata e concreta, perciò capace di mediazione. Infatti, il suo impegno amministrativo ad Alice, nella Comunità collinare e negli altri organismi politici ed economici del territorio è stato di esempio per diffondere un'idea fondamentale: senza una unione convinta tra i paesi e la città le possibilità di sviluppo della zona si scontrano con il particolarismo e ogni proposta diviene debole o inutile. Un'idea che ha guidato per molti anni il suo lavoro politico-amministrativo, su tanti versanti: quella sociale e assistenziale anzitutto, perché questo terreno gli stava molto a cuore; viva la sua attenzione ai bisogni delle persone ed in particolare degli ultimi; per essi cercava risposte politiche e strutturali non semplici gesti di beneficenza, cercando di comporre dissidi che hanno segnato la nostra storia recente. In questa direzione si può ricordare la sua azione nell'ASCA e per l'Ospedale di Acqui.

Un altro versante è stato quello socio-economico: la sua visione del lavoro, come tratto centrale della società, lo portava a cercare il corretto e costruttivo equilibrio tra l'iniziativa pubblica e l'imprenditoria privata, che una visione solo ideologica porta spesso erroneamente a contrapporre. Anche su questo aveva un'idea ben precisa circa il ruolo decisivo delle istituzioni pubbliche rispetto ai bisogni fondamentali (salute, istruzione, acqua, lavoro, casa, tutela e sviluppo del territorio); idea che in tante situazioni ha guidato la sua iniziativa politica (pensiamo alla questione delle Terme, dell'acquedotto e della falda acquifera, delle scuole acque-

rio, che era la cosa a cui teneva di più. Mi sembra ancora impossibile che sia successo tutto questo, e ne sono umanamente molto colpito».

Ancora scosso Enrico Bertero: «Sono umanamente commosso. Lo avevo conosciuto una ventina di anni fa perché avevo affittato da lui un magazzino, e lo ritrovai poi quando ci fu la sua candidatura a sindaco. Fu non un avversario, ma un leale "competitor", e fra noi fu una battaglia tirata ma corretta, che io vinsi di stretto margine, anche per una serie di dettagli che giocarono a mio favore. Aveva le sue idee, e capitava di non essere d'accordo, ma anche quando non lo eravamo c'era comunque sintonia e sui grandi temi, dove era in gioco il bene del territorio, ci siamo sempre accodati e sostenuti l'un l'altro per cercare di fare il bene della città. C'era una stima reciproca autentica e profonda, e ripeto, una sintonia umana, che non ho mai avuto con altri esponenti della sua parte politica. Mi dispiace tantissimo».

### Il PD ricorda Aureliano Galeazzo

**Acqui Terme.** Ci scrive il Circolo PD di Acqui Terme: «È tremendamente difficile per noi del circolo del Partito Democratico di Acqui Terme ricordare Aureliano Galeazzo senza commozione.

Con lui abbiamo vissuto la campagna elettorale del 2012, che ha portato il centro sinistra ad Acqui vicino ad una storica vittoria, come mai prima e dopo. Ci ricorderemo di quella campagna l'entusiasmo e il gran numero di giovani che si era avvicinato alla politica, l'aria di speranza che abbiamo respirato.

Ricorderemo di lui, in quella campagna, la serenità con la quale aveva affrontato i non pochi momenti di amarezza, i colpi bassi arrivati in momenti sbagliati.

Con lui abbiamo vissuto anche il momento dell'amarezza della sconfitta, certo, e con lui il momento ancora più amaro delle sue ingiuste e non dovute dimissioni.

Ricorderemo sempre la saggezza con cui accolse sia i ringraziamenti che le poche stille di veleno lanciate da qualche piccola iena di provincia.

Soprattutto, al di là degli aspetti personali, ricorderemo di lui il progetto che aveva di una città futura più aperta, meno ristretta in pensieri e ragionamenti piccoli e provinciali, più attenta ai problemi sociali e alla realtà imprenditoriale (che lui conosceva bene), tollerante e disposta ad ascoltare, legata al territorio e all'ambiente, ma senza approssimazioni, facilonerie e slogan retorici. E oggi più che mai sappiamo quanto sarebbe stato importante.

Questo aveva appassionato il gruppo che lo aveva sostenuto e, dopo le primarie, tutto il Partito Democratico.

Insieme volevamo una città più coraggiosa e appassionata; in altre parole una città simile a lui".

si, dell'urbanistica e del piano regolatore, del progetto Colline Unesco).

Infine, il terreno propriamente politico che, per quanto riguarda Acqui, lo ha visto protagonista nella campagna elettorale del 2011-12, nella quale ha saputo organizzare una partecipazione intensa e diffusa, che - nonostante le divisioni nel panorama politico locale - lo ha condotto ad un soffio dalla vittoria. La sconfitta non ebbe a smontare il suo impegno, per cui - nonostante gli impegni di lavoro e di famiglia - negli anni successivi continuò a dare un prezioso contributo all'attività amministrativa acquisita, anche come presidente della Commissione Bilancio. Quando prendeva la parola in Consiglio Comunale tutti lo ascoltavano con attenzione poiché sapevano che egli non parlava mai a vanvera: interveniva a ragion veduta, con chiarezza, rivolgendosi criticamente ben precise, senza mai scadere nella polemica personale, esponendo osservazioni e suggerimenti migliorativi frutto della sua esperienza amministrativa. Possiamo testimoniare direttamente che i suoi interventi non erano frutto dell'improvvisazione ma del metodo di studiare in modo approfondito i vari problemi, sia personalmente che insieme agli altri consiglieri e

rappresentanti politici. Questo nonostante il suo carattere a volte spigoloso - era possibile per la sua competenza, onestà intellettuale e correttezza, sia verso gli avversari sia verso chi collaborava con lui. Possiamo anche su questo testimoniare come - pur provenendo da culture politiche ed esperienze diverse dalla sua - abbiamo sempre trovato in lui una capacità di ascolto e di massimo rispetto delle nostre idee, oltre che una cordiale ospitalità nella sua casa, insieme a Gabriella, sua amata moglie.

Struggente il suo ultimo Consiglio comunale ad Acqui all'inizio del quale, con la voce rotta dalla commozione, prese la parola per annunciare le sue dimissioni a seguito del ricevimento di un atto giudiziario: un ulteriore dimostrazione di onestà e correttezza istituzionale. Particolarmente toccante e significativo il fatto che tutti i componenti del Consiglio gli si strinsero intorno per ringraziarlo e rincuorarlo. Un gesto col quale venivano chiaramente riconosciute l'autorevolezza e la caratura della sua persona, il sincero rispetto che si deve ad una "schiena dritta".

**Beppe Volpiano,  
Carlo De Lorenzi,  
Milieta Garbarino,  
Vittorio Rapetti**

DALLA PRIMA

## Il 75° anniversario della Liberazione

Non ritengo, però, che la cerimonia del 25 aprile di quest'anno si possa considerare di "tono minore": credo fermamente, infatti, che la celebrazione, spogliata della cornice consueta, possa assumere una forza e una solennità ancora maggiori, a commemorazione e riconoscimento del sacrificio di tutti coloro che hanno offerto la propria vita per il nostro Paese e in diretto omaggio agli eroi contemporanei che ogni giorno combattono contro questo nuovo nemico invisibile. È con questo spirito che chiedo a tutta la Cittadinanza di noi idealmente al sottoscritto: il 25 aprile ricorderò in forma ufficiale questa data cardine della storia della nostra Patria".

Così ricorda il 75° anniversario della Liberazione il prof. Adriano Icardi:

«È un anniversario grande, straordinariamente importante e decisivo per la storia della nostra Patria. Non è possibile il corteo, a causa della grave epidemia del coronavirus, ma il ricordo è più che mai presente e vivo in tutti noi.

L'A.N.P.I., Associazione Nazionale dei Partigiani, sezione Pietro Minetti "Mancini" di Acqui Terme, ha accolto l'appello di Carlin Petri e di Gad Lerner "Io resto libero", e sarà collegata sul sito [www.25aprile2020.it](http://www.25aprile2020.it) per partecipare a tutte le iniziative: dibattiti, canzoni, poesie, letture sul grande tema della Lotta di Liberazione. L'ANPI invita inoltre la cittadinanza al flashmob #bellacciaioinognica-

sa, per intonare sui nostri balconi, insieme a tutta Italia, la canzone simbolo di ogni lotta per la Libertà.

È nostro dovere ricordare sempre a tutti che dalla Resistenza e dalla Liberazione è nata l'Italia nuova della Repubblica e della Costituzione, della democrazia e della giustizia sociale e del rifiuto della guerra nelle controversie internazionali.

I nostri Partigiani, giovani e coraggiosi, hanno lasciato la famiglia, hanno respinto il richiamo della Repubblica di Salò e sono saliti in montagna per organizzare le prime formazioni di ribelli e di combattenti contro i fascisti ed i nazisti invasori.

La Liberazione di Acqui era avvenuta nella notte tra il 24 e il 25 aprile 1945 dall'azione concordata dei garibaldini di Mancini, che erano scesi dalla comunità montana e dalle colline dei vigneti, avevano attraversato le vie della città e si erano radunati in piazza Italia. All'alba del 25 aprile, dal balcone dell'albergo Nuove Terme, il saluto alla popolazione e l'annuncio della vittoria da parte del sindaco Stefano Ivaldi, nominato dal Comitato di Liberazione Nazionale, del vescovo monsignor Dell'Orto, accompagnato dal giovane segretario don Galliano, e del grande comandante Mancini.

Gli ideali e i valori della Resistenza e della Lotta di Liberazione sono racchiusi negli articoli della Costituzione Repubblicana, guida sicura e luminosa, ancora oggi, della nostra vita democratica, civile e sociale".

## Una parola per volta

### Marginalità

Molti si sono impegnati a riflettere su come sarà la nostra vita nelle fasi successive all'attuale periodo di quarantena dovuta alla pandemia: quelle che vengono solitamente indicate come "fase 2", "fase 3", "ecc.".

Mi sembra che nessuno (almeno fino al momento in cui sto scrivendo) sia stato in grado di dire parole universalmente persuasive su questo argomento, al di là delle consuete ed abusate: "nulla sarà come prima", "saremo migliori", o (il che si equivale) "saremo peggiori" e, infine, lo sconcolato "saremo come prima".

Certo, anche i cristiani, che hanno appena vissuto un inconsueto ed inatteso tempo pasquale privo di celebrazioni in questo periodo molto partecipate, sono indotti a porsi domande significative.

In questo ambito, credo che anche altri, quando la pandemia non aveva ancora rivelato la sua gravità, abbiano avuto occasione di leggere interventi pubblici (sui giornali o sui "social") di personalità molto note del mondo cattolico che criticavano la sospensione delle attività liturgiche (messe e funerali, soprattutto) decisa dalla Conferenza episcopale italiana, in ottemperanza del decreto governativo dell'8 marzo.

Alcune di queste appartengono a persone tutt'altro che "conservatrici" come Andrea Riccardi, (fondatore della Comunità di Sant'Egidio: "Il libero trovarsi insieme nella preghiera sarebbe stato ben altro messaggio") o Enzo Bianchi (fondatore della Comunità monastica di Bose e nostro conterraneo: "Siamo sicuri che la Chiesa adottando, contro il contagio del coronavirus, misure che impediscono liturgie, preghiere e addirittura funerali partecipati dalla comunità, sia solidale con chi soffre, ha paura e cerca consolazione? Un cristiano non sospende la liturgia!").

Queste opinioni sono state poi precisate e corrette da coloro che le avevano espresse, quando la pandemia manifestò tutta la sua pericolosità.

Esse, però (insieme a quelle di molti tradizionalisti che sono continuate con lo stesso tono fino ad ora) fanno sorgere alcune domande che propongono come tali alla riflessione di chi vorrà.

Le chiese cristiane hanno rivestito non solo per i credenti un ruolo pubblico molto significativo, gestendo, fino a non molto tempo fa qui da noi, tutti i momenti decisivi

della vita: la nascita col battesimo, la fine della fanciullezza con la "prima comunione", l'ingresso nella comunità degli adulti con la Cresima, la costruzione di una vita coniugale col matrimonio e la fine della vita con i riti funebri.

A questi appuntamenti, già per sé sufficienti per delineare una centralità sociale delle nostre chiese, vanno poi aggiunte le messe domenicali (nelle città e nei piccoli paesi) e quelle delle grandi festività (Natale, Pasqua, Pentecoste, le feste di alcuni santi e di Maria). Credo che l'attuale situazione di sospensione inattesa di tutte queste attività (unita alla diminuita partecipazione dei fedeli ed alla secolarizzazione che si sono già manifestate da alcuni decenni) abbia fatto percepire alle nostre comunità ecclesiali di vivere in una condizione che potremmo chiamare di marginalità.

La domanda allora potrebbe essere questa: invece di attardarsi in nostalgie della cristianità, le nostre Comunità ecclesiali non potrebbero considerare la condizione di marginalità, in cui si trovano, come un'occasione favorevole per ricordare che il Vangelo le vuole "sale e lievito" che si perdono nella pasta? E questa situazione non potrebbe trasformarsi in un modo per trasformare più umilmente ma più efficacemente il Vangelo e le consolazioni da esso derivanti a tutti gli uomini?

Qualcuno, nell'imminenza delle festività pasquali, ha invitato i Vescovi italiani ad avere coraggio e fiducia in Dio (piuttosto che nella scienza) e, perciò, ad invitare i fedeli alle celebrazioni, confidando nella "protezione del cuore Immacolato di Maria". Ma il Concilio Vaticano II non ha ribadito, soprattutto nella Costituzione conciliare "Gaudium et spes", che i valori terreni (come la ricerca scientifica e la salute) sono "in sé ottimi" (n.11) e che nella loro ricerca l'uomo "attua il disegno di Dio, manifestato all'inizio dei tempi, di assoggettare la terra e di perfezionare la creazione" (n. 57). Non è forse attraverso il rispetto dell'uomo (e, prime fra tutte, della sua incolumità e della sua salute) che il cristiano ed ogni uomo rendono gloria al Dio, alla cui immagine l'uomo è stato creato? E questo non vale sempre, anche quando il culto liturgico pubblico è provvisoriamente impossibile (proprio per il rispetto dovuto alla scienza ed alla salute)?

M.B.

## La Liberazione di Acqui nel diario di Piero Minetti "Mancini"

**Acqui Terme.** La Liberazione di Acqui tratta dal diario di Piero Minetti "Mancini" "La Resistenza in Provincia di Alessandria (appunti di un partigiano alessandrino)"

Acqui era letteralmente invasa da quest'orda di barbari, disorientati, rimbecilliti, imbestialiti dal precipitare degli eventi. Da giorni il comando della "Viganò" e quello della VII Zona Piemontese seguiva con apprensione il defluire ininterrotto di queste interminabili colonne di uomini e di mezzi, che si riversavano nella città termale.

Il maggiore Jonson propose di preparare un attacco alla città, previo un intenso bombardamento a tappeto particolarmente sulla zona alberghiera dei Bagni, dove in una serie di alberghi erano in-stallati le truppe della S. Marco con il loro generale.

Non vi è dubbio che la cosa poteva avere i suoi lati positivi. Dopo un massiccio e intenso bombardamento, le forze nemiche si sarebbero venute a trovare nella impossibilità di sfruttare la loro superiorità in uomini e armi, e noi avremmo avuto facile gioco.

Ma Acqui sarebbe sparita dalla faccia della terra come era capitato, purtroppo, in molte altre città di Italia. Il maggiore Jonson diceva bene, ma io non solo ero italiano, ma acquisese, per giunta. In montagna c'eravamo andati per il trionfo della pace e della giustizia e quindi facevamo a meno, dal momento che c'era un'altra soluzione, di coprirci della "gloria" di una classica battaglia, che avremmo vinto di gran misura.

E così il comando della "Viganò", in accordo e con l'intervento di S.E. il Vescovo di Acqui, iniziò trattative

con il comando tedesco e della S. Marco, approfittando della tregua che per tutto il 26 si era stabilita in provincia. Quando giunse la notizia, accompagnata da due ufficiali della div. S. Marco, ero sulle alture che circondano Acqui con il maggiore Jonson.

Ci portammo all'albergo "Malò" di Ponzzone e qui iniziammo le conversazioni. I due ufficiali erano stati mandati come ostaggi in garanzia di quelli che noi avevamo mandato e che stavano trattando nella sede del comando della S. Marco.

Si convenne di dare i poteri della città nelle mani del C.L.N., che ne avrebbe preso possesso con un gruppo di partigiani in servizio di polizia. Il nemico doveva uscire dalla città solo seguendo la Sta-tale Acqui-Alessandria. (...)

La collaborazione fra alleati e partigiani in quella operazione vinse il comando tedesco che non aveva altra via di scampo che accettare la resa proposta dal C.L.N. E così, il 28 aprile, mentre a Genova i partigiani consegnavano agli alleati la città completamente libera, Ad Alessandria nella sacrestia del Duomo il rappresentante di quell'armata, che voleva sconvolgere l'alessandrino, firmava nelle mani di un operaio comunista l'atto di resa incondizionata di oltre trentamila tedeschi.

L'operaio comunista era il presidente del C.L.N. Longo Giuseppe. (...)

Acqui era finalmente libera e il suo C.L.N., come in tutti gli altri centri, poté uscire dalla clandestinità e mettere mano all'amministrazione della città in un'atmosfera di serena collaborazione fra tutti i partiti antifascisti, che tanto avevano dato in quella dura e lunga lotta.



**Acqui Terme.** Se, si può dire, un Aureliano ha fatto la Resistenza (sino al sacrificio più prezioso: quello della vita), l'Aureliano che abbiamo potuto conoscere, e che ora piangiamo, quella stessa Resistenza l'ha sempre difesa. (Ovviamente non solo per ragioni familiari, anche se queste possono offrire - è noto - determinazioni in più. E speciali).

La settimana ci porta al più strano 25 aprile di sempre, che rischia di essere silenziato dalle "chiusure" per contenere l'epidemia, ma anche un po' dalla paura e dalla rabbia per una gestione sanitaria piemontese non impeccabile: l'ultimo "Report" RAI ha sollevato diversi interrogativi.

In questa settimana ritornano anche le immagini delle feste della Liberazione in cui Aureliano - ora da Sindaco di Alice, ora sul palco, a porgere il suo saluto per i colleghi del territorio, ora senza fascia tra la gente - era presenza immancabile. E, ovviamente, lui in primo piano, tanti nostri ricordi lo colgono all'inizio dell'erta che porta alla cattedrale. Ove è posta la lapide per suo fratello.

Ma, pensandoci bene,

Era il 22 luglio 2011: finiva un doloroso esilio...

## Aureliano Galeazzo e il ritorno della stele della Resistenza

non solo quel ricordo memoriale era nel cuore di Aureliano. Artefice primo, coordinatore "per la parte pratica" (indispensabile, la più difficile, la più determinante: i sogni, si sa, han ben minori esigenze...) del ritorno della stele Ora e sempre Resistenza, da un decennale esilio.

La storia, essendo di pubblico dominio (e queste colonne l'hanno riassunta con due pagine nei numeri del 24 e 31 luglio 2011: i pdf di quei numeri sono disponibili gratuitamente sul nostro sito) necessita di un sunto brevissimo.

Nel 2000, il monumento, solennemente inaugurato 25 anni prima, ovviamente in occasione della Liberazione, bisognoso di restauri, stranamente non condotti in loco - i giardini accanto al Liceo Saracco -, rimosso in una sera di giugno, viene destinato dal Municipio, do-

po la cura, agli spazi verdi avanti la Stazione, accanto alle memorie per Marinai e Caduti. E ciò "affinché si possa rendere omaggio a tutti i caduti a qualsiasi arma appartengano", riferisce un documento della Segreteria del Sindaco, sottoscritto di proprio pugno, il 25 luglio di quell'anno, da Bernardino Bosio.

Di qui i malumori di ANPI, associazioni di partito e non, e di tanti semplici cittadini, che colgono un significato secondo, ideologico, nel trasferimento non concordato... Decentrare un simbolo per decentrare ciò che rappresenta.

Pare, a tanti, l'ennesima "perdita" acquisese (l'anfiteatro romano negli anni Sessanta, in via Alessandria; la sinagoga dieci anni dopo... e nel 2005 seguirà la distruzione del Teatro Garibaldi...).

Vero: in apparenza è avvenuto un recupero; ma il

sapore dell'operazione è amaro: c'è chi parla di una avvenuta rottamazione....

Ed è qui, dieci anni più tardi, nel 2011, che entra in gioco Aureliano con la sua Geo Servizi (unitamente ad altre diverse ditte - di Acqui, Ovada, Cassine, Rivalta... - che contribuiscono alle operazioni, alcune veramente spettacolari...).

Tante le immagini (un centinaio) che in questi giorni abbiamo rivisto di quel solare - non una nube in cielo - venerdì 22 luglio 2011.

La gru/piattaforma che imbraga e solleva, il trasporto eccezionale che avanza lento, la precisione con cui tutto si svolge (in assoluta sicurezza).

Per Acqui una gran giornata. Ma, più grande, un sorriso. Il sorriso, indimenticabile, di Aureliano. Anche gli occhi che ridono, nel veder felicemente conclusi i lavori.

G.Sa

Anche oggi, desideriamo rievocare, con semplicità, con umiltà, alcuni punti salienti della lotta di Liberazione, perché oltre al supremo processo di libertà esiste il processo di verità, al quale si arriva attraverso la ricerca oggettiva della storia fatta, soprattutto se fatta con l'estremo sacrificio della vita: il nostro intelletto è mosso dal bisogno pratico di conoscere la verità! Onorare la "Resistenza" permette al nostro animo di entrare in diretta relazione con lo spirito, che ha mosso i gloriosi Apostoli e Martiri, immolatisi per la carità di Patria! Tra i primi episodi di eroica resistenza al nazismo, si colloca il sacrificio della Divisione Acqui a Cefalonia. Nella notte dal 13 al 14 settembre 1943.

A simbolo dello Spirito eroico che permeò la Resistenza Italiana, quest'anno abbiamo scelto un toccante documento: l'Introduzione scritta, il primo gennaio 1987, dall'Autore stesso al libro "Quel tragico Ottobre 1944" di Giovanni Sisto, ufficiale degli Alpini, Partigiano combattente e per molti anni Presidente della Provincia di Alessandria. Il titolo introduttivo è già di per sé alquanto eloquente: "Perché una zona monumentale alla Resistenza a Pian Castagna".

Quel Monumento lo dobbiamo a Romano Malò, allora sindaco di Ponzzone, persona di

virtù umane, politiche e sociali elevatissime!

Ecco il documento: "L'Istituto storico della Resistenza mi aveva incaricato di rievocare le vicende belliche che, nell'ottobre del 1944, sconvolsero il preappennino Acquese - Alto Ovadese.

Convinto che tra i luoghi, la gente e i fatti corrono non soltanto rapporti topografici e contingenti ma anche ideali e storicamente motivati, volli rendermene conto di persona.

Un giorno di novembre con Barba e Tino, già partigiani in quella zona, raggiunsi Pian Castagna, un borgo fra l'alta val d'Erro e l'alta val d'Orba sulla provinciale che, serpeggiando, sale a Palo e al Sassello in provincia di Savona. L'aria era limpida come il cristallo, il sole sfiorante, il paesaggio a tutto rilievo.

Ponzzone, Pieve, Chiappino, Pianlago, Cimaferle, Abbassi a destra; Caldasio, monte Brignone, Toletto, Bric dei Gorrei a sinistra; poi Pian Castagna, Moretti, Siriti, M. Berton erano i punti salienti di un grande plastico delimitato da un nitido orizzonte, sul quale si stagliavano il Gran Paradiso, il Monviso, il Monginevro, il Cervino, il Rosa.

Quella sinfonia di bianchi e di azzurri, pensavo, aveva tenuto compagnia ogni giorno ai giovani braccati e massacrati



▲ Il comandante Mancini con i suoi Partigiani

## Nella "Resistenza italiana" i valori della "ricostruzione"!

su quelle balze più di quarant'anni fa.

Le guide del Touring, a buon titolo, accostano questi panorami a quelli del Gran Sasso.

Ai piedi del Bric dei Gorrei, il Sindaco di Ponzzone mi descrisse, cartina alla mano, la zona monumentale che, entro pochi mesi, sarebbe stata per i combattenti della Libertà.

Ritornai assai dubbioso che, in sì breve tempo, si potesse riuscire a sbancare le estreme pendici del Bric, livellare

un'area rocciosa di 500 mq, sistemarla a parco e incastrare in una parete i cinque bassorilievi commemorativi.

Vi ritornai un mese dopo, con il Prefetto Pierangeli e il Segretario dell'Istituto Storico.

Stessa giornata cristallina, stesso sole rugginante, stesso sole plastico paesaggistico. In più, ai piedi del Bric dei Gorrei, lavoravano due mastodontici bulldozer. Lo sbancamento era quasi ultimato.

«Su questa parete - mi spie-

ga un giovane architetto - saranno fissati cinque pannelli di bronzo di diversi scultori: al centro, il sacrificio di Mingo; ai lati, la solidarietà dei contadini, delle donne, del clero e dei deportati».

«Proprio in questo punto, aggiunse il Sindaco, il 10 ottobre 1944 cadde Mingo, comandante partigiano. Ebbe la Medaglia d'Oro».

Mi legge un passo della motivazione: «...esalò l'ultimo respiro dopo aver attaccato la testa di una colonna motocarretta tedesca, incendiandone il primo autocarro con lancio di bombe a mano. Ferito a morte dalla violenta reazione di fuoco, trovava ancora la forza per impugnare la sua pistola ed uccidere due nemici».

I tedeschi, in un raro soprassalto di ammirazione, lo «rispettarono ed anzi trasportavano e componevano il corpo del caduto».

Me ne tornai persuaso, che l'esecuzione dei lavori avrebbe rispettato i tempi.

Oggi metto mano a questo lavoro, proponendomi di delineare le vicende militari di quei giorni, la corale partecipazione della popolazione e, soprattutto, lo spirito di libertà e di giustizia che è stata la vera molla della resistenza dei popoli di tutti i tempi agli arbitri e alle violenze dei tiranni.

Questa rivisitazione mi por-

ta a rilevare quanto incompleta sia ancora la traduzione degli ideali e dei valori resistenziali nelle strutture statuali e nell'assetto economico-sociale-civile del nostro Paese.

Di qui il significato polivalente di questo Monumento: non una rituale iconografia di avvenimenti sfocati dal tempo ma un richiamo pressante a rimeditare gli errori, gli orrori, gli eroismi del passato. Il passato è matrice di tutto ciò che è e di tutto ciò che sarà. Non va dimenticata la sua lezione».

On. Prof. Giovanni Sisto Alessandria, 1° gennaio 1987

Un altro libro, che teniamo nel nostro archivio come un sacro cimelio, è quello del compianto Mons. Giovanni Galliano: "La Resistenza nella mia memoria". Presentato egregiamente ai lettori dal prof. Mario Piroddi, sabato 9 febbraio 2008. Sono pagine immortali che fanno la gloria della terra che ha generato chi le scrisse!

Ringraziamo di cuore il sen. prof. Adriano Icardi per la cura, la fede e la passione che Egli sempre prodiga, nutre e manifesta verso i sublimi ideali di libertà e di fraterna convivenza sociale!

20 aprile 2020

Sergio Rapetti  
Presidente della Scientific  
and Cultural Promotion



Strada Alessandria 124  
(ex Regione Barbato)  
15011 Acqui Terme (AL)  
Tel. 0144 324940  
matteo.pneuscar@gmail.com  
www.pneuscarbarbato.it  
f PNEUS CAR Barbato

**SIAMO APERTI PER LE EMERGENZE**  
Per appuntamenti telefonare al **351 7401343**

## ANNUNCIO

**Maria Grazia BRASOLIN**

Lunedì 6 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari i quali ne danno il triste annuncio a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene. I familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno ricordarla con una preghiera.

## ANNUNCIO

**Elvio GHIONE di anni 100**

Domenica 12 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano la cara moglie Malvina, i figli con le rispettive famiglie, i nipoti e pronipoti. Si ringraziano quanti, in ogni forma, hanno espresso sentimenti di cordoglio e affetto nella triste circostanza.

## ANNUNCIO

**Giuseppina ALTOBELLI ved. Palazzi**

Sabato 18 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari. Con sconforto e dolore, i figli, i nipoti ed i parenti tutti lo annunciano a quanti l'hanno conosciuta, stimata ed apprezzata.

## ANNIVERSARIO

**Lucia GHIONE MONTELLI**

*"La mancanza è la più forte presenza che si possa sentire."*

*"Ciao Mamma".*

A cinque anni dalla scomparsa il 24 aprile, gli adorati Cinzia, Ivana e Giorgio la ricordano.

## ANNUNCIO

**Michele RICCI**

è tornato alla casa del Padre

Michele era una persona buona, pacifica, con il sorriso sempre pronto, amico di tutti e rispettoso di tutti. Ha dedicato la sua vita alla famiglia, al suo lavoro di contadino, coltivando con passione le sue terre e allevando il suo bestiame.

Abbiamo nostalgia di te, ci mancheranno i tuoi consigli, le tue parole di sostegno, la tua generosità e la pace che hai sempre portato con Te per tutta la vita. Ti affidiamo nelle mani del Signore e ti raccomandiamo a Lui, con il pensiero rivolto al Cielo dove un giorno potremo incontrarci, insieme, nella pienezza.

*"Beati i puri di cuore perché vedranno Dio"* (Matteo 5:8)

## Il ricordo dell'Anpi di Iano e Miscel



**Acqui Terme.** L'associazione Nazionale Partigiani, sezione Pietro Minetti-Mancini di Acqui Terme, esprime profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Aureliano Galeazzo "Iano" Presidente Onorario dell'Anpi provinciale, già sindaco di Alice Bel Colle e consigliere comunale di Acqui, fratello del partigiano "Miscel", Medaglia d'oro al Valor Militare.

## In ricordo di Angelo Benzi (Armando)



**Acqui Terme.** Martedì 7 aprile Angelo Benzi è mancato all'affetto dei suoi cari che così vogliono ricordarlo:

*"Caro Armando, negli anni della tua giovinezza e maturità ti contraddistinguevi per il tuo dinamismo, laboriosità, coraggio e tenacia. Sapevi dare alla tua bella figura fisica un tono di eleganza e signorilità. Dai tratti sempre gentili e garbati, difficilmente ti lasciasti prendere dall'ira, eri sempre pacato, mai usavi gerghi volgari e sgarbati; eri serio e poco propenso alle risate e alle cose futili. Ostico alle critiche e ai pettegolezzi. Talvolta incutevi soggezione, ma conoscendoti meglio apparivi come eri: semplice e alla mano."*

Con il sopraggiungere della vecchiaia hai modificato i tuoi interessi, hai dato risalto alla parte spirituale (fede religiosa). Frequentavi le chiese con assiduità e amavi pregare, avevi una particolare devozione a San Padre Pio.

Abbiamo creato intorno a te una famiglia, insieme a te abbiamo festeggiato i compleanni e ricorrenze, come Natale e Pasqua. Con il peggioramento delle tue indisposizioni, ti ab-

biamo dedicato sempre più tempo e attenzioni. Ricordiamo con commozione i tuoi "grazie" e le tue forti strette di mano, le tue carezze e baci. Ti abbiamo amato e coccolato.

Sei stato dolce compagno di vita, un buon datore di lavoro, oseremo anche definirli "un padre" e un "nonno".

Ci manchi. Ti porteremo sempre nei nostri cuori e ti ricorderemo nelle nostre preghiere.

Un ringraziamento speciale a Marco per averci dato un supporto negli ultimi giorni della tua malattia.

Una o più messe di suffragio verranno celebrate non appena le circostanze lo permetteranno».

*Rosanna, Lory, Lidia e Federica*

## Partecipazione

**Acqui Terme.** Il Presidente, gli amministratori tutti ed i dipendenti dell'Unione dei Comuni Comunità Collinare Alto Monferrato Acquese piangono per la scomparsa del caro ed indimenticabile Aureliano Galeazzo.

## Partecipazione

**Orsara Bormida.** Gli amici della Pro Loco di Orsara Bormida si uniscono al dolore e porgono sentite condoglianze a Lina Ragazzo e famiglia per la perdita della cara mamma Caterina Farinetti.

## Gli amici del '65 ricordano Luciano Ortu

**Acqui Terme.** Pubblichiamo un ricordo di Luciano Ortu:

*"La morte non è mai giusta. Spezza, allontana, distrugge ma alle volte è anche inaccettabile, perfida, schifosa e irragionevole. È concepibile che un virus straniero percorra migliaia di chilometri, dalla Cina, per colpire il tuo amico, quello più allegro e pieno di vita, quello che se non c'era mancava, quello che ti faceva sorridere e ridere e star bene? È accettabile che per colpa di questo invisibile pezzetto di RNA non ci si possa stringere intorno ai suoi cari, abbracciarli e fargli sentire che, almeno, gli siamo vicino? Questo virus non serve a nulla, è un castigo vergognoso che*



*non meritavamo. Ciao Luciano, alle nostre cene ci sarai sempre e comunque. Ti vogliamo bene. Quelli del '65".*

## Cordoglio e dolore all'IC1

**Acqui Terme.** Ci scrive l'IC1:

*"Ogni cosa ha il suo tempo ed oggi eancora tempo del dolore per chi non c'è più."*

Tutto il personale dell'istituto desidera far sentire la propria vicinanza ed il proprio affetto alla maestra Michela Ferrari, docente della Scuola dell'Infanzia "L'isola che non c'è" di Via Nizza, per la perdita del marito Luciano e piange la scomparsa del caro collega, il collaboratore scolastico Gianni Bocca, in servizio da molti anni.

Il personale si stringe attorno alle famiglie per un abbraccio di conforto, che vuole essere un modo per comunicare la propria vicinanza in questo momento così difficile di dolore".

## Ringraziamento

**Acqui Terme.** La famiglia Ghione desidera esprimere un doveroso ringraziamento a tutto il personale che si è prodigato nella cura ed assistenza domiciliare del suo congiunto, alla signora Viorica per la sua presenza costante ed amorevole.

Un grazie particolare al dott. Cazzuli per la sua pazienza, professionalità e disponibilità nei confronti del caro Elvio.

## Partecipazione

**Acqui Terme.** In ricordo di Giuseppe Panaro la comunità marocchina porge le condoglianze alla famiglia.

## Nuovo direttivo regionale CRI

**Acqui Terme.** La Croce Rossa Italiana, nonostante l'epidemia in corso, domenica 19 aprile ha provveduto, tramite e-voting, al rinnovo delle cariche associative regionali, che rimarranno in carica per 4 anni.

Il nuovo direttivo regionale, col quale collaborerà il Direttivo Locale, risulta così composto:

Presidente: Vittorio Ferrero; Consiglieri: Luciano Mina, Tiziana Speranza, Giuseppe Giordana ed il consigliere giovane Edoardo Italia.

## Ringraziamento

**Acqui Terme.** Il Centro di Ascolto ringrazia il senatore Federico Fornaro, che in segno di apprezzamento del lavoro che viene svolto dal Centro soprattutto in questo difficile frangente, ha donato € 1000,00 a sostegno dei più bisognosi.

## L'Anpi per l'ospedale

**Acqui Terme.** L'Anpi "Mancini" di Acqui ha fatto una donazione di 150€ all'ospedale di Acqui per l'emergenza coronavirus.

**BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO**

**Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente**  
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

tel. 0144 - 321193

via De Gasperi, 22 - Acqui T.



**CASA FUNERARIA ACQUI TERME**  
gratuita per i nostri clienti

Acqui Terme - Strada Savona, 19  
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533  
e-mail: cl@carosiolongone.it

[www.casafunerariaacquirerme.it](http://www.casafunerariaacquirerme.it)  
[www.carosiolongone.it](http://www.carosiolongone.it)

ONORANZE FUNEBRI

*Baldovino* sas

Bistagno  
Corso Italia, 53  
Tel. 0144 79486



*Dolermo*

ONORANZE FUNEBRI

Acqui Terme - Via M. Ferraris 24

Tel. 0144 325192

Rivalta Bormida - Via Roma 34

NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Onoranze Funebri

**MURATORE**

Associazione Procremazione  
per lo sviluppo della cremazione

Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria  
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

*Marmi 3* S.r.l.  
di Ivan Cazzola e Davide Pozio

MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI

Lavorazione arte funeraria, monumenti,  
rivestimenti tombe e scrittura lapidi

Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme  
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Dall'Associazione Mons. Giovanni Galliano - Onlus

## Un doveroso aggiornamento dell'attività svolta

Acqui Terme. Ci scrive l'Associazione Mons. Giovanni Galliano - Onlus:

"Carissimi lettori de L'Anco- ra, desideriamo ancora una volta ringraziare tutti coloro che continuano a sostenere con le loro azioni e le loro offerte l'opera di cura dell'Ospedale della comunità acquese, intitolato a Monsignor Giovanni Galliano, figura che ben si sintetizza in queste sue parole: "È bene dare se ci chiedono, ma è meglio capire quando non ci chiedono".

La solidarietà non si è fermata e non si ferma! Sono pervenuti, infatti, ulteriori bonifici attraverso il nostro usuale canale bancario, nonostante la chiusura della campagna a far data dal 31 marzo. Questo input ci stimola a proseguire nell'impegno che l'Associazione si è assunta a ricordo di Monsignore e nel rispetto della volontà di chi generosamente contribuisce secondo le proprie possibilità.

Questa settimana ringraziamo: Sardo Luca, €100,00; Galasso Enzo e Galliano Michela €10.000,00; la Sezione ANPI di Acqui Terme, €150,00.

Con costanza continuiamo a portare a buon fine gli ordini fatti per strumentazione e dispositivi per l'Ospedale, sempre in stretta collabora-



zione con il personale sanitario, a cui siamo particolarmente grati e riconoscenti per il loro grande impegno professionale e per le attenzioni umane nei confronti di tutti.

Nel dettaglio:

- Sono arrivate 500 mascherine FFP2 su 1500 ordinate, oltre le 10.000 mascherine chirurgiche acquistate tramite la CRI di Casale, già consegnate dal Sindaco nel mese di marzo.

- Consegnate altre 200 divise taglia L e 100 XXL su una fornitura complessiva di 1500.

- È stato installato e collaudato un ulteriore ecografo palmare multifunzionale (vedi foto) per i reparti di Medicina del dott. Gianfranco Ghiazza e di Chirurgia del dott. Alberto Serventi.

- Sono stati presi accordi, tramite il dott. Francesco Le-

mut, con la ASL AL per la gestione e la consegna della fornitura di caschi respiratori e ausili alla respirazione; gireremo alla ASL AL, come donazione vincolata, la cifra corrispondente.

- È prevista la consegna di:
  - ulteriori 10 flussimetri;
  - ulteriori 50 pulsossimetri/saturimetri;

- ulteriori tre carrelli di supporto ai 6 monitor multiparametrici già acquistati e operanti in Ospedale.

- 10 termometri all'infrarosso per misura di temperatura corporea a distanza senza contatto.

Ad oggi dal portale GoFundMe, a partire dal 2 aprile 2020, sono transitati sul nostro c/c €51.954,65 che sono stati trasferiti all'Ass. Pentagramma-Odv mediante singoli bonifici".



Croce Bianca di Acqui

## Essere volontari soccorritori oggi

Acqui Terme. Debora è una giovane ragazza minuta con due occhi azzurro mare che spiccano dietro la mascherina, Fabio è un milite che ha iniziato a fare servizi prima ancora che lei nascesse, Martina è l'autista dell'Ambulanza di Base, prima volontaria ed ora dipendente, giovane anche lei, come Stefano con cui fa coppia oggi.

Seduti nella sala ricreativa della sede, dopo le operazioni di routine aspettano, chi per accompagnare a casa un dializzato, chi che la centrale 118 chiama. Si chiacchiera e si sorride; si parla dei servizi e di corona virus, ci si confronta nel tentativo di mitigare le preoccupazioni, di sentire meno la tensione... Una scena comune in ogni sede di Associazione, dalla Internazionale Croce Rossa, all'Associazione Anpas di Torino o Milano sicuramente con più attori in scena.

La "normalità" della vita di un soccorritore

Dietro la loro "normalità" c'è una preparazione accurata, un continuo mettersi in gioco per migliorare le proprie performance, dedicando il proprio tempo e le proprie forze e c'è la consapevolezza di mettere a volte a rischio la propria vita, per portare aiuto ad altri in difficoltà. Tutto questo ha indubbiamente alla base una motivazione ed una forza di volontà non indifferente. Motivazioni diverse per ogni soccorritore, che spiegano con orgoglio, aprendosi e raccontandosi senza timori perché questo hanno imparato confrontandosi ogni giorno con il dolore, la sofferenza e le paure di chi vanno a soccorrere, a dare fiducia, perché gli altri ne possano avere in loro.

Le qualità del soccorritore quindi? Sicuramente professionalità, capacità gestionale nelle emergenze, conoscenza dei protocolli, preparazione ed abilità acquisita, ma guai a pensare che ci si limiti a questo!

In una Associazione come la Croce Bianca nata più di cento anni fa in Acqui per volontà dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso, fortemente radicata nel cuore della città e degli acquisti, legata da sempre, nel rispetto della sua laicità, a doppio filo con la diocesi, della quale si è fatta molte volte Alfiere ed alla quale molto deve, il vero valore aggiunto è la capacità dei suoi volontari di sentire il servizio come una "missione".

Non c'è mai nei discorsi dei militi presunzione o

spavalderia, ma piuttosto la consapevolezza della responsabilità che hanno nei confronti di chi è in difficoltà, non solo durante i servizi ma anche nella quotidianità, nelle strade, nel loro condominio, nella loro famiglia, nella loro città.

Non è mai questione di numeri di servizi fatti o attività svolte, di presenza sui quotidiani nazionali, di confronti con altre Associazioni che sicuramente sembrerebbero sminuire lo sforzo dei soccorritori della Bianca, ma di una presenza concreta nella vita delle persone. Perché in effetti i servizi, i soccorsi, i trasferimenti, sono momenti importanti, di grande crescita personale e di esperienza nei quali i soccorritori portano in dote il loro vissuto, e ne escono migliori. Questa capacità di Ascolto della persona, la capacità di entrare in sintonia con chi abbiamo di fronte, capirli, essere confortati e punto di riferimento sono le altre qualità che non solo non possono mancare ma sono la quintessenza del soccorritore stesso e senza le quali non sarebbe possibile aiutare.

Quale può essere il valore delle parole? Quanto vale una carezza? Quanto una mano che ti stringe quando si ha paura o si è soli lontano dagli affetti? Quanto vale, quando si lotta per trovare l'aria in fondo ai polmoni, sentire qualcuno che ti sussurri "forza andrà tutto bene"?

Saper dare senza aspettarsi niente in cambio e darle con il cuore sono capacità che spendono ogni giorno, più volte al giorno, per tutti i giorni dell'anno, i soccorritori sanitari.

... è l'ora di partenza per la dialisi, ma rimane qualche minuto per sentire il racconto di quando Fabio ed un infermiere con lui in turno hanno salvato dal soffocamento un bambino, no!, nessuna presunzione, ma gli occhi lucidi e il ricordo per lui, l'orgoglio di essere uno di loro per gli altri!

Un grazie anche ai volontari e ai dipendenti che in questo momento stanno dando il meglio, impegnati in soccorso e trasporti sanitari, e grazie anche a chi ci supporta con le sue donazioni

Preme anche ricordare che è ancora attiva la raccolta fondi e la possibilità di versare alla P.A. Croce Bianca via Nizza-Acqui Terme IBAN IT12 X050 3447 9420 0000 0017 925 oppure con carta di credito alla pagina <https://www.gofundme.com/f/emergenza-codiv19-croce-bianca-acqui-terme>.

Riceviamo e pubblichiamo

## Grazie ai tanti amici della Misericordia

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: "Cari amici, permettetemi ancora una volta di chiamarvi così, ma in questo momento di difficoltà ci avete dimostrato quanto affetto, quanta disponibilità, quanto è importante per tutti la nostra piccola ma insostituibile associazione acquese "la Misericordia".

Come ormai noto, una nostra ambulanza di rianimazione con medico, infermiera e paziente a bordo, percorreva con tutti i dispositivi di segnalazione inseriti, la statale per Alessandria. In pieno rettilineo, un'autovettura si immetteva da una stradina laterale e addirittura faceva inversione di marcia. Inevitabile lo scontro con il mezzo di soccorso che solo la perizia del nostro autista riusciva ad evitare il peggio finendo in un fossato laterale, salvando così equipaggio e paziente. Siamo certi e sicuri che solo la santa mano della Madonna della Misericordia, di cui tutti i mezzi sono dotati, ha evitato più gravi conseguenze. Come comprensibile sono seguiti momenti drammatici, fortunatamente conclusi con il tempestivo arrivo dei mezzi di soccorso coordinati dai Carabinieri di Cassine e di Acqui Terme a cui va tutta la nostra gratitudine unitamente ai Vigili del Fuoco di Acqui Terme. In un baleno si è diffusa la notizia dando così via a una grande catena di solidarietà che veramente non ci aspettavamo, in primis Lorenzo Lucchini sindaco di Acqui Terme, Maurizio Monti e Viotti Paola presidente Croce Rossa di Acqui Terme, la presidenza di Castellazzo Soccorso, le associazio-

ni di Aresa Piemonte, le Consorelle del coordinamento Misericordie Piemonte e Liguria, l'Avv. Edoardo Cassinelli presidente della Croce Bianca, la Protezione Civile, non certo l'ultimo Antonio Dal Torriente presidente Misericordia Tortona, che da subito inviava una unità di rianimazione in sostituzione di quella gravemente danneggiata a cui va il nostro più totale apprezzamento e gratitudine. Non devo, non posso, non ricordare i tanti acquisti unitamente ai Sindaci dei paesi limitrofi che hanno espresso tutta la loro solidarietà e la loro amicizia. Per noi, per i nostri volontari, per i nostri dipendenti, per i soci tutti, sono stati momenti di grande sconforto, ma mai un attimo è venuto in mente ad ognuno di noi la resa. E così tutti insieme con coraggio, umiltà e la passione che ci anima da tanti anni ripartiamo con serenità, così proprio come venti anni fa, con il medesimo entusiasmo certi del vostro sostegno, della vostra fraterna amicizia e della vostra solidarietà.

Da parte nostra, siamo e saremo sempre presenti per quello che oggi ci avete dimostrato.

La nostra bandiera, sventolata alta sul pennone della solidarietà, non dimenticheremo mai il vostro aiuto ed è per questo che ogni giorno, ogni ora, ogni minuto sarete sempre nel nostro cuore.

Grazie, grazie, grazie davvero. Che Iddio ve ne renda merito".

G.M.

Alla casa di riposo Ottolenghi

## Tablet agli ospiti per contattare i familiari

Acqui Terme. Dei nuovi tablet metteranno in contatto gli anziani ospiti della casa di riposo Ottolenghi e i propri famigliari.

Il progetto verrà messo in campo nelle prossime settimane grazie alla collaborazione del gruppo L'Unione Fa la Forza e Palazzo Levi.

Un sodalizio che ha avuto l'idea di una raccolta fondi che ha permesso, grazie all'apporto fondamentale dell'Associazione monsignor Galliano, di raccogliere qualcosa come 150 mila euro che sono già stati in parte utilizzati per acquistare materiale medico e presidi di protezione per l'ospedale.

I tablet saranno acquistati proprio con parte di questi soldi e permetteranno l'attivazione di un servizio di videochiamata attraverso WhatsApp, Zoom, Skype o Signal.

In questo modo i nonni ospiti della struttura e i propri cari

potranno non solo sentirsi ma anche vedersi.

"Si tratta di un'iniziativa innovativa, quanto mai attuale viste le raccomandazioni sanitarie legate al coronavirus - spiega il sindaco di Acqui Lorenzo Lucchini - Entro la prossima settimana sarà stilato un protocollo per organizzare dettagliatamente il servizio".

Gli sforzi saranno concentrati per la casa di riposo Ottolenghi perché sia la Monsignor Capra che il Platano già offrono servizi simili ai propri ospiti.

L'associazione Pentagramma, formata da psicologi volontari, inoltre, andrà incontro alle esigenze dei soggetti all'interno delle Rsa e dell'Ospedale "Mons. Galliano" in questo delicato periodo, attivando il supporto psicologico gratuito a tutte le strutture che ne faranno richiesta. Proprio attraverso l'uso di tablet e smartphone.

**LAPIDI**  
SCRITTURA - ACCESSORI  
MONUMENTI

**M.P. MARM** di Maurizio Panzio - Acqui Terme  
Via Crispi, 27 - Tel. 339 1957867

**DOTT. SERGIO RIGARDO**  
Medico chirurgo  
SPECIALISTA  
IN FISIOTERAPIA  
E RIABILITAZIONE

Riceve presso  
lo Studio  
in corso Cavour 33  
Acqui Terme

Per appuntamenti  
Tel. 0144 324320 - 339 7117263

## Dott. Salvatore RAGUSA

Specialista in otorinolaringoiatria  
patologia cervico facciale ed idrologia medica

**Il dott Salvatore Ragusa ha temporaneamente sospeso la collaborazione con Villa Igea per quanto riguarda l'otorinolaringoiatria e le apnee notturne**

**Continua a ricevere tutti i giorni nel suo studio presso La Fenice ad Acqui Terme in via Emilia 54**

Email: [salvatore-ragusa@libero.it](mailto:salvatore-ragusa@libero.it)  
Tel. 348 6506009  
[www.salvatoreragusa.it](http://www.salvatoreragusa.it)

## Comunità Pastorale San Guido nel tempo del coronavirus

La lampada votiva, accesa davanti a S. Guido l'11 marzo scorso, continua da ardere come segno della preghiera di tanti cristiani della comunità e della diocesi e come segno che in questo tempo, doloroso e difficile, dobbiamo cercare in Dio la luce e la forza. Siamo sicuri che S. Guido prega per noi e non fa mancare la sua protezione!

Certo noi dobbiamo fare la nostra parte, così come sta avvenendo con lo slancio generoso di dedizione da parte di tanti a livello personale e associativo nel donare, nel soccorrere, nell'aiutare, nell'organizzare, perché chi è malato, solo o bisognoso non sia dimenticato. La nostra città si è dimostrata veramente solidale e pronta, generosa e attenta.

Come comunità cristiana abbiamo continuato seppur a porte chiuse le celebrazioni perché la preghiera e l'eucaristia si mantenessero vive e presenti nelle nostre chiese; le celebrazioni del vescovo sono state trasmesse sulla pagina Facebook "Cattedrale Acqui" e continueranno così anche nelle prossime domeniche, grazie alla pronta collaborazione de L'Ancora e di altri volontari; molte persone le hanno seguite da casa; anche le comunità religiose a porte chiuse sono però rimaste una presenza orante preziosa e vicina, attraverso i tanti contatti telefonici con le persone. Le catechesi quaresimali on-line si sono concluse e sono state accolte e seguite. La catechesi dei fanciulli continua con gli input che le catechiste offrono settimanalmente. Molte famiglie hanno pregato alla domenica con il sussidio preparato dall'ufficio liturgico, realizzando una vera chiesa domestica che vive il giorno del Signore.

Tuttavia, dopo tutto questo tempo di lockdown è grande la nostalgia della comunità che si riunisce per pregare, celebrare, realizzare i momenti formativi ed aggregativi. Su Avvenire del 18 aprile, a firma di R. Colombo, abbiamo letto "Con un incisivo e denso binomio, il Concilio Vaticano II definisce la liturgia *fontes et culmen*, sorgente e vertice della vita cristiana. È «la fonte da cui promana la sua forza vitale» e «il



culmine verso cui tende l'azione della Chiesa» (Costituzione apostolica Sacrosanctum Concilium, 10). Senza la celebrazione della liturgia la comunità cristiana si spegne. Col tempo diviene astenica, perde l'energia che la sorregge nella buona e nella cattiva sorte, nella salute e nella malattia, nella vita e nella morte: una energia soprannaturale che è la Grazia. È azione di Grazia la liturgia, e a essa tendono l'animo, la mente, il cuore e l'opera tutta di quanti formano la Chiesa: non soltanto i sacerdoti che la presiedono, ma anche i fedeli laici che vi partecipano.

Ci auguriamo davvero che presto, con l'avvio della fase 2, si possa tornare a celebrare, seppur con la necessaria osservanza di regole particolari, perché la comunità ha bisogno di incontrarsi visibilmente e ha bisogno dei sacramenti.

Tra l'8 marzo e il 19 aprile, nella comunità Pastorale S. Guido abbiamo dovuto rimandare a data da destinarsi 5 battesimi. Abbiamo sospeso le prime comunioni che si sarebbero dovute tenere il 10, il 17 e il 24 maggio. Così pure le cresime del 31 maggio. Anche gli incontri di preparazione dei fidanzati al matrimonio sono stati sospesi e si spera di poterli realizzare in qualche forma nel mese di maggio. Intanto alcune coppie, che avevano programmato il loro matrimonio nei mesi di maggio, giugno e luglio, lo hanno spostato a settembre o addirittura oltre.

L'aspetto più doloroso però è quello relativo ai defunti. Dall'8 marzo al 20 aprile per 29 volte sono andati al cimitero a dare una benedizione, unica cosa permessa in que-

sto momento di emergenza, a persone della Comunità Pastorale. Defunti spesso venuti a mancare in case di riposo, che i propri cari non hanno più visto né da vivi, né da morti, da oltre un mese; defunti che non possono essere portati in quella loro chiesa che hanno frequentato magari per tutta la vita, ma che vengono salutati soltanto con una benedizione nel parcheggio del cimitero, perché il cimitero stesso è chiuso e né i propri cari né gli amici e conoscenti possono poi andare a pregare sulla loro tomba.

Mai prima d'ora è stato per me più doloroso celebrare la morte cristiana e portare il conforto ai familiari in lutto!

In tal senso si spera di arrivare al più presto a poter fare i funerali e a recitare i rosari, seppur a certe condizioni, e ad aprire il cimitero perché chi non ha potuto partecipare al funerale possa almeno andare a pregare sulla tomba del defunto. Come ho detto ad ogni famiglia che ha salutato un proprio caro, appena sarà possibile si concorderà la celebrazione di una messa esequiale che permetta di pregare adeguatamente per chi non c'è più e di offrire con la partecipazione un conforto cristiano a chi è rimasto.

Mentre continuiamo ad esercitare pazienza e responsabilità, non lasciamo spegnere la carità e la fede. Il Cristo Risorto è la nostra speranza: per la vita eterna che lui ha inaugurato, per la sua presenza con noi fino alla fine del mondo e per questo momento difficile che ora ha bisogno di risurrezione per tutti.

Don Giorgio Santi

### PER FIFLETTERE

Una "proposta scientifica" per riaprire l'Italia gestendo in modo sicuro la transizione da pandemia a endemia attraverso la creazione di una struttura di monitoraggio e risposta flessibile (Mrf) dell'infezione da Sars-Cov-2 e della malattia che ne consegue (Covid-19) e, possibilmente, in futuro, di altre epidemie.

È il nucleo della proposta lanciata sul sito "Medical Facts", elaborata da un gruppo di scienziati tra i quali Roberto Burioni, professore ordinario Università Vita e Salute San Raffaele (Milano) e direttore scientifico Medical Facts; Luigi Lopalco, professore ordinario Università di Pisa e presidente Patto trasversale per la scienza; Guido Silvestri, direttore Dipartimento di patologia, Emory University (Atlanta) e editor The Journal of Virology. A sottoscrivere il documento anche Filippo Anelli e Giovanni Leoni, rispettivamente presidente e vicepresidente nazionali della Federazione degli ordini dei medici, chirurghi e odontoiatri (Fnomceo), e Silvestro Scotti, segretario generale della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg).

Secondo gli esperti è "necessario riflettere fin da adesso su come meglio emergere dall'attuale fase di isolamento della popolazione", dalla quale ritengono di dover uscire "non appena si osserveranno 2-3 settimane di un trend stabile verso un numero molto basso di contagi e morti", ossia sul passaggio dalla fase "pandemica" di Covid-19 a quella "endemica". Per questo, non essendo disponibile un vaccino, sarà necessario "campionare in modo statisticamente rilevante la popolazione generale nelle varie aree geografiche del Paese, per valutare sia lo stato dell'infezione attiva, tramite tamponi diagnostici (che ricercano il virus nella saliva), che lo stato di immunità della popolazione, tramite analisi sierologiche grazie a test validati per la presenza di anticorpi specifici".

Di qui la proposta di una nuova struttura di monitorag-

## Coronavirus Covid-19. Una proposta scientifica per riaprire l'Italia in sicurezza

gio e risposta flessibile (Mrf) "con chiare articolazioni regionali" che dovrà operare "sotto il coordinamento di Protezione civile e ministero della Salute e il supporto tecnico dell'Istituto superiore di sanità (Iss)", e che dovrà avere alcune caratteristiche generali. Anzitutto "capacità e risorse per poter eseguire un altissimo numero di test (almeno nell'ordine di molte migliaia alla settimana) sia virologici che sierologici nella popolazione generale asintomatica, con rapidissime procedure di autorizzazione da parte del Governo centrale e dai singoli governi regionali, da utilizzare in caso di segnale di attivazione di nuovi focolai epidemici".

Per i firmatari della proposta occorrerà inoltre una struttura di sorveglianza centrale potenziata presso l'Iss, responsabile sia dell'analisi dei dati "in tempo quasi-reale", che della loro presentazione da parte del ministero della Salute a frequenza regolare direttamente a Governo, Parlamento e organismi sanitari sovranazionali. E ancora: rafforzamento della capacità regionale di sorveglianza epidemiologica sotto forma di centri periferici di monitoraggio a diffusione capillare sul territorio e con messa a punto di sistemi di "epidemic intelligence", che "rilevino precocemente ogni segnale di accensione di focolai epidemici"; "mandato legale di proporre in modo tempestivo e possibilmente vincolante provvedimenti flessibili in risposta a segnali di ritorno del virus, tra cui forme di isolamento sociale (sospensione di attività, eventi sportivi, scuole), gestione di infetti e contatti (implementata anche attraverso l'uso di appropriate tecnologie come smart phones e App come già sperimentato a Singapore ed in Corea), potenziamento di specifiche strutture sanitarie". Gli esperti

raccomandano infine una "condivisione della strategia comunicativa con l'Ordine dei giornalisti", i maggiori quotidiani nazionali e le principali testate radio-televisive pubbliche e private "per evitare i danni potenziali sia dell'allarmismo esagerato che della sottovalutazione facilonza o addirittura negazionista".

Medici e scienziati non si nascondono che questo progetto di struttura di monitoraggio e risposta flessibile al rischio di ritorno dell'infezione da Sars-CoV-2 rappresenti "un investimento significativo di risorse, necessarie alla sua rapida implementazione nei prossimi quattro-sei mesi (personale, infrastruttura, test, analisi)" e si dichiarano consapevoli che la sua creazione richiederà la definizione di "un perimetro normativo entro il quale operare quanto più possibile in armonia e sinergia con le rilevanti entità politiche, amministrative, sanitarie e tecnico-scientifiche, a livello sia nazionale che locale-regionale".

Inoltre, il rafforzamento del sistema sorveglianza-risposta a livello sanitario dovrà essere accompagnato da "un piano complessivo di limitazione del rischio di attivazione di focolai epidemici nei luoghi di lavoro e nel sistema educativo scolastico".

Di qui la necessità di "una profonda ristrutturazione delle procedure e delle attività, che dovranno essere ridisegnate al fine di limitare la diffusione di virus respiratori". La proposta, concludono, può essere "un ragionevole percorso, dal punto di vista epidemiologico e virologico, per il ritorno alla normalità durante il forzato periodo di convivenza con il coronavirus che, speriamo, sarà quanto prima interrotto dall'arrivo di un vaccino".

Giovanna Pasqualin Traversa

## Pastorale giovanile



In questo periodo anche i giovani, i ragazzi e molte persone sperimentano la solitudine. Sono tanti coloro che vivono soli; fra questi, molti hanno anche raggiunto la terza età.

La Diocesi di Acqui, in questa situazione complessa e difficile, ha accolto una nuova proposta della Pastorale Giovanile: "Pronto PG".

Si tratta di una linea telefonica dedicata a chiunque abbia piacere di scambiare quattro chiacchiere, con l'ovvia precedenza a chi vive situazioni di solitudine. È sufficiente, per chi fosse interessato all'iniziativa, comporre il numero di telefono 340 3656119 o mandare un SMS, WhatsApp o Telegram. Un operatore smisterà le richieste di contatto fra alcuni membri dell'Equipe di Pastorale Giovanile Diocesana, in collaborazione con l'ASCA e altri volontari della NOI Acqui, della Parrocchia di Ovada, della Parrocchia di Carpeneto, dell'Associazione

CuoreGIOvane, della Comunità Shalom, del CSI e dell'OFTAL, che hanno dato la loro disponibilità. Nel giro di qualche ora sarà contattato il numero dal quale è provenuta la chiamata. Questa linea telefonica non sostituisce quelle già poste in essere dagli enti pubblici, come quelle dei Centri Operativi Comunali e della Protezione Civile. Ovviamente l'obiettivo della Pastorale Giovanile non è quello di risolvere problemi "pratici" o di fornire informazioni normative, bensì il puro e semplice "fare compagnia" a qualcuno che non ne ha.

«Il Signore ci interpella – ha detto Papa Francesco nell'omelia del 27 marzo – e in mezzo alla nostra tempesta ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare».

Don Gian Paolo

## L'avventura scout

La diffusione del contagio da Covid-19 ha costretto ciascuno di noi a cambiare profondamente le proprie abitudini per la salute di tutti. Anche il gruppo scout di Acqui resta a casa, ma non ci siamo fermati:

In questo periodo di crisi il settore del volontariato è in grande difficoltà, molti progetti sono stati sospesi e restano in attesa. Così, proprio le persone che avrebbero più bisogno di non essere lasciate sole, risentono gravemente degli effetti di questa situazione d'emergenza, e ne soffrono di più. Ad Acqui però i volontari della Mensa della Fraternità fondata da Mons. G. Galliano, che ha sede presso il Ricre di via Cassino (zona via Nizza), continuano a offrire il loro prezioso aiuto 7 giorni su 7, riuscendo a fornire più di 200 pasti a domicilio al giorno a chi ne ha più bisogno. Abbiamo deciso di contribuire anche noi e sostenere questo fondamentale servizio, creando la campagna di raccolta fondi *Fast Good*. Chiunque voglia mostrare il proprio supporto, potrà fare una donazione tramite bonifico: con le somme ricevute, ogni settimana andremo a fare una spesa di beni alimentari che verrà integralmente offerta alla Mensa del Ricre. Per mostrare in prima persona il nostro impegno, abbiamo deciso che anche il gruppo Scout Acqui 1 farà una donazione, in modo da poter partire già questa settimana con una prima consegna di cibo alla mensa. Le date delle prime spese sono previste il: 24 aprile, 1 maggio, 8 maggio. Con la speranza che l'emergenza sanitaria si concluda al più presto, ci impegniamo a continuare la raccolta fino almeno alla fine del periodo di isolamento regionale.

Mostra anche tu il tuo supporto, riempiamo il piatto insieme! IBAN: IT09 U032 6847 9400 5241 8971 010 Intestatario: Agesci - Gruppo Acqui 1; causale: Donazione per raccolta fondi Fast Good. Per qualsiasi ulteriore informazione e per la trasparenza dei dati sulla raccolta, seguici o contattaci direttamente tramite la nostra pagina Facebook e il nostro account Instagram. **Agesci - Gruppo Acqui 1**

Articoli Caritas a pagina 12



Domenica 19 aprile

## Messa con il Vescovo all'ospedale acquese

Il vescovo diocesano mons. Luigi Testore ha voluto celebrare una Santa Messa all'ospedale Monsignor Giovanni Galliano alle ore 11 di domenica 19 aprile. La messa, a porte chiuse, è stata celebrata nella piccola e raccolta cappellotta al piano terra della struttura ospedaliera.

Nell'omelia il pastore diocesano ha sottolineato che la funzione aveva l'intenzione di indicare vicinanza alle persone malate, agli operatori sanitari, ai volontari che hanno dato e danno il loro impegno per la cura delle persone.

Commentando la Parola di Dio, il Vescovo ha rilevato come sia solo apparentemente in contrasto l'invito gioioso che viene dal Risorto con il momento triste che stiamo vivendo. La gioia del Risorto è valida in qualunque situazione e compito del cristiano è portare questo annuncio, questa novità nel mondo, anche in momenti difficili, e questo può essere possibile grazie al dono che ci è stato dato dello Spirito che opera in noi. La frase di Gesù "Pace a voi" non è solo un saluto benaugurale, è un compito ben preciso: diffondere la pace agli altri, non solo la pace della non belligeranza, ma quella dei cuori nuovi, della speranza di una società rinnovata, in altre parole della novità del Vangelo, la buona novella.

Guardate il video su settimanalelancora.it

Dati aggiornati al 21 aprile

## La diffusione del virus nei paesi del territorio

**Acqui Terme.** Quanto è davvero diffuso il coronavirus sul nostro territorio? Quali sono i Comuni con più casi? Quali le aree al momento Covid Free?

Detto che la situazione, ovviamente, non è stabile e cambia su base quotidiana (e aggiungiamo che la tendenza è migliorativa, ma non dovunque), senza avere alcuna pretesa di natura statistica, abbiamo pensato di proporre ai nostri lettori un riassunto della situazione, basandoci sui dati on line forniti dalla Regione Piemonte, per i paesi dell'area di diffusione del nostro giornale.

I dati sono stati estrapolati dalla mappa interattiva pubblicata sul sito della Regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/web/covid-19-mappa-piemonte>) e sono aggiornati alle ore 18 di martedì 21 aprile.

Due le avvertenze: la prima, è che i malati vengono attribuiti in base al Comune di domicilio, che non è necessariamente quello in cui si trovano al momento (es: una persona di Acqui positiva ma ricoverata in una struttura di recupero post-virus ad Alessandria, e verrebbe conteggiata su Alessandria), la seconda è che le cifre potrebbero non essere più le stesse al momento dell'arrivo del giornale in edicola o nelle vostre case.

I dati sono comunque sufficienti a estrapolare delle tendenze.

Per esempio, è abbastanza chiaro che il virus è tendenzialmente più diffuso nei paesi di pianura, e in quelli più vicini alle città centro-zona, o a intersezioni stradali importanti.

Non mancano però significative eccezioni, come ognu-

no potrà constatare scorrendo la lista pubblicata di seguito.

Nell'elenco mancano i centri compresi nelle province di Genova e Savona serviti dal nostro giornale: non si tratta di cattiva volontà: semplicemente la Liguria al momento non rende pubblica alcuna mappa interattiva dei contagi.

### Provincia di Alessandria

Acqui Terme 109; Alice Bel Colle 0; Belforte Monferrato 2; Bergamasco 5; Bistagno 2; Carpeneto 0; Cartosio 0; Casaleggio Boiro 1; Cassine 6; Cassinelle 1; Castelletto d'Erro 0; Castelnuovo Bormida 2; Cavatore 0; Cremolino 3; Denice 0; Grogna 1; Lerma 2; Malvicino 0; Melazzo 8; Merana 0; Molare 7; Montaldo Bormida 0; Montechiaro d'Acqui 1; Morbellio 0; Mornese 2; Morsasco 1; Orsara Bormida 1; Ovada 85; Pareto 1; Ponti 2; Ponzzone 1; Prasco 1; Ricaldone 2; Rivalta Bormida 4; Rocca Grimaldo 3; San Cristoforo 2; Sezzadio 14; Silvano d'Orba 11; Spigno Monferrato 0; Strevi 4; Tagliolo 6; Terzo 3; Triobbio 3; Visone 2

### Provincia di Asti

Bruno 0; Bubbio 1; Calamandran 1; Canelli 20; Casinasso 0; Castel Boglione 2; Castel Rocchero 3; Cessole 0; Cortiglione 2; Fontanile 5; Incisa Scapaccino 3; Loazzolo 0; Maranzana 0; Moasca 1; Mombaldone 0; Mombaruzzo 2; Monastero Bormida 0; Montabone 0; Nizza Monferrato 17; Olmo Gentile 0; Quaranti 0; Roccaverano 0; Rocchetta Palafea 0; San Giorgio Scarampi 0; San Marzano Oliveto 2; Serole 0; Sessame 0; Vaglio Serra 0; Vesime 15

### Provincia di Cuneo

Cortemilia 1; Perletto 2; Santo Stefano Belbo 6.

M.Pr.

**Acqui Terme.** Pubblichiamo la testimonianza di un'infermiera che presta servizio in una struttura acquese:

"... omissis..."

• In data 25/03, giunge la notizia che due pazienti trattate nel nostro reparto, inviate in Pronto Soccorso, siano risultate positive al Covid. Dopo aver avvisato le autorità competenti circa i contatti con tali persone, viene comunicato che, in caso di assenza dei sintomi, l'attività lavorativa non è da sospendere e che non sono previsti ulteriori accertamenti. In forma precauzionale, decido di limitare ancora di più i contatti con i miei famigliari, isolandomi nella mia stanza, in quanto possibili soggetti a rischio.

• In data 28/03, ho iniziato ad essere sintomatica: ho informato il mio medico di base, il quale ha subito provveduto ad inoltrare la segnalazione al SISIP di Alessandria prescrivendomi, inoltre, la cura con Plaquenil ed Azitromicina, secondo protocollo.

• In data 30/03, vengo contattata telefonicamente dall'ufficio igiene di Alessandria: mi

La testimonianza di un'infermiera

## Non tutto funziona come dovrebbe...

viene comunicato che, da quel momento, sono in quarantena, che mi sarebbe stata recapitata la notifica della stessa via mail, che mi sarebbe stato effettuato un tampone in quattro/cinque giorni e che sarei stata contattata dal personale incaricato ogni due/tre giorni al fine di informarli circa le mie condizioni di salute.

• In data 7/04, contatto telefonicamente il SISIP in quanto nulla di quello che mi era stato detto la settimana precedente era stato eseguito. Mi viene comunicato che probabilmente la mia pratica è andata persa, che a monitor era visibile la richiesta inoltrata dal mio medico, ma che probabilmente era rimasta bloccata in qualche passaggio.

• Dall'8/04 al 12/04 vengo

contattata numerose volte dal SISIP, non per comunicare le mie condizioni di salute, ma per confermare più volte il mio luogo di lavoro in quanto la mia pratica era in lavorazione presso l'ufficio deputato ai dipendenti ASL. In queste occasioni, ho più volte ricordato che, in tutto questo tempo, non ho mai avuto notizie.

• In data 13/04 ricevo dall'ASL AL, via email, la notifica di quarantena con data di inizio della stessa il 7/04. Allego documento.

Ad oggi, 15 aprile 2020, esattamente tre settimane dopo la prima segnalazione alle autorità competenti di esposizione a pazienti positive, a quasi venti giorni dall'insorgenza dei sintomi e dalla segnalazione inviata dal mio medico non sono ancora stata sottoposta al tampone.

In questo momento non so se sono positiva, se lo sono mai stata e se mi sono negativizzata. Fortunatamente sono circa dieci giorni che sono quasi del tutto asintomatica, ma, come ben sappiamo, non è detto che la scomparsa dei sintomi coincida con la fine dell'infettività. In un momento come questo, dove gli operatori sanitari rimasti al lavoro sono allo stremo a causa delle defezioni dei colleghi, trovo assurdo dover aspettare con le mani in mano un controllo che sarebbe dovuto arrivare molto tempo fa. La cosa più sconvolgente, purtroppo, è che il mio non è un caso isolato. Siamo troppi operatori sanitari in attesa di controlli da troppo tempo.

Capisco perfettamente il momento di crisi, ma tenere nel limbo il personale che dovrebbe contribuire alla risoluzione di questa emergenza mi sembra assurdo".

In data 20 aprile l'infermiera ha eseguito un tampone, dovendosi recare personalmente presso la struttura di via Alessandria dopo invito telefonico dell'Asl.

Red.acq.

Ci scrive la Lega sezione di Acqui Terme

## Il commercio acquese ai tempi del coronavirus

**Acqui Terme.** Ci scrive la Lega sezione di Acqui Terme:

"Erano gli ultimi giorni di febbraio quando per le nostre strade le persone non circolavano più, iniziavano a vedersi le prime mascherine sui volti e si percepivano le prime paure per questo sconosciuto nemico.

Arriva poi l'8 marzo, il decreto del Consiglio dei Ministri che decide le misure urgenti di contenimento del contagio nella regione Lombardia, in alcune province del Nord tra le quali Alessandria. Da allora giorno dopo giorno i commercianti in generale hanno vissuto il loro calvario. Purtroppo con le serrande abbassate non si pagano le utenze, non si pagano le locazioni e tanto meno le tasse. I famosi 600 € del decreto Cura Italia, alla data in cui scriviamo, non sono ancora arrivati a moltissimi esercenti. Ammettiamo pure che la situazione dei commercianti, dei ristoratori ed albergatori fosse già sofferente, ma

con la tenacia che li contraddistingue stavano già lottando da mesi contro la crisi. Oggi però non riescono a combattere, perché le loro armi sono comunque "solo" la buona volontà, i loro sorrisi, i loro prodotti, la gentilezza e il garbo che usano per fidelizzare i loro clienti. Bisogna quindi a questo punto trovare delle soluzioni che aiutino queste persone a rialzarsi e a ricostruire le loro attività. Sono tante le famiglie che vivono sul commercio e sul turismo acquese, perché non ci sono solo i titolari delle piccole imprese, ma anche le famiglie dei dipendenti che in una piccola realtà come la nostra formano un grossissimo gruppo. Noi siamo pronti con alcune proposte che potrebbero essere d'aiuto alla precaria situazione economica delle partite Iva acquesi.

Dialogando telefonicamente con loro o leggendo sui social le richieste proponiamo una riduzione del plateatico per quanto riguarda i dehors dei bar e ristoranti, fa-

cendo pagare solo una cifra simbolica o poco più per la ripartenza dell'attività in vista della stagione estiva. Un'altra proposta potrebbe essere quella di un dimezzamento della TARI e della TASI in base al regolamento comunale. Anche per quanto riguarda l'IMU si potrebbe pensare ad uno sconto ai proprietari di immobili che acconsentissero ad un ribasso dell'affitto di locazione agli inquilini.

Anche gli ambulanti chiedono, oltre ad una riduzione e allo spostamento a settembre delle scadenze, di pagare il plateatico in molteplici rate, addirittura fosse possibile mensili, perché in tal modo graverebbero meno sul loro bilancio essendo più dilazionati.

Soltanto aiutando il commercio economicamente si può sperare in una veloce ripresa perché purtroppo senza ausili molte serrande non si rialzeranno più perché troppo provate da questi quasi due mesi di chiusura totale".

**PUNTOGLASS**

**ELIMINA BATTERI INATTIVI VIRUS**

**SANIFICAZIONE AUTO CON TRATTAMENTO OZONO**

**IN OMAGGIO A CHI SOSTITUISCE I CRISTALLI.**

**PUNTOGLASS Acqui Terme**  
Reg. Garabello, 26  
15011 Strevi (AL)  
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190  
aemme\_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it

**PUNTOGLASS Ovada**  
Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045

**PUNTOGLASS Valenza**  
Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836

Alessandro 331 6170836 - Luca 338 5300749

Acqui Terme. Ma quanti sono i progetti messi in campo dalla Protezione Civile Acquese? La risposta non può che essere una: tanti. Anzi tantissimi e ogni giorno ne arrivano di nuovi. "Tutto quello che facciamo lo facciamo per la popolazione" – spiega Lorenzo Torielli, responsabile della Protezione Civile che, al momento, conta un'ottantina di volontari, "Lo facciamo per affrontare al meglio questa emergenza sanitaria". Ed è così che è nato il progetto delle mascherine donate alla popolazione, quello dei respiratori per l'ospedale civile e quello dei dispositivi di protezione per i medici e il personale che lavora nelle case di riposo.

E poi c'è il progetto delle visiere di protezione per i medici e infermieri dell'ospedale, quello legato alla produzione di gel sanificante, alla raccolta di cibo da donare alla popolazione in difficoltà e all'assistenza psicologica in collaborazione con l'Associazione Pentagramma.

Ma questo ovviamente non è tutto. Nel lungo elenco vanno anche inseriti i progetti legati alla raccolta di vestiti e biancheria da consegnare alle persone colpite dal virus e ricoverate in ospedale, la raccolta della spazzatura per le persone in quarantena volontaria o obbligatoria e il trasporto di persone quando necessario. Già anche questo. "Non ci capita spessissimo in questo motivo ma se è necessario lo facciamo". Come è successo la scorsa settimana. Su segnalazione dell'Associazione Movimento per la Vita, sono stati trasportati al Niguarda di Milano una mamma con il suo bambino di un anno e mezzo. "Il bimbo doveva essere operato agli occhi e la famiglia non sapeva come raggiungere Milano visto che si trovano in una situazione economica non troppo bella così – racconta Lorenzo Torielli – mamma e bimbo, che si trovano ancora là per la convalescenza del piccolo, sono stati portati a Milano da un nostro volontario".



Nella visita effettuata sabato scorso

## I complimenti dell'ass. Gabusi alla nostra Protezione civile

Pura normalità sentendo le parole di Torielli ma in effetti così non è, perché il lavoro fatto dalla Protezione Civile è veramente encomiabile.

È un lavoro sotto gli occhi di tutti lodato anche ad alti livelli.

Sabato scorso infatti a fare i complimenti alla protezione civile è stato l'assessore Marco Gabusi, venuto proprio ad Acqui per toccare con mano il lavoro svolto da questi uomini e queste donne. Gabusi, che è assessore regionale alla protezione civile, ha visitato il quartier generale dei volontari acquesi dislocato all'interno dell'ex caserma Battisti. Nella sede dei vigili urbani si trovano il Coc, coordinato da Franca Roso, che si occupa di tenere i rapporti direttamente con le persone in quarantena, c'è la stanza dei bottini, gestita da Torielli, dove si tengono i contatti con l'Asl, la Regione, l'Unità di Crisi e le Forze dell'ordine e anche il laboratorio dove vengono realizzate le mascherine che vengono donate a medici ed infermieri. "Questo progetto è coordinato da Fabio Repetto – spiega Torielli – e di mascherine grazie al pro-

getto Decathlon ne sono già state realizzate oltre ottocento". Poi, sempre nella sede dei vigili urbani, c'è anche il piccolo laboratorio dove viene prodotto il gel sanificante. In questo caso ad occuparsene è Bianca Bolfi, professoressa dell'Istituto Montalcini, entrata nelle file dei volontari.

Cifre alla mano, di gel ne è già stato prodotto qualcosa come 600 litri. Nel secondo cortile della caserma invece, dove si trova la sede vera e propria della Protezione Civile vengono gestiti i mezzi e la realizzazione delle mascherine per la popolazione. Tutta questa parte viene coordinata da Maringorgio Cataldo, braccio destro di Torielli.

"Tutte le persone che hanno deciso di darci una mano in questo momento di difficoltà sono veramente importanti – sottolinea con forza Torielli – nominarli tutti è praticamente impossibile ma appena tutto sarà finito sarà necessario farlo".

E questo perché la protezione civile acquese è come un grande puzzle dove ogni pezzo è necessario per realizzare l'intera figura.

Gi. Gal.

575 le domande pervenute

## Dopo i buoni spesa esauriti si passa alle borse alimentari

Acqui Terme. I buoni spesa a disposizione sono stati consegnati tutti. Gli ultimi lunedì scorso.

Cifre alla mano si tratta di 327 voucher del valore di 200 euro. Una cifra questa aumentata di 50 euro a seconda dei membri della famiglia fino ad un massimo di 400 euro.

Tutti i buoni sono stati distribuiti in un paio di settimane grazie alla collaborazione dell'ufficio assistenza (in particolare Silvia Re) e la protezione civile. Beneficiari di questa opportunità economica sono state le famiglie in difficoltà economica causata dal Covid 19. Un numero questo però notevolmente inferiore rispetto alle domande raccolte da Palazzo Levi. Anche in questo caso a parlare chiaramente sono le cifre: 575 domande. Tante persone. Troppe per quei 104 mila euro arrivati da Roma.

"Le ripartizioni sono state effettuate in base alla gravità delle situazioni – spiega il sindaco Lorenzo Lucchini – questo però non significa che le persone che sono rimaste escluse da quel progetto non riceveranno nulla".

Per loro, così come per tutti coloro che ne faranno richiesta, sono pronte le "borse alimentari" che verranno erogate attraverso il Centro d'Ascolto. In pratica le famiglie rimaste fuori da qualsiasi contributo, potranno avvalersi di questo servizio.

Le borse alimentari saranno fornite due o tre volte al mese e conterranno beni di prima necessità così come prodotti per l'igiene personale.

I prodotti che saranno inseriti nei pacchi saranno raccolti con il progetto della "spesa sospesa" oppure acquistati attraverso i soldi che saranno raccolti con la nuova sottoscrizione lanciata dal Comune. Il progetto della "spesa sospesa", partito ormai la settimana scorsa, vede coinvolti otto supermercati del centro. In questi esercizi commerciali le persone potranno lasciare i prodotti che saranno acquistati durante i propri acquisti.

Tutti i beni saranno raccolti dalla protezione civile che li consegnerà al Centro di Ascolto che provvederà a consegnarli alle famiglie. Per quanto riguar-



da invece la sottoscrizione, le coordinate cui è necessario tenere in considerazione sono le seguenti: IT 74V0 1030 47941 0000 0119 7455 – aperto presso la Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a. Intestato a: Comune di Acqui Terme, con causale: "Donazioni emergenza Covid-19".

A tal proposito si ricorda che il decreto Cura Italia ha previsto delle specifiche agevolazioni e deducibilità per le donazioni effettuate per l'emergenza coronavirus.

Le donazioni finalizzate a finanziare interventi gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 30%, per un importo non superiore a 30.000 euro.

"Invito le persone che ne hanno la possibilità ad effettuare una donazione – aggiunge Lorenzo Lucchini – in questo modo, tutti insieme, potremo affrontare meglio questo brutto momento".

Gi. Gal.



10 ANNO

\*PRIMO PREMIO 15.000 €



CONCORSO PER LE PARROCCHIE 2020

## SE IL TUO PROGETTO È AIUTARE, QUI TROVI CHI TI AIUTA.

Torna TuttixTutti, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di solidarietà: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un incontro formativo sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)

Da 10 anni chi partecipa fa vincere gli altri.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

## Mercoledì 15 aprile

Il Comune di Acqui Terme, insieme a tutto il Consiglio Comunale, in una lettera inviata all'Unità di Crisi espone alcune osservazioni e formula alcune proposte operative che ritiene essenziali per la Città e il suo territorio.

A questo fine sono state avanzate le seguenti richieste: un rafforzamento dell'organico funzionale all'effettuazione di un adeguato turn-over del personale sanitario; di rendere nuovamente funzionali le sale operatorie per urgenze ed emergenze, o vagliare la possibilità di utilizzo del personale di sala operatoria di villa Igea per eventuali emergenze chirurgiche, trattabili nei locali appositamente approntati al secondo piano dell'ospedale "Mons. Galliano"; di porre massima attenzione e tempestività al rifornimento di dpi; di garantire la presenza quotidiana dei medici presso le case di riposo; di portare avanti una politica conservativa nella gestione dei letti di terapia intensiva, tenendo sempre almeno un'unità occupata da pazienti gravi ma non intubati, in modo da poter disporre dell'assistenza respiratoria endotracheale in caso di improvvisa necessità; di ottenere dall'azienda sanitaria e dall'Unità di Crisi i dati relativi al numero e alle identità dei soggetti positivi, al fine di agevolare la necessaria opera di assistenza, monitoraggio e controllo delle persone in quarantena domiciliare. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 105. Sono 258 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 14.

## Giovedì 16 aprile

Si registrano numerosi nuovi casi positivi in città: tale repentino incremento si deve ad una massiccia azione di screening cominciata, pur con un sostanziale e preoccupante ritardo, nelle case di riposo. Questo dato di crescita è conseguente ad una refertazione dei tamponi elaborata in un breve lasso di tempo.

A seguito delle disposizioni per il contenimento del contagio da coronavirus, il sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini dispone il divieto di svolgimento di tutti i mercati cittadini di ogni categoria merceologica fino al 23 aprile, fatte salve eventuali e ulteriori disposizioni successive. Ad Acqui Terme i casi positivi al Co-

## Sette giorni di cronaca al tempo di coronavirus

vid-19 sono in totale 116. Sono 258 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 14. Al Monsignor Galliano i pazienti ricoverati sono 53, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 5 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 48 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea.

## Venerdì 17 aprile

Rimane alto il numero dei pazienti ricoverati per positività. Per questo il sindaco Lorenzo Lucchini invita per l'ennesima volta la popolazione a mantenere comportamenti responsabili per evitare il diffondersi del virus. Entra in funzione il progetto della spesa per ordine alfabetico (che però non sembra sortire l'effetto desiderato fra i cittadini). Nei punti vendita vengono consegnati dei cartellini dove viene spiegato il perché della spesa per ordine alfabetico e quale deve essere l'ordine da seguire: il lunedì e il giovedì i cittadini con iniziale del cognome dalla lettera "A" alla lettera "E"; il martedì e il venerdì i cittadini con iniziale del cognome dalla lettera "F" alla lettera "M"; infine, il mercoledì e il sabato i cittadini con iniziale del cognome dalla lettera "N" alla lettera "Z". La domenica non ci sono limitazioni, ma è d'obbligo osservare il criterio di evitare affollamenti.

L'iniziativa ha lo scopo di contenere e regolare il numero di persone che accedono ai punti vendita tutelando così sia i clienti che il personale. L'indicazione del Comune di Acqui Terme non costituisce un obbligo, ma un semplice suggerimento. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 119. Sono 258 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 14. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 49, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 5 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 44 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. Decessi: al momento si

registrano ad Acqui Terme, 48 decessi accertati per Covid-19 dall'inizio dell'emergenza, di cui 9 di persone residenti in città e 39 residenti in altri comuni. Sono 40 i decessi per cause non ancora definite, per i quali sono in corso verifiche da parte dell'autorità competenti. I dati risultano pertanto incompleti e sicuramente imprecisi.

## Sabato 18 aprile

Viene attivato il progetto "Spesa sospesa", con otto attività commerciali che hanno aderito all'iniziativa proposta del Comune in collaborazione con la Protezione Civile. Il progetto rappresenta una forma di aiuto immediato e concreto per le persone che in questo periodo si trovano in particolari difficoltà economiche: l'iniziativa della "Spesa sospesa" si ispira all'usanza partenopea del "caffè sospeso", e si protrarrà fino alla fine di questo periodo critico, con la possibilità per i clienti di acquistare e donare direttamente generi alimentari e prodotti per l'igiene personale e della casa nei punti vendita aderenti. I "luoghi della solidarietà" al momento sono i maggiori supermercati della città che da oggi espongono la locandina di adesione: sono otto, in prima battuta, ma la lista è in continuo aggiornamento e sarà consultabile a breve sul sito Internet del Comune di Acqui Terme. Attualmente sono: Bennet in Strada Savona 90, Conad in via Romita 80, Eurospin in via Blesi 20, Penny Market in via Fratellibenefratelli 2, Lidl in via Circonvallazione 94, Gulliver in via Cassarogna 21, Gulliver in via Fleming 44 e Galassia in via IV Novembre 22. A breve si aggiungeranno anche i negozi di vicinato. Chiunque desideri compiere un gesto di solidarietà nei confronti dei concittadini economicamente più deboli, non dovrà fare altro che acquistare uno o più prodotti e lasciarli "sospesi" nel punto vendita, depositandoli in uno spazio dedicato, con la certezza che quei beni verranno ritirati dalla Protezione Civile per la consegna ai nuclei familiari in situazione di fragilità economica. I beni di prima necessità che si consiglia di acquistare sono: pane, latte a lunga conservazione, pasta, riso, olio, sale, zucchero, farina, alimenti per neonati (pastine, omoge-

neizzati e formaggini) e bambini, affettati sottovuoto, scatolame (tonno, legumi, pelati), caffè, formaggi, uova, prodotti per l'igiene personale (detergenti, dentifricio, spazzolini, carta igienica, pannolini per neonati, assorbenti femminili) e per la pulizia della casa. Il sindaco Lorenzo Lucchini ha prorogato la chiusura al pubblico dei Cimiteri Cittadini fino al 3 maggio 2020, garantendo comunque l'erogazione dei servizi di trasporto, ricevimento, inumazione, tumulazione, cremazione delle salme e ammettendo la presenza, per l'estremo saluto, a un numero massimo di 5 persone nel rispetto delle misure per il contenimento dell'epidemia. Per le stesse motivazioni si è resa necessaria la sospensione, all'interno dei cimiteri comunali, di ogni attività connessa ai servizi cimiteriali di iniziativa privata. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 110. Sono 280 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 19. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 48, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 44 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea.

## Domenica 19 aprile

La situazione presso l'Ospedale "Mons. Galliano" continua a mantenersi stabile: questo quadro è moderatamente tranquillizzante, in quanto sembra superata la fase acuta delle scorse settimane, ma resta apprensione per la piena occupazione dei reparti, che non sarebbero in grado di affrontare una recrudescenza del contagio.

Il Comune di Acqui Terme apre un conto corrente per le

donazioni a famiglie in difficoltà. Un conto corrente per raccogliere donazioni a favore delle famiglie più bisognose è stato attivato dall'Amministrazione comunale. L'obiettivo è quello di fornire un sostegno economico ai nuclei familiari più esposti alla crisi e che si trovano in condizioni di urgente necessità conseguenti all'emergenza sanitaria, con priorità per coloro che non sono già assegnatari di sostegno pubblico.

Il gruppo L'Unione fa la forza, con il supporto del Comune di Acqui Terme, intende acquistare alcuni tablet per aiutare gli anziani ospiti della Ipb "Jona Ottolenghi" a comunicare con i propri parenti. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 109. Sono 262 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 20. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 48, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 44 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea.

## Lunedì 20 aprile

La situazione presso l'ospedale Mons. Galliano si mantiene stabile rispetto alle settimane scorse, anche se nei reparti i posti letto risultano sostanzialmente esauriti. Proprio per questo è in corso un dialogo con alcune strutture alberghiere della città allo scopo di trasferirvi i pazienti Covid-19 in fase di convalescenza e decongestionare così i reparti della struttura ospedaliere. Per la RSA Monsignor Capra entrano i primi 15 pazienti covid in convalescenza. Vengono sistemati in un'ala apposita della struttura senza nessun tipo di contatto con gli altri ospiti. Anche il personale non entra in

contatto. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 109. Sono 245 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 22. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 48, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 44 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. Decessi: al momento si registrano ad Acqui Terme 52 decessi accertati per Covid-19 dall'inizio dell'emergenza, di cui 11 di persone residenti in città e 41 residenti in altri comuni. Sono 42 i decessi per cause non ancora definite o sospette, per i quali sono in corso verifiche da parte dell'autorità competenti. I dati risultano pertanto incompleti e sicuramente imprecisi.

## Martedì 21 aprile

La situazione presso l'Ospedale "Mons. Galliano" per quanto riguarda il numero di pazienti è in leggero calo rispetto ai giorni scorsi. La celebrazione del 75° Anniversario della Liberazione avrà luogo anche se in forma ristretta. Ad Acqui Terme i casi positivi al Covid-19 sono in totale 110. Sono 246 le persone in isolamento domiciliare obbligatorio o volontario. Le persone guarite sono 24. Situazione ricoveri: i pazienti ricoverati attualmente per Covid-19 all'Ospedale "Mons. Galliano" di Acqui Terme sono 45, di cui una parte proveniente da altre strutture ospedaliere. 4 di loro sono ricoverati nel reparto di terapia intensiva, 41 nei restanti reparti. 35 sono i pazienti ricoverati per Covid-19 presso la casa di cura Villa Igea. 9 sono i pazienti ricoverati nel reparto separato e isolato, con entrate e uscite indipendenti, dell'RSA "Monsignor Capra".

Acqui Terme. Ci scrive Pier Marco Gallo:

«Sono quarantuno i giorni di "prigionia volontaria" ad oggi martedì 21 aprile. Quarantuno giorni che sono stati regalati al vento, ad una vita nuova che non c'è, quella del D.V. (dopo virus). Del passato ci si accorge non è restato nulla. Si sente parlare solo di coronavirus, di task force, di smart work, di lockdown.

Le belle parole della nostra lingua italiana non si usano a pro di un linguaggio che "fa più effetto". Poi nella realtà si fatica e non poco a trovare dei guanti, dei presidi che servono per gli anziani, dei disinfettanti, dell'alcool, a dispetto delle mille task force.

Ci si sente isolati, privati di un bene che era la libertà di movimento, privazione dettata da regole che non sempre sono chiare e che non sempre corrispondono ad una logica comprensibilmente applicabile.

Si vieta di andare da soli a lavorare un pezzo di terra, ma si consente di passeggiare tranquillamente in città, nei pressi o meno della propria abitazione con un quadrupede al guinzaglio, felice, beato lui, di tanta attenzione e di tanto movimento. Si parla di "fase 2", l'apertura parziale delle attività commerciali, ma sembra di capire che tranne quelle realtà che dispongono di ampi spazi e di solidità economica, per quasi tutti gli altri non ci sarà spazio vitale, non sarà possibile mettere in atto le procedure di sicurezza richieste.

Si pensa a tutto questo, mentre in tv scorrono le notizie dei quotidiani, di varia colorazione politica e di varia ten-

Diario del virus

## Task Force, Smart Work, App... a quando la vita vera?

denza. Versioni contrastanti dello stesso fenomeno visualizzato da ottiche diverse. Il bicchiere diventa a volte balanzosamente mezzo pieno ed a volte tragicamente mezzo vuoto, ma l'acqua al suo interno è sempre la stessa.

Ecco in fondo cosa ci preoccupa: un paese, che come la vita sociale, sta divenendo evanescente, sta divenendo un insieme di realtà non coordinate tra di loro, sia che si faccia bene, sia che si faccia meno bene.

"Del domani non c'è certezza" recitavano dei versi che ci insegnavano in letteratura italiana alle medie ed anche alle superiori. Mai frase fu più veritiera, ce ne rendiamo conto in queste lunghe giornate di isolamento volontario, da persone sane che sperano di sfuggire alla pandemia. Ci si muove in casa, si cammina sul balcone grande o piccolo che sia, si organizzano le giornate quasi sempre allo stesso modo perché la casa è sempre quella e le persone con le quali viviamo idem, con i pregi ed i difetti di sempre, ma con una sempre minore capacità di reazione agli eventi esterni, meno capacità di sopportazione.

E poi ci saranno le app per sapere dove andiamo, chi incontriamo. Il tutto più o meno nel rispetto della privacy. Ma proprio tutti hanno un cellulare idoneo a ricevere le app? No,

non proprio tutti anzi, molti meno di quanto si creda. Ed allora queste persone saranno lasciate a casa, in prigionia perenne perché sono anziani o non hanno la app? Ci siamo convinti che, scrivendo e poi scorrendo i giorni passati le pagine del nostro diario, le problematiche saranno altre, saranno la miseria quella vera, quella che ti si aggrappa addosso, perché non ci saranno disponibili neppure i pochi euro per comprare da mangiare. Come faranno a risorgere bar, ristoranti, pizzerie relegati in spazi angusti, con i tavoli che quasi si toccano? Ci serviranno caffè, cappuccini o pizze sulla porta del locale, da consumare in piedi con guanti e mascherina? E chi ce lo farà fare? Poi verranno le spiagge, il mare, il nostro bel mare o la montagna con i suoi rifugi stretti in spazi angusti e spartani. Come faremo?

Ed i treni, gli autobus, le metropolitane, gli aerei. Tutti mezzi concepiti per il trasporto concentrato di persone. Sarà questo il vero dramma, la vera spada di Damocle sulla testa di ognuno di noi.

Sul nostro diario al giorno 21 aprile con accanto la cifra 41, abbiamo scritto che "senza un vaccino efficace ed a breve termine non ci sarà futuro e speranza degna di questo nome" speriamo tanto di essere in errore e che "vada tutto bene".

**SI ESEGUONO  
SANIFICAZIONI**  
degli ambienti di lavoro,  
aziende, negozi, scuole,  
aree di svago,  
arredo urbano, garage.



**CARPENTERIE RAGAZZO**

Strada Provinciale 202 per Orsara n.2  
15010 Morsasco (AL) - Tel. 0144 73037  
www.carpenterieragazzo.com  
carpenterie.ragazzo@gmail.com



COSTRUZIONI METALLICHE



**ATTREZZATURE  
SPECIFICHE**



**USIAMO SOLO  
PRODOTTI CERTIFICATI**

**Acqui Terme.** Riceviamo e pubblichiamo: "Le misure contumaci introdotte con la pandemia di Coronavirus costringono la stragrande maggioranza della popolazione a restare confinata ed a limitare gli spostamenti allo stretto indispensabile, così come le attività economiche non necessarie sono, parimenti, ferme. Nondimeno, questa situazione, di particolare gravità, induce le persone ad uno sforzo intellettuale d'introspezione e di meditazione su come dovrà essere il mondo al termine della necessaria prigionia. Molti articoli, scritti da pregevoli Autori, su testate cartacee ed informatiche, da qualche tempo, battono il tasto sul ritorno ad essere società, bandendo l'individualismo che ha dominato in questi ultimi quarant'anni; desta non poco scalpore che anche persone come imprenditori del campo della moda, persone queste che hanno costruito la loro fortuna su individualismo, consumismo e frivolo, siano concordi.

La pandemia ha risvegliato la cosiddetta intelligenza dello sciame, ovvero la consapevolezza che, se, da soli, si arriva prima, quando sia necessario arrivare lontano o trarsi d'impaccio sarebbe meglio agire in collaborazione: un concetto questo che in Occidente è stato misconosciuto, poiché, a torto, etichettato come comunista, mentre, invero, è insito *ab immemorabili* in qualunque animale socievole e, segnatamente, nell'Uomo. È stato da più parti stigmatizzato il taglio dei servizi pubblici essenziali ad alta rilevanza sociale, nel nome di una razionalizzazione che, se nell'immediato ha portato vantaggi economici, per quanto scarsi ed effimeri, si è rivelata deleteria, allorché si è dovuta affrontare un'emergenza senza precedenti e, lo stesso stigma ricade sulla privatizzazione, che ha solo trasformato in imprese comuni attività dalle quali il concetto d'impresa dovrebbe essere tenuto lontano.

Nel campo sanitario, abbiamo assistito all'istituzione di un numero di allievi, giustamente, programmato, ma insufficiente rispetto alle effettive necessità presenti e future, mandando il sistema in affanno anche per lievissimi sovraccarichi rispetto alle condizioni normali ed impedendo un adeguato ricambio del personale che, raggiunti i limiti d'età, si colloca in quiescenza, per tacere di Reparti ed interi Ospedali chiusi o ridotti al lumicino, tanto che Autori Italiani, sul Lancet, prestigioso periodico di Scienze Mediche e di Ricerca Clinica, hanno scritto a chiare lettere che tutto quanto inopinatamente ridotto o cancellato deve ritornare ad operare a pieno regime. Già prima dell'emergenza, i disagi erano sotto gli occhi di tutti: lunghe liste d'attesa, Pazienti - non clienti! - costretti a sobbarcarsi lunghi viaggi, peraltro senza mezzi pubblici, anch'essi caduti sotto la scure del riassetto economico, parametro questo ritenuto, senza ragione alcuna, così importante da introdurre la parola azienda nella denominazione di quegli Enti preposti ad erogare servizi con logiche che

Riceviamo e pubblichiamo

## Pandemia: riflessioni ed auspici

dovrebbero essere ben lungi da quelle aziendali. Il personale sanitario è ormai allo stremo e procede indefessamente nel servizio solo perché crede in valori, fortunatamente, non misurabili in denaro, ancorché la retribuzione non sia, come da dettato costituzionale, proporzionale né alla quantità, né alla qualità del lavoro; inoltre, su alcune forniture di farmaci, presidi medico - chirurgici o materiale necessario per la filiera, si sta mettendo in opera un vero e proprio sciacallaggio, con prezzi elevati all'inverosimile, pur accanto a lodevoli eccezioni costituite da Aziende che si accontentano di un lecito minimo guadagno a titolo di giusta mercede e non di speculazione industriale.

Esaminando quanto già successo e quanto sta succedendo, sarebbe, pertanto, più che raccomandabile un nuovo risveglio delle coscienze, in maniera tale da ritornare ad avere una Pubblica Amministrazione che faccia il suo dovere, senza essere prona ed imbelli di fronte agli strapoteri di quel mondo finanziario, il cui controllo rientrerebbe nei normali atti d'ufficio, mentre la quasi totalità dei politici si sente in dovere di rispondere a dei mercati anziché a delle persone. Pur adoperandosi per evitare sprechi, i servizi pubblici debbono essere erogati non già con criteri di mercato e di redditività, ma solo perché questi costituiscono un normale dovere delle Pubbliche Amministrazioni nei confronti dei Cittadini, anziché prodotti da collocare con criteri di mercato da parte di aziende costruite come macchine per accaparrare e moltiplicare denaro, magari sotto forma di dividendo da distribuire ad azionisti, nella maggior parte dei casi facenti capo a banche o società finanziarie od assicurative quotate in borsa, dove, a loro volta, sono quotate quelle stesse aziende che non dovrebbero essere tali, tanto meno società per azioni; per tacere sulla moralità delle borse, su cui ci sarebbe da discutere non poco. Giamai si dovrebbe pagare una bolletta od un biglietto od un tagliando d'accesso sanitario per ingrassare i già ricolmi portafogli dei soliti privati: con le nazionalizzazioni portate a termine poco dopo la metà del secolo scorso, questo veniva evitato, ciò che non era gratuito si pagava a tariffe eque e la fruizione dei servizi era assicurata anche nelle zone più remote o, quantomeno, ci si adoperava per farlo.

Eventuali disavanzi erano coperti da avanzati generati altrove e, comunque, interveniva la fiscalità generale a fare sì che la cultura del noi, prevalesse sulla cultura dell'io: auspichiamo allora un ritorno dello *statu quo ante*, ritorno graduale e lento, non pronto, a causa del lungo tempo passato a legittimare comportamenti ben poco etici e volti ad eliminare anche formal-

mente quelle regole che non potevano essere aggirate, eluse o francamente violate alla luce del Sole.

Un altro aspetto derivante dal blocco forzato delle produzioni industriali e del traffico, che, almeno in Italia, è svolto in modalità stradale, è rappresentato da una drastica riduzione dell'inquinamento: è evidente a tutti come l'aria abbia cambiato trasparenza ed odore, i colori siano più saturi, gli animali selvatici si facciano vedere più frequentemente di quanto succedesse in passato, il livello di rumorosità è calato ad un piacevole silenzio, rotto solo da qualche canto d'uccello e - ahimè - talora dalle sirene delle ambulanze che portano Pazienti alle Strutture sanitarie, con la speranza di una guarigione che, troppo spesso, sfuma nella sofferenza della fine. Si deve altresì osservare come l'inquinamento sia stato ritenuto, da fonti autorevoli, un fattore favorente il contagio, nonché un fattore aggravante per la malattia.

Tenendo in debita considerazione questi aspetti, è quanto mai necessario ripensare una riduzione dell'inquinamento atmosferico, riduzione che, sugli impianti fissi, risulta di facile, ancorché, talora, onerosa attuazione, mentre, sui mezzi mobili deve necessariamente passare per un drastico cambio di mentalità, volto a privilegiare una mobilità sostenibile, basata sul mezzo pubblico, adoperando quello privato in maniera intelligente e che assegni nuovamente alla ferrovia il ruolo cardine del trasporto terrestre, tanto per i viaggiatori, quanto per le merci. Su quest'ultimo fronte, sembrerebbe esservi un minimo incremento, seppur solo per trasporti a treno completo e su lunga distanza, grazie all'esecrabile decisione di aver trasformato il trasporto in un'ordinaria attività d'impresa: resta moltissimo da fare per ravvivare quel pullulare di carri destinati alle piccole partite ed al collettame, interrotto sotto lo scacco di quelle manovre elettorali che hanno, in Regioni come il Piemonte, portato ad arrugginire un terzo dei binari che lo attraversano.

I dati epidemiologici con cui ci confrontiamo ogni giorno dovrebbero spingere più di un Amministratore ad impegnarsi non solo per un radicale ammodernamento della rete, in specie le linee complementari o, erroneamente, ridotte a tale rango, ma anche per portare la ferrovia dove non è mai arrivata, oltre, naturalmente, a programmare un servizio a misura dell'utenza.

P.S.: mi sia consentito di esprimere parole di sdegno e di condanna nei confronti di quei mafiosi che hanno imbrattato la stazione di Canelli".

Roberto Borri



Sabato 18 raccolti oltre 1300 kg di generi di prima necessità

## "I Love Acqui": venerdì 24 aprile raccolta alimentare al Conad

**Acqui Terme.** Prosegue con un nuovo appuntamento la raccolta di viveri promossa da "I Love Acqui" presso i supermercati cittadini, che ha finora ottenuto un successo molto superiore alle attese.

Tocca come sempre a Vittorio Ratto farsi portavoce del risultato dell'ultima raccolta alimentare, avvenuta sabato 18 aprile presso il supermercato Lidl e il Gulliver di via Cassarogna.

«Avevamo già lodato, a giusta ragione, la generosità degli acquirenti, ma questa volta ci hanno davvero impressionato. In poche ore abbiamo raccolto più di 1300 chili di merce di vario tipo, che come al solito abbiamo consegnato alla Protezione Civile. La merce, stoccata in appositi spazi presso la ex caserma "Battisti", è stata come sempre inventariata e divisa per tipologie e sarà distribuita a chi ne ha bisogno con l'aiuto della Mensa della Fraternità. Credo sia giusto ringraziare tutti coloro che, con generosità, in questo momento così difficile per tutti, hanno avuto la grandezza d'animo di pensare agli altri. Credo che lo spirito della nostra iniziativa sia stato pienamente compreso».

Nel fine settimana, è prevista una nuova raccolta alimentare. Stavolta, però, in considerazione del fatto che i negozi saranno chiusi in occasione del 25 aprile, l'appuntamento è anticipato al venerdì. Dalle 8,30 alle 16,30 i volontari di I Love Acqui saranno presenti presso il supermercato Conad: «Invitiamo gli acquirenti a partecipare numerosi alla raccolta, ma siamo certi che come sempre dimostreranno tutta la loro generosità».

M.Pr



#TUrestaacasa  
ma se

# LUI È VIOLENTO

Chiama il Centro Antiviolenza me.dea

- quando vai a buttare la spazzatura
- quando esci per fare la spesa
- quando scendi con il cane

#IORESTOCONLEDONNE



ORARI

Lunedì: 10-14  
Martedì: 10-13  
Mercoledì: 10-13 / 15-18  
Giovedì: 15.30-18.30  
Venerdì: 10-13 / 14-16  
Sabato e Domenica: 10-12

☎ 800.098.981

📘 me.dea Onlus contro la violenza sulle donne

✉ me.deacontroviolenza@gmail.com

Maggior sostenitore



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo



“Guardiamoli negli Occhi”, su Fuoriorario

## Film sulla Resistenza nel basso Piemonte

**Acqui Terme.** Ci scrivono Barbara Elese ed Erik Negro: “Son passati cinque anni, forse di più. La dilatazione del tempo in questi giorni fa brutti scherzi, le date si confondono, noi stessi viviamo sospesi attorno a qualcosa che nemmeno conosciamo. Quando iniziammo a lavorare su questo film eravamo più giovani, o forse solamente inconsapevoli di ciò che ci aspettasse. Forse anche per quello è ingenuo, dolce, e pure un poco distante. Tutto era nato da una manciata di interviste (le parole), catturate e assemblate proprio al flusso della durata che man mano strappa alla vita - ancor più in questi giorni - la generazione che questo paese l'ha liberato prima di costruirlo.

Poi sono arrivati i viaggi sulle nostre colline (i sentieri) percorsi con una sensazione di spasmodica attesa di un'immagine, di quella che potesse esprimere ciò che volemmo trasmettere. Un gioco angoscioso e libero, quello del cinema che cerca una tangente con la storia e prova ad attraversarla, per descriverne i bordi prima di cercarne il nucleo, anche solo del limitato spazio in cui ci muoviamo. Pensammo di evolvere la stessa idea di archiviazione e memorialistica (la serie di interviste già girate ai partigiani che abbiamo incontrato) in un'esperienza più completa; entrambi non avevamo idea di un film ma è come se fossimo mossi dalla stessa urgenza e necessità di trasformare un percorso personale in un altro ben più condiviso. Proprio per questo motivo quest'opera embrionale ed abbozzata non

può (e non dovrebbe) essere definita “documentario”, perché nel tratteggiare una documentazione possibile di spazi e tempi non si pone nessuna intenzione di oggettività, dal momento che nella declinazione ben più complessa di un rapporto intimo, emotivo ed intellettuale che (ci) coinvolge l'unico approccio possibile è quello legato all'identità ed alla dialettica. Quale può essere l'evoluzione (dell'evoluzione stessa) di “Guardiamoli negli Occhi”? Difficile a dirsi per noi, anche perché quello stesso processo di smitizzazione della Resistenza (dei fatti e delle opere di quel tempo) per renderla atto costante e continuo di ridiscussione della nostra società non sempre aderente alla Costituzione, ora sembra ancor più messa in crisi dal dramma e dalla tragicità di questi giorni. Mesi che però nulla hanno che fare con la guerra, e nulla con la memoria, se non nell'evocazione di una possibile coscienza collettiva che - come successe dall'8 settembre del 1943, fino alla completa ricostruzione - possa traghettarci verso una società ben più equa e giusta di quella precedente all'emergenza sanitaria. Per tutto questo, per il 75esimo della Liberazione, per questo 25 Aprile atipico, anomalo e forse anche un po' afono abbiamo pensato ad una sorpresa. Siamo molto lieti di presentare questo nostro lavoro in prima visione su Rai3 (nella notte tra il 25 e il 26, dalle 00.30) in una puntata speciale di “Fuori Orario, cose (mai) viste” dal titolo “Se la memoria esiste” (a cura di Simona Fina). Saremo “accompagnati” da tre autori al

cui il nostro film è assai debitoro. I primi sono Daniele Huillet e Jean-Marie Straub che (in “Dalla Nube alla Resistenza”, 1979) scandagliarono “Pavese tra i miti di Leucò e la matericità dei falò”, un'opera straordinaria di condensazione tra spazi e fonemi, volontà divina e destino terrestre. A chiudere infine Ermanno Olmi (“Nascita di una Formazione Partigiana”, 1973) che ci condurrà nelle valli del cuneese, dalle atrocità di Boves alla rinascita della lotta contro il nazi-fascismo; sequenze ricostituite di realismo lirico e poetico si alternano a testimonianze, a letture di diari e memorie. Con questa notte, e con la nostra partecipazione, ribadiamo l'importanza di una data che mai potrà essere come tutte le altre (nemmeno quest'anno).

Ringraziamo Rai3 (in particolare la redazione di “Fuori Orario”) per la messa in onda del documentario e l'ANPI Minetti-Mancini di Acqui Terme che ha reso possibile il film 5 anni fa. Ma soprattutto rinnoviamo i ringraziamenti a coloro che ci hanno guidato con le loro parole, alcuni dei quali non sono più tra noi: Mario Mariscotti, Giuseppe Piana, Elio Righi, Pasquale Cinefra, Giovanni Moretti e Pietro Reverdi. A loro va la nostra più sincera riconoscenza, innanzitutto per l'idea di Italia per cui hanno lottato e che ci hanno regalato, oltre che per averci fatto da Virgilio in quel viaggio compiuto ormai molti anni fa, per conoscere lo ieri e per riconoscersi in un domani, cercando costantemente l'oggi. W la Resistenza, W il 25 Aprile!”

Ci scrive Giuseppe Parodi Domenichi

## Per ricordare Sandro Pertini il “nostro” presidente

**Acqui Terme.** Ci scrive Giuseppe Parodi Domenichi:

“Si avvicina il 25 aprile, che quest'anno segna il 75° anniversario della Liberazione, ma, con l'attuale situazione di emergenza, come lo ricorderemo? Certamente non si potranno tenere le consuete manifestazioni commemorative e, quindi, ciascuno di noi lo farà nel proprio intimo, con un grato e reverente pensiero a tutti quegli eroi che resero possibile il ritorno ad una vita in cui dominasse la civile convivenza di ogni ideale, senza costrizioni e soprusi.

Resistenza, libertà, democrazia: tra belle parole che, in una data come quella, ci portano immediatamente a pensare a Sandro Pertini che, essendo assunto alla Presidenza della Repubblica, ne divenne automaticamente il simbolo; per questo è opportuno ricordarlo, anche perché il 2020 segna il 30° anniversario della sua scomparsa, un arco di tempo che non ha minimamente affievolito il grato ricordo che di lui conservano un po' tutti, al di là delle singole ideologie: fu un mirabile esempio di onestà e di coerenza, qualità che ne connotarono la figura, destinata a rimanere indelebile segnata nella storia.

In anni ormai abbastanza lontani ebbi occasione di sperimentare la sua benevolenza, anche se, debbo onestamente riconoscerlo, la nostra conoscenza era piuttosto aleatoria e, comunque, dovuta alle comuni frequentazioni di persone che gli erano vicine.

Il primo ricordo in questo senso risale alla fine degli anni '60 del passato secolo, quando era Presidente della



Camera dei Deputati. In uno di quegli anni venne a Sestri Ponente per la premiazione dei militi della P.A. Croce Verde ed io, che ero a quella cerimonia in veste di giornalista (alle prime armi...), gli fui presentato da un autorevole amico già suo compagno nella Resistenza e, con il suo sorriso, mi gratificò di cordiali espressioni di simpatia; eravamo nella sede di quel sodalizio e le persone che si trovavano nella via sottostante, sapendolo là, lo acclamarono: a quel punto decise di affacciarsi al balcone principale per rispondere al saluto e, improvvisamente, mi prese per mano e mi disse: “Vieni con me!”, in modo tale che, meravigliandomi per l'insolito ruolo che mi toccava, fui costretto a farmi vedere accanto a lui, pur non avendo alcun motivo per essere in quella posizione e a ricevere applausi che erano soltanto per lui.

Nel 1982, in accoglimento della proposta formulata dalla Segreteria Generale dell'Accademia Archeologica Italiana (della quale ero allora Cancelliere), già inoltrata da qualche anno ma non ancora formalizzata a causa della mia età (anche se non scritta, è seguita una regola che impedisce queste nomine prima che il candidato compia 35 anni), mi conferì le insegne di Cavaliere nell'Ordine al merito della Repubblica: inutile dire che mi sentii particolarmente onorato di questo riconoscimento, soprattutto perché il diploma reca la sua firma: a riprova di questo non ho mai aspirato a promozioni (che, con tutta probabilità, mi sarebbero state attribuite), ritenendo che tale concessione possa ritenersi “unica” ed irripetibile. Anche mia madre, che pure non era incline ai facili entusiasmi, alorché qualcuno le chiedeva se era vero che avevo ricevuto quell'onorificenza, teneva molto a puntualizzare: “Gliel'ha data il Presidente Pertini”; allo stesso modo, quando anche lei, diversi anni dopo, ebbe eguale decorazione, mi disse: “Però la tua è firmata da Pertini!”.

Ricorrendo, nel 1985, il 15° anniversario della fondazione del periodico “Il Progresso” (di cui ero Direttore), il Comitato di Redazione organizzò a Genova una cerimonia, anche al fine di premiare diversi collaboratori benemeriti; si pensò di farlo partecipe di questa (per noi) significativa ricorrenza ed egli, con lodevole sollecitudine, mi fece pervenire un telegramma di auguri e di felicitazioni, che non mancammo di incorniciare nei nostri uffici.

Questi, è chiaro, sono ricordi personali, ma ritengo utile averli citati per rendere omaggio a quello che sarà sempre un “grande” Presidente”.

## Gian Piero Alloisio per la Resistenza

**Acqui Terme.** “La Benedicita - Pasqua di sangue del 1944” è il titolo del video-spettacolo in due tempi che Gian Piero Alloisio, collaboratore storico di Giorgio Gaber e Francesco Guccini, ha registrato a casa e che si può vedere sul sito del Polo del '900 (<https://www.polodel900.it/25-aprile-2020-festa-della-liberazione/>).

## Riparte, a distanza, l'orientamento per i giovani

**Acqui Terme.** Ripartono, a distanza, i servizi di Obiettivo Orientamento Piemonte.

Si tratta di servizi gratuiti di informazione, consulenza e accompagnamento che si rivolgono ad adolescenti e giovani con età compresa tra gli 11 e i 22 anni.

L'obiettivo è quello di aiutarli e indirizzarli sulla giusta strada per quanto riguarda la scelta della scuola superiore o del corso di formazione professionale, e per presentare un panorama completo delle professioni e delle opportunità formative e di lavoro.

Presso tutti le sedi Enaip del Piemonte si può prenotare un colloquio di orientamento gratuito: un orientatore esperto e accreditato OOP sarà a disposizione per una videochiamata definendo data, orario e strumento o app da utilizzare. (Skype, Whatsapp, Meet).

## Vendo villa indipendente

su 4 lati con 2 appartamenti e mansarda grezza, cantina, box, loc. caldaia, giardino completamente cintato. Comodissima al centro. Per info 339 542257

**Acqui Terme.** Queste parole, affidate da Aureliano Galeazzo alle pagine del nostro giornale nel 2007, e riferite ad Alice Bel Colle possono essere la sintesi di quella che era la sua visione del territorio, e della linea a cui si ispirò lungo tutto il suo mandato amministrativo. Ma c'è un'opera che più di tutte, a nostro avviso, simboleggia questa linea e le qualità del Galeazzo amministratore: la sistemazione del Belvedere di Alice Bel Colle, trasformato da problema a risorsa per il paese e per il territorio.

Il promontorio che sorge di fronte al Comune, quando nel 2002 “Iano” assunse la carica di sindaco, era fonte di preoccupazione, per le infiltrazioni d'acqua, il dissesto complessivo, e anche per il suo stesso posizionamento.

Lasciarlo così, non si poteva, ed era l'unica cosa su cui tutti erano d'accordo. Per il resto, c'era chi proponeva di raderlo al suolo e ricavarne una piazza, e chi di recuperarlo e valorizzarlo (ma serviva un progetto).

Lui apparteneva, convintamente, alla seconda corrente di pensiero: non bisogna rinunciare al passato, semmai dargli un futuro.

Grazie a fondi dell'Unione Europea, partì una serie di la-

## DALLA PRIMA

Una proposta per ricordare “Iano”

## “Intitolategli il Belvedere”



vori che diede alla piazza il suo attuale assetto, con i portici, la Bottega del Vino e soprattutto con il nuovo Belvedere, un punto panoramico in grado di valorizzare il patrimonio paesaggistico circostante con un colpo d'occhio straordinario.

Dalla sommità, si può godere, a trecentosessanta gradi, di un colpo d'occhio senza pari, in grado di rivaleggiare con quello di Ponzone per il primato nel Nord Italia.

Nelle giornate più limpide, dal Belvedere di Alice si pos-

sono vedere 40 paesi, tutte le maggiori cime alpine, e ammirare a perdita d'occhio i paesaggi vitivinicoli patrimonio dell'umanità. Colline e vigneti di cui Galeazzo non si stancava di parlare, sottolineandone l'unicità e l'incomparabile bellezza.

Chi ha conosciuto “Iano” sa che quando decise di risistemare il Belvedere, si era già immaginato tutto quello che sarebbe seguito.

Per questo è giusto ritenere il rifacimento del Belvedere di Alice, se non la sua eredità più importante (sul nostro territorio ha lasciato una impronta ben più ampia) almeno la più significativa a livello simbolico.

Anche per questo, ci sembra giusto lanciare da queste pagine una proposta al Comune di Alice: sarebbe giusto che il Belvedere venisse intitolato ad Aureliano Galeazzo per fare in modo di accostare idealmente il suo nome a quel territorio che lui aveva cercato in ogni modo di valorizzare.

M.Pr

Dalla Protezione Civile

## Mascherine alla Carpenterie Ferri



**Acqui Terme.** Danilo Ferri titolare della Carpenterie Ferri ringrazia la Protezione Civile in particolare il signor Torielli per la gentilezza avuta nell'aver fornito le mascherine per i dipendenti.

**CAVELLI GIORGIO & C**  
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento

Servizio Tecnico Autorizzato  
**RIELLO**  
[www.riello.it](http://www.riello.it)

Via Alessandria, 32  
Acqui Terme (AL)  
Tel. 0144 324280  
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com



**AUTOGOMMA**  
di Loi Giangiusi

FULDA MICHELIN TOYO TIRES BRIDGESTONE Firestone Kleber

Vendita pneumatici di tutte le marche  
Convergenza ed equilibratura - Cerchi in lega

A causa del Covid-19 ritiriamo la vostra autovettura a domicilio e vi riconsegnamo il veicolo SENZA FARVI USCIRE DI CASA e SENZA PREZZO AGGIUNTIVO

15011 Acqui Terme (AL) - Via Emilia, 26  
- Mail: autogommaloi@libero.it - Tel. e fax 0144 55318

Azienda agricola di Massimo Malfatto

**SOLFOROSA**

Vendita pulcinotti vaccinati  
anatre, oche, faraone, tacchini,  
ovaiole pronte all'uovo.  
Pollame nostrano

Si prenotano capponi

Ponti (AL) - Reg. Acqua Solforosa, 78  
Tel. 349 5753631

Caritas Diocesana nell'emergenza coronavirus

## L'attività della mensa di fraternità Caritas Mons. Giovanni Galliano

Continua l'attività della mensa di fraternità Caritas "Mons. Giovanni Galliano" a servizio della nostra comunità che in questo periodo di emergenza coronavirus in stretta e preziosa collaborazione con la Protezione Civile provvede a consegnare un pasto caldo 7 giorni su 7 a coloro che per ragioni economiche o sanitarie sono in questo momento più bisognosi della nostra attenzione, vicinanza e sostegno.

Dal 10 marzo 2020 al 20 aprile 2020 sono stati distribuiti un totale di 4829 pasti.

Vogliamo qui ringraziare lo staff della mensa, i volontari che ancora vi operano ultimamente affiancati da due ragazze che stanno svolgendo il servizio civile e tutti coloro che con grande generosità, privati e ditte, ogni giorno con le loro offerte permettono questo servizio. Alcuni hanno cominciato a sostenere la mensa in occasione di questa emergenza, altri lo hanno fatto da più tempo e in maniera costante, tra questi ci piace



ringraziare in modo particolare l'associazione "Stand By Me" (Pivotti Massimo) che tramite il supermercato Conad fornisce la mensa abitualmente di generi alimentari ed in particolare di frutta fresca e verdura che sono gli alimenti particolarmente preziosi in questo momento.

Di seguito le offerte pervenute alla mensa fino al 20 aprile 2020

Parrocchia Monastero euro 605,00; famiglia Puppo e Parodi euro 150,00; signora Giulia euro 500,00; Serra Club euro 1000,00; Parrocchie Roccaverano, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi e Serole euro 2000,00; Rapetti Franco e Teresita euro 50,00; D.P.L. euro 100,00; Buzzi Angela e Pavolletti Giuseppe euro 135,00; raccolta popolare c/o Farmacia Albertini Corso Italia euro 1784,00; Balocco Danilo e Vacchero Paola generi alimentari; Ferrero Lorenza (Serole) robiole; Stotz Fister (Rocccaverano) robiole; B.B. (Olmo Gentile) robiole; Michelino formaggio; Stand By Me (Pivotti Massimo) tramite Conad frutta, verdura e generi alimentari; Il Forno delle Bontà pane; Erica dolci e alimentari; Gollo Sergio (Monastero) generi alimentari; Bennet generi alimentari; Pesce Emiliana pasta fresca; la Misericordia di Acqui tramite il sig. Bottazzoli generi vari.

## La Caritas Diocesana a sostegno delle attività educative e scolastiche

Con l'inizio dell'emergenza coronavirus e la chiusura delle scuole che ha comportato la necessità di trasferire l'attività didattica attraverso i social - internet si è subito avvertito che questa situazione poteva diventare ulteriormente discriminante per quei ragazzi e ragazze che per differenti ragioni economiche, sociali e familiari non possedevano gli strumenti necessari.

Si è così pensato di destinare delle risorse economiche della Caritas a sostegno di questi ragazzi per l'acquisto di computer, smartphon, abbonamenti per la rete perchè anch'essi potessero usufruire della didattica.

La scelta dei destinatari è stata affidata ai presidi e ai docenti che conoscono la realtà dei loro allievi.

Si è dovuto fare una scelta

su quali scuole aiutare e si è scelto di sostenere gli allievi delle scuole secondarie superiori pubbliche presenti nella nostra diocesi che è molto ampia e che copre 5 province.

Concretamente, tra la fine di marzo e la prima settimana di aprile sono stati disposti dei bonifici di 2500,00 o 3000,00 euro a favore delle seguenti scuole:

- per la zona acquese e alessandrina l'istituto Superiore Parodi (3000,00 euro) e l'istituto Levi Montalcini (3000,00 euro) che hanno beneficiato del sostegno della fondazione Giovanna Rapetti e Amadi Aldo.

- per la zona Nizza/Canelli l'istituto superiore Artom (2500,00 euro) e l'istituto superiore Pellati (2500,00 euro).

- per la zona Ovadese/Ligure l'istituto di Casa Arte e Me-

stieri di Ovada (3000,00).

- per la zona Savonese l'istituto superiore Patetta di Cairo (2500,00).

Se esistono ulteriori casi singoli o particolari i genitori possono rivolgersi ai Centri di ascolto Caritas zonali che esamineranno le singole situazioni. La dimensione pedagogica è infatti un compito fondamentale della comunità ecclesiale e quindi della Caritas che lo ha definito nell'articolo 3 del suo statuto.

Nel nostro Piemonte poi, non possiamo dimenticare la sempre valida lezione che ci ha trasmesso San Giovanni Bosco, quella del metodo preventivo e così abbiamo voluto cercare di aiutare i nostri ragazzi perchè anche attraverso questa difficoltà possano diventare "buoni cristiani e onesti cittadini".

Testimonianza del dott. Gianfranco Morino da Nairobi

## Storie di notte, storie di donne

Acqui Terme. Pubblichiamo una testimonianza del dott. Gianfranco Morino da Nairobi.

«Nairobi, 20 aprile 2020

Il sole scende rapido ed il buio si diffonde in un attimo, togliendo i colori dalle strade e dai vicoli. Più veloce del tramonto diventa il cammino di A.M., non sa se ha più paura del virus o del coprifuoco. La sera prima le sue vicine di baracca sono state malmenate dalla polizia perchè erano rimaste fino a tardi sulla via per cercare di vendere ancora qualcosa. Ha chiuso in fretta il chiosco di verdura, e tenendosi il pancione di 7 mesi, tra una pozzanghera e l'altra raggiunge casa in un vicolo di Mathare Valley. La pioggia ha riempito il bidoncino collegato alla lamiera del tetto. A.M. tira un sospiro di sollievo che non le toccherà camminare al buio ancora fino al rubinetto pubblico per aver acqua fino al mattino. La figlia di 8 anni a casa da giorni da scuola apre il lucchetto della porta di legno. A.M. si toglie la mascherina rossa con fiori gialli, ricavata da un pezzo di stoffa avanzata di un vestito che aveva fatto per la bambina. Cena di fagioli e spinaci e poi spegne la candela ed inizia una altra notte fragile di donne sole. Il sonno è subito agitato. Verso mezzanotte le iniziano dolori come contrazioni da travaglio. Ma non è troppo presto? Inizia a sanguinare. Ma non può muoversi. C'è il coprifuoco. Con risparmi di mesi si era comprata un cellulare da quando la bambina uno anno fa era stata ma-

lata. Ha tenuto sempre il numero della pediatra, una donna giovane che non si risparmia, che le aveva salvato la bambina da una brutta polmonite al nostro ospedale. La dottoressa si sveglia subito e le organizza l'ambulanza. Autista ed ostetrica sfidano le strade deserte e passano i posti di blocco e riescono a recuperare la paziente. Pressione alta, battito fetale diminuito, entra direttamente in sala operatoria. A.M. viene accolta dal team di guardia. Tutte donne, ginecologa, infermiera, anestesista, pediatra. Dopo poco nasce una bimba di 1 chilo e due, piange subito. Messa subito a contatto del corpo della madre. Poi in incubatrice.

Neanche un'ora ed il telefono dell'ospedale squilla ed una voce di donna disperata chiede l'ambulanza per la figlia dal profondo di un'altra baraccopoli. Troppo tardi. L.K., 13 anni, si è impiccata al tetto della baracca. Violentata dal compagno della madre in queste notti virali di confini ristretti senza vie di fuga, di muri di cartone, di corpi compressi in case di fango, di barbare domestiche. L'ambulanza rientra ancora in piena notte. L'autista non alza lo sguardo e si mette subito a disinfettare il veicolo. L'infermiera scende con gli occhi pesanti sorretti dalla mascherina. Va a stendersi su una brandina di una stanzetta del pronto soccorso. Ma la notte non è ancora finita. Dopo un'ora di cammino in vie secondarie per evitare le pattu-

glie, F.H. si presenta da sola alla maternità. Non ha mascherina, ma il chador ed il velo che la proteggono. Da ore in travaglio. È al terzo figlio. Due cesarei i primi due. Bisogna fare il terzo. Ma lei F.H. deve avere il permesso del marito. Per qualsiasi cosa, tanto più per un'operazione. L'ostetrica cerca di convincerla. Niente da fare. Il marito è fuori Nairobi. Non si trova. Il battito del bambino rallenta, si fa intermittente. Non si sente quasi più. Acconsente. Troppo tardi. Il cordone era intorno al collo. Niente da fare. Lo ha perso. A volte si ha l'impressione che in questa parte di mondo ci si abitui a tutto. Alle epidemie ed al coprifuoco, alla fame ed alla violenza quotidiana. Una tradizione millenaria che pesa sulle donne. Difficile superare la disuguaglianza ed affrancarsi da gerarchie governative, religiose e familiari.

Trovo alle 6.30 del mattino la collega pediatra provata, nel giardinetto dietro la guest house dei medici. Si sta fumando una sigaretta di nascosto. È stata una notte lunghissima. Notte di donne fragili, di donne perse, di donne forti. "Temevo che non sorgesse più l'alba. Ma poi la luce è arrivata. Ancora una volta. Sono sicura che la neonata di un chilo e due ce la farà. È donna. È forte. Al solito secondo la tradizione ci metteranno settimane a deciderne il nome, per cui ho deciso di chiamarla Alba, solo per questi giorni in incubatrice, solo per me».



Acqui Terme. Nell'anno VII della Repubblica Francese (1798-99) i possedimenti dell'Abbazia - scrive il Chiaborelli - furono dichiarati nazionali e quasi tutti posti all'asta [...]. A tal proposito sappiamo dalla Cronaca Chiabrera (22 ottobre 1800), e lo riferiamo a puro titolo di curiosità, che essendo stati esposti in vendita tutti i beni dei Cavalieri di Malta e dell'Abbazia di San Pietro, a tale gara s'affollarono varie persone, pensando di poterli pagare coi regi viglietti al valore dell'editto, ossia in lire 16, soldi 4, denari 4, quando, all'improvviso, altro editto fissò il pagamento di essi in un ottavo del prezzo in moneta sonante, e ciò entro giorni dieci dal deliberamento, sotto pena di nullità del contratto.

Moltissimi, quindi, si ritirarono dalla competizione, con grave loro disappunto, poiché con meno di lire venti si aveva la somma di lire cento in regi viglietti.

Sopraggiunto il Governo Napoleonico, che fra noi durò dal 1800 al 1814, tutto il vasto prato (ove attualmente evvi la piazza degli Orti di San Pietro) primeramente di proprietà del monastero, e poscia della Commenda, passò al dominio imperiale che nel 1805, sopprimendola, cedeva la parte della Chiesa (quella verso l'abside) all'Avv. Stefano Braggio.

Questi, in epoca imprecisata, forse nel 1842, essendo proprietario non solo di quella parte di chiesa, ma dei siti adiacenti, decise di demolirla per ivi costruire un palazzo.

### La Cronaca Braggio

Da una memoria esistente nell'archivio dell'Addolorata, e redatta dallo stesso Braggio, rilevasi l'apertura di "una porta nel centro del coro, appunto nel luogo istesso ove esistevano ancora le vestigia dell'altar maggiore. Ebbero i lavoratori ad accorgersi, agli primi colpi di martello che, da detto muro all'altezza di sei piedi circa da terra [un metro e ottanta], esisteva un vano. Tolta la prima pietra comparve alli loro occhi un arco a forma di nicchione con un intonaco in pura calce, sotto alla qual poi venne a scoprirsi un antico dipinto affresco che dal suo modo puossi far rimontare al secolo XV. Giunti più abbasso, verso il livello dell'altare, s'incontrarono in una lapide larga, posta orizzontalmente, sotto alla quale esistevano tre lapidi marmoree della altezza di [spazio bianco] e spezzate [spazio bianco] poste verticalmente, formanti li tre lati del suddetto nicchione, essendo il quarto lato aperto verso la chiesa. Il qual vano poi riscontrossi tutto ripieno di materiali frantumi sconnessi.

Procedendosi nel lavoro, e giunti all'estremo lembo delle predette pietre marmoree, vennero a ritrovarsi altre lapidi ricoprenti un ripostiglio in forma quadrata della profondità di [spazio bianco] e di larghezza di [spazio bianco], il quale trovavasi interamente di fuori e sotto l'altare. Tale ripostiglio non era della totale capacità del nicchione, ma di una metà a dipresso, e posto verso il lato destro del medesimo".

Dopo aver riferito di aver colà ritrovato ossa umane, un pezzo di ferro con tre pomi di ottone, pezzi di ferro in forma di chiodi, il manoscritto così

Stefano Braggio, Indiana Jones ante litteram, cronista degli scavi 1842 (?) in San Pietro

## Una delle più clamorose scoperte archeologiche nella Acqui sec. XIX

Nel racconto 1930 dell'avv. Carlo Chiaborelli

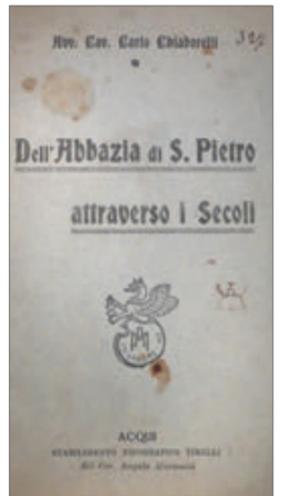
### Stefano Braggio e la "sua" Abbazia decadenze e rinascite di San Pietro

Acqui Terme. La vicenda biografica di Stefano Braggio, sindaco d'Acqui avanti Saracco e primo deputato del territorio a Torino nel 1848, emanato lo Statuto, come riferivamo nel numero del 19 aprile, risulta essere strettamente legata ad uno dei luoghi tra i più cari agli acquesi: la Basilica dell'Addolorata. Che anche con il titolo di San Pietro è ricordata.

Per rievocare l'interazione tra Stefano Braggio e le vicissitudini del Tempio, ci sembrano illuminanti alcune pagine di un piccolo libro 1930 di Carlo Chiaborelli (*l'Italus della "Gazzetta d'Acqui"*, a suo tempo gran sostenitore di Maggiorino Ferraris; *l'Italus* amico di Francesco Bisio, *l'Argow* che fece esperienza della reclusione per aver offeso pubblicamente il Duce... - pur nella diversità delle idee politiche...).

Ci riferiamo a *Dell'Abbazia di S. Pietro attraverso i secoli*, uscito per i tipi dello Stabilimento Tirelli, con gestione del Cav. Angelo Marinelli, senza data (ma al 1930 riferibile: in quell'anno - VIII dell'era fascista - il 10 marzo l'Autore sottoscrive il lavoro). E l'opera consta di sole 60 pagine, ma con dovizia intende celebrare l'avviato recupero di un luogo che il Chiaborelli giudica più volte profanato.

Con i locali adiacenti divenuti circolo di divertimento, sala danzante, sede della banda municipale e sezione locale socialista, e ciò dal 1896, "ove arringavano i ca-



pi" di un partito che *Italus* non ama - eufemismo: illuminante la chiosa "[i] si ballava e si tescava sui cadaveri". E non una parola da lui è spesa, ed è significativo, per i fatti di sangue del 20 aprile del 1921 (e sarà un centenario senz'altro da ricordare, in Acqui, tra un anno), innescati da un attacco squadrista, che causò diversi feriti e la morte di Angela Casagrande.

Se è vero che Chiaborelli (come molti, del resto...) non avvertì i pericoli legati alla dittatura, non per questo è da rigettare la sua indagine storica.

Oltremodo preziosa. E che attinge ad una inedita *Cronaca Braggio*. Dalla quale leggiamo (da p. 32).

prosegue: "La lugubre scoperta di una tomba, la rimota antichità di questa chiesa, la magnificenza delle marmoree lapidi e la maniera delle antiche pitture onde era adorno la volta del nicchione, e il rispetto che destano le spoglie mortali, dimostranti chiarezza e dignità, ispirarono nel proprietario suddetto un tal religioso rispetto che fece incontinentemente cessare dall'incominciata opera".

Il narratore, quindi, così prosegue: "concorrevano a trattenerne il medesimo da ogni ulteriore demolizione, per avventura, la scoperta di casse sen-

za dubbio lasciate a memoria e forse a venerazione dei santi, [e] la forte persuasione che tali celate vestigia fossero un avanzo di qualche illustra tomba stata forse distrutta in tempi a noi non più vicini, ma non così che non ne rimanesse la principal parte.

Dopo altre considerazioni in merito, il manoscritto termina ricordando che dei fatti di cui sopra ne [sic] ebbe partecipazione S. E. Mons. Vescovo. E che i patri annali insegnano esser stati, in detta chiesa, le tombe d'illustri vescovi".

A cura di G.Sa

Le reazioni di amici, amministratori, associazioni. Martino: "Era un valore aggiunto". Ottria: "Generoso e risolutore: ho perso un amico"

## La scomparsa di Aureliano Galeazzo addolora tutto il territorio

**Alice Bel Colle.** L'inattesa e prematura scomparsa di Aureliano Galeazzo ha suscitato un diffuso cordoglio sul territorio, e sono numerosissime le testimonianze giunte al nostro giornale da parte di amici, amministratori, persone che lo avevano conosciuto.

Giusto cominciare questa rassegna dal sindaco di Alice Bel Colle, Gianfranco Martino, che si impegna anche a ricordarlo solennemente non appena conclusa l'emergenza legata alla pandemia: «L'improvvisa scomparsa di Aureliano Galeazzo ha certamente scosso tutta la Comunità di Alice Bel Colle; il paese lo ricorda come una persona sempre impegnata per aiutare il prossimo, per il legame con il nostro territorio e per quanto fatto nei suoi due mandati da Sindaco».

Gli Aliceesi hanno certamente conosciuto e apprezzato la sua tenacia e determinazione, virtù che hanno caratterizzato la sua vita e il suo percorso politico. Il mio ricordo personale risale al 2002, quando diventato Sindaco di Alice Bel Colle, ed ho avuto modo di affiancarlo professionalmente. Questo mi ha permesso di avvicinarmi a lui anche personalmente e con lui penso di aver condiviso un progetto e una visione d'insieme per il nostro paese e il nostro territorio, che certamente restano validi ancora oggi.

Ad Aureliano ritengo si debba riconoscere la capacità di



avere una visione del futuro unica, probabilmente derivante dalla sua cultura e dalle molteplici esperienze vissute in giro per il mondo. La tenacia con la quale anteponeva l'importanza e la valenza del territorio su ogni altro aspetto, sia esso del vivere quotidiano o dell'economia locale, oggi riconosciuta da tutti come un valore aggiunto, era per quegli anni (primi anni Duemila) certamente pionieristica.

Mi piace ricordare di lui come sia stato uno dei principali sostenitori del progetto che ha portato i nostri luoghi e in particolare il nostro paesaggio vitivinicolo all'interno del patrimonio Unesco e l'importanza che questo riconoscimento abbia avuto per la nostra agricoltura, per il nostro turismo e per tutta la nostra società.

Mi piace ricordare molte opere realizzate per il nostro paese, in primis la riqualificazione del promontorio Belvedere, del nostro Concentrico, delle Borgate Stazione e Vallerana, la difesa dell'agricoltura, dell'ambiente, dell'Ospedale di Acqui Terme e per la sua costante opera di promozione e valorizzazione del territorio.

Mi piace ricordare come abbia saputo organizzare eventi culturali e incontri con autorevoli personalità nel nostro paese, accrescendo la cultura di tutti noi.

A lui, a nome dell'intera Comunità di Alice Bel Colle rivolgo quindi, insieme alla mia Giunta Comunale e a tutto il Consiglio Comunale, un sincero e accorato "grazie" per quanto fatto e nel contempo esprimo profondo cordoglio alla moglie e ai figli in questo momento di grave lutto, che ci addolora tutti, con l'impegno non appena sarà superato questo difficile momento, dettato da questo terribile virus, di riconoscergli una giusta commemorazione e un giusto riconoscimento».

Dal sindaco Martino al noto ristoratore Franco Novelli, che nelle vesti di amministratore condivise con Galeazzo il periodo in cui fu sindaco di Alice Bel Colle, lo ricorda così: «Ha fatto politica e dunque, inevitabilmente, ha avuto sostenitori e detrattori, alleati e avversari, ma tutti gli hanno sempre rico-

nosciuto una qualità: era lungimirante. vedeva molto più avanti».

Fu tra i primi a insistere sulla necessità di avere cura del territorio, gettando le basi per il successivo progetto che portò Alice ad essere inclusa nell'area Unesco, progetto di cui fu tra i primi convinti sostenitori... già da anni aveva capito che le condizioni in cui si fosse trovato il paesaggio sarebbero state decisive e quindi da tempo ad Alice c'era grande attenzione allo sviluppo del territorio e alle modifiche strutturali, con vincoli per esempio sui colori delle facciate o su altri particolari, che alcuni interpretavano come ostacoli, ma che invece alla lunga invece si sono rivelate tutte scelte opportune.

Si è speso molto per il sociale, per rendere più bello il paese, e in ogni progetto si esaltava la sua poliedricità, la facilità con cui passava dal sedile del suo trattore tutto impolverato al confronto con i più svariati personaggi politici.

Ha sempre creduto fino in fondo in quello che faceva.

Come tutti poteva sbagliare, ma se trovava nella critica un fondo di verità e uno spirito costruttivo, sapeva riconoscere il proprio errore, e farne tesoro, pur rimanendo sempre coerente.

Con lui ho condiviso dieci anni in Comune. C'erano Domenico Ottazzi, Massimo Gasti, Antonio Brusco, Carmen

Bosio... e tanti altri: eravamo una bella squadra, con un grande capitano».

Dal territorio, merita una citazione il ricordo dell'Associazione Comuni del Moscato, di cui Galeazzo fu presidente dall'ottobre del 2004 al marzo del 2009.

«Aureliano ha guidato l'Associazione dei sindaci del Moscato con grande passione e la devozione al territorio che lo distinguevano - commenta l'attuale presidente dell'Associazione, Alessio Monti - la scomparsa di Aureliano è davvero un grande perdita; persona dalle notevoli capacità comunicative e di grande cultura, aveva la preziosa capacità di trovare la soluzione e di risolvere le questioni quando si presentavano difficoltà».

Di lui ho un bellissimo ricordo e fu proprio lui, anni fa, a volere che rappresentassi l'alessandrino dopo il mandato amministrativo di Icardi alla guida di questa associazione. Le condoglianze alla famiglia giungono dal consiglio direttivo e da tutti gli amministratori dell'Associazione».

Gianfranco Baldi, ora Presidente della Provincia, lo ricorda come un punto di riferimento: «Quando ho iniziato il mio primo mandato da sindaco era lui il Presidente dell'Unione Collinare. Mi diede subito dei consigli che si rivelarono molto utili, e anche in tempi più recenti non nego che con lui il

dialogo era continuato: spesso mi capitava di chiedere il suo parere su qualche questione perché sapevo di trovare una persona lucida, di grande esperienza e dotato di grandi capacità. Amava il suo territorio e per queste zone ha fatto molto. È una grave perdita».

Molta commozione, anche alcuni giorni dopo la scomparsa, nella voce di Walter Ottria: «Perdo un amico. Lo avevo conosciuto solo dopo essere diventato sindaco, perché prima non sapevo chi fosse, ma ne avevo subito apprezzato le tante qualità. Ne cito principalmente due: la generosità con cui si spendeva per il territorio e la concretezza a cui ispirava sempre la sua azione. Nelle discussioni, dopo le lunghe analisi che spesso ci sono in quelle occasioni, spesso interveniva dicendo "Sì, ma concretamente, cosa pensiamo di fare?". Lui era così: se c'era un problema bisognava risolverlo al più presto. E questo, unito alla generosità, faceva sì che si prendesse spesso anche dei rischi, sul piano dell'azione politica e amministrativa, anche se devo dire che nel 90% delle volte, l'ha sempre azzeccata...»

Con lui ho condiviso tanti anni di amministrazione e anche un percorso politico parallelo... concluso con il passaggio ad Articolo 1. Sentiremo tutti la sua mancanza».

M.Pr



▲ La "squadra" di Galeazzo nel secondo mandato da Sindaco

Le opere compiute da Galeazzo nel suo mandato

### Dieci anni che hanno cambiato il volto di Alice Bel Colle

**Alice Bel Colle.** I bilanci, in senso stretto, non erano il suo forte. Non che non sapesse farli, ma non li amava particolarmente. «La cosa più importante non è quello che resta scritto sui fogli: la cosa più importante per me è avere contribuito a realizzare un progetto, ad avere costruito un futuro per Alice, dando al paese la qualifica di paese turistico che ha saputo valorizzare le proprie eccellenze, siano esse il paesaggio o i prodotti tipici, specie i vini, e mettere a disposizione del turista, ma anche direi del residente, le risorse necessarie per una buona qualità della vita», ci disse nell'intervista concessa in occasione del suo addio al Comune di Alice, annunciato poche settimane prima della scadenza naturale del suo secondo mandato, per tentare di concorrere alla carica di sindaco di Acqui Terme.

Era il passo d'addio di dieci anni molto intensi, passati a lavorare con l'attenzione rivolta soprattutto agli strati più deboli, con provvedimenti che vanno dall'istituzione del Micronido fino al Circolo degli Anziani, per arrivare alla creazione di un negozio di prossimità.

Dieci anni che cambiarono il volto del paese.

Per capire cosa sia stato per Alice il doppio mandato di Aureliano Galeazzo non resta che elencarne le principali opere, cominciando dalla sistemazione del Belvedere, per proseguire con la sistemazione di Piazza Guacchione, la ristrutturazione del Palazzo



▲ L'inaugurazione del micronido

Comunale, dalle facciate all'impianto elettrico, con annessa realizzazione di un impianto fotovoltaico; e poi ancora la realizzazione di nuovi locali per il Circolo Anziani, la nuova pavimentazione del salone e del cortile della Pro Loco, il nuovo assetto idrogeologico e il risanamento del Rio Medrio, con annessi lavori di disalveo, la sistemazione; il nuovo arredo urbano in Regione Vallerana, il ripristino della strada della Gattera, la costruzione di nuovi loculi, di un cancello automatico e di un muro di sostegno presso il cimitero, il ripristino dei locali della Confraternita, dotati di impianti di riscaldamento e illuminazione e di nuove uscite di sicurezza a norma di legge, il completamento della rete fognaria e dei depuratori, la realizzazione della Biblioteca e dell'Angolo dell'Autore, la costituzione di una Bottega del Vino, la sistemazione del Campo Sportivo, nuove dotazioni per la Protezione Civile, un nuovo scuolabus, un nuovo mezzo per lo sgombero neve, la sistemazione dell'area riservata alla sosta del pulman.

Ci fermiamo qui. Ma sappiate che ce ne sarebbe ancora...

### Nei dieci anni di Galeazzo anche grandi momenti culturali Scuola del territorio, don Gallo e cittadinanza a Zagrebelsky

**Alice Bel Colle.** Nei dieci anni da sindaco, Aureliano Galeazzo ha messo la sua firma su tante opere che hanno cambiato il volto di Alice Bel Colle, ma in un ideale 'rewind', non bisogna dimenticare il contributo fornito alla cultura, grazie a tante iniziative e anche al passaggio in paese di personaggi di assoluto spessore.

Un capitolo a parte merita la Scuola del Territorio, un progetto ideato per "documentare, comunicare e tramandare tutto quanto è territorio, dalla storia all'evoluzione del paesaggio, ai prodotti tipici e fino alla ricchezza culturale del dialetto".

Affidata da Galeazzo al capace coordinamento del professor Paolo Brusco, per anni la Scuola del Territorio ha attivato corsi rivolti ad allievi delle scuole elementari e medie, che hanno consentito a tanti giovani di accrescere il loro bagaglio culturale nei campi più svariati: da corso di fotografia affidato a Mark Cooper (notissimo per le foto aeree scattate in tutto l'Acquese e amico di "Iano"), a quello sul "Tartufo, risorsa nascosta del territorio", ancora oggi di stretta attualità, visto il recentissimo progetto universitario (posto in stand-by solo dall'emergenza epidemiologica) ideato per certificare l'eccellenza e la peculiarità del tartufo bianco del Monferrato attraverso lo studio del suo dna.

E poi ancora, un corso di dialetto, che grazie alle conoscenze di Aldo Oddone aveva poco da invidiare a certe cattedre di Lingue, e uno di microbiologia, portato avanti per diversi anni dalla dottoressa Luciana Rigardo.

Dai fatti ai personaggi: fra i tanti volti di rilievo che nei dieci anni del doppio mandato di Galeazzo sono approdati ad Alice, ci sembra il caso di ricordarne almeno due: il primo, il compianto Don Andrea Gallo, "prete, ma libero pensatore", secondo il modo che lui stesso usava per definirsi, che di fronte a un pubblico numerosissimo presentò, a fine settembre del 2010 il suo libro "Così in terra come in cielo".

Il secondo, invece fu il professor Gustavo Zagrebelsky, giurista di grande fama e già presidente della Corte Costituzionale, che (accompagnato fra l'altro da un amico quale il professor Marco Revelli, politologo di rilievo nazionale), nel dicembre 2011, venne addirittura insignito della cittadinanza onoraria aliceese. In quella occasione, Galeazzo sottolineò che il conferimento di quel riconoscimento doveva intendersi come "un ulteriore tassello di un cammino volto alla riscoperta dei valori di democrazia e uguaglianza che da sempre hanno caratterizzato la storia costituzionale del nostro Paese".

Altri articoli alle pagine 1, 2, 3 e 11



▲ Don Gallo ad Alice per presentare il suo libro - settembre 2010



▲ La cittadinanza onoraria al professor Gustavo Zagrebelsky già presidente della Corte Costituzionale - dicembre 2011



▲ Scuola del territorio: lezione di dialetto con Aldo Oddone - 2006

Carpeneto, Morbello, Grogna, Orsara Bormida, Prasco

## La situazione del Covid-19 sul nostro territorio



▲ Gerardo Pisaturo

### Carpeneto

Migliora la situazione a Carpeneto per quanto riguarda l'emergenza Covid-19.

Il Sindaco Gerardo Pisaturo informa che al momento non ci sono più casi di positività in paese. «L'unico caso è per fortuna guarito, seguendo un decorso di quarantena in casa e ora sta bene».

Tutto sotto controllo anche nella casa di riposo. Nessun caso per via di un isolamento praticamente di tutta la struttura, con le OS presenti che hanno rinunciato anche ai propri turni di ferie pur di non farsi dare il cambio da personale proveniente da altre strutture. Sempre a proposito della casa di riposo, Pisaturo informa che a inizio di questa settimana il gruppo scout di Ovada ha consegnato alla struttura un tablet per mettere in comunicazione, tramite videochiamate, gli anziani presenti con i loro familiari. «Un bel gesto in un momento così difficile».

Importante anche il nodo della fornitura delle mascherine. «Abbiamo già provveduto nei giorni scorsi ad una prima fornitura, fornendo ad ogni nucleo familiare un numero di mascherine pari ai componenti dello stesso. A giorni faremo una seconda consegna, fornendo due mascherine a persona».

In conclusione, Pisaturo conferma l'annullamento della festa patronale di San Giorgio. «Purtroppo la situazione che stiamo vivendo non ci permetterà di festeggiare tutti insieme il nostro patrono San Giorgio (giovedì 23, mentre la festa in paese sarebbe stata come di consueto il primo lunedì successivo, in questo caso il 27 aprile). Torneremo però a farlo molto presto».



▲ Alessandro Vacca

### Morbello

A Morbello non ci sono ulteriori novità rispetto ai precedenti aggiornamenti. Il Sindaco Alessandro Vacca spiega che «la situazione per fortuna è tranquilla, non ci sono casi al momento, e speriamo di poter vedere quanto prima la luce in fondo a questo lungo tunnel. Bisogna stringere i denti ancora per un po', la situazione è sempre molto pesante ma bisogna fare ancora qualche sacrificio per poi ripartire».

Rimangono aperte, attive ed efficienti le due attività commerciali, gli alimentari di Morbello Piazza e in Frazione Costa, così come la posta. «Sono contento che offrano questo servizio al paese», afferma il Sindaco, che poi continua a proposito dei buoni spesa rilasciati dal Governo verso le famiglie più in difficoltà.

«Abbiamo stretto un accordo con le due attività commerciali di cui sopra, per cui gli abitanti di Morbello possono spenderli direttamente lì».

In chiusura Alessandro Vacca si esprime in un messaggio di cordoglio verso due persone che non ci sono più, stroncate dal Coronavirus: «Beppe Panaro, ex Sindaco di Castelletto d'Erro, che tra l'altro circa 25 anni fa aveva anche lavorato in comune a Morbello come tecnico. E un ricordo anche a Mauro Beretta, ex Sindaco di Cremolino. Il territorio acquese perde due figure di grandissimo valore, ci mancheranno molto».



▲ Luca Roggero

### Grogna

A distanza di qualche tempo dall'ultima volta, Luca Roggero Sindaco di Grogna aggiorna la situazione nel suo paese nel pieno dell'emergenza nazionale Coronavirus.

«Abbiamo avuto due casi, fra cui un decesso, quello di una signora ricoverata però da tempo nella Residenza "Il Platano" di Acqui».

L'altra persona positiva invece è guarita, ha fatto il decorso della malattia in casa e ora sta bene. Noi dell'amministrazione ci siamo attivati per portare beni di prima necessità, quali cibo e medicinali, e oggi la situazione generale è in via di miglioramento».

A Grogna l'amministrazione, tramite consegna porta a porta, ha effettuato una decina di giorni fa la distribuzione delle mascherine. «Tre per ogni residente, dai bambini agli adulti agli anziani. Ci stiamo attrezzando per effettuare una seconda consegna. Abbiamo fatto un nuovo ordine di altre 700 mascherine e confidiamo di poterle distribuire alla popolazione la settimana prossima».

Altro argomento quello dei buoni spesa, che il Comune di Grogna dispone per un totale di 1.350 euro. «Una somma non così grande, cerchiamo comunque di disporli e distribuirli nel modo migliore possibile», continua il Sindaco. «Le domande per richiedere i buoni spesa al Comune sono già aperte e la scadenza è fissata per il 30 aprile. Fino a quella data i cittadini avranno tempo per poterli richiedere. Intanto in questi giorni (a giornale già in stampa, ndr) dovremmo iniziare a consegnare i primi voucher».



▲ Stefano Rossi

### Orsara Bormida

Non si segnalano particolari problemi ad Orsara. Dal Comune fanno sapere che l'unico caso di positività riscontrato in paese si è risolto felicemente e che la persona interessata è guarita.

Fortunatamente non si riscontrano, al momento di andare in stampa, nuovi casi di contagio, e il paese può dunque dirsi "Covid Free".



▲ Claudio Pastorino

### Prasco

«Dopo qualche settimana intensa, la situazione a Prasco è in via di progressivo miglioramento».

Lo riferisce il Sindaco Claudio Pastorino, sollevato nell'aggiornare i numeri riguardanti i contagi da Coronavirus. «Attualmente casi positivi in paese non ce ne sono, eccetto che per una persona che però si trova in una struttura per anziani ad Acqui. Quelli che erano positivi fortunatamente sono guariti, così come quelli in fase di giudizio, e di tampone, sono risultati essere negativi. E a proposito di ciò, ottenere un tampone è stata un'odissea».

Come detto, settimane intense per gli uomini del COC di Prasco, di coordinamento dei servizi di consegne a domicilio verso le persone in quarantena. «Per fortuna ora le cose vanno meglio - sospira il Sindaco, che poi aggiorna sulla distribuzione delle mascherine - Nei prossimi giorni ne arriveranno circa 1000, poi altre 3000 nel giro di una settimana, che distribuiremo il prima possibile».

Pastorino ricorda che nei giorni scorsi sono state sanificate per la terza volta da inizio epidemia le strade del paese. «Le prime due con mezzi comunali, l'ultima in accordo con Econet».

In chiusura il discorso sui buoni spesa, che il comune di Prasco garantirà alle famiglie più bisognose fino ad un massimo totale di circa 3.000 euro. «Di concerto con ASCA, abbiamo iniziato a distribuire i primi, tramite buoni spesa convenzionati con il negozio di Prasco e un supermercato di Acqui».

D.B.

Montaldo Bormida • Il sindaco Barbara Ravera fa il punto

## “In paese la situazione è sotto controllo”

Montaldo Bormida. A Montaldo Bormida nell'ambito dell'emergenza Coronavirus si registrano, allo stato attuale in cui scriviamo, due quarantene in attesa di verifica, mentre la situazione presso la residenza assistenziale di Palazzo Dotto è, per ora, tranquilla.

Ce ne parla direttamente il Sindaco Barbara Ravera: «Le visite in struttura sono state da subito sospese a inizio pandemia e al momento non si registrano né casi di contagio, né decessi di alcuna natura. Colgo però l'occasione per ringraziare sentitamente la direzione della struttura che sta gestendo l'emergenza con la massima attenzione. Certo, per gli anziani il periodo è difficilissimo, sono isolati dal mondo e dall'affetto dei propri familiari. Ma questo è anche l'unico modo per prevenire e scongiurare qualsiasi forma di contagio».

Il Sindaco fa poi il punto generale sul proprio paese, ringraziando in primis «la cittadinanza per la collaborazione che ha prestato ogni giorno dall'inizio dell'emergenza e un grazie soprattutto alle attività commerciali presenti sul territorio comunali che si sono rese da subito disponibili ad effettuare un servizio di consegna a domicilio della spesa, specialmente nei confronti delle persone più anziane, fragili e in difficoltà».



▲ Barbara Ravera

Fondamentale poter contare su questo tipo di servizi in momenti tanto delicati. «Stesso discorso per la farmacia, essenziale, e per la nuova gestione della Terrazza Tre Castelli, che ha attivato un servizio di consegna di pizza a domicilio, molto utile per i cittadini».

Che a Montaldo le cose abbiano continuato a scorrere in maniere quasi del tutto naturale lo dimostra il fatto che anche la casetta dell'acqua, nonostante il periodo difficile, ha continuato a funzionare grazie alla sanificazione, giornaliera, da parte dei dipendenti comunali.

Visone. Un'altra settimana è passata a Visone e, come dice il Sindaco Manuela Delorenzi, «Lentamente ci stiamo avviando verso il ritorno alla normalità».

Questo perché durante le ultime due settimane «non ci sono stati incrementi sostanziosi del contagio nell'ambito della nostra comunità è questo dato ci fa guardare avanti con speranza e coraggio. Le persone contagiate sono state continuamente monitorate ed abbiamo cercato di soddisfare ogni loro bisogno; dalla spesa alla raccolta dei rifiuti, che deve essere effettuata in questi casi secondo modalità rigorose a tutela della sicurezza degli operatori e dell'intera comunità».

Alcuni cittadini stanno inoltre già terminando il periodo di quarantena e potranno, nei limiti delle restrizioni che permangono, tornare ad una graduale normalità.

Continua il Sindaco: «Durante il periodo che è trascorso dall'apertura del COC, Centro Operativo Comunale, i volontari della Protezione Civile a Visone hanno effettuato circa 200 ore totali di attività, impegnati a distribuire a domicilio (per minimizzare gli spostamenti della popolazione) mascherine, farmaci e generi di prima necessità; anche nelle situazioni più rischiose, ovvero dovendo entrare in contatto con persone a rischio di trasmissione del virus, abbiamo messo rigorosamente in pratica tutte le misure di sicurezza raccomandate da personale esperto e da tempo abituato a muoversi nell'ambito dell'emergenza».

Uno sforzo sostanzioso, ma necessario e lodevole. Cosicché Manuela Delorenzi passa poi a ringraziare chi si è adoperato in prima persona. «Roberto Vinotti, Lorenzo Torielli e Franca Rosso, della Protezione Civile di Acqui Terme, sempre

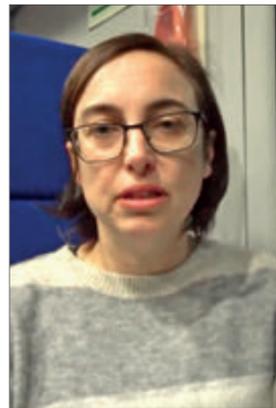
Capitolo mascherine. Il Sindaco Ravera spiega: «Come Comune abbiamo acquistato tramite la Croce Rossa Italiana una prima fornitura di 700 mascherine, già distribuite da parte di volontari e dell'amministrazione comunale ad ogni nucleo familiare presente in paese in base ai componenti dello stesso. Procederemo nei prossimi giorni ad un'ulteriore fornitura, un acquisto di circa 1000 mascherine in collaborazione con il Consorzio dei Servizi Sociali dell'Ovadese e il Comune di Ovada».

Il Comune di Montaldo ha anche aderito da qualche settimana al progetto "Spendiamoci", sempre in collaborazione con il Consorzio dei Servizi Sociali dell'Ovadese, per distribuire le risorse di solidarietà alimentare alle persone più in difficoltà. «Il progetto - chiarisce il Primo Cittadino, - procede con ottimi risultati, grazie alla professionalità e competenza del personale del Consorzio».

In chiusura il Sindaco Barbara Ravera lancia un messaggio di speranza ai propri concittadini. «Mi auguro che si possa uscire al più presto dall'emergenza, tutti insieme, senza particolari criticità. Il momento è difficile, di lotta continua e giornaliera, ma la speranza è che si possa tornare il prima possibile a vedere il sereno».

Visone • Parla il sindaco Manuela Delorenzi

## “Il paese si avvia lentamente verso il ritorno alla normalità”



▲ Manuela Delorenzi

presenti, che con la loro grande esperienza sul campo ci hanno aiutato ad affrontare le numerose situazioni critiche che quotidianamente si sono presentate, anche quelli di più difficile e delicata risoluzione. Un grazie particolare anche alla dottoressa Sandra Preite e a Dora Penzone, infermiera presso l'ospedale di Acqui Terme, per le indicazioni precise e dettagliate in ambito medico e sanitario. A loro, disponibili e pazienti nonostante il periodo di intenso lavoro in condizioni estremamente difficili, quali quelle in cui si trovano ad operare in questo momento medici ed infermieri di tutto il mondo, deve rivolgersi il riconoscimento e la gratitudine di tutta la popolazione. Infine, grazie all'impegno quotidiano dell'Assessore (ed infermiera, ricordiamolo) Linda Brugnone».

Inoltre grazie all'aiuto prezioso e veloce degli operatori

dell'ASCA, il servizio socioassistenziale dell'Acquese, l'amministrazione informa di aver erogato fino a ora circa 3.000 euro per i buoni spesa a sostegno dei nuclei familiari più colpiti dalla crisi. Infine l'ultimo ringraziamento del Sindaco, che ricorda anche «l'iniziativa di Serena Baretti, nostra concittadina, che ha trovato il modo, in questo frangente così faticoso per famiglie e ragazzi costretti all'isolamento, di alleggerire con colori e speranza le nostre giornate lanciando l'iniziativa di disegnare insieme farfalle, di immaginarne la storia, di provare a farle volare verso il futuro. Tutti i cittadini di Visone (al di là di qualche rara eccezione, doverosamente registrate e segnalate), stanno dimostrando di essere parte attiva di una comunità che sa fronteggiare la crisi con serietà e fermezza».

In conclusione, riportiamo l'iniziativa volta ad una migliore informazione ai cittadini visonesi, non solo in paese ma anche nelle campagne, con l'installazione di una piccola bacheca del Comune presso la chiesa Cappelletta.

«Servirà per informare meglio gli abitanti di Regione Catinzo e delle Regioni limitrofe direttamente sul posto - dice Manuela Delorenzi. - Un servizio che, specialmente in questo periodo di isolamento e distanziamento, ci è sembrato importante poter dare. Per questo si ringrazia don Luciano Cavatore, che ha gentilmente acconsentito a collocare la bacheca su un lato della chiesa, in una posizione facilmente accessibile e visibile per tutti».

## È arrivata la primavera tra i filari

Collina acquese. La ripartenza delle attività economiche, quella della scuola, e poi, ancora, il riavvio di una mobilità libera delle persone... E tanto altro.

In attesa della auspicata "ripartenza" degli uomini, sono le viti, nei filari, a compiere un primo scatto.

Con i tralci che si sono arricchiti, a tutta velocità, improvvisamente, di nuova vegetazione, abbandonando il severo, essenziale

abito del momento successivo alla potatura. In pochi giorni tutto è mutato.

Nulla di strano. Succede da millenni. Ma ciò non toglie che si percepisca, in tali frangenti, il senso di un miracolo...

La primavera - nelle vigne - è arrivata, carica di promesse. E anche noi, osservando quel verde crescere rigoglioso, non riusciamo a fare a meno di pensare a buoni auspici.

G.Sa





Cassine • Sfruttando le Google Class Room

## La banda "Francesco Solia" diventa "digital"

Cassine. In tante occasioni si è dibattuto sul futuro delle Bande Musicali e di in una così detta "visione di Banda 2.0"; lo stato di necessità determinato dall'emergenza Coronavirus ha richiamato un po' tutti ad accelerare l'evoluzione delle associazioni.

A questo appuntamento il Corpo Bandistico Cassinese si è fatto trovare pronto; già da qualche mese infatti era operativo un seno all'associazione un gruppo denominato "CBC Digital Tailor" con il compito di traghettare il gruppo verso l'era digitale.

E così, anche grazie alla preventiva adesione a specifiche iniziative di Google sul no-profit, è stato tutto più semplice.

La gestione dell'associazione dal punto di vista amministrativo è passata sui Drive Condivisi di Google; a breve ogni musicista verrà dotato di appositi spazi condivisi ove troverà supporti musicali per continuare a coltivare la propria passione.

Il consiglio direttivo si riunisce stabilmente in video conferenza continuando a gestire



con puntualità l'associazione ed anche la scuola musica si è adeguata!

Alle lezioni in sede si sono sostituite le lezioni in video conferenza con l'insegnante a distanza; compiti ed esercizi vengono predisposti dagli insegnanti e salvati nelle Google Class Room dove possono essere fruiti dagli allievi; tutto ciò ha fatto in modo che le attività didattiche non si siano mai interrotte fin dall'inizio dell'emergenza, tant'è che si può affermare che la scuola di musica

della banda "F. Solia" sia ora a tutti gli effetti una "#digitalmusic-school".

Ovviamente, anche all'interno della Banda, ci si augura che quanto prima si possa tornare alla normalità e quindi alle amate prove e lezioni, nella sala musica; tuttavia questo periodo così particolare e così difficile ha portato con sé come prezioso arricchimento una impensabile e veloce conversione verso il digitale, punto di partenza che sarà la vera e propria sfida per il futuro.



Carpeneto • Alla fondazione Agrion

## Riparte la sperimentazione sulla semina dei cereali

Carpeneto. Dopo la scorsa annata sfavorevole alla semina di cereali vernini, dovuta alle condizioni meteorologiche che hanno colpito gran parte del territorio alessandrino, è ripartita, presso il Centro Sperimentale di Carpeneto della Fondazione Agrion, la sperimentazione sui seminativi.

L'attività, che vede la collaborazione della Regione Piemonte, il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA) e la Fondazione Pignatelli, ha l'obiettivo di verificare le potenzialità delle semine primaverili-estive in un ambiente collinare asciutto.

«Con queste prove, la Fondazione Agrion si pone l'obiettivo di offrire soluzioni concrete, sostenibili e alternative ai produttori che conducono terreni in queste aree - spiega il presidente Agrion, Giacomo Ballari -. A tale scopo, sono stati seminati mais precocissimo, girasole precoce e sorgo da granella seguendo l'agrotecnica più convenzionale per ciascuna coltura. Ne valuteremo le potenzialità produttive, l'affinità rispetto alle tipologie di terreno e la loro capacità di garantire una produzione sostenibile, sia in termini di quantità che di qualità in aree dove è



impossibile immaginare operazioni di irrigazioni di soccorso».

Una volta concluse queste prove, per chiudere il ciclo dei seminativi, in autunno, si riprenderà l'attività impostata l'anno precedente e verranno confrontate le rese di diverse varietà di frumento. Verranno messe a confronto anche le stesse varietà a fronte di diverse tecniche di lavorazione del terreno, al fine di verificare come poter limitare al minimo l'erosione dello stesso in aree collinari, garantendo comunque un efficiente "letto" su cui far germogliare e crescere il frumento. Un progetto importante, quindi, che vede ritornare il frumento e i cereali in tenuta Cannonna. Si tratta infatti

di produzioni che, storicamente, investivano molti terreni della tenuta e che hanno sempre rappresentato un tassello importante per un'agricoltura collinare che ha sempre visto nella diversificazione delle produzioni il fulcro su cui basare il proprio sviluppo.

«Con il nostro lavoro - conclude Ballari - speriamo di fornire degli elementi di sviluppo nuovo ad un territorio che ha tutte le caratteristiche per offrire produzioni cerealicole di qualità, e che possono diventare un ingrediente importante per le produzioni tipiche del nostro agroalimentare. Dobbiamo lavorare costantemente in questo senso con i produttori, i tecnici di consulenza aziendale e le organizzazioni agricole, perché la ricerca costante di soluzioni innovative per rendere efficienti le produzioni agricole tradizionali, o l'introduzione e il recupero di altre colture, sono la garanzia della permanenza di un tessuto di imprese agricole, che ricordiamo essere una fonte importante di sviluppo economico delle cosiddette "aree collinari e interne" del nostro Piemonte e da cui dipende inequivocabilmente il mantenimento idrogeologico corretto dei nostri territori».

Bistagno

## Limite di velocità ai 70km/h in regione Cartesio

Bistagno. L'Ufficio Tecnico della Provincia di Alessandria comunica di aver ordinato la limitazione della velocità dei veicoli in transito a 50 km/h lungo la S.P. n. 30 "di Valle Bormida", in corrispondenza dell'intersezione a rotatoria verso la zona commerciale/industriale denominata "Regione Cartesio", tra il km 41+083 e il km 41+453, e la limitazione della velocità a 70 km/h, tra il km 40+615 e il km 41+083 e tra il km 41+453 e il km 42+000, sul territorio del Comune di Bistagno.

Cassine • Saranno impegnati nel controllo del territorio

## "Rinforzi" per la caserma operativi altri 5 carabinieri

Cassine. A partire da martedì 21 aprile, in supporto alla stazione dei Carabinieri di Cassine sono operativi altri 5 militari che saranno impiegati per intensificare il controllo del territorio in particolare per quanto attiene al rispetto delle normative indicate nel DPCM sul contenimento del coronavirus. Ai lettori ribadiamo il consiglio di restare in casa e di uscire solo per gravi motivi medici, per fare la spesa o per esigenze di lavoro, portando con sé l'opportuna autocertificazione. Si ricorda inoltre che al momento permane il divieto di aggregazione in luoghi pubblici o privati.



Castel Rocchero

Alla RSA

di Villa Annunziata un dolce sorriso

## Maxi uovo di Pasqua per gli ospiti

Castel Rocchero. Nonostante il periodo difficile che tutti noi stiamo vivendo, anche quest'anno la RSA di Villa Annunziata di Castel Rocchero insieme agli amici dell'Ofital (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes) ha voluto regalare un sorriso ai suoi ospiti, facendo loro recapitare per la domenica di Pasqua un



uovo di cioccolato fondente del peso di 7 chilogrammi, alto un metro e mezzo.

Il denaro raccolto con la distribuzione delle uova di Pasqua, nell'impossibilità di sapere se e quando si svolgerà il prossimo Pellegrinaggio a Lourdes, sarà devoluto

dall'Ofital per aiutare le strutture sanitarie sul nostro territorio.

Due milacinquecento euro sono già stati destinati all'Ospedale di Acqui Terme per mezzo della raccolta fondi promossa dalla Onlus Mons. Giovanni Galliano.

Castelletto d'Erro

## Beppe nel ricordo di un amico

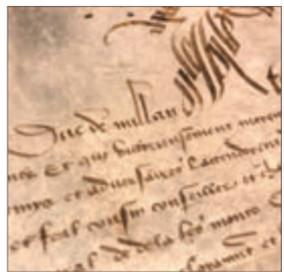
Castelletto d'Erro. «Ancora Non Ci Credo... non ci crediamo!

Abbiamo passato oltre 40 anni insieme fra pro loco e Comune. Ore, giornate, mesi e anni a pensare e dialogare su cosa fare, quale strategia seguire, e poi fare, fare... quasi sempre con pochi denari o nessuno... per il Nostro piccolo grande Castelletto d'Erro,

Beppe, Grazie per la tua amicizia, per la tua grande umiltà, la tua esperienza e la tua saggezza in quei momenti ove prevaleva la rabbia e l'impulso; con la calma e la moderazione, Tu mettevvi sempre una parola conciliante e tutto si risolveva. Il fare per gli altri è sempre stata la tua missione e sino all'ultima chiacchierata fra di Noi a Natale le tue parole trasudavano di



emozione ed orgoglio per le tue idee diventate progetti e che si sarebbero realizzati già quest'anno... sempre per il Nostro Paese... per Tutti Noi. Tutti i nostri Cuori piangono questa surreale tragedia e ci stringiamo ai tuoi affetti più cari. Ciao Amico Mio». **Piercarlo Dappino**



Rivalta Bormida • Palazzo Lignana aspetta il ritorno della normalità

## "L'alba d'un regno": la cultura riparte con la Fondazione De Rothschild

Rivalta Bormida. Anche se, a seguito dell'emergenza sanitaria in atto, si è determinata la chiusura della maggior parte delle attività dell'intero Paese, non per questo le iniziative di progettazione culturale della Fondazione "Elisabeth De Rothschild" hanno subito una battuta d'arresto.

In attesa di capire l'evolversi della situazione, e di conoscere le disposizioni delle Autorità per i prossimi mesi, prosegue a Rivalta il lavoro finalizzato ad organizzare gli eventi futuri. "Vogliamo senz'altro farci trovare pronti al momento della riapertura" - così riferiscono Ruth Ceruto, responsabile Formazione e Cultura dell'Ente, e Yehoshua Levy de Rothschild. "In particolare, questa pausa ci permetterà di preparare con maggior cura l'allestimento e l'inaugurazione della terza mostra permanente, che avrà titolo *Guerra e pace negli Stati sabaudi: l'alba di un Regno*."

Essa verrà ospitata in una delle sale più antiche di Palazzo Lignana di Gattinara, il Gabinetto delle Stampe.

La Fondazione e il territorio

Alla fine del sec. XV l'Italia è costellata da un microcosmo di ventotto Stati, in equilibrio grazie alla Pace di Lodi del 1454. Tale assetto politico, garantito per tutta la seconda

metà del Quattrocento da Lorenzo il Magnifico, favorì il mecenatismo culturale, la fioritura delle Arti e delle Lettere nella penisola italiana. E il Rinascimento il periodo del massimo splendore artistico e culturale, funestato dalle imminenti "guerre d'Italia del XVI secolo" avviate con la discesa di Carlo VIII Re di Francia nel 1494 (proprio mentre Leonardo iniziava il *Cenacolo* a Milano) e proseguite con Luigi XII e di Francesco I. E, con l'arrivo dei francesi, la Biblioteca visconteo-sforzesca viene depredata dei suoi preziosi codici. Secondo la storiografia ufficiale questo periodo coincide con la fine della libertà italiana: la penisola cade sotto l'egemonia delle potenze straniere.

A fronte di tale contesto, ecco la ricognizione riguardo l'alba di un potentato da cui, in seguito, verrà la riscossa nazionale. Importanti documenti, provenienti dall'archivio privato dell'imperatore Carlo V, da quello di Duchi di Savoia, e dagli archivi reali francesi, potranno così illustrare le operazioni militari, le strategie diplomatiche, il ruolo della dinastia sabauda che prese le redini della storia piemontese e, poi, dell'Italia tutta.

Viva l'attesa dell'inaugurazione (purtroppo non imminente: ragionevole pensarlo) di questo prezioso allestimento. **G.Sa**

Parlano 5 viticoltori di: Bubbio, Castel Boglione, Montabone, Nizza Monferrato e il presidente del Consorzio di Tutela della Robiola di Roccaverano Dop

## Le piccole aziende vitivinicole nel tempo del coronavirus

**Bubbio.** Parte da quella che è considerata la piccola capitale economica della Langa Astigiana il nostro viaggio tra le aziende vitivinicole che, a costo di grandi sacrifici, in questi anni avevano puntato molto sull'eno-turismo e sulla vendita diretta dei loro vini. Per effetto delle limitazioni imposte alla circolazione delle persone allo scopo di contenere la diffusione di questo virus che sta mettendo in discussione tante delle nostre abitudini, tra le quali quelle di poter liberamente viaggiare e far festa con amici e famigliari, è stata, speriamo solo momentaneamente cancellata. Di certo, quando questa epidemia sarà debellata, scopriremo che molte delle abitudini che avevamo dato per scontate, scontate non lo saranno più e bisognerà inventarne delle altre.



▲ Gianfranco Torelli

**Bubbio.** L'azienda vitivinicola di Gianfranco Torelli è formata da 12 ettari di vigneto, tutto biologico. Da anni imbottiglia e vende direttamente il suo vino. "Questa situazione - fa presente Gianfranco, nel suo duplice ruolo di produttore e di vice presidente della Coldiretti di Asti - per le aziende medio piccole, come la mia, è particolarmente grave perché in tutto il mondo si è fermato il settore Ho.Re.Ca. (hotel, ristoranti, enoteche, catering e bar) che rappresenta lo sbocco commerciale prevalente per le nostre aziende.

La G.D.O. (Grande distribuzione organizzata) è invece l'unico settore dove le vendite del vino sono in aumento, ma rappresenta una fascia di prezzo che non è quello che viene praticato dalle piccole e medie aziende vitivinicole piemontesi. Dall'altra parte ci sarebbe la possibilità di vendere il nostro vino, ma sfuso, agli imbottiglieri. Ma le speculazioni al ribasso, già messe in atto in questo periodo, rendono l'operazione economicamente impossibile.

Tutte le piccole e medie aziende vitivinicole oltre ad Ho.Re.Ca. avevano sviluppato una interessante vendita diretta ai privati. Questo, anche grazie allo sviluppo del turismo enogastronomico Da noi questa vendita ai privati si era concentrata soprattutto nelle vendite in cantina dove all'acquirente, oltre all'acquisto del vino, offrivamo la possibilità di visitare la cantina e i vigneti. Questo tipo di vendita, negli anni era arrivata a rappresentare complessivamente circa il 20% del nostro volume di affari. Anche questo settore, con il divieto di spostamento, però è andato in crisi e i tempi di una possibile ripresa, ad oggi, sembrano mediamente lunghi. Quindi la nostra situazione, intesa come settore vitivinicolo, mi appare, senza esagerare, drammatica e allora occorre domandarsi cosa pensiamo di fare per guardare con ottimismo al futuro. Il primo obiettivo che dobbiamo darci è quello di recuperare quel 20% di vendite di vino in cantina incentivando le vendite a domicilio, sia contattando telefonicamente che con e-mail gli abituali clienti, sia attivando le vendite con il canale E-commerce nel tentativo di arrivare a nuovi acquirenti. Infine, è importante contattare e dialogare con i nostri importatori, presenti in tutto il mondo, e che a loro volta lavorano nel settore Ho.Re.Ca. o con i privati, che non abbiamo potuto incontrare nelle abituali fiere, il Vinitaly di Verona e Prowine in Germania, per concertare con loro piani di ripartenza appena anche nei loro paesi terminerà l'emergenza sanitaria.

Tutte queste operazioni, però, non ci permetteranno di recuperare tutte le nostre vendite, ormai consolidate negli anni. Personalmente mi accontenterei di recuperare il 50% delle vendite del 2019. Per questo, come nel mio caso, c'è l'esigenza di avere accesso al credito, ma in forma agevolata e semplificata. Mi aspetto, quindi, che le piccole e medie Banche del nostro territorio sappiano e possano fare fino in fondo la loro parte. Anche la ventilata proposta della "vendemmia verde" per ridurre le rese, non può trovare il nostro e mio consenso in quanto non risponde assolutamente alla realtà della vitivinicoltura di collina. Noi, da tempo abbiamo ridotto la resa, mentre invece i costi di produzione, sulle nostre colline sono superiori alla media".

L'azienda di Gianfranco Torelli produce Moscato in tre tipologie: Asti, Canelli e Passito, Brachetto d'Acqui - Spumante e Brut, Barbera d'Asti, giovane o superiore, Dolcetto d'Asti, Pinot Nero e Merlot. La stessa è contattabile al numero di cell. 347 0632366, per e-mail vitoretorelli@virgilio.it oppure andando sul sito www.vitoretorelli.it



▲ Matteo Poggio

**Castel Boglione.** Matteo Poggio, laurea in Agraria, è il titolare dell'omonima azienda agricola in strada Gallasia 29, sulle colline del paese. Coltiva 10 ettari di vigneti a Moscato, Barbera, Dolcetto, Chardonnay, Pinot Nero e Nebbiolo. Da molti anni l'azienda ha scelto di vinificare tutte le sue uve ad eccezione di una piccola parte di quelle a Moscato che vengono vendute all'industria. "La nostra situazione vendite - spiega Matteo - è quasi azzerata. Fortunatamente, abbiamo una buona e consolidata clientela di privati che prima venivano direttamente in azienda, degustavano i nostri vini e compravano cosa serviva. Oggi non possono muoversi e così passiamo noi da loro a rifornirli a domicilio, naturalmente senza aggravio di spesa.

Una parte del nostro vino era destinato all'export, principalmente in Europa, negli Stati Uniti - in California - e in Australia, ma adesso tutte le esportazioni sono bloccate. Un punto forte, per noi, era rappresentato dalle vendite verso la Svizzera, ma anche in quel paese, seppur meno colpito dal Coronavirus, la chiusura dei ristoranti ha molto ridimensionato il consumo di vino. Complessivamente, è tutto il comparto enoturistico ad essere fermo. Noi collaboravamo con alcuni agriturismi e case vacanze della zona, per le degustazioni in azienda, ma adesso anche chi veniva alla scoperta di queste zone e dei suoi prodotti a partire dal vino, è chiuso in casa e spesso nell'impossibilità di acquistare i nostri prodotti. Anche il segmento particolare Ho.Re.Ca è a sua volta quasi azzerato e quindi anche questo canale di vendita si è fermato.

Un aspetto positivo è invece rappresentato dalla vendita sui canali specializzati, nel nostro caso su "Tannico", una piattaforma di vendita on line di vino che ci dà buone soddisfazioni. Paradossalmente, questo è un canale che adesso cresce nei suoi volumi". Per chi desidera conoscere i vini dell'azienda, è possibile visitare il sito Internet [www.vinipoggio.it](http://www.vinipoggio.it) o telefonare a Matteo al numero 348 3389318. In caso di eventuali acquisti la consegna è gratuita.



▲ Giovanni Gallo con la famiglia

**Montabone.** Giovanni Gallo è titolare dell'azienda vitivinicola in regione Cabonardo dove vinifica le uve ottenute dai 16 ettari di vigneto in proprietà. Produce vini Moscato d'Asti docg, Brachetto d'Acqui docg, Barbera d'Asti docg e superiore, Dolcetto d'Asti doc, Cortese dell'Alto Monferrato doc, Piemonte Chardonnay e Freisa. Dal 2014 è anche il sindaco del paese. "Noi, a livello aziendale, ci siamo fatti carico della distribuzione dei nostri vini ai clienti visto che, chi era abituato a passare in azienda quando aveva necessità, oggi non lo può più fare. Questo ha comportato un aumento nei costi di distribuzione, ma questo ulteriore costo è ancora ammortizzabile senza aumentare il prezzo delle bottiglie. I consumatori privati, in Italia, per ora stanno confermando i loro ordini, ci sono mancati, invece, completamente gli ordini dei consumatori stranieri che solitamente passavano per Pasqua. Un segmento di vendita che per ora è scomparso. Per fortuna, per ora regge il mercato cinese, perché siamo riusciti a fare le

consegne prima della chiusura dei porti. In questi giorni abbiamo sentito il nostro importatore e ci ha riferito che in Cina i ristoranti hanno riaperto, ma sono frequentati da poca gente e di conseguenza le relative vendite di vino vanno a rilento, mentre resistono le vendite di piccole partite a privati".

Sulla ventilata possibilità di arrivare, quest'estate, alla "vendemmia verde", Gallo ritiene che questo non sia un problema per la viticoltura di collina in quanto "già noi, per fare un discorso di qualità, lavoriamo i vigneti in modo da ottenere delle rese decisamente basse, e questo dovremo continuare a farlo. Potrebbe, invece, funzionare nelle zone dove le rese sono molto alte e la qualità solo media". Per quanto riguarda invece la proposta di avviare una massiccia distillazione di vino per togliere vino dal mercato pensa che "abbia senso se si pone l'obiettivo di alleggerire il mercato. La stessa però deve essere fatta con tutti i controlli necessari per impedire che il vino avviato alla distillazione sia veramente vino proveniente dai nostri vigneti".

Per chi lo desidera è possibile consultare il sito aziendale, oppure inviare e mail a: [info@galvinimontabone.it](mailto:info@galvinimontabone.it) o telefonare direttamente a Giovanni Gallo al numero 346 3776624.



▲ Nino Baldizzone

**Nizza Monferrato.** L'azienda "Cascina Lana", che Antonino "Nino" Baldizzone conduce con la moglie Graziana, si trova in località Baretta, al fianco della provinciale che arriva da Acqui Terme, quasi in prossimità dell'abitato di Nizza Monferrato. Sono 20 gli ettari di vigneto coltivati a Barbera, Moscato, Dolcetto, Chardonnay e Cortese.

Tutte le uve ottenute vengono vinificate in azienda e il vino viene venduto solo in bottiglia. "Il mio primo pensiero - dice Nino Baldizzone - va a chi se ne è andato per via di questo brutto virus. In particolare agli anziani, che avevano ed hanno tutto il diritto di vivere in un mondo spensierato la loro vecchiaia. Sono gli stessi che per noi rappresentano un esempio, un insegnamento e incarnano la storia del nostro paese che è bene non dimenticare. Dopo, voglio ringraziare anche tutte le persone che oggi sono in prima linea in questa lotta: medici, infermieri, ricercatori ed altro personale della sanità. Voglio sperare che la ricerca scientifica faccia passi veloci verso l'individuazione di un vaccino che ci faccia uscire velocemente da questo incubo.

Noi lavoriamo in campagna e non siamo in prigione, dobbiamo ugualmente lavorare le viti perché la natura non si ferma. Nel nostro lavoro siamo stati fermi 15 giorni, ma adesso abbiamo ripreso a fare le consegne ai privati. Serviamo i clienti che solitamente venivano in azienda, ma che adesso non lo possono fare. Certo bar, ristoranti e assimilatati sono tutti fermi e di conseguenza non fanno acquisti. Il nostro vino è buono, il 2019 è stata un'annata eccezionale, noi lo metteremo comunque in bottiglia sperando che tra qualche mese la gente che lo ha sempre apprezzato possa nuovamente tornare ad acquistarlo. Secondo il mio punto di vista è ancora molto presto per prendere delle decisioni, vedi distillazione, che potrebbero incidere in modo troppo forte sul bilancio delle nostre famiglie. Meglio arrivare all'estate e, dopo, visto come si è messa la situazione del settore vitivinicolo, rendere una decisione che non deve riguardare solo il Piemonte ma complessivamente la produzione italiana e meglio ancora quella mondiale. Certo, oggi la situazione per molti si presenta critica e qualcosa bisognerà fare perché a settembre si vendemmia nuovamente e settembre è domani. Se però in questa occasione volessimo fare una riforma veramente drastica e incisiva bisognerebbe buttare all'aria tutta la burocrazia che oggi c'è in tutti i settori produttivi. Temo invece che i burocrati approfitteranno di questa situazione per consolidare la loro posizione. Per darci delle regole servono solo 30 righe ben scritte e che tutti devono osservare, non migliaia di pagine di disposizioni che dopo sono in pochi a osservare e che comunque sono scritte in un modo indecifrabile". Nino Baldizzone, che in passato è stato per 10 anni assessore comunale all'agricoltura e uno dei primi a valorizzare con manifestazioni specifiche il Barbera, conclude così le sue osservazioni: "Che gioia, in questi giorni, sentire la voce dei vecchi clienti che per prima cosa mi dicono: ero ammalato, ma adesso sono guarito". I suoi vini partono dal Nizza docg, al Barbera doc in varie tipologie, Moscato docg, Dolcetto doc, Chardonnay e Cortese del Piemonte.



▲ Daniele Chiappone con il papà Franco

**Nizza Monferrato.** Daniele Chiappone è contitolare dell'azienda vitivinicola a conduzione familiare di 10 ettari di vigneti sulle alture della frazione S. Michele. Con lui, in azienda, il papà Franco, la mamma Diliana, la sorella Michela. "Il problema è grave, non sono questi due mesi in cui tutto si è fermato, ma a preoccuparci è il futuro che ancora adesso non si riesce a decifrare - analizza Daniele, che così prosegue - purtroppo anche gli specialisti non ci sanno dare certezze e noi da parte nostra non sappiamo quale sia l'iniziativa più opportuna da prendere. Come tanti altri colleghi ho riacceso un collegamento, purtroppo solo telefonico ed informatico, con gli abituali clienti che adesso sono bloccati in casa. Ci siamo organizzati e per loro cerchiamo di fare delle mini spedizioni dei nostri vini senza gravare ulteriormente nei costi delle bottiglie. Per noi piccoli produttori oggi il mercato estero è tutto fermo, ma spero molto che a breve ci possa essere qualche novità positiva che arriva dai paesi del Nord Europa che in parte sono stati risparmiati dalla virulenza di questo virus, ma tutto è ancora da quantificare. Le nostre aziende medio piccole si trovano da una parte con la cantina piena di ottimo vino pronto per essere imbottigliato e dall'altro la campagna che avanza e ci sta prospettando una nuova vendemmia unitamente ai costi che la stessa comporta. In una situazione del genere penso che lo Stato potrebbe chiedere alle nostre aziende quale è stato il fatturato medio del 1° trimestre del 2018 e 2019 e su questi dati elaborare un intervento che preveda un sostegno diretto di almeno il 30% dell'incasso oggi mancante. Questo intervento sarebbe abbondantemente coperto dal valore del vino che si trova in cantina e nello stesso tempo attivare una linea di credito ma ad interesse zero o quasi. Dobbiamo prendere atto che anche il canale di vendite indirette si è bloccato e che solo la ripresa delle attività produttive lo potrebbe in parte riattivare. Infine sono il primo a riconoscere che in questo momento sono in difficoltà a fare acquisti anche i consumatori e diventa difficile, per noi, proporre iniziative promozionali".

L'azienda "Erede di Chiappone Armando" propone una vasta gamma di vini in prevalenza rossi che vanno dal Nizza docg, Barbera doc, Dolcetto doc, Freisa D'Asti secco doc, Grignolino del Piemonte, ma anche bianchi Moscato d'Asti docg e Chardonnay del Piemonte è a disposizione per le consegne a domicilio. Per i contatti l'indirizzo e-mail è [erededi@virgilio.it](mailto:erededi@virgilio.it) oppure il numero di cell. 339 7424871.



▲ Fabrizio Garbarino

### La Robiola di Roccaverano Dop

Tra i primi a lanciare una richiesta di aiuto per la crisi che stava attraversando la collocazione delle Robiole di Roccaverano dop, è stato il presidente del Consorzio di tutela Fabrizio Garbarino che dice: "Sì, dopo il nostro appello diffuso da tutti i mezzi di informazione, che ringrazio perché è stato accolto da tanti, la situazione adesso si presenta migliorata in quanto molti produttori sono riusciti a ritornare a vendere e a smaltire parte dell'arretrato. Occorre anche dire che alcune hanno donato una parte delle Robiole dop che avevano in magazzino ad Enti e Associazioni di volontariato, destinandole al sostegno alimentare per le famiglie più bisognose".

## Piccole aziende vitivinicole nel tempo del coronavirus

Segue da pagina 16

se. Il porta a porta messo in atto in questa circostanza si è rivelato un veicolo importante per le nostre vendite. Per quanto riguarda la consegna a domicilio, nei paesi lontani, si rivela difficile da proseguire in quanto, per i tempi che richiede, mal si concilia con i pressanti lavori agricoli stagionali. Inoltre, per effettuarla, occorre dotarsi di furgoni refrigeranti".

Garbarino rivolge ancora un appello alle Istituzioni e ai Comuni affinché dove è possibile "si riaprano i mercati, in quanto la vendita diretta dei produttori o per il tramite degli ambulanti di generi alimentari rappresenta uno sbocco importante per la nostra Robiola".

Invito anche i nostri affezionati consumatori a continuare a chiedere le Robiole dop nei loro abituali negozi e supermercati o bancarelle sui mercati dove le stesse possono essere presenti.

Questo, allo scopo di favorire e, se possibile, incentivare i loro approvvigionamenti nelle no-



stre aziende. Infine un accenno alla vendita dei capretti: "La chiusura dei ristoranti ha reso problematica la collocazione dei nostri capretti nel periodo pasquale e solo con il passaparola molte aziende hanno potuto collocare i loro capi".

O.P.



Castelnovo Belbo • Spesa a domicilio

## Elenco attività che hanno aderito

**Castelnovo Belbo.** Anche a Castelnovo Belbo un congruo numero di esercizi commerciali hanno dato la loro disponibilità a consegnare la "spesa domicilio" a coloro che fossero impossibilitati ad uscire o preferissero "stare in casa".

- **Alimentari Reggio**, Via Vittorio Emanuele 1, tel. 339 862 6832;
- **Farmacia Dott.ssa Capello Deborah**, Piazza Municipio, 3; tel. 01141 799192/3293383762;
- **Azienda agricola Catalano Irene**, regione Cuniassi 77; produzione miele e pappa reale; tel. 3334211574;
- **Bar dei Lovi**, via Mazzini 1; pizza il venerdì sera; colazione e pranzi a domicilio; tel. 3497137729;
- **Cantina Cossetti**, via Guardie 1; consegna anche fuori del comune per un minimo di 6

- bottiglie; tel. 0141799803; i vini si trovano presso Alimentari Reggio;
- **Gran Canyon Country Pub**, reg. Criveletto 49; consegna a: Castelnovo Belbo, Incisa, Nizza, Vaglio, Calamandranza, Bruno, Carentino, Bergamesco, Oviglio, Masio, Cortiglione, Mombaruzzo; tel. 346 3305310;
- **Irudal snc**, reg. Prata 22, Incisa Scapaccino; consegna pellet; tel. 3474374196;
- **Montanaro, acque minerali, Nizza Monferrato**: consegna il martedì e sabato mattina; tel. 3357443827/3357443833;
- **Cialde Caffè**, via Roma 25, Nizza Monferrato; tel. 3394668786;
- **Fazenda bricco civetta**, Nizza Monferrato: latte, mozzarelle e formaggi freschi; consegna a Nizza, Incisa, Castelnovo Belbo, Mombaruzzo;

- zo, Canelli, Calamandranza; tel. 3387729173;
- **Pizzeria Il Vulcano**, via Cirio 9, Nizza Monferrato; dal giovedì alla domenica; pizze, grigliate, patatine fritte, fritto di pesce, bevande, vini; consegna a Incisa, Castelnovo Belbo;
- **Anisia's Lab**, via Vaironchia, Incisa: pasticceria fresca e secca e prodotti gastronomia; tel. 3470358288;
- **Pizzeria Arcano**, via S. Martino 12, Nizza Monferrato; pranzo e cena a domicilio; tel. 0141721140/ 3791466167; WhatsApp 3497044731.

In collaborazione con la parrocchia servizio di consegna a domicilio per farmaci e spesa, tel. 3347228992; consegna a cura dei volontari del Gruppo comunale di Protezione civile di Castelnovo Belbo, tel. 348 934 7740.



Montabone • "State a casa e se avete bisogno chiamateci"

## Nessun positivo in paese

**Montabone.** Il comune di Montabone con i suoi 350 abitanti ha affrontato e sta affrontando, con l'umiltà e il coraggio che contraddistinguono i contadini che lo popolano, abituati a sacrifici, e rinunce, anche l'emergenza Covid-19. (Premessa che nessuno è positivo in paese e nessuno è stato positivo al Covid-19).

Il paese ha sin da subito affrontato l'emergenza con una lettera scritta dall'Amministrazione comunale, portata a mano famiglia per famiglia dalla Giunta e dai consiglieri, con un saluto in lontananza e una raccomandazione "state a casa e se avete bisogno chiamateci".

La scelta dell'Amministrazione è stata quella di esserci, di trasmettere a tutti, ai fragili, ai soli, agli anziani un messaggio concreto di presenza delle istituzioni, affinché si andassero a ridurre i rischi del contagio e ancor più i rischi connessi ad un disagio psicologico pericoloso e invisibile.

Per facilitare la vita dei montabonesi, soprattutto per le persone più anziane, è stato ricordato a tutti che il negozio di Ines e Loredana (il bellissimo negozio di alimentari e prodotti tipici che da generazioni accoglie i visitatori all'ingresso del paese) era disponibile, come sempre e da sempre, a portare la spesa a casa, ma l'Amministrazione comunale ha chiesto anche alla Protezione Civile un supporto e i 30 volontari hanno dato la loro disponibilità (se fosse stato necessario a portare pacchi, cibo.) Cosa analoga per i farmaci che si possono da sempre reperire nel dispensario farmaceutico oppure su richiesta arrivano da Ines e Loredana in poche ore.

IL 28 marzo 2020, dopo settimane di complesse ricerche di mascherine, i volontari della Protezione Civile sono passati casa per casa, a mettere nelle buche delle lettere una mascherina chirurgica, un paio di guanti e le istruzioni per l'uso, con l'incoraggiamento e un plauso a tutti, ad una popolazione che si stava attenendo con impegno e sacrificio alle regole imposte; "un piccolo gesto" ricorda l'assessore Francesca Ciocca "ma con lo scopo di fornire quel minimo a tutti per uscire di casa se necessario".

I buoni pasto sono stati attivati subito, sin dai primi giorni di aprile, come da indicazioni ministeriali, e si possono tuttora richiedere in comune dopo aver compilato un'autocertificazione.

Qui, in un piccolo paese del Monferrato, la solidarietà fa parte del dna delle persone che si conoscono da anni, gente che fa piccoli e grandi gesti eroici in silenzio senza i riflettori accesi.

E c'è l'assessore che telefona sempre ad una signora anziana sola, e le insegna ad usare il telefono per le video chiamate, così ora dopo mesi, ha rivisto la figlia che vive a Milano con i nipotini, o il Sindaco che una notte ha portato una persona in pronto soccorso, ma senza fare rumore... con l'umiltà di chi cresce in campagna chi da una mano a prescindere dal Covid-19.

Montabone è anche Pentagramma, una onlus che ha creato, grazie ad una équipe di vo-



lontani, psicologi ed esperti EMDR (è un metodo psicoterapico strutturato che facilita il trattamento di diverse psicopatologie e problemi legati sia ad eventi traumatici, che a esperienze più comuni ma emotivamente stressanti), un progetto "Nessuno si senta solo" Patrocinato dalla Regione Piemonte, riconosciuto come eccellenza a livello nazionale.

La presidente di Pentagramma, dott.ssa Cristina Cazzola, ci tiene a sottolineare che la Protezione Civile di Acqui Terme sta gestendo il centralino telefonico (che poi smista agli esperti) di un progetto che vede ormai coinvolti anche Canelli, Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Rocchetta Palafea, un progetto di sostegno che ha scardinato le logiche politiche o connesse alle provincie ma ha unito tutti sotto la scritta "Nessuno si senta solo" un grazie, ci ricorda la presidente, "va al sindaco Lorenzo Lucchini e a Lorenzo Torielli (presidente Protezione Civile di Acqui Terme) per la capacità organizzativa e l'immensa disponibilità dimostrata ed un grazie anche a tutti i volontari della Protezione Civile e Croce Rossa che stanno collaborando con questo progetto".

Montabone resta quel paese sulla collina, un paese piccolo da cuore grande, è un paese di persone coraggiose, lavoratori, gente onesta, e i B&B e i ristoranti sperano di riaprire presto, di vendere ai turisti la Robiola di Roccaverano, il Vino delle nostre colline, le nostre nocchie IGP, la carne dei nostri allevatori... il contadino lo sa che certe volte la grandine porta via tutto ma poi torna il sole e si riparte... Montabone è pronto a ripartire.

**Bistagno.** È attraverso una telefonata che Pietro Malfatto, con la sua consueta cortesia, ci ha riassunto e puntualizzato alcuni dati essenziali relativi alla vita del suo avo Domenico Pietro fu Pietro (1843-1902).

È dalle sue memorie che abbiamo preso spunto una settimana fa.

### Per un ritratto di Domenico Malfatto

E, dunque, a rendere la sua vicenda, e a facilitare la comprensione dei suoi scritti, diviene essenziale il ricordo della sua orfanità (daccché egli perde il padre già poco dopo la nascita; e la madre a nove anni). Precocissima la sua consuetudine al lavoro (andando come "servitù" ad Alice Bel Colle, ma mettendo bene a frutto tale momento, che deve protrarsi oltre ai suoi 20-22 anni: il suo libirino, sul verso della coperta, lo dice inizialmente là dimorante). E bene così egli impara la coltivazione delle viti e i suoi "segreti".

Poi vivrà a Bistagno, in Regione Costarosa, "sul fine di Bistagno", con il nonno Pietro (nel 1874 vivente: ecco per lui il prestito di 113 lire per l'acquisto di un vitello). E con il barba Domenico Cazzola (mancato, già lo sappiamo, il 20 agosto 1869) e le di lui sorelle - Virginia, Rosa, Giovanna probabilmente i loro nomi... - convertendo tante terre di proprietà (la collina è quella di Ronco Gennaro; qui, a mezza costa, la casa di famiglia) in vigneto. Con iniziale contrarietà "dei vecchi".

Chiamato nel 1866 sotto le armi (è la campagna della III guerra d'Indipendenza, con la cronaca pubblicata su queste colonne in occasione del 150° di quel conflitto), al ritorno mette su famiglia.

Al matrimonio del 1868 con Matilde Branca (mancata precocemente; si veda il nostro contributo su "L'Ancora" del 19 aprile) ne seguiranno altri tre, che gli permetteranno di mettere al mondo 17 figli.

Forte il suo impegno nell'attività agricola (con una cantina capace di incamerare, nelle più abbondanti vendemmie, ben 600 brente: ma già del 1869 egli ci tramanda i conti dell'uva bianca e nera: con il dolcetto venduto a 91 centesimi il miria, ma con un moscatello a lire 2.10... e altri uvaggi a 67 centesimi...; e ci sono anche i resoconti delle vendemmie 1872, 1873, 1875...).

Egli appare concreto imprenditore (che ricorre, per le tante proprietà, ovviamente alle "giornate", per un indispensabile aiuto).

E scaltrò commerciante (ec-



Bistagno • La stalla, i campi, le vigne, i gelsi e i boschi... - 2ª puntata

## La vita di cascina (e non solo) nel libirino di Domenico Malfatto

co anche una *barbera* venduta, scrive con orgoglio, a 20 centesimi in più della media comune...). E Domenico, in più, pratica anche il credito, vista la larghezza delle sue sostanze.

E dei prestiti, sempre sul quaderno, rimane attentissima menzione: ecco gli accordi stipulati con Vincenzo Capra di Ponti; e Vincenzo Rolando di Alice; e forse, sempre qui, con Giovanni Bertasero [Bertalero, crediamo vada corretto...] fu Pietro; e con Giuseppe Lazzarino di Denice...

**Cronache del 1869**  
Avevamo lasciato Domenico Malfatto vedovo nell'estate 1868. Passano pochi mesi e il Nostro si appresta a nuove nozze.

1868. Allì 22 del mese di dicembre abbiamo fatto lo strimento [sic] di matrimonio tra me Malfatto Domenico Pietro fu Pietro, nato a Denice, di anni 24 mesi 7, e la sposa amante Capra Maria Domenica di anni 17 e mesi 10, e [Capra Certofo] Cristoforo e Capra Vincenzo di Ponti, e strimento fatto da tutti questi tali nel ufficio del notaio Gulliere in Acqui [sic], collo strimento di dota di lire 200 sborsato in vista de nottaio e lire 150 col tempo anni sei, col interesse al cinque per cento.

Anche per il nuovo rito puntuale è la registrazione delle spese.

Spese dello strimento lire 14 al lordo d'impotege, e spese dei vestimenti di mia desiderata sposa le veste 95 centesimi al braccio, bracia 15 a lire 14.25; scosato [grembiale] di setta lire 5; cottino bracia 7, lire 3.50; fodera bracia 5, centesimi 40, lire 2; folard lire 4.5; piccole cose centesimi 70; spese del pasto lire 6.50; fattura della vesta lire, 2.50;

quanti lire 1.35; scarpe lire 6. Tutte le spese di me Malfatto Domenico.

Braie di bevertino lire 6.95; cravatta di setta lire 3.95; piazza il braso 25 centesimi, 40 brasa, lire 12 [lettura di questa voce incerta]; due braccia di fodera centesimi 80; giacca di mio barba [Cazzola Domenico] di bevertino lire 7.60; spese del [matrimonio] civile lire 6.90; spese della Chiesa lire 5.90; totale di tutte le spese lire 108. Mi sono da darmi lire 13 da mio avo per le spese che ho sborsato a suo conto.

Malfatto Domenico [la pena è temperata; la scrittura mostra la miglior calligrafia] nato a Denice, abitante in Bistagno di anni 24, mesi 8, giorni 18 e Capra Domenica, mia sposa, nata a Ponti del 1850, allì 28 di febbraio, di anni 17 mesi, 10, giorni 14, ci siamo sposati al matrimonio del ane 1869 allì quattordici di gennaio, ed abitiamo in casa di mio zio Casolla Domenico in Bistagno.

\*\*\*  
Seguono gli interessantissimi conti 1869 "di denaro entrato nella famiglia", che fotografano le diverse attività del nostro.

Lire 14 dei cravetti; di grano lire 9; di ceci lire 3; folia [di gesso, per i bachi] fittata a Malfatto Giovanni lire 2.6; folia fittata a Balma Giacomo lire 5.20; venduto pinoli lire 3; venduto pali a Giacomo Balma lire 27; venduto il porco, il 9 settembre, alla fiera di Nizza Monferrato, lire 100.6; venduto grano lire 41.50; venduto denaro [per i crediti] lire 14.80.

Venduto uva di dolcetto a Viormino di Bistagno a lire 2 al milia [miria], milia 48.5, totale lire 106 [ma dovrebbero essere 97]; venduto uva bianca e moscatello, milia 28, lire 2 al milia, lire 56.

G.Sa

## Spigno Monferrato

Il Sindaco fa il punto sul coronavirus

## Celebrazione del 25 Aprile in modo virtuale

**Spigno Monferrato.** Sono tempi duri, tutta la nostra vita e il nostro modo di relazionarsi col prossimo è cambiato. «Non è più possibile scambiarsi una stretta di mano, - spiega il sindaco dott. Antonio Visconti - né avvicinarsi a una persona, collega o amica non importa, come se questa fosse un potenziale "untore" di manzoniana memoria. Non possiamo più fare visita ai nostri cari in ospedale, né nelle case di riposo; potremmo portare il contagio o riceverlo. Non possiamo più partecipare ai funerali, privando i parenti di una sana condivisione del dolore che, da sempre, rappresenta una solida, buona consuetudine che unisce i viventi. E così via. Ci sarebbero molte limitazioni da elencare, note a tutti, che vi risparmio. Il calendario ci ricorda che siamo prossimi al 25 Aprile, giornata di festa nazionale, in cui ricordiamo la fine della seconda guerra mondiale, la sconfitta dell'invasore tedesco e il ritorno della democrazia in Italia. Anche questa celebrazione, purtroppo, visti i giusti provvedimenti decisi dal Governo, verrà a mancare; non è possibile radunarsi, né in luogo pubblico, né privato, per una simile ricorrenza. Da molti anni la giornata è sempre stata festeggiata, con la presenza del Comune di Merana, con gli Alpini di Merana e Spigno e con i sacerdoti dei due paesi limitrofi. Veniva alzata la bandiera, deposta una corona di alloro davanti al Monumento ai Caduti, i sacerdoti e i Sindaci pronunciavano qualche parola in memoria delle vittime di tutte le

guerre. Era un bel momento». «Quest'anno, per celebrare degnamente il 25 Aprile, - prosegue il primo cittadino - abbiamo dovuto ricorrere alla modalità virtuale, grazie alle nuove tecnologie. L'Amministrazione del Comune di Spigno Monferrato, in accordo con quella di Merana, hanno prodotto un video che raccoglie un breve filmato del monumento ai Caduti di Spigno, l'Inno Nazionale eseguito al pianoforte dal maestro Benedetto Spingardi Meriardi, un breve discorso del Sindaco di Spigno Monferrato e, infine, due letture, eseguite dalle giovani attrici spignesi, Marta e Michela Marengo. L'Autore prescelto è stato il deportato ebraico, sopravvissuto al campo di sterminio, Primo Levi. Nella recente celebrazione del IV Novembre 2019 erano state lette con abilità e, sotto la pioggia, da Marta Marengo poesie di Giuseppe Ungaretti. Il video, sabato 25 aprile, verrà inserito sulla pagina Facebook del Comune e sulla mia personale. Sul prossimo numero de L'Anzora verrà riportato l'evento con alcune fotografie».

Infine il Sindaco fa il punto sul corona virus in paese: «A Spigno Monferrato la situazione emergenziale procede senza gravi problematiche. Confermo che alla data odierna, 21 aprile 2020, non vi sono, sul territorio comunale, persone con tampone COVID-19 positivo. Due persone indicate negli elenchi regionali, di cui una sostanzialmente guarita, sono domiciliate o residenti in altro Comune e, da tempo, non si recano in paese.



▲ Marta Marengo



▲ Michela Marengo

L'Amministrazione ha distribuito i buoni-spesa a circa una ventina di residenti con difficoltà economiche preesistenti e aggravate dalla situazione contingente. Esiste disponibilità per una nuova assegnazione di un secondo buono. I cimiteri e il mercato per ora restano chiusi. L'Amministrazione ha in programma di esentare dal pagamento della TARI, per 6 mesi, le aziende chiuse o parzialmente chiuse, compensando l'introito dal proprio bilancio. Speriamo in una prossima riapertura di tutti gli esercizi commerciali, che apporti al paese un giusto commercio e una limitazione dei danni, purtroppo, considerevoli».

Monastero Bormida • Sabato alle 11 tutti i Comuni leggono la poesia

## 25 Aprile, a distanza, ma insieme

**Monastero Bormida.** Il Comune di Monastero Bormida aderisce alla iniziativa della Provincia di Asti, nata da un'idea della giornalista Laura Nosenzo e dell'Israt (Istituto Storico per la Resistenza di Asti) per ricordare la ricorrenza del 25 Aprile, pur con le limitazioni dovute alle misure di contenimento della epidemia di Covid-19.

La modalità è semplice: ricordare il 75° anniversario della Liberazione ognuno nel proprio Comune ma contemporaneamente nello stesso giorno (25 aprile), alla stessa ora (alle 11) e leggendo, ad alta voce, la stessa poesia.

La poesia scelta è stata scritta da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terezin (Repubblica Ceca) in cui, tra il 1941 e il 1945, furono rinchiusi 15 mila bambini e adolescenti ebrei (250 vi nacquero, mentre gli altri 14enni vennero impiegati nel lavoro coatto).

A migliaia furono poi deportati nei lager di Auschwitz e Treblinka.

Ecco il testo che verrà letto dal Sindaco presso il Monu-

mento ai Caduti: «Una sera di sole.

In una sera di sole, sotto l'azzurro del cielo, sotto le gemme fiorite di un robusto castagno, me ne sto seduto nella polvere del cantiere.

E un giorno come ieri, un giorno come tanti.

[...]

Ogni cosa fiorisce e senza fine sorride.

Vorrei volare, ma come, ma dove?

Se tutto è in fiore, oggi mi dico,

perché io non dovrei? E per questo resisto!».

La scelta di questa poesia è per ringraziare chi si è battuto per la libertà e per ricordare il sacrificio di chi l'ha persa per sempre, ovunque sia successo.

Non è un dettaglio secondario che in «Una sera di sole» si ritrovi lo stesso impegno a cui tutti noi siamo chiamati in questa difficile emergenza sanitaria: resistere, per riconquistare la nostra libertà individuale e di popolo.

«La speranza è che la voce dei Sindaci diventi la voce del-

le comunità locali - commenta il sindaco Gigi Gallareto - e pur nel rispetto delle limitazioni imposte per il contenimento della diffusione del virus è opportuno che la gente non si dimentichi di quelle persone che molti anni fa hanno donato la vita per consentirci di vivere liberi, in un paese democratico, con diritti e doveri stabiliti dalla legge e non dall'arbitrio di qualcuno. Invito quindi anche i cittadini, stando nelle loro case, a leggere questo breve testo, che sarà comunicato loro con il sistema whatsapp che raggiunge la maggior parte delle famiglie del nostro paese».

Parallelamente, anche le scuole stanno lavorando su questo tema importante.

Non è facile farlo con l'impossibilità per i ragazzi di vedersi, di incontrarsi, di scambiare opinioni faccia a faccia, ma grazie all'aiuto della tecnologia e alla grande buona volontà degli insegnanti, produrranno scritte e disegni che saranno poi veicolati attraverso i social con il titolo «Che cos'è per me la libertà?».

Pareto • La persona infetta era già in quarantena prevenida

## Il sindaco Walter Borreani annuncia il "primo caso di Covid in paese"

**Pareto.** Il coronavirus è arrivato a Pareto. Il Comune guidato dal sindaco Walter Borreani, fino a pochi giorni fa mai raggiunto dal Covid-19, ha registrato il suo primo caso.

Ne ha dato l'annuncio lo stesso sindaco: «Sul territorio comunale è stato registrato il primo caso di positività, accertata da tampone, al virus COVID-19».

Secondo quanto precisato

dallo stesso primo cittadino, la persona interessata si trovava già in quarantena, e «questo dovrebbe avere azzerato le probabilità di diffusione del contagio, in quanto l'isolamento ha impedito all'interessato (ed ai propri familiari) di avere contatti con il resto della popolazione, da più di 15 giorni».

Borreani ha anche ribadito che il Comune di Pareto ha adottato ogni precauzione atta

a contenere il contagio, adottando anche misure più restrittive di quelle imposte dal Decreto del Consiglio dei Ministri e dall'Ordinanza della Regione Piemonte: una scelta avveduta, vista l'età media piuttosto alta degli abitanti.

Il sindaco ha infine invitato la popolazione a «non abbassare la guardia e a rispettare i Dpcm e le ordinanze regionali».

Rivalta Bormida • Entrambi anarchici, esuli e sostenitori dei Mapuche

## "Urbano" e Sepulveda, due vite in parallelo

**Rivalta Bormida.** Entrambi cileni, entrambi anarchici, entrambi antifascisti, entrambi libertari, entrambi esuli e entrambi vicini alla causa Mapuche.

La storia di Vicente Taquias, il popolare "Urbano", e quella del grande scrittore Luis Sepulveda, scomparso la scorsa settimana vittima del coronavirus, sono più simili di quanto si sarebbe lecito pensare per due personaggi così diversi fra loro.

Inoltre, Sepulveda e Taquias avevano un altro punto in comune: entrambi furono rinchiusi all'interno dell'Estadio Nacional all'indomani del golpe, entrambi furono torturati, ma riuscirono in qualche modo a scampare alla morte (che invece toccò a molti altri connazionali) e poi a fuggire all'estero.

«Conoscevo Sepulveda come scrittore, ovviamente, ma non l'ho mai conosciuto Sepulveda, e me ne dispiace, ma non è così strano. Eravamo in 70.000 chiusi dentro quello stadio, però la sua perdita, oltre che una grave perdita per la cultura, credo sia una perdita enorme per il Cile, soprattutto in questo momento. Non sono riusciti ad ucciderlo i soldati di Pinochet, ci è riuscito un virus...».

Però le vostre vite sembrano aver seguito un percorso

parallelo.

«Sì, questo in effetti è vero, e in un certo modo è affascinante, anche se poi lui è stato un grandissimo scrittore, che ha saputo farsi ascoltare in tutto il mondo, e io nel mio piccolo ho fatto la lotta di base. Però, se lui ha scritto della rivoluzione, io posso dire di aver fatto il rivoluzionario, ed è piuttosto impegnativo...».

Entrambi siete anarchici di famiglia.

«Sì. Il nonno di Sepulveda era un anarchico spagnolo rifugiato in Cile. Poi lui alla fine era "tornato" in Spagna, ma prima aveva dovuto vagare per diversi stati».

Due vite da esuli...

«Sì, solo che io sono stato anche apolide, perché per più di trent'anni non mi hanno voluto dare la nazionalità. Però entrambi abbiamo lottato contro Pinochet in Cile e abbiamo polemizzato contro di lui dall'estero. Era un antifascista, un libertario...».

E in comune c'era anche la difesa del popolo Mapuche

«Io da qui ho fatto la mia campagna, ma lui poteva farsi sentire ai più alti livelli. So che insieme ad alcuni amici aveva anche comperato delle terre nel Sud del Cile, per metterle al riparo dalle multinazionali e permettere alla gente di vivere al sicuro. Questo è lodevole. Ha fatto molto per la causa dei

cileni. Mancherà molto specialmente in questo momento...».

Perché in questo momento?

«Anche se la cosa è oscurata dal coronavirus, che è l'unico argomento di cui si parla in Europa, in Cile prosegue la lotta contro l'attuale governo, che anche in questa emergenza non si è smentito.

Pensate che per fare un tampone i cileni dovrebbero spendere 25-30 dollari, perché la sanità è tutta privata... e fra la gente normale nessuno può spendere quelle cifre per gli esami medici. E spesso chi è malato, se non sta male, è costretto ad andare a lavorare, perché il governo ha consentito ai padroni di non dare lo stipendio a chi è malato di Covid e resta a casa. Il risultato è che il contagio si sta diffondendo soprattutto fra gli strati più poveri.

Ci sarà un grande sciopero il 25 aprile, e la lotta sta andando avanti.

Ecco, in questo momento, una voce come quella di Sepulveda, sempre dalla parte dei più deboli, sarebbe stata molto importante. Lui aveva diritto di tribuna ai più alti livelli, e in questo momento il mondo dovrebbe conoscere quanto è grave la situazione in Cile. La cultura ha perso un grande scrittore, il popolo cileno ha perso un amico».

Cremolino • Lo ha annunciato la Pro Loco

## Annulate festa delle frittelle e camminata gastronomica

**Cremolino.** Ancora una volta, la pandemia che imperversa sull'Italia finisce col condizionare pesantemente un evento in programma sul territorio.

La Pro Loco di Cremolino, vista la situazione ed in ottemperanza alle disposizioni governative, con grande rincrimo ma con profondo senso di responsabilità, ha deciso che la tradizionale "Festa delle Frittelle" che da più di 80 anni si svolge nella giornata del 1° maggio nel

centro storico del paese, quest'anno sarà annullata. Contestualmente, viene annullata anche la camminata gastronomica denominata "Quattr pass e na bela mangiada" che si sarebbe tenuta il giorno 31 maggio.

Si tratta di due rinunce dolorose, e di una decisione che la Pro Loco ha preso con la speranza che questo periodo che ci tiene segregati in casa venga presto a finire, e si possa presto tornare a ritrovarsi tutti insieme.



Melazzo

## Chiusura cautelativa per il guado sulla SP 225

**Melazzo.** Ancora una volta il guado sulla SP225 paga dazio al maltempo. Nella giornata di martedì 21 aprile, stante l'innalzarsi del livello del torrente Erro, la Provincia di Alessandria ha provveduto a chiuderlo in via cautelativa.

Quaranti • Occorre più confidenza all'uso della tecnologia

## Si è svolto il primo Consiglio comunale in streaming

**Quaranti.** «Oggi pomeriggio, giovedì 9 aprile alle ore 19.15, io e la mia squadra - spiega il sindaco dott. Alessandro Gabutto - abbiamo potuto provare quello che sono le tante condizioni nuove alle quali il virus Covid-19 ci costringe.

Oggi abbiamo fatto il primo Consiglio Comunale in streaming. Tutti collegati con Zoom meeting e abbiamo approvato il Bilancio. Bisogna ammettere che qualcosa va migliorato soprattutto nella confidenza all'uso della tecnologia.

Ma tutti ci abbiamo messo impegno e pazienza e tutto è andato bene.

Lo posto perché dopo quasi 10 anni di mandato è stata una nuova sfida vinta. Grazie ai miei colleghi Amministratori e agli indispensabili collaboratori. Grazie».



San Giorgio Scarampi

80 anni, era nella casa di riposo di Torre Bormida

## È deceduto Carlo Balocco

**San Giorgio Scarampi.** Profonda commozione ha suscitato in paese la scomparsa di Carlo Balocco, 80 anni, avvenuta a fine marzo nella casa di riposo di Torre Bormida, dove viveva da alcuni anni. Persona schiva e riservata, buona, gran lavoratore, un langhetto, sangiorgese, aveva vissuto a Perletto e Vesime, era rimasto vedovo, la moglie Ada (di origini venete) era morta da anni. Carlo lascia il fratello Pierino e la sua famiglia e la sorella Rina che vive a Benevello.



Giusvalla • Consegnati dalla Regione Liguria ad un'azienda

## Cani Maremmani contro gli attacchi dei lupi

**Giusvalla.** Sono stati consegnati dalla Regione Liguria tre cani da guardia contro gli attacchi dei lupi ad un'azienda di Giusvalla. Ad annunciare l'assessore regionale all'Allevamento, Stefano Mai.

“La presenza del lupo in Liguria si sta facendo sempre più pressante per il settore zootecnico e iniziano anche le preoccupazioni manifeste di una parte di popolazione – spiega l'assessore Mai –. Chi ne subisce il danno maggiore sono le aziende di allevamento che devono far pascolare il bestiame. In questo modo assistiamo sempre più di frequente alle predazioni”.

“Sono molto contento – prosegue – che come Regione Liguria, in collaborazione con difesa Attiva Liguria che fornisce questa tipologia di cani, e grazie al lavoro del Nucleo regionale di vigilanza faunistico-ambientale, abbiamo consegnato tre esemplari di razza Maremmano provenienti dall'azienda zootecnica Pensa di Torriglia. I cani sono stati affidati all'azienda Aliaj Astrit di Favale di Malvaro, che solamente giovedì scorso ha subito la predazione di due capre, un caprone e sette capretti, e all'azienda Tenuta Valla di Giusvalla, dove dieci giorni fa si è verificata la predazione di alcune pecore”. “Un ringraziamento particolare – dice Mai – va anche al dottor Roberto Sobrero che, non solo fornisce consulenza tecnica alle aziende agricole sulle corrette pratiche e tecniche di prevenzione e difesa dei fondi e del bestiame, ma seleziona e educa i cani da guardiania, insegnando ai futuri proprietari come crescerli e governarli nel migliore dei modi”.

“Tutte le procedure di consegna – aggiunge l'assessore – sono state eseguite nel pieno rispetto delle misure previste per il contenimento della diffusione del Covid-19. A oggi Regione Liguria è l'unica regione italiana a poter vantare il prosieguo delle attività da difesa predatoria di



questo genere. Credo sia un ottimo segnale che certe attività riescano ad andare avanti, garantendo così un aiuto concreto alle nostre aziende”. “In questi giorni, inoltre, abbiamo dato il via al progetto europeo Wolf Alps che ci vede coinvolti con numerosi partner nazionali e stranieri sulle politiche di monitoraggio e contenimento del lupo, e che vede come capofila il Piemonte con l'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Marittime. Si tratta di un progetto dalla durata quinquennale con investimenti per oltre 11 milioni di euro. All'interno del Wolf Alps, presso il Parco regionale dell'Antola creeremo anche un centro regionale per lo studio la gestione della presenza del lupo sul territorio, in modo da misurare l'impatto sulle attività umane e in particolare sulla zootecnia”. “Per questo risultato voglio ringraziare tutto il personale e la presidenza del Parco. Inoltre – conclude Stefano Mai – avremo la possibilità di attuare numerose iniziative in termini di formazione, informazione e prevenzione, come, ad esempio, un bando per favorire l'acquisto di recinzioni che faremo partire a breve”.

### Cortemilia

Coronavirus, due casi dichiarati guariti

## Rimangono ancora due casi positivi

**Cortemilia.** Diminuiscono i contagi a Cortemilia e Perletto. Nella giornata di venerdì 17 aprile, il sindaco di Cortemilia Roberto Bodrito ha ricevuto comunicazione ufficiale da parte delle istituzioni competenti che altri due cittadini positivi al contagio da Coronavirus sono stati dichiarati guariti. Rimangono pertanto due le persone positive, di cui uno non presente sul territorio comunale. Intanto l'amministrazione, in collaborazione con l'Unità Pastorale di Cortemilia, intende concretizzare la propria vicinanza alla popolazione, nel rispetto delle convinzioni religiose di ciascuno, offrendo il servizio di trasmissione in diretta della santa messa, sulla pagina Facebook istituzionale e sul canale YouTube del Comune.

La celebrazione si terrà a porte chiuse nella chiesa di San Pantaleo alle ore 10.30.

**Perletto • Il positivo ricoverato in ospedale presto rientrerà a casa**

## I casi positivi sono passati da due a uno

**Perletto.** Anche a Perletto c'è un guarito di coronavirus. Spiega il sindaco Valter Truffa: “I casi di positività sono passati da due a uno. La persona ancora positiva si trova ricoverata in ospedale, ma le sue condizioni sono in netto miglioramento e presto potrà rientrare nella sua abitazione. Raccomando di continuare a rispettare le norme perché solo in questo modo possiamo vincere questa battaglia”.

Ponti • Era in programma sabato 25 e domenica 26 aprile

## Annulata la sagra del polentone

**Ponti.** Salta per la seconda volta il Polentone di Ponti. La sagra in programma per domenica 1 marzo era stata rinviata per le misure per il contenimento del contagio da coronavirus. La Pro Loco organizzatrice dell'evento aveva rinviato, a sabato 25 (cena aspettando il polentone) e domenica 26 aprile la 449ª sagra del polentone. Ora stante la situazione Covid-19 l'annullamento definitivo, così come era stato annullato il 5º merendino al castello e la relativa camminata prevista per lunedì 13 aprile. Decisione assunta di comune accordo tra la Pro Loco presieduta da Mirko Boffa e il sindaco di Ponti, dott. Piero Roso.



Bubbio • Rivissuta nel commento di Franco Leoncini

## Una sagra del polentone raccontata

**Bubbio.** Domenica 19 aprile avrebbe dovuto svolgersi la 102ª edizione della sagra del polentone. L'evento più importante nella stagione per il paese, cuore della Langa Astigiana, che viene organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale e le altre Associazioni presenti sul territorio. Ma l'evoluzione diffusiva del coronavirus aveva indotto gli organizzatori ad annullare il Polentone.

Sabato 14 marzo vi era stato un incontro tra i vertici della Pro Loco, con in testa il presidente Luigi Cirio e l'Amministrazione comunale, capeggiata dal sindaco Stefano Reggio, in cui si era deciso l'annullamento della sagra per il 2020.

Dei tradizionali 5 polentoni che si organizzano nelle valli Bormida e nella Langa Astigiana, annullato il “Polentone” di Ponti, in programma il 29 febbraio e domenica 1 marzo e quello il “Polentonissimo” di Monastero Bormida in programma domenica 8 marzo e lunedì 9, e quello di Bubbio, rimangono ancora quello di Cassinasco, sino al 2018 la seconda domenica di maggio, ma nel 2019 spostato in estate e quello di Roccaverano in programma la prima domenica di giugno, che quest'anno è domenica 2 giugno che apparso a forte rischio.

Però se non c'è stata la sagra del polentone domenica 19 aprile, c'è stata via web, almeno, la rievocazione. Protagonista la vo-

ce fuori campo che da oltre 52 anni, narra storia, editto ed altre curiosità del polentone, e che da mattino a sera illustra al sempre numeroso pubblico, stiamo parlando di Franco Leoncini, di professione geometra, già sindaco del paese, presidente della Pro Loco, capogruppo del Gruppo Alpini, presidente del Torino Club “Vallebormida dott. Giuseppe Bertonasco”, un personaggio... innamorato ed orgoglioso del suo paese e del suo territorio. Leoncini, da casa sua, almeno per quest'anno ha fatto rivivere un momento molto atteso e frequentato.

La Pro Loco vi da appuntamento alla prima domenica dopo Pasqua del 2021, per la 103ª edizione. “E Speruma ben...”.

**Pontinvrea.** Martedì, il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli ha portato in Consiglio comunale il regolamento per il fondo rotativo di solidarietà, un fondo che servirà per pagare gli affitti e le bollette delle persone che sono rimaste fuori dal mondo del lavoro a causa della chiusura dovuta al Covid-19 e completamente dimenticate.

Spiega il primo cittadino: “È un momento estremamente difficile per gli italiani, e purtroppo non vi sono reali aiuti alle famiglie che ormai raggiungono la soglia di povertà, abbandonate a se stesse dall'incapacità, dall'irresponsabilità, di un Governo che ormai ha perso completamente di vista la realtà che stanno vivendo tutte quelle famiglie che facevano parte di comparti che hanno dovuto chiudere a causa del virus, ma che non hanno ottenuto un minimo aiuto se non promesse che tardano ad arrivare. Troppo spesso la gente mi ferma chiedendomi cosa ne sarà del loro futuro come potrà pagare gli affitti rimasti insoluti o le bollette, come farà a mettere in tavola il pane ai propri figli, e non è un'esagerazione è la realtà che credo vivano tanti miei colleghi.

Purtroppo dopo la pagliacciata dei soldi ai comuni che invece erano solo un'anticipa-

**Pontinvrea • In Consiglio comunale fondo rotativo solidarietà**

## Aiuti ai cittadini in difficoltà

zione di soldi che sarebbero dovuti arrivare a giugno ai comuni, ed erano una tantum, ad oggi da Roma è il silenzio più totale: nulla è più arrivato ai sindaci, per far fronte alle necessità crescenti degli italiani”.

E aggiunge: “In questi giorni, quindi, insieme agli uffici abbiamo messo insieme un po' di fondi per aiutare le nostre famiglie, e abbiamo deciso insieme alla giunta di dare vita ad un fondo di solidarietà comunale, snello e veloce, basterà un'autocertificazione per dare la possibilità ai cittadini realmente in difficoltà, di poter pagare affitto e bollette.

Perciò ho portato in Consiglio il regolamento attuativo e così, presso la sala consiglio del comune, d'ora in poi i cittadini potranno trovare i moduli per poter richiedere gli aiuti sopra citati, da sottolineare che non sarà un bonus a fondo perso, andrà rimborsato al comune a partire dal 2021 con rate che saranno decise insie-

me all'amministrazione, senza alcun interesse sia chiaro e soprattutto in base al reddito del cittadino quando finalmente potrà tornare a lavorare.

Le stesse persone che saranno ammesse al contributo potranno decidere di rateizzare le tasse comunali (tari e acquepotto), che dovrebbero pagare quest'anno”.

“Insomma, tutto quello che possiamo fare lo stiamo facendo è chiaro che i soldi stanziati verranno meno ad alcune iniziative che tutti gli anni facevamo, quindi faremo qualche asfalto di meno, qualche manifestazione di meno, qualche manutenzione di meno, ma sicuri che i nostri cittadini capiranno che questo sacrificio è necessario per evitare tensioni sociali che potrebbero cominciare a crearsi e soprattutto per evitare che qualcuno si rivolga alla criminalità organizzata per avere il sostentamento che non riceve dallo stato”, ha concluso Camiciottoli. **m.a.**

**Sassello.** A Sassello calano i casi positivi. Ne restano 13, grazie al secondo tampone negativo di una persona che era stata colpita dal virus.

Al 20 aprile, il totale delle persone interessate è 41, di cui 13 casi accertati con tampone positivo; 6 di questi sono ospedalizzati e 7 al proprio domicilio. Ventidue si trovano in sorveglianza attiva, tutti al proprio domicilio; 1 è deceduto e 5 sono i guariti. Scrive il sindaco Daniele Buschiazio alla cittadinanza: «La fase 2, che non è ancora cominciata, mi pare che di fatto per molti sia già aperta. Alcuni vanno già alla ricerca dei colpevoli partendo dalla Cina, al Governo, alla Regione, al sindaco (tanto tutti noi sindaci ci siamo abituati) fino al vicino di casa.

Si cerca il colpevole, ma c'è ancora molto lavoro da fare per metterci in carreggiata e cominciare questa fase 2. Poi, si cercheranno anche i colpevoli (ammesso e non concesso che ce ne siano), ma ora mi pare che a testa bassa ognuno debba fare la sua parte. Altri in virtù di cosa sentono in tv o leggono su Facebook, si ergono a esperti e si sentono di dire come si dovrebbe fare per fronteggiare l'emergenza. Oggi mi sono sentito dire che come hanno fatto molti Comuni dovremmo sanificare i luoghi più frequentati anziché imporre le mascherine. Ho risposto che la sanificazione è stata fatta il 16 marzo scorso nei luoghi più frequentati del centro e delle frazioni. Magari si fa più attenzione a Facebook che a quello che ci accade attorno. Altri sfoderano previsioni nefaste sulla



### Sassello

Il totale delle persone interessate è di 41

## Diminuiscono i casi positivi

salute pubblica o sull'economia dando per certa la fine del mondo. Come mi è capitato di dire qualche settimana fa parlando dei nostri nonni, loro sono stati la dimostrazione che è stato possibile ricostruire un mondo.

Non è stato facile, ma lo hanno fatto. Altri, ancora, sfoderano frasi strappalacrime tipo “ci hanno privato della gioia del contatto” o complottiste del genere “il regime viene avanti per privarci della libertà di muoverci, di fare il nostro orto o di andare a correre”. Magari prima di parlare sarebbe utile chiedersi “chi” ci ha privato, perché lo ha fatto, se questa privazione per qualche settimana è utile, se possiamo re-

sistere per un po' senza abbracciarci. Non mi pare di ricordare così tanta gente sorridente abbracciata costantemente, o schiere di fasce e di orti coltivati prima di questo periodo. Forse si sta un po' esagerando? Per fortuna oltre ai mugugni, c'è una categoria di persone, di gran lunga più numerosa che pensa, agisce invece di reagire in maniera inconsueta, rispetta le regole perché le comprende e non si sente in dovere di esternare il primo pensiero che gli passi per la testa, non andando ad amplificare le già “spantegate” idee di sedicenti esperti televisivi. A loro va il mio più sentito grazie perché ci salveranno anche da noi stessi”.

**Sassello e Urbe • Precisano i confini viste restrizioni sanitarie**

## Per coltivare e conduzione piccoli allevamenti

**Sassello.** Precisazioni sui confini comunali viste le restrizioni in emergenza sanitaria. Data l'estensione di 110 chilometri quadrati, il comune di Sassello ha deciso di individuare i comuni vicini per consentire solo agli abitanti degli stessi di potersi spostare per la coltivazione dei terreni o la conduzione di piccoli allevamenti come deciso dall'ordinanza della Regione Liguria nelle rispetto delle misure per contrastare l'emergenza Coronavirus. Il sindaco di Sassello Daniele Buschiazio ha firmato così un'ordinanza che ridisegna i confini territoriali considerando quindi come comuni vicini Stella, Urbe, Mioglia e Pontinvrea.

“Dal momento che si parla di comuni immediatamente attigui e Sassello è molto esteso, si è veramente cercato di individuare i più vicini affinché non ci siano spostamenti.

Nessuna polemica, siamo il terzo comune li-

gure più grande, poteva crearsi qualche problema legato alle seconde case. Abbiamo seguito l'ordinanza regionale”, spiega il primo cittadino. Anche il sindaco di Urbe Fabrizio Antoci ha firmato l'ordinanza che permette ai soli residenti dei comuni di Sassello e Tiglieto l'eventuale ingresso nei comuni per la manutenzione dei campi.

### Sassello

## “Vi aiuto sul riconoscimento dei serpenti”

**Sassello.** L'esperto Marco Bertolini, guida al Parco del Beigua, dà consigli sul riconoscimento dei serpenti.

Spiega: «Visto che ci siamo ormai addentrati nella bella stagione e le foto di serpenti uccisi invadono i social, ho deciso di mettere a disposizione la mia conoscenza per chiunque voglia sapere cosa fare in caso di incontro ravvicinato con un serpente. Ho quindi creato “SOS - Save Our Snakes”, un servizio gratuito di identificazione dei serpenti attraverso Messenger di Facebook. Collaboro già con la Polizia Municipale e i Vigili del Fuoco della Provincia di Genova, ma penso che in questo modo possa coprire meglio il territorio e non solo.

Tutti i serpenti hanno un ruolo importantissimo nell'ecosistema e per questo sono protetti a livello europeo e locale: l'uccisione è passibile di sanzione amministrativa (legge regionale 28/09... 600 euro) e anche di denuncia penale (544 bis c.p.).

Vi chiedo di divulgare il verbo il più possibile: contatti, gruppi, pagine, altri social. Vi ringrazio ma soprattutto vi ringrazieranno questi fantastici animali».



Giusvalla • Bambini di questi territori più fortunati di quelli delle città

## La pandemia vista con gli occhi di un bambino

**Giusvalla.** Dalla Romagna a questo paese dell'entroterra, ci scrive Gloria Maria Paci, giornalista.

«Sono tanti i sentimenti che si alternano in questo periodo di forzata permanenza a casa. Tristezza, ansia, senso di precarietà e preoccupazione lasciano qualche spiraglio a momenti di fiducia e speranza che prima o poi torneremo alla vita di sempre. Se tuttavia un adulto è in grado di razionalizzare ciò che sta accadendo e questo è d'aiuto per superare le difficoltà derivanti da questa situazione, come vive chi non usa il metro della ragione per affrontare l'attuale realtà? Ci riferiamo ai più piccoli, le persone che per loro natura hanno il diritto di giocare all'aria aperta, di incontrare e confrontarsi con i compagni e di godere di una meritata leggerezza e spensieratezza.

A Giusvalla, e nei comuni limitrofi, i bambini non sono numerosissimi. Rispetto ai coetanei confinati in un appartamento di città, i minori che vivono in queste zone di collina tra terrazze di terra con il profumo dei fiori e la freschezza degli orti, hanno la fortuna di poter contare su ampi giardini. Andando a fare la spesa, o affacciandosi sul balcone di casa, è capitato più volte di vederli in giardino giocare spensierati a pallone o girare in bicicletta. E proprio l'apparente normalità è la faccia più incomprensibile del virus. Soprattutto per loro che devono sottostare a regole imposte per una patologia che, fra le altre cose, sembra colpirla solo in minima parte. «Sono stupito e un po' sorpreso di questa lunga vacanza», attacca Marco, 7 anni figlio di una coppia di amici e a cui abbiamo dato un nome di fantasia. «Ora vedo i compagni di scuola quando ci colleghiamo con le maestre in videoconferenza. Spesso mi distruggo e non ho sempre voglia di studiare. È molto diver-

so andare a scuola. Ho nostalgia del mio compagno di banco, della ricreazione e l'attesa del suono della campanella». Sebbene i nativi digitali siano abituati ad utilizzare le tecnologie per comunicare, in realtà questa pandemia ha evidenziato che bambini ed adolescenti tengano molto di più di quanto pensassimo ai rapporti interpersonali.

«Io ho avuto il primo cellulare a 12 anni - gli fa eco la sorella Silvia, oggi quattordicenne e anch'essa a cui è stato dato un nome di fantasia. Non ho mai pensato che chattare o scambiare messaggi e video con le mie amiche fosse come parlare guardandole negli occhi. Mi mancano tanto e non vedo l'ora di poterle incontrare. Le videochiamate non mi sono mai piaciute tanto».

Il piccolo Marco è fiero nel raccontare che ha imparato dal padre ad adoperare il computer ed ora può seguire le lezioni stando in casa. «Oltre a seguire le lezioni sul computer, lo uso per giocare e seguire le mie serie tv preferite», spiega Marco. In questo periodo dove tutto sembra sospeso ed incerto, il piccolo lamenta un grande dispiacere per non poter coltivare la sua passione: il calcio. Da tifoso del Milan, spera che il campionato non sia definitivamente interrotto. «Sono certo che tornerò a tifare la mia squadra del cuore - riprende - Speriamo a breve. Spero che i calciatori si stiano allenando in casa altrimenti non saranno più in forma quando torneranno in campo». Queste parole ci strappano un sorriso. La genuinità e l'innocenza di un bambino è disarmante. In realtà la mamma di Marco ci confida che il figlio si documenta e fa domande sul virus. Cercando una spiegazione che stenta a trovare, ha coniato un soprannome per definire il virus: «il bestia». «Ho disegnato l'arcobaleno con la

scritta tutto andrà bene - continua Marco. Io spero davvero che si trovi una cura o un vaccino. Penso che ci vorrà del tempo». Ma con gli amici parlate di ciò che sta accadendo? «Certo - ammette. La maestra ci ha spiegato la natura del virus. Visto che ha fatto tante vittime nel mondo, ho letto che potrebbe essere stato creato dall'uomo in un laboratorio».

La sorella Silvia ci parla della nostalgia per i nonni. «Con i nonni ci sentiamo al telefono ogni giorno - confessa -. Non abitiamo troppo lontano, ma per non metterli a rischio non li vediamo da oltre un mese. Questo distacco mi ha fatto capire che gli voglio davvero bene. Appena avremo modo faremo una bella festa tutti insieme». Alla parola festa Marco interviene con la vivacità di una piccola peste. «Ho promesso al nonno che quando ci vedremo per festeggiare la fine della quarantena, mangerà i prodotti dell'orto che sto curando insieme al papà». È sì, in effetti per non rendere le giornate interminabili, il papà di Marco lo ha coinvolto, e finalmente convinto, ad aiutarlo nella cura dell'orto. Prima del coronavirus tutti gli inviti del papà di Marco erano caduti nel vuoto. «Non ho voglia e non mi interessa aiutarti nell'orto» - gli ripeteva sempre il figlio secco e deciso. Il virus ha portato più tempo da investire al meglio per non farsi prendere dalla noia.

«Io guardo delle serie televisive e aiuto la mamma a cucinare - intervista Silvia. Ho scoperto che mi piace cucinare i dolci», ammette soddisfatta. «Stando a casa ho più tempo per stare accanto alla mamma e studiare le ricette». Vi annoiate chiedo salutandoli. A volte sì, rispondono all'unisono. I genitori dicono che spesso stanno insieme tutto il giorno litigando anche per ragioni futili. A differenza di prima però si riappacificano subito. Un'altra sconfitta per il virus!».

**Savona.** Dalla Compagnia del Barone Rampante di Borgo Verezzi, una bella iniziativa on line: un seminario di scrittura creativa e drammaturgia diretto da Carlo Orlando (attore, regista, sceneggiatore e drammaturgo), che avrebbe dovuto svolgersi lo scorso marzo ed è stato invece sospeso per l'emergenza della pandemia. Una proposta che si apre a tutti gli appassionati della «penna in mano», consigliato in particolare modo ai docenti di lettere perché riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione come momento di formazione e altresì acquistabile con la Carta del docente o tramite bonifico.

«Allo studio teorico dei modelli classici della narrazione e della struttura archetipica dei racconti si affiancherà un lavoro pratico di scrittura singola e di gruppo. Leggeremo e confronteremo le opere dei nostri scrittori preferiti e impareremo a rubare, copiare e trarre ispirazione», dice Orlando. Inoltre saranno proposti esercizi e giochi lessicali, come quelli tratti da «La grammatica della fantasia» di Gianni Rodari. «Impareremo a volgere la nostra attenzione dentro di noi, alle immagini dei nostri sogni e agli oggetti dei nostri ricordi, esplorando le profondità da cui può scaturire una narrazione autentica e non autoreferenziale», conclude l'attore, formatasi alla scuola di recitazione



Borgio Verezzi • Dalla Compagnia del Barone Rampante iniziativa on line

## Seminario di scrittura creativa e drammaturgia



dello Stabile di Genova, insegnante di recitazione e analisi del testo alla scuola Holden di Torino, impegnato al Teatro Due di Parma e al Teatro Nazionale di Torino.

Previsti quattro incontri di due ore ciascuno in un giorno settimanale da concordarsi (ore 17-19) al costo di 50 euro. Info: [www.compagniarampante.it](http://www.compagniarampante.it),

Genova • Prorogate sino al 3 maggio le disposizioni della CEL

## Apertura con limitazione delle chiese



▲ Il card. Angelo Bagnasco



▲ Mons. Gero Marino



▲ Mons. Stefano Russo

**Genova.** Tutte le ferree disposizioni prese in data 8 marzo scorso dai Vescovi della Conferenza Episcopale Ligure sono state prorogate sino al 3 maggio prossimo: è quanto ribadisce un comunicato che vede primo firmatario il cardinale Angelo Bagnasco (Arcivescovo Metropolita di Genova dal 2006, cardinale presbitero della Gran Madre di Dio e presidente del Consiglio delle conferenze dei vescovi d'Europa) e, a seguire, mons. Calogero (Gero) Marino, Vescovo di Savona - Noli, al fianco dei Vescovi di La Spezia, Chiavari, Albenga - Imperia, Ventimiglia - San Remo, Tortona, nonché del Vescovo Ausiliario di Genova. Nel documento viene ribadita l'apertura con limitazioni delle chiese, che possono accogliere i fedeli «purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro» (per il luogo di culto più vicino a casa o che si trovi lungo il tragitto di spostamenti consentiti, determinati da comprovate esigenze lavorative o di ne-

cessità), e si rimarca «la sospensione di tutte le cerimonie».

Ancora, i Vescovi stabiliscono «che le celebrazioni di Prime Comunioni e Cresime non riprendano prima del mese di settembre» e sarà a cura di ogni Curia stabilire il proprio calendario e le eventuali condizioni. Infine, un cenno a quanto già rimarcava la lettera del 15 aprile del Segretario Generale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) mons. Stefano Russo e cioè l'estensione «a tutte le celebrazioni di quanto già concesso negli Orientamenti del 25 marzo per le celebrazioni della Settimana Santa, secondo cui, per un minimo di dignità alla celebrazione, accanto al Celebrante sia assicurata la partecipazione di un diacono, di chi serve all'altare, oltre che di un lettore, un cantore, un organista ed, eventualmente, due operatori per la trasmissione», mentre, evidentemente, non è ancora consentita la presenza di altri fedeli.

L.S.

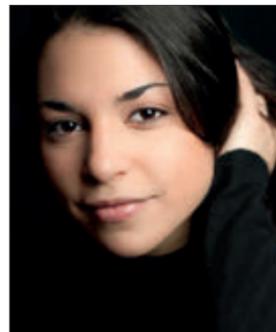


▲ Il Teatro delle Udienze di Finalborgo

### Finale Ligure

Con Chiara Tessiere dell'Associazione Baba Jaga

## Tecniche di lettura espressiva



▲ L'attrice Chiara Tessiere

**Finale Ligure.** Dall'Associazione Baba Jaga di Finale Ligure, una proposta formativa on line per tutti coloro che, per lavoro o per diletto, hanno a che fare con la lettura ad alta voce: un corso di tecniche di lettura espressiva con Chiara Tessiere, attrice e formatrice nell'ambito del teatro di parola, per «fornire strumenti per addentrarsi nel campo da un punto di vista teatrale, cominciando, cioè, a focalizzarsi sull'azione, la direzione, il ritmo, il suono, le distanze, i punti di vista... per trovare il modo più efficace di trasmetterne la forza espressiva e la vitalità».

Si cerca, pertanto, di porre rimedio al dato di fatto che si verifica tra molti studenti che, messi a confronto con grandi brani di poesia o di prosa oggetti di studio obbligatorio, sono portati a considerarli come «materiale morto».

La ligure Tessiere si è diplomata nel 2011 all'Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine e ha proseguito il suo percorso con Jean-Paul Denizon (attore e assistente alla regia di Peter Brook).

Dal 2014 cura laboratori teatrali per la messa in scena di spettacoli per ragazzi e adulti, seminari di storia del teatro, analisi del testo, public speaking, ed è formatrice nel campo teatrale di scuole elementari, medie e superiori del savonese.

Particolarità del corso sarà la caratteristica individuale, quindi non ci sono termini di iscrizione e gli orari si definiranno insieme all'insegnante, con l'obiettivo anche di evincere principi «che possano applicarsi in linea generale alla lettura/esposizione dei testi in classe o in pubblico, con nozioni di base sull'uso della voce e dei registri espressivi, tecniche di respirazione, articolazione e fonazione».

Info su: [www.teatrodelledienze.org](http://www.teatrodelledienze.org), 351 5699339.

### Sassello

## On line sito internet del museo Perrando

**Sassello.** È online il nuovo sito internet del Museo Perrando di Sassello. [www.museoperrando.it](http://www.museoperrando.it) è il nuovo portale del presidio culturale sassellese che comprende museo e biblioteca gestiti dall'associazione Amici del Sassello che lo ha fondato nel 1967. Un viaggio di oltre trenta milioni di anni dai fossili all'arte contemporanea.



### Savona e Imperia

Supporto telefonico per donne in gravidanza

## Tu resta a casa, noi ostetriche ci siamo!

**Savona.** L'Ordine delle ostetriche di Savona e Imperia ha attivato un supporto telefonico per le donne in gravidanza, puerperio e allattamento in questo periodo di Covid-19, per dare la possibilità di parlare con ostetriche di ospedali, territoriali e libere professioniste, evitando di accedere alle strutture sanitarie e riducendo in questo modo l'esposizione di donne al contagio. Per ciò che concerne l'Asl 2, sono in elenco: l'Ospedale San Paolo di Savona (tel. 019 8404345), il Santa Corona di Pietra Ligure (tel. 019 6235978 - ostetrica), e i consultori del distretto savonese di Varazze, Savona, Albisola Superiore, Albenga, Villanova d'Albenga, Finale Ligure e Val Bormida (per Cairo Montenotte, Cengio, Carcare e Millesimo). Sulla pagina Facebook della Regione Liguria, e allo stesso link [www.ostetriche.savonaimperia.it](http://www.ostetriche.savonaimperia.it), compaiono i numeri di telefono con le giornate e gli orari per dialogare, più un elenco di una decina di libere professioniste, che sono disponibili a consulenze telefoniche gratuite, in orari e giornate stabilite, e visite a domicilio su appuntamento.

## PALLAPUGNO

Troppe le problematiche da risolvere

**Acqui Terme.** Fosche nubi si addensano sulla pallapugno, e potrebbero portare al rinvio dell'intera stagione. Il condizionale è ancora d'obbligo, ma al momento attuale sembrano veramente poche, se non nulle, le possibilità di vedere la partenza sia del campionato di Serie A che di quelli della serie cadetta e delle serie minori, ossia C1, C2 e categorie giovanili.

Chissà, lassù in alto, da dove sicuramente ci starà guardando, cosa penserà della situazione, e come la descriverebbe, Willy Guala, per anni "voce" della pallapugno su "L'Ancora", che anni fa aprì a chi scrive la porta di questo mondo allora per me inesplorato, facendomi scoprire un universo che mi ha catturato e rendendomi partecipe in prima persona di uno sport antico e dalle radici profonde per il nostro Piemonte, del quale aveva narrato pagine importanti il mitico scrittore Giovanni Arpino. Forse Willy se la caverebbe col suo proverbiale umorismo... ma la situazione in realtà si è fatta molto seria.

La data forse ultima per avere ancora una possibilità di partire (che ci sembra però assai remota) è il 4 maggio: entro quel giorno sapremo se ci sarà almeno il via li-

## Pallapugno: l'intera stagione rischia di saltare a causa del virus



bera per i giocatori di tornare ad allenarsi insieme e non più singolarmente. Intanto, in una diretta trasmessa sulla pagina Facebook de "Lo Sferisterio" nella serata di mercoledì 15 aprile, si sono ritrovati al tavolo i vertici federali: presenti il vice presidente Cocino, il consigliere federale Sottimano, il presidente della Lega Lingua, il consulente della Federazione Matta, il vicepresidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, Raviola, tutti intervenuti in un dibattito mo-

derato dai conduttori Fabio Gallina e Luca Giaccone. Nelle loro parole è prevalso il grande senso di responsabilità, con piena coscienza del momento di enorme difficoltà. Si è anche detto che forse la soluzione più plausibile e sensata sarebbe quella di mettere "in ghiaccio" per una stagione il "balon", anche perché sarebbero tanti e forse troppi gli ostacoli da superare per giocare in questa situazione.

Primo problema: gli spogliatoi, al cui si dovrebbe accedere non più con tutta la

squadra, ma singolarmente; ci sarebbe poi anche un problema legato agli spettatori. La pallapugno è lo sport della gente: impossibile immaginarla a porte chiuse, ma gli sferisteri, per consentire l'accesso al pubblico, dovrebbero essere trasformati, con addetti a far rispettare la distanza di un metro tra una persona e l'altra. Non ci dovrebbero più essere i time out, almeno come siamo abituati a vederli, così come la pausa di metà partita, ed al termine di ogni incontro ci dovrebbe essere

la sanificazione degli spogliatoi, che rappresenterebbe un ulteriore costo. Il problema principale comunque è proprio legato all'accesso del pubblico e quindi agli introiti, fondamentali per le società, quei provenienti dalla vendita dei biglietti che rispetto alla passata stagione sarebbero ancora meno. Di conseguenza, bisognerebbe anche ridiscutere gli ingaggi con i giocatori perché questa crisi, che si è ormai estesa anche nel ramo industriale e produttivo, porterà via anche sponsorizzazioni già concordate con aziende che però, vista la situazione, si sono già affrettate a ritirarle. Tutto questo, per arrivare all'altro scoglio principale: la necessità di fare il tampone a tutti i giocatori della pallapugno per essere certi della loro negatività a priori.

Sono tutti problemi che sarebbero validi anche se, anziché al campionato, si decidesse di dare il via ad una serie di tornei lungo l'arco dell'estate, per consentire almeno in parte la pratica del balon...

Mettiamo tutto insieme, e ci pare chiaro che in un simile contesto, anche se la speranza è sempre l'ultima a morire, è davvero difficile pensare che la stagione possa regolarmente partire. **E.M.**

## PALLAPUGNO

Pro Spigno

## Cav. Giuseppe Traversa: "Lo stop non è un bel segnale per il movimento"

**Spigno Monferrato.** È sempre un piacere chiacchiere con il patron dell'Araldica Pro Spigno, cavalier Traversa, che anche in una situazione così complessa, si fa trascinare dal suo grande amore per il mondo del "balon" e ci risponde a cuore aperto con il trasporto dei momenti migliori.

Scopriamo così che per passare il tempo, con la stagione del pallone elastico che rischia addirittura di saltare, Traversa volge lo sguardo al passato... «Sono qua nella mia abitazione che sto ripassando e leggendo libri, articoli della vostra testata che mi fanno tornare in mente ricordi antichi di pallapugno. Non posso che essere rattristato di questa epidemia di Covid 19 che insieme a mille altri problemi anche più gravi, forse colpirà anche il nostro mondo e non ci permetterà di partire col campionato. Avevamo allestito una squadra giovane con battitore Battagliano, fresco vincitore del campionato di Serie B a Monticello e confermando al suo fianco Giampaolo, mentre sulla linea



dei terzini erano arrivati Boffa e Cavagnero.

«Abbiamo fatto tanti sacrifici nelle ultime stagioni con l'ammmodernamento dello sferisterio e in particolare con l'ultimo intervento avevamo messo anche le tribune nuove. Sono amante di questo sport che mi ha dato tanto... Ma ora gli anni passano e vedo che la palla-

pugno a mio avviso sta invecchiando anche lei... Questo stop, se effettivamente ci sarà, non mi pare un bel segnale per il nostro movimento, e purtroppo vedo anche enormi difficoltà per allestire e mantenere le squadre nei prossimi anni. Insomma, dobbiamo cominciare a pensare ad una pallapugno diversa, altrimenti andremo incontro ad anni neri».

Cosa si può fare? «In caso di mancata partenza, mi auguro che gli atleti siano responsabili e che accettino magari di giocare tornei di esibizione, per non fare morire del tutto il "Balun" per questa stagione. Non ultimo purtroppo, si intravede già anche il problema delle prossime stagioni, che sarà la ricaduta economica: gran parte delle nostre società farà i conti con mancanza di liquidità e di sponsor e quindi per tenere in vita la pallapugno, la maggior parte dei giocatori dovranno giocare esclusivamente per passione e amore del gioco... Questo è il mio punto di vista». **E.M.**

## PALLAPUGNO

Santo Stefano Belbo

## Fabrizio Cocino: "Meglio mettere tutto in ghiaccio per una stagione"

**Santo Stefano Belbo.** Fabrizio Cocino è vicepresidente della Federazione Italiana Pallapugno, oltre che ovviamente il presidente dell'Augusto Manzo Robino Trattori di Santo Stefano Belbo: un dirigente a tutto campo che si esprime schiettamente sulle difficoltà che rischiano di minare la partenza della nuova stagione

«Mi pare molto complicato, per non dire improbabile, che la stagione possa cominciare: sono tanti i problemi che ci fanno capire che forse dovremo mettere tutto "in ghiaccio" e non pensarci più: il principale riguarda il fatto che noi presidenti dovremmo essere garanti della salute per tutti coloro che fanno parte dello staff tecnico e dirigenziale e che dovrebbero essere presenti alle gare... questo comporterebbe effettuare un tampone nei giorni precedenti la gara e un altro qualche giorno dopo a non meno di 7-8 persone, con una spesa che si aggirerebbe sui 1000 euro (a volta); un altro problema importante sono gli spogliatoi. I nostri, che sono a norma e di ultima generazione, hanno comunque



dimensioni ristrette e non sarebbero adeguati alle normative iper-ristrette attualmente in vigore per l'emergenza... e a quel che so il nostro problema ce l'hanno anche parecchie altre società della massima serie».

Quindi sono tante le barriere da superare?

«Sì, ma il punto più difficile è quello sanitario, che prevede documentazioni e responsabi-

lità che cadrebbero tutte ed esclusivamente sui presidenti delle società. In un simile contesto mi sembra più opportuno fermarsi per una stagione. E a dire il vero per gli stessi motivi, mi pare francamente anche impossibile pensare persino a dei tornei d'esibizione o a delle semplici kermesse».

E l'ipotesi delle porte chiuse?

«Penso che non sia plausibile per il nostro sport. L'unica speranza è che si trovi rapidamente un vaccino o una cura così che questo permetta di disputare almeno un campionato in formato ridotto. Mi pare difficile».

Come avete strutturato la squadra?

«Avevamo allestito una quadrupla giovane per continuare a stupire con giocatori che hanno già militato nell'Augusto Manzo: battitore il prodotto di casa Fabio Gatti, al suo fianco Loris Riella, terzino al muro Marco Cocino e al largo Cavallotti; quinto giocatore Rosso e in panchina l'esperto e scalfato Giorgio Vacchetto».

## PALLAPUGNO

Cortemilia

## Francesco Bodrito: "Il campionato non parte. O partirà senza di noi"

**Cortemilia.** Francesco Bodrito è un presidente istrionico e incontrato negli sferisteri durante una partita della sua squadra è un piacere e un divertimento per come vive in prima persona la gara, saltando vicino alla rete e sostenendo dal primo all'ultimo "quindici" i suoi giocatori.

Lo scorso anno ha vissuto una stagione altisonante sia per quanto concerne il risultato sportivo (semifinale con Cristian Gatto, esordiente in Serie A), sia per quanto concerne la folta presenza di pubblico, con sferisterio quasi sempre tutto esaurito durante le gare interne della Nocciola Marchisio Cortemilia.

Oggi però le cose sembrano molto differenti...

«Mi sembra chiaro che al 99% il campionato non avrà inizio... e se dovesse iniziare la squadra che io presiedo non vi prenderebbe parte».

Parole forti senza tanti giri di parole come è nel suo stile vulcanico. Bodrito prosegue: «Come si può pensare di giocare quando sentiamo dire che



forse per quanto concerne il Piemonte verrà prolungata da parte del Governatore Cirio la fase-1 sino al 18 maggio? Se tutto va bene il campionato dovrebbe partire a giugno. Ma da parte nostra non ci sarà comunque disponibilità, perché ritengo che giocare a porte chiuse sia impensabile e giocare senza pubblico sia dele-

terio e controproducente. Un altro fattore primario per il nostro sport sono gli sponsor e in questo momento da parte mia e dei miei dirigenti andare in giro a ricercare sponsor in un contesto sociale come quello che stiamo vivendo mi sembra non corretto e poco consono visto che c'è anche gente che sta perdendo la vita. Sono anche convinto che nelle prossime stagioni andremo incontro ad un ridimensionamento generale e chi vorrà continuare a giocare dovrà farlo per pura passione o quasi. D'altra parte, i giocatori di pallapugno, tranne 2 o 3, per fortuna non vivono di questo sport ma hanno anche un altro lavoro che gli permette di vivere in maniera serena. Avevamo costruita una squadra che poteva fare bene e alla conferma di Cristian Gatto in battuta al suo fianco Giribaldi e ai cordini, confermato Federico Gatto al muro, al largo era arrivato Rivetti. In panchina sempre Claudio Gatto, come preparatore atletico Diego Roveta... Ne riparleremo nel 2021».

## PALLAPUGNO

Bubbio

## Marco Tardito: "Forse è meglio ripiegare sui tornei"

**Bubbio.** Anche se il discorso è impostato sulla Serie A, in realtà lo stop riguarderebbe tutto il mondo della pallapugno. E allora facciamo due chiacchiere anche con Marco Tardito, dirigente e cuore pulsante del Bubbio.

«La squadra dopo i successi della passata stagione in campionato e Coppa Italia di Serie C, che erano valsi una storica doppietta, aveva deciso di ripartire anche quest'anno dalla C1, con Adriano capitano. Al suo fianco come spalla Cavagnero e come terzini al muro M.Pola e al largo, al posto del partente Molinari, l'esperto Fontana. Come alternative S.Pola e Bocchino, ed in panchina il riconfermato Voletti, che aveva voglia e fame di confermarsi nuovamente al vertice e anche di ripetere i successi ottenuti».

Anche Tardito è convinto che l'annata sia perduta: «Difficilmente riusciremo a prendere il via in questa stagione: hanno annullato tutti gli eventi di sport di livello nazionale e internazionale e



quindi la vedo dura per il nostro, che è uno sport di nicchia e che non ha grande risalto se non in Piemonte e Liguria dove viene giocato; a mio avviso è meglio fermarsi una stagione che non giocare senza pubblico.

Al massimo in C1 e C2 si potrebbe anche giocare a porte chiuse anche se poi va anche detto che il nostro sport

senza pubblico perderebbe del tutto il suo appeal, e comunque per quanto concerne Serie A e Serie B, il pubblico sarebbe una valvola trainante e indispensabile per rimpinguare la casse delle società e poi onorare gli impegni verso i giocatori.

I nostri ragazzi comunque, ad oggi si stanno al momento allenando singolarmente nelle loro abitazioni sotto l'egida regia del nostro direttore tecnico Voletti e aspettano di conoscere notizie sul da farsi».

C'è poi l'aspetto economico. «Sono certo che tutti sono d'accordo sul fatto che in un momento simile è del tutto impensabile pensare di andare a reperire sponsor anche piccoli, visto che le attività economiche sono quasi tutte ferme».

In queste condizioni diventa forse più ragionevole (seppur sempre difficile) pensare di organizzare tornei per un anno per tenere in vita il movimento e poi ripartire nella prossima stagione con uno spirito nuovo».

## PALLAPUGNO

## BISTAGNO



▲ Gianfranco Trincherò (a destra) col figlio Ottavio



▲ Il pubblico a vedere la partita

## Amarcord, quando il balon sulla piazza aveva 2.000 spettatori

**Bistagno.** In questi giorni la pasticceria Trincherò, aperta nel 1946 dal padre Ottavio, che Gianfranco Trincherò gestisce con la famiglia, è chiusa per colpa del coronavirus. Il negozio, con annesso laboratorio per la produzione artigianale di torrone, amaretti, torte di nocciole, da sempre conosciuto per la bontà dei suoi prodotti è frequentato da una clientela numerosa, che va alla ricerca di prodotti, frutto dell'eccellenza artigianale. In tutti questi anni, prima il padre Ottavio e dopo Gianfranco, con la collaborazione della famiglia, non hanno mai rinunciato a proporre i loro prodotti in occasione dei vari festeggiamenti nei paesi della zona. "Ancora nel 2019 - racconta Gianfranco - eravamo presenti con l'inconfondibile banchetto al polentone di Monastero Bormida e a quello di Ponti, alla fiera di S. Lucia, il 13 dicembre, a Savona, e alla festa del torrone di Piana Crixia il 18 dicembre. Per anni non siamo mai mancati, nei vari paesi, in occasione delle "Quarantore". Ottavio Trincherò, nella zona e non solo, era anche conosciuto per essere stato per molti anni un apprezzato giocatore di pallapugno, passione che ha trasmesso al figlio Gianfranco e al nipote Ottavio.

### Il torneo di pallapugno in piazza

Gianfranco Trincherò ha accettato volentieri di aprire il libro dei ricordi per rivivere uno degli appuntamenti di maggior successo che, negli anni tra il 1975 e il 1985, ha caratterizzato la vita sportiva della zona: il Torneo di pallapugno alla pantalera che si giocava sulla piazza del Pallone di Bistagno.

"L'idea di organizzare un torneo di pallapugno fu di Gian Rabbino, purtroppo prematuramente scomparso, e mia. Volevamo mettere in piedi una squadra di calcio, ma ci mancavano i soldi per poterlo fare. Decidemmo allora di organizzare un Torneo di balon, ma l'obiettivo che ci animava era proprio quello di riuscire a raccogliere quanto era necessario per allestire una squadra di calcio. Fin dal primo anno, l'iniziativa ebbe un notevole successo così decidemmo di proseguire". "Nel 1986 però - prosegue nel suo racconto Trincherò - fummo costretti a smettere perché la Federazione, sicuramente invidiosa del nostro successo e anche a causa dei reclami delle varie società pallonistiche, che vedevano quasi azzerati i loro incassi quando si giocava a Bistagno, mentre da noi invece era sempre tutto pieno di appassionati. Basti pensare che, fin dalle prime partite, si registrava una presenza superiore ai 300 paganti e donne e ragazzi entravano gratis. Così la Federazione prese come scusa il fatto che in caso di infortuni, durante lo svolgimento del Torneo, i vari giocatori non avrebbero potuto continuare a giocare nelle rispettive loro squadre. Questa decisione ci costrinse a sospendere e, dopo, a chiudere l'attività. Ad onore del vero, noi già avevamo escluso dalla partecipazione i vari capitani, spalle e terzini che giocavano in serie A e i giovani ritenuti delle promesse del balon".

**I ricordi**  
"Sicuramente - ricorda Trincherò - una delle partite più interessanti fu la finale del 1982 quando registrammo 1721 paganti con donne e ragazzi gra-



▲ Gianfranco Trincherò il primo a sinistra in piedi, Ottavio Trincherò terzo accovacciato da sinistra

### Albo d'oro

**1975** - F.lli Cirio di Bubbio  
**1976** - Sottimano e Sugliano che giocavano per la Calicinese di Calice L.  
**1977** - Olivieri e Felice Galliano per la squadra di Acqui T.  
**1978** - Rovera e Arossa che giocavano per Neive.  
**1979** - Cavallero e Arossa per la squadra di Neive  
**1980** - Felice Galliano e Sergio Corso per Acqui Terme.  
**1981** - Cavallero e Arossa per la Simit di Acqui Terme  
**1982** - Abbate e Felice Galliano per Acqui Terme.  
**1983** - Grasso e Gili I per la squadra di Acqui Terme  
**1984** - Billia e Abbate per la squadra Ristorante dei Cacciatori di Denice.  
**1985** - Musso e Fresia per la squadra di Monforte d'Alba.

tis, quindi non esagero se dico che assistevano alla partita oltre perso-ne. Si affrontavano Cavallero e Arossa contro Abbate e Felice Galliano e dopo alterne vicende si arrivò sul punteggio di 10 a 10 e 40 a 40. Gli spettatori erano sistemati in ogni dove, restava libero solo il terreno di gioco. Giocare in quelle condizioni era veramente molto difficile, chi era chiamato che ci animava era proprio quello di riuscire a raccogliere quanto era necessario per allestire una squadra di calcio. Fin dal primo anno, l'iniziativa ebbe un notevole successo così decidemmo di proseguire". "Nel 1986 però - prosegue nel suo racconto Trincherò - fummo costretti a smettere perché la Federazione, sicuramente invidiosa del nostro successo e anche a causa dei reclami delle varie società pallonistiche, che vedevano quasi azzerati i loro incassi quando si giocava a Bistagno, mentre da noi invece era sempre tutto pieno di appassionati. Basti pensare che, fin dalle prime partite, si registrava una presenza superiore ai 300 paganti e donne e ragazzi entravano gratis. Così la Federazione prese come scusa il fatto che in caso di infortuni, durante lo svolgimento del Torneo, i vari giocatori non avrebbero potuto continuare a giocare nelle rispettive loro squadre. Questa decisione ci costrinse a sospendere e, dopo, a chiudere l'attività. Ad onore del vero, noi già avevamo escluso dalla partecipazione i vari capitani, spalle e terzini che giocavano in serie A e i giovani ritenuti delle promesse del balon".

### I personaggi

Tra i vari giocatori, meglio dire personaggi, che davano spettacolo sulla piazza uno dei beniamini del pubblico era Pierino Barbero di Rocchetta Palafea.

"Un giocatore imprevedibile - dice Trincherò - che arrivava sempre con una squadra rabberciata, ma riusciva a creare un vero "patos" con il pubblico che lo sosteneva e incoraggiava sempre".

Famose sono rimaste alcune sue battute e soprattutto, nei momenti di maggiore tensione, la sua originale richiesta: "Datemi due dita di Barbera, quella con la schiuma". Quello era il suo modo di ricaricarsi. "Un altro personaggio - prosegue Trincherò - era Felice, "Felicino", Galliano nipote del più celebre Piero, che però riusciva sempre a dividere il tifo degli spettatori: metà lo applaudivano sempre, altrettanti lo fischiavano. Ilario Garbarino di Miogliola era invece un simpaticissimo giocatore, molto apprezzato nei tornei di paese, che durante la partita non smetteva mai di commentare le fasi di gioco con una parlata dialettale, un misto tra il li-

gure e il piemontese, che faceva ridere tutti. Anche questi personaggi hanno contribuito al successo del nostro Torneo. La maggioranza delle partite erano arbitrate da Flaminio Benzi di Acqui, Gian Carlo Perletto e Gian Rabbino entrambi di Bistagno. Il nostro torneo, in fondo, era anche un modo per ricordare i nostri "grandi" giocatori del passato e del presente di questa zona. Mio padre Ottavio, Ezio Sardi, Piero Allemanni, Guido e Piero Galliano, Armando Solferino, tutti grandi protagonisti di epiche partite, che hanno fatto la storia del balon, e che sono rimasti impressi nella mente e nei ricordi di quelli che oggi sono i più anziani. Per alcuni anni il nostro paese, quando si giocava il Torneo, era preso d'assalto dagli appassionati. Per favorire la partecipazione, si giocava ver-so la fine di agosto, quando i lavori in campagna erano meno pressanti, e si doveva finire inevitabilmente prima che arrivasse la vendemmia. Ricordo ancora bene che un anno Gian Rabbino fece venire una banda musicale che arrivava dal lago Maggiore e che fece una sfilata partendo dal passaggio a livello che immette nel paese. I musicanti si guardavano intorno, non vedevano nessuno e si stupirono molto: erano quasi increduli che non ci fosse nessuno ad applaudirli. Spiegammo loro che erano tutti a casa, ma che sarebbero arrivati per la partita e così fu. Quando alle 21 vennero invitati a esibirsi sulla piazza, allora non c'era ancora l'ora legale e le partite iniziavano alle 21, 30, dovettero ricredersi vedendo la marea di gente che nel frattempo era arrivata".

**Il ricordo di Giorgio Bubba**  
Il racconto di Gianfranco Trincherò si conclude con un ricordo tutto particolare. «Tra le persone che frequentavano il Torneo c'era anche Giorgio Bubba, allora radio-telecronista sportivo della Rai nella popolare trasmissione "Tutto il calcio minuto per minuto". Veniva a Bistagno, dove la moglie aveva acquistato una casa, in ferie. La sua attenzione fu richiamata da un nostro cartello artigianale che conteneva una sola frase "Questa sera si gioca" e decise di assistere ad alcune partite. Chiese ad alcuni vicini chi fossero gli organizzatori di questa manifestazione e, avute le indicazioni, si presentò a Rabbino e gli staccò un assegno di 300.000 lire. Giorgio Bubba, della sede Rai di Genova, riuscì anche a mandare in onda, su Rai 1, un suo ampio servizio dedicato al nostro Torneo. Un riconoscimento che oggi non ottiene neppure più la finalissima del campionato di serie A».

O.P.

## CALCIO

Gli amnavis di Giesse

## C'era una volta l'Acqui

**Acqui Terme.** Ed ora i protagonisti, gli episodi, quelli felici e quelli meno...

Enrico Rizzo: all'inizio del torneo 86/87, Rizzo dice che può bastare, da solo non farcela e consegna la squadra in Comune, "nonostante il suo carattere un po' ruvido", scriveva Guido Cornaglia "ha saputo gestire al meglio di qualsiasi altro, tecnici e giocatori, facendo sempre quadrare il pranzo con la cena".

Ma da soli, non si va nemmeno a comprare il gelato da Gusta "Mastica calcio istintivo, appassionatamente". È la nostra conclusione, ed ha sempre impegnata a nuovi traguardi. Da galantuomo, quale è sempre stato,

Arturo Merlo: "Arturo Merlo, scriveva Guido Cornaglia "amato, odiato, discusso fin che si vuole, l'Arturo ha amato la maglia bianca di un amor così grande da tenerla sotto il cuscino nelle preghiere della sera e di aver sempre cercato di vincere, la vittoria prima di tutto, non importa se la partita era un'amichevole o la partitella di allenamento. Quanti ragazzi ha incantato col suo esempio, quanti risultati ha salvato dirigendo barricate traballanti".

Sempre presente, aggiungiamo noi, da quando ragazzino gli veniva l'acetone, giocatore prima, allenatore poi, stessa passione, in campo e in panchina, qualche etto in più e qualche capello in meno, primo della classe, in cattedra, anche senza lavagna.

Domenico Mollero: il "Mule" che, con la sua immancabile sigaretta, passeggiando su e giù, infondeva, sempre un senso di calma ai giocatori: corso Bagni al posto di corso Coviciano, più dialetto che italiano forbito. Erano i tempi in cui il segretario "Munsi Carosio" metteva le convocazioni nella bacheca presso il bar Voglino. "I sottoelencati giocatori dovranno trovarsi, muniti degli indumenti di gioco, domenica mattina, ore 9.15 presso... per partire alla volta di...". Allora, si sa, partivano quasi tutti da Acqui.

Il Gottardo: sentite Willy Guala "Giovanni, terzo ambidestro, grintoso, duro, lottatore, una bandiera, e che, questo è un particolare, una volta individuato chi lo aveva sgambettato, lo guardava e gli faceva capire che gli avrebbe restituito la cortesia". Ancora Willy "Renzo, 17 anni, direttamente dal 'Pro ed Luisa', guizzante, ala destra, imprevedibile, tecnico".

Passerà il Vigeanno, in prestito militare, l'anno dopo il Pa-



▲ Arturo Merlo al tiro contro la Cairese



▲ Enzo Biato



▲ Giovanni Grippiolo

via, serie C, col Pavia vince il campionato di B, sempre in B Padova, Venezia, Triestina, Modena, Alessandria, nomi prestigiosi, campionati importanti, Savona, Asti, Interregionale, a concludere una vita calcistica ricca di soddisfazioni.

Enzo Biato: Portiere, "il più grande che l'Acqui abbia mai avuto" scriveva Stelio Sciutto, giovanissimo, nell'Acqui in Interregionale, poi Casale C2, Centese, Triestina, in B, da tramandare ai posteri il rigore parato al Pisa contro la capolista, poi la A nel Bari, poi al Cesena, al Torino, due volte. Fisico possente, forte nelle uscite e nel dirigere la difesa, limpido, quasi timido, viene in mente quando, negli allievi dell'Acqui, si lottava il posto con "Geta" Gottardo: e Amerigo Capello, l'allenatore, sfogliava la margherita.

Le pagine oscure per l'Acqui.

Anno 93/94, quando l'Acqui impossibilitato a proseguire su certi livelli, chiese ed ottenne di essere retrocesso nel girone inferiore: un pugno nello stomaco, una patologia da intervento chirurgico immediato. Dal Livorno al Felizzano, dalla Pistoiese al Quattordio, in un attimo, Giovanni Grippiolo allora il presidente, chiari col cuore in mano il suo comportamento, tutto regolare, e non

tutti si sentirono di dargli torto.

Moltissimi i ragazzi acquisi che poterono dimostrare le loro doti: Gegio Giraud, impegno e simpatia, Renzo Rolando e Guido Caratti, che, bava alla bocca riuscivano quasi sempre a francobollare fior di attaccanti, Cagnasso, Ravera, Taretto, Capello sempre al massimo, Bruno Martini, tocco felpato, Peino Grattarola velocista e cross perfettamente calibrati, Chichi Vallegra per la sua potenza che poi esportò in Canada, Ghilino, visonese, un campionato di numeri brasiliani. Prina, innato fiuto del gol, "Caliga" Caligaris sempre ubriacanti i suoi dribbling, Giancarlo Petrangolo diligente e tocco pulito, Paolino Depretis, bravissimo a smarcarsi senza palla.

E poi gli allenatori Pietrucci, Campanelli, Pinacci, Mignone, che venivano esonerati o che si esoneravano da soli: genitori ancora pochi, passione tanta e risultati di conseguenza.

Il nostro "C'era una volta l'Acqui" finisce qui: sicuri che gli amici tifosi ci perdoneranno gli immancabili, quanto soliti "errori ed omissioni", ci teniamo ad aver rispolverato vecchi manoscritti dei carissimi amici Guido Cornaglia e Willy Guala, che non ci sono più: ma non i ricordi che ancora oggi creano emozioni, commozioni e tanta, tanta nostalgia. **Giesse**

## CICLISMO

## Il ciclismo ai tempi del coronavirus

Un maggio senza Giro d'Italia è qualcosa di impensabile per gli appassionati di ciclismo e qualcuno sta pensando di regalare, a chi avrà la voglia, la possibilità di seguire le storie di un "Giro che non c'è". La premessa è: "il Giro d'Italia non ci sarà, o per lo meno non partirà a maggio, ma noi non ci rassegniamo". L'iniziativa, tra l'altro, servirà anche a raccogliere fondi per l'onlus Cooperativa Namastè, che si occupa di fragilità sociali.

L'idea è partita da Paolo Bozzuto, professore del Politecnico di Milano e appassionato di ciclismo sportivo, che ha chiamato a raccolta i vari narratori e illustratori. "Un mese fa, presagendo alcuni effetti del lockdown, mi è venuta questa idea. Sentivo il bisogno di qualcosa che facesse respirare l'anima, nel lungo periodo. Ma era solo una bella idea, senza gambe, senza forze. Poi, ne ho parlato con i soliti amici fidati. E la mia fortuna nella vita - come dico sempre - è quella di avere amici straordinariamente bravi. Ed è partito Senzagiò".

Ci saranno le cronache, rac-

contate all'antica come quando non c'era neanche la radio, e con gli stessi protagonisti che avrebbero dovuto prendere il via dall'Ungheria, più qualche altro elemento di fantasia come Chris Froome o Tom Dumoulin. A descrivere le tappe che non ci sono, dal 9 al 31 maggio, ci penserà un vasto pool, circa 40, tra scrittori e illustratori del ciclismo moderno. Ogni giorno, oltre alla cronaca, verranno messe online le classifiche, le descrizioni geo-territoriali dei tracciati e delle principali salite. Ciascuna tappa avrà un narratore e un illustratore diverso.

### Stabilite alcune date delle corse 2020

Comincia a farsi un po' di chiarezza in merito a quel che accadrà nella seconda parte della stagione di ciclismo su strada. L'Unione Ciclistica Internazionale ha infatti comunicato alcune date centrali per salvare l'intera annata. Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, il Tour de France non si correrà a luglio. L'Uci ha ufficializzato le nuove date della corsa a tap-

pe più importante del mondo che sarebbe dovuta scattare da Nizza il prossimo 27 giugno per chiudersi a Parigi il 19 luglio ma che è stata posticipata in seguito all'emergenza coronavirus. Il Tour partirà, sempre da Nizza, sabato 29 agosto e si chiuderà nella capitale francese domenica 20 settembre. "Svolgere questo evento nelle migliori condizioni possibili è ritenuto essenziale - scrive l'Uci - dato il suo ruolo centrale nell'economia del ciclismo e la sua esposizione mediatica, in particolare per i team che traggono vantaggio in questa occasione da una visibilità senza pari".

L'Uci ha anche annunciato che i Mondiali su strada 2020 di Aigle - Martigny (Svizzera) si svolgeranno nelle date previste, 20-27 settembre. Il programma della manifestazione non cambia.

Dopo la rassegna iridata, invece, si disputeranno Giro d'Italia (probabilmente dal 3 al 25 ottobre) e Vuelta, mentre i campionati nazionali, organizzati dalle singole federazioni, andranno in scena nel fine settimana del 22-23 agosto.

CALCIO

Cairese - parla il mister

## Maisano: "Non ci sono le condizioni per ripartire!"

**Cairo Montenotte.** Domenica scorsa, 19 aprile, si sarebbe dovuta disputare l'ultima giornata del campionato di Eccellenza Ligure, ma come in realtà sia andata a finire è noto a tutti.

Dal 23 febbraio scorso, il torneo, come tutto lo sport nazionale, è in completo lockdown e la sua conclusione diventa ora dopo ora sempre più problematica. In questi giorni sui social e sulle piattaforme web decine di addetti ai lavori si avventurano in commenti in merito alle decisioni che la Federazione ligure, nella figura del Presidente Ivaldi, dovrà prendere e su un presunto ritardo delle stesse.

Chi meglio del decano dei trainer, genovese doc e attuale guida della Cairese, Beppe Maisano, può aiutarci a capire cosa stia accadendo nelle stanze del potere calcistico regionale? «Chi parla di ritardo nelle decisioni - esordisce Maisano - non ha ben chiara l'emergenza che stiamo vivendo. Aspettare, come stanno facendo Ivaldi e gli altri Presidenti di regione, è giusto oltre che sacrosanto. Il destino dell'Eccellenza ligure, per fare un esempio, è legato a doppia mandata alle scelte che da Roma verranno (speriamo presto ndr) prese sulla Serie D. Certo, al tempo stesso, capisco le esigenze dei ds e dei presidenti di società, desiderosi di programmare il futuro, ma non bisogna dimenticare che in ballo c'è ben più che la sorte di un campionato, parliamo del diritto alla salute di moltissime persone».

Tu, quindi, propendi per una conclusione anticipata dei tornei?

«Non ci sono le condizioni minime di sicurezza per tornare a giocare. Pensa agli impianti sportivi che in Liguria sono utilizzati da più squadre contemporaneamente e in maniera continua per tutto il pomeriggio. Come si può pensare di sanificarli in continuo? Chi si farà carico delle ingenti spese? E chi si assumerà la responsabilità su eventuali mancanze? La priorità adesso è far ripartire le attività lavorative, se non rimettiamo in piedi il tessuto economico non solo non ci sarà futuro per il calcio ma non ci sarà futuro per nessuno di noi. Mi chiedo, spingere per tornare a giocare a tutti i costi, quando le scuole sono chiuse, e quando non si riaprono i ristoranti, ha senso? Credo proprio di no, rischieremo solo di riattivare nuovi focolai, cosa che non ci possiamo permettere».

Quindi, come pensi che finirà?

«Al 70% la stagione si chiude qui. Esiste una piccola possibilità, di cui si parla in questi giorni, di uno slittamento a settembre grazie a un'apposita deroga dei trattati federali, ma la ritengo poco probabile e praticabile. Quanto alla scelta che verrà adottata, le possibilità sono diverse, dai playoff, alla promozione di più squadre e al blocco delle retrocessioni. Personalmente sono pronto ad adeguarmi a ogni soluzione importante, ripeto, che quando si tornerà a giocare lo si possa fare con tranquillità e in assoluta sicurezza».

Nel vostro torneo era in atto un'accesa lotta al vertice tra Imperia e Sestri Levante, ammesso che non giochi più, come risolveresti il rebus promozione?

«Al momento della sospensione l'Imperia era in testa di un punto, ma sino alla domenica prima al comando c'era il Sestri che ha tenuto la vetta della classifica per molte giornate. In virtù di questo, toccasse a me decidere, opterei per una doppia promozione tenendo conto dell'importanza delle "piazze" che hanno alle spalle, poi... non mi stupirei se alla fine anche l'Albenga riuscisse a essere ripescata visto che molte società di serie D rischiano di non iscriversi al prossimo campionato».

Quello che è certo, se il Covid-19 non aves-



▲ Mister Maisano con il suo vice Max Bruzzone

se mandato tutto all'aria, un ruolo determinante nella lotta al primato potevamo recitarla proprio noi, visto che nel giro di poche settimane avremmo affrontato, in trasferta, entrambe: sarebbe stato sicuramente divertente e stimolante».

Passando a parlare della tua Cairese, soddisfatto della stagione disputata?

«Sono contento di quello fatto sino alla sospensione del torneo, nonostante che la squadra sia stata rinnovata e ringiovanita rispetto ad un recente passato ed abbia dovuto fare i conti con il crollo del ponte autostradale, il che ci ha creato non pochi problemi logistici, abbiamo disputato un ottimo campionato sia sotto il profilo dei risultati e sia, come è stato riconosciuto da molti addetti ai lavori, del gioco espresso. Se non avessimo gettato al vento occasioni favorevoli, penso ai calci di rigore falliti, potremmo tranquillamente trovarci a braccetto dell'Albenga in terza posizione».

Ma il vero rammarico consiste nel non aver potuto chiudere regolarmente la stagione, negando ai giovani che stazionano nell'orbita della prima squadra (Basso, Tubino, Tamburello, Monni e Moretti Luca ndr) ulteriori chances per accumulare preziosa esperienza».

Era la tua prima volta in Valbormida, come è andata?

«Ho trovato una società seria, ben organizzata e radicalizzata sul territorio, con strutture sportive che, nel panorama ligure, costituiscono un autentico fiore all'occhiello e infine un gruppo di ragazzi determinati a far bene, con un profondo senso di attaccamento alla maglia e soprattutto uno spogliatoio davvero coeso. L'esperienza vissuta qui a Cairo insieme a quella precedente ad Arenzano, per molti versi simile, hanno rafforzato quella di allenare, che dopo tante stagioni si stava spegnendo».

Quindi, ci sono le prerogative per una tua conferma in gialloblù? «Mi pare prematuro dirlo, troppe sono le variabili in gioco, a cominciare dalle scelte che la società vorrà e dovrà fare per affrontare le problematiche economiche derivanti dalla pandemia; potrebbe per esempio decidere di schierare una formazione composta esclusivamente da giocatori locali, guidata da un allenatore che sia espressione diretta del territorio».

Per ora ho preferito non porre domande, in attesa che la Federazione prenda le sue decisioni, resto, come tanti altri addetti ai lavori, in stand-by senza guardarmi intorno in cerca di nuove opportunità lavorative».

D'altronde a Cairo mi son trovato molto bene e sono orgoglioso di aver fatto parte di questa società, una delle più gloriose della Liguria, proprio nella stagione del suo centenario contribuendo a scrivere una piccola pagina della sua lunga storia sportiva».

Da.Si.

CALCIO

Il futuro della Cairese passa dalla "linea verde"

## Fabio Moretti, dal vivaio alla prima squadra

**Cairo Montenotte.** Su una cosa convergono tutti: il Covid 19 cambierà il nostro mondo, anche quello calcistico: per sopravvivere i club dovranno fare di necessità virtù, azzerando i rimborsi spese, con squadre imbottite di ragazzi provenienti dal settore giovanile».

In un panorama così cupo la Cairese ha, se non altro, la fortuna di aver già avviato un deciso ringiovanimento dell'organico con il progressivo inserimento di elementi della juniores. Uno dei primi a essere lanciato tra "i grandi" è stato Fabio Moretti, classe 2000, uno dei prodotti più interessanti del vivaio, che da tre stagioni è il proprietario indiscusso della casacca numero 3, tanto da arrivare a guadagnarsi la convocazione alla nazionale Under 18.

Da giovane studente universitario e calciatore, come affronti questa quarantena?

«È un vero choc, una mazzata tra capo e collo che ci ha cambiato la vita, tutto quello che prima era normale ora non lo è più e per un giovane come me abituato a essere sempre in giro, trovarsi costretto tra quattro mura è piuttosto impegnativo, soprattutto dovendo convivere con un fratello (ride)».

Ti stai tenendo allenato?

«Sì: Giorgio (il preparatore atletico Caviglia, ndr) ci ha predisposto una serie di attività per mantenere un minimo di tono muscolare, inoltre sono in contatto via Skype con il mio vecchio mister delle giovanili Scaletta che quotidianamente allena me, Luca (il fratello minore militante nella juniores) e altri tre compagni con una serie di esercizi fatti utilizzando ostacoli improvvisati».

Tornando all'attualità, sei preoccupato dal punto di vista sanitario?

«Onestamente più per i miei familiari, i miei nonni in particolare, e proprio questo è l'aspetto che più mi fa dubitare su un possibile ritorno in campo in tempi ristretti: il fatto di poter essere involontariamente un veicolo di contagio pur essendo magari asintomatico».

Già il ritorno in campo... come pensi che finirà l'attuale stagione?

«Per me è conclusa. Non ci sono le condizioni minime di sicurezza per tornare anche solo ad allenarsi, sarà già difficile che riescano a completare il loro campionato i professionisti, che pure godono di ben altre strutture sanitarie. Anzi ti dirò di più anche la ripresa a settembre sarà tutt'altro che scontata, bisognerà trovare un difficile punto d'incontro tra si-

movimenti di mercato, i punti cardine? «Su questo devo essere sincero: ci ho messo la faccia e mi sono rivolto a giocatori che conoscevo bene e che avevo anche avuto nelle stagioni passate all'Albese, i quali hanno scelto di darmi fiducia nonostante le chiamate ricevute da altri ex giocatori della Santostefanese che li consigliavano di andare altrove. Per questo sono veramente fiero che ci abbiano scelto e della stagione che abbiamo avuto».

Parlando del campionato, lo ritieni chiuso?

«Sicuramente. Siamo già oltre metà aprile: la stagione per me è finita, mentre non saprei ancora, purtroppo, indicare con certezza la data di un'eventuale ripartenza».

A tuo avviso qual è il campionato giusto per la Santostefanese?

«Per come è strutturata oggi, la dirigenza, la Santostefanese può fare la Promozione nella parte alta della classifica».

Quali sono stati, per i tuoi



▲ Fabio Moretti nel 2005, ai tempi della Scuola Calcio con la Cairese



▲ La gioia di Fabio Moretti dopo la rete del momentaneo 2 a 1 al Busalla

curezza e vita quotidiana e finché non disporremo di un vaccino ritrovare la normalità sarà impossibile».

Se non si torna a giocare come definiresti la classifica finale?

«Qualsiasi decisione la Federazione assuma si presterà a consensi e critiche, ma d'altronde stiamo vivendo un periodo che, per essere degnamente affrontato, necessita di decisioni coraggiose ed eccezionali. Fossi costretto a decidere, opterei per un maggior numero di promozioni e una ridotta quota di retrocessioni a costo di sfalsare i campionati. L'Eccellenza, per esempio, portata a 18 squadre diventerebbe un campionato ancor più interessante. Ma, per fortuna, la decisione non spetterà a me».

Cosa ti manca di più dal punto di vista sportivo?

«L'ansia prima del match, quell'adrenalina che cresceva di minuto in minuto per poi scomparire di colpo con il fischio d'inizio».

Un giudizio sulla stagione della tua squadra?

«Abbiamo disputato un campionato positivo, andando oltre le più rosee previsioni, sia come risultati che come gioco espresso. Sul nostro quarto posto, alle spalle di corazzate come Imperia, Sestri Levante e Albenga, e nonostante l'addio di giocatori esperti come Alessi, Spozio, e Olivieri, non avrebbe scommesso nessuno e di questo va dato atto al ds Giribone che in noi ha sempre creduto e ai due mister, Maisano e il suo vice Bruzzone, che ci hanno messo nelle condizioni di rendere al meglio».

Anche dal punto di vista personale è stato un buon torneo dopo che nella stagione precedente avevi dovuto fare i conti con un rendimento altalenante: cos'è cambiato?

«Senza dubbio l'anno scorso

so ho patito parecchio il salto di categoria. In Eccellenza affronto avversari ben più forti, spesso provenienti da campionati superiori, con una preparazione alle spalle di assoluto livello. Quest'anno le cose sono andate meglio sia perché ho assorbito la novità a livello mentale e soprattutto grazie al lavoro approfondito di mister Bruzzone che mi ha aiutato a curare il corretto posizionamento del corpo in determinate situazioni difensive».

A proposito di mister, con chi ti sei trovato meglio nella tua carriera?

«A Solari devo molto, visto che appena arrivato da Pallare mi ha dato fiducia e sotto la sua guida sono arrivato sino alla convocazione nella Nazionale di categoria, ma anche con Mister Maisano le cose vanno al meglio: ha creduto in me, nonostante venissi da una stagione in chiaroscuro e, da subito, mi ha fatto sentire importante e parte attiva del suo progetto di gioco».

Alla luce del ridimensionamento di cui si parla, il prossimo anno rischierai di essere uno dei giocatori più esperti della Cairese, ma il tuo futuro sarà ancora in gialloblù?

«Dipenderà da come si evolverà la situazione a livello universitario... se le lezioni saranno online come adesso resterà sicuramente a Cairo, in caso contrario affronterò la problematica con la società per trovare la giusta soluzione, come è accaduto quest'anno quando durante la settimana mi allenavo con il Mirafiori (squadra di Promozione piemontese ndr), facendo con i compagni solo la rifinitura del venerdì».

Ma per adesso è tutto prematuro, prima ci sono problematiche di ben altro spessore da affrontare e risolvere».

Da.Si.

CALCIO

Figura sportiva dal grande spessore umano

## È morto Rino Destro designatore AIA in provincia

**Acqui Terme.** Ancora un lutto per lo sport provinciale: sabato 18 aprile è morto Rino Destro, dal 1992 designatore arbitrale per l'AIA provinciale, e personaggio molto noto in provincia, non solo in ambito sportivo».

In gioventù fu arbitro di calcio per le sezioni di Novi e Alessandria, arrivando fino alla Serie C. Poi la carriera nei quadri arbitrali.

Non era difficile incontrarlo sugli spalti, soprattutto in occasione delle prime partite della stagione; dotato di una naturale empatia e di un apprezzabile senso dell'umorismo (dote purtroppo non molto diffusa nella

categoria arbitrale), se sollecitato non si sottraeva a commenti sull'operato dei direttori di gara, di cui riconosceva, seppur a taccuini rigorosamente chiusi, errori e debolezze, salvo poi sempre difenderli quando le domande diventavano intervista («Se è qui ad arbitrare è perché ce l'ho mandato io, quindi al massimo il responsabile sono io. Ma un arbitro non sbaglia: al massimo può avere avuto una percezione differente di un fatto di gioco»).

Aveva da poco compiuto 64 anni e da qualche settimana era ricoverato alla clinica "Città di Alessandria" avendo contratto il Covid-19.



«Perdiamo un amico speciale, un uomo di calcio, una persona disponibile con tutti», lo ricorda Angelo Ailibrandi, presidente dell'Aia di Alessandria. Lascia la moglie, Lazzarina Arzani, sindaco di Sale, e tre figli. M.Pr

CALCIO

Promozione

## Il ds Ezio Grasso e il futuro della Santostefanese

**Santo Stefano Belbo.** Anche nell'incertezza di questi tempi, bisogna provare a guardare avanti. Per questo abbiamo deciso di fare quattro chiacchiere con il direttore sportivo Ezio Grasso, che ha affrontato la sua prima stagione alla Santostefanese, in Promozione, con buoni risultati sul campo, dopo essere stato per parecchi il cuore pulsante dell'Albese calcio, portandola fino alla Serie D.

Ezio parliamo di questo tuo primo campionato alla Santostefanese...

«Sicuramente siamo andati oltre ogni aspettativa: abbiamo costruito la squadra in fretta e furia quando le altre erano già state costruite, e siamo riusciti a disputare un campionato eccelso... al momento dello stop eravamo al quarto posto e nei quarti di Coppa contro l'lvrea, nonostante un budget molto risicato, indispensabile per cercare anche di rimettere a posto i conti della passata stagione».

Quali sono stati, per i tuoi

movimenti di mercato, i punti cardine?

«Su questo devo essere sincero: ci ho messo la faccia e mi sono rivolto a giocatori che conoscevo bene e che avevo anche avuto nelle stagioni passate all'Albese, i quali hanno scelto di darmi fiducia nonostante le chiamate ricevute da altri ex giocatori della Santostefanese che li consigliavano di andare altrove. Per questo sono veramente fiero che ci abbiano scelto e della stagione che abbiamo avuto».

Parlando del campionato, lo ritieni chiuso?

«Sicuramente. Siamo già oltre metà aprile: la stagione per me è finita, mentre non saprei ancora, purtroppo, indicare con certezza la data di un'eventuale ripartenza».

A tuo avviso qual è il campionato giusto per la Santostefanese?

«Per come è strutturata oggi, la dirigenza, la Santostefanese può fare la Promozione nella parte alta della classifica».

l'Eccellenza la vedo ancora un'utopia».

Parlando della prossima stagione ripartirete ancora da mister Isoldi in panchina? «Ripartiremo sicuramente da Isoldi in panchina, anche se dovremo vederci per mettere nero su bianco, ma ha fatto bene e quindi merita la riconferma».

Gomez in attacco, Tarantini in porta, Bregaj in difesa e Onomoni in mezzo saranno riconfermati?

«I nomi che hai citato da parte mia e della società sono riconfermati, così come gran parte della rosa, visti i risultati positivi che hanno ottenuto sul campo».

Serve una punta in grado di garantire 15 gol?

«È quel che ci è mancato in questa stagione per essere a livello di Lucento, Pro Villafranca e Acqui... ma noi avevamo un budget fra i più ridotti della categoria, non si poteva fare di più. Cercheremo di reperirla quando avrà inizio il mercato».

E.M.

**CALCIO** Ovadese Silvanese - il Presidente: "Pensiamo alla prossima"

## Piana: "Su questa stagione ho già messo una pietra sopra"

**Ovada.** «Sulla stagione attuale ho e abbiamo già messo una pietra sopra. E però invece tempo di cominciare a pensare alla prossima».

Gianpaolo Piana, Presidente dell'Ovadese Silvanese, guarda già al futuro, e lo fa con ottimismo, a differenza del pensiero di altre realtà dilettanti. Uno spirito positivo, perché «la voglia di continuare c'è sempre».

Certamente, sarà fondamentale un colloquio (tramite Skype) con tutti i dirigenti, sia di parte ovadese che di parte silvanese, e vedere il da farsi. «Ci sentiremo nei primi giorni di maggio, ci confronteremo e vedremo come procedere».

Sembra quindi ormai abbandonata l'idea di tornare a giocare terminando la stagione sospesa da oltre due mesi. Anche giocando d'estate.

«Si discute se e quando riprendere i massimi campionati nazionali e internazionali, figurarsi noi dilettanti. Anche perché ci sono poi misure di sicurezza, igiene, apparecchiatura



per sanificare i locali e quant'altro che noi non possiamo proprio permetterci. C'è da sperare di poter riprendere in autunno in piena autonomia, altro che quest'estate».

Saranno mesi comunque complicati, in attesa di notizie certe.

«Abbiamo bisogno di forti aiuti da parte della Federazione, poi anche un confronto con gli sponsor. Questa crisi ha messo in ginocchio tutti. Noi,

per esempio, siamo ancora in attesa di incassare alcune fatture di pubblicità. Emesse a fine 2019 e ancora non incassate, nel pieno dell'emergenza».

Ripartire, se si potrà, quando si potrà, ma come?

«Credo che bisognerà farlo - continua Piana, - ripartendo tutti da zero e per forza invalidando la stagione passata. Questo ovviamente includerà fare dei torti a tutte quelle squadre in odore di promozione. Per questo immagino una lunga fila di richieste di ripescaggi, sia per le prime squadre che per le giovanili. Anche noi per esempio avevamo due giovanili provinciali prime in classifica e con forti possibilità di vincere il campionato. Chiedere i ripescaggi sarà il passo naturale per molte realtà».

La cosa più importante è la volontà di continuare e tornare a fare quello di sempre. «Tra mille difficoltà, continueremo e andremo avanti», conclude Gianpaolo Piana.

D.B.

**BOCCE**

La presidente è un'acquese: Alice Favale



▲ Un momento di attività alla Bocciofila Cairese



▲ La presidentessa della Bocciofila Cairese, Alice Favale con la figlia Matilda

## La Bocciofila Cairese: un centro di aggregazione

**Cairo Montenotte.** Facendo un giro nel mondo sportivo cairese, ci si rende ben presto conto che al vertice di quasi tutte le associazioni (calcio a parte) si trova un'ampia rappresentanza di appartenenti al gentil sesso: accade nel basket, nel baseball, nel softball e perfino l'hockey prato non fa eccezione. Sarà un caso oppure è la dimostrazione che le donne hanno una marcia in più per dirimere opinioni contrastanti e nell'assumere decisioni spesso non facili?

«Onestamente non saprei dare una risposta - ci dice Alice Favale, 39 anni, originaria di Acqui ed arrivata a Cairo per amore, che da un anno e mezzo è al vertice della Bocciofila Cairese -, nel mio caso è stata una scelta dettata dal cuore, nel ricordo dell'opera di Fiorenza Nari, colei che per tanti anni ha retto la sorte della nostra società e che troppo presto ci ha lasciati in maniera repentina. Abbiamo dovuto tutti rimboccarci le maniche per colmare il vuoto lasciato dalla sua scomparsa e così insieme al mio compagno Alfredo Bagnasco (giocatore di ottimo livello, militante in Serie A nelle file della Bocciofila Maserà di Domodossola ndr), che frequenta l'ambiente da quando è nato, abbiamo deciso di impegnarci in prima persona, insieme alla fattiva collaborazione di altri soci come il vice presidente Roberto Ghi, che gestisce in maniera impeccabile tutta la parte dell'organizzazione degli eventi prettamente agonistici».

La vostra società ha una storia decennale, vero?

«Sì, la bocciofila a Cairo esi-

ste dai primi anni '50 e la sede è sempre stata quella attuale, a fianco del "Lionello Rizzo" il vecchio stadio della Cairese, anche se col passare degli anni ha subito delle inevitabili trasformazioni e migliorie. Si è partiti con i soli campi all'aperto per poi creare quelli al coperto, integrati all'inizio degli anni duemila con la costruzione del nuovo bocciodromo. Attualmente, siamo iscritti al campionato di seconda categoria ed i giocatori tesserati sono circa una ventina, mentre i soci iscritti sono oltre un centinaio, compresi quello pur non giocando, frequentano (o meglio frequentavano, prima del virus... ndr) quotidianamente la nostra sede».

Già perché il circolo non è solo il ritrovo per chi ama le bocce ma anche un vero centro di aggregazione, giusto?

«Proprio così, anche se l'aspetto agonistico è certamente prioritario con tutta una serie di manifestazioni organizzate, tra cui vari memorial (il principale è quello dedicato alla compianta presidentessa Fiorenza Nari ndr), non meno importante è la parte per così dire "sociale", riservata a chi non gioca più o dopo una gara a bocce preferisce fare una partita a carte, assistere alle partite della Serie A sul maxischermo o più semplicemente vuole partecipare alle serate organizzate anche da altri enti, come ad esempio la Pro Loco, in occasione del pranzo di Natale tenutosi lo scorso anno».

Nell'immaginario collettivo il gioco delle bocce è destinato a una fascia di persone un po' avanti con gli anni è davvero

così?

«Purtroppo sì: il ricambio generazionale è complicato e in certi casi quasi inesistente. Abbiamo cercato di coinvolgere i più giovani con una campagna promozionale nelle scuole ma, a parte qualche rara eccezione, il risultato non è stato pari alle attese. Il nostro gioco è visto come un momento conviviale, ma il lato agonistico non è sufficientemente coinvolgente per i ragazzi».

L'impatto dell'epidemia di Covid 19 è stato devastante per tutto il mondo sportivo e sociale voi come vivete questo momento inaspettato?

«Ovviamente anche noi abbiamo cessato ogni attività: dallo scorso 8 marzo la Bocciofila è chiusa, mentre i campionati che dovevano prendere il via a inizio marzo sono stati sospesi e a tutt'oggi non sappiamo se riprenderanno o saranno annullati. Come lo viviamo? Rispettando le regole imposte e poi con una buona dose di ansia anche per le notizie di lutti che coinvolgono persone che si conoscono, come quella giunta la scorsa settimana, riguardante la scomparsa del sindaco di Castelletto d'Erro, Giuseppe Panaro, un caro amico che non abbiamo neppure potuto salutare come avremmo voluto. Ecco proprio questo è il lato più tragico della situazione che stiamo vivendo, questa solitudine fisica e morale cui ci ha costretto questo maledetto virus. Si muore soli, nessuno ti può stare vicino e neppure può tentare di consolare i tuoi cari... e questa è un'ulteriore tragedia nella tragedia».

Da.Si.

**CALCIO** Il ds del Sexadium "Non so se noi ce la faremo..."

## Giampaolo Fallabrino: "Si va verso una riduzione del 50% delle squadre"

**Sezzadio.** «Questa emergenza dovrà essere un'occasione di ridimensionamento generale per poi ripartire».

Giampaolo Fallabrino, direttore sportivo del Sexadium, fa una radiografia chiarissima del sistema calcio dilettantistico e degli scenari che vivremo una volta superata la "Fase 2" dell'epidemia.

E purtroppo, dalle sue parole non filtra ottimismo, ma consapevolezza che le cose non saranno più le stesse. «Sicuramente non si tornerà più a giocare prima di settembre ma, se così non fosse, noi del Sexadium per primi non saremmo disposti a farlo. Non siamo infatti minimamente attrezzati ad ottemperare a tutte le norme sanitarie che sarebbero obbligatorie per riprendere. E come noi, chissà quante altre squadre del Piemonte».

Non solo, Fallabrino guarda anche più in là, al prossimo futuro delle categorie dilettanti minori. Anche in questo caso, la sua analisi è lucida e implacabile.



«Temo che ci sarà una riduzione del 50% delle squadre ad oggi esistenti. Al momento non so nemmeno se riusciremo a farcela noi del Sexadium, in tutta sincerità. Non ci sono più le condizioni di prima per andare avanti, mancheranno sponsor, introiti, soldi. E più si salirà di categorie, più si incontreranno difficoltà, perché aumentano i volumi d'affari per allestire una prima squadra. Magari si manterranno le giovanili, ma sicuramente scom-

pariranno moltissime prime squadre».

Ecco che in questo scenario drammatico, Fallabrino ipotizza una possibile soluzione. «Credo che potrebbero nascere molti discorsi di gemellaggio tra squadre vicine geograficamente, per unire le forze e dividere i costi. Di sicuro, ci vorrà poi uno sforzo in primis dalla Federazione: ripartire da zero senza pagare l'iscrizione, poi bisognerà rivoluzionare le "trattative" con giocatori e allenatori».

Ovvero: addio spese folli, rimborsi esorbitanti, e ritorno all'essenza pura del calcio: il divertimento.

«Nella drammaticità di questa situazione - continua e conclude Fallabrino - questo è forse il momento giusto per un ridimensionamento di tutti. Chi prima pensava di giocare per un qualche ritorno economico in tasca, da domani forse non lo farà più. C'è ancora in giro, e forse sempre ci sarà, gente che gioca gratis per semplice passione».

D.B.

**CALCIO** Lo ha deciso la FIGC

## Stop definitivo per il calcio giovanile

**Acqui Terme.** Primo stop definitivo per il calcio. Negli scorsi giorni infatti, la Figc ha annunciato che non verranno conclusi i campionati dei Settori giovanili e scolastici

La decisione è stata ufficializzata in un Comunicato Federale firmato dal presidente Gabriele Gravina in cui si delibera la sospensione dello "svolgimento del Campionato Nazionale Primavera organizzato dalla Divisione Calcio Femminile e dei seguenti Campionati e Tornei giovanili organizzati dal Settore Giovanile e Scolastico, programmati per la stagione sportiva 2019/2020".

I campionati fermati sono: Giovanili Nazionali, Under 18 Serie A e B, Under 17 Serie A e B, Under 17 Serie C, Under 16 Serie A e B, Under 16 Serie C, Under 15 Serie A e B e Under 15 Serie C; tutti i tornei giovanili a carattere nazionale, fasi interregionali e fasi finali Under 14 pro e Under 13 pro; la fa-

se eliminatória e fase finale Nazionale dei Campionati Under 17 e Under 15 Dilettanti e Puro Settore; Campionati di Calcio a 5 Under 17 e Under 15 Dilettanti e Puro Settore; le fasi interregionali e le fasi finali dei Campionati Giovanili Nazionali Femminili Under 17 e Under 15.

Ne deriva che l'unico campionato giovanile per ora escluso dal provvedimento di stop è quello Berretti, in quanto sotto l'egida della Lega Pro; le possibilità che possa continuare sono minime, ma comunque non vi sono squadre del territorio coinvolte.

Nei prossimi giorni, invece, potrebbe esserci finalmente qualche novità circa il destino dei campionati dilettantistici almeno per quanto concerne l'area del Nord Ovest e le categorie fino all'Eccellenza; mercoledì, a giornale già in stampa, è attesa una dichiarazione in streaming del Presidente FIGC Piemonte Christian Mossino.

M.Pr

**PODISMO** Il 25 aprile

## In mancanza di quelle 'vere' arriva la corsa virtuale

**Acqui Terme.** In mancanza delle corse "vere", ci si prova con le corse virtuali. È l'idea di Piermarco Gallo, che sotto l'egida del Circuito Alto Monferrato organizza per sabato 25 aprile una "Virtual Race da casa nostra", denominata "Come ai colli novesi... o quasi".

Il percorso prevede 5km interamente in pianura, con partenza indicativa per le 9,30 circa.

L'iscrizione è gratuita (per informazioni ci si può rivolgere al 328/6682272) e rispetto alle gare "vere" viene mantenuta la suddivisione in categorie (Maschili: A nati da 2004 al 1981; B nati dal 1980 al 1976; C dal 1975 al 1971; D dal 1970 al 1966; e dal 1965 al 1961; F dal 1960 al 1956; G dal 1955 al 1951; V dal 1950 al 1946 e W per i nati dal 1945 a ritroso. Femminili: H per le nate dal 2004 al 1971, K dal 1970 al 1961 e Y per le nate dal 1960 a ritroso).

Niente premi "in sostanza" in palio, ma solo, per tutti i partecipanti, la felicità di correre.

Il regolamento è presto rias-

sunto: la gara è ovviamente singola, e si invita ogni partecipante a percorrere da solo 5km in piano, dove meglio crede (sul terrazzo, in casa, nel cortile sottostante, chiaramente nel rispetto delle normative). Ciascuno comunicherà poi il tempo impiegato al numero di telefono indicato oppure via mail a gallopm@live.it

In base ai tempi ricevuti, sarà stilata una classifica. Per essere accettati, i risultati devono arrivare entro le ore 16 del 25 aprile, così da elaborare la classifica entro il tardo pomeriggio. Oltre al tempo, vanno comunicati cognome, nome, anno di nascita e società. Previsto un elenco a parte per i non competitivi.

Ai concorrenti viene fatta richiesta, se possibile, di inviare una foto scattata durante la "gara".

Ovviamente, essendo una gara virtuale, è giusto fidarsi dell'onestà del podista nel rilevamento dei tempi, e comunque lo scopo, per una volta, non è arrivare primi ma... riuscire almeno a correre un po'.

M.Pr

**PODISMO** Pur nel rispetto del dpcm

## La "dura" vita del podista

**Acqui Terme.** Ci vorremmo soffermare serenamente e con la massima obiettività sul trattamento riservato ai podisti che esercitano un'attività motoria del tutto lecita e senza procurare danno ad alcuno. L'uomo o la donna che corrono nei pressi di casa sono spesso presi di mira da persone che, non si sa bene se li invidino o li compatiscano. In entrambi i casi questi atteggiamenti sono gravemente lesivi delle libertà individuali.

L'ormai certa assenza di gare locali presumibilmente per tutto l'anno ed anche oltre, comporta per il mondo dei "runners" una privazione non da poco, poiché quel mondo è fatto di amicizie, di sana competizione, di rispetto delle regole e di occasione per ritrovarsi.

Nulla di tutto questo ci potrà essere per molto tempo. Ma poiché lo sport è anche salute e cura del proprio fisico, un minimo di attività motoria è stato concesso dai vari DPCM. Quindi non si capiscono derisioni ed a volte vera violenza verbale nei confronti di chi corre. Non suscita sdegno alcuno se una persona, abbassata la mascherina si fuma per strada una bella sigaretta, né suscita perplessità l'interminabile passeggiata, spesso ripetuta più volte al giorno, per portare fuori il proprio o l'altrui cane. Ne rende perplessi che qualcuno si re-

chi più volte nella giornata al supermercato vicino casa per poi uscire magari con un solo acquisto dopo un'ora di girovagare tra gli scaffali. Il podismo cerca, come tutti noi, di avere i suoi spazi senza andare ad infastidire nessuno.

Si sta cercando di inventare delle gare virtuali dove ognuno singolarmente si cimenterà su una distanza prefissata per poi vedersi inserito in una classifica finale. Non ci sarebbe nulla di male, ma molti di noi hanno timore di correre sotto casa o nel parcheggio del cortile condominiale perché derisi dal vicino o dallo sconosciuto che si sta fumando l'ennesima sigaretta sul balcone. Bisognerà rendersi conto che al di là di Decreti e normative gran parte del nostro vivere quotidiano dovrà essere gestito dalla nostra intelligenza e dal rispetto degli altri, in un'ottica che la libertà di ognuno termina dove inizia quella dell'altro.

Sarebbe un buon esercizio di democrazia. Comunque per il 25 Aprile si è programmata una 5 km virtuale che sta riscuotendo buon interesse.

E ci sarà anche, alle 9,30 dello stesso giorno un momento collettivo di ricordo dei tanti morti e, perché no anche di una data che da sempre ha significato libertà e rispetto per gli altri.

Pier Marco Gallo

Situazione Covid-19

## In città 65 positivi, 10 guariti e 20 deceduti

**Ovada.** Nel suo consueto appuntamento con gli ovadesi sulla pagina Facebook, il sindaco Paolo Lantero fa il punto della situazione cittadina sul coronavirus.

Nelle recentissime festività pasquali tanti sono stati i controlli lungo le strade periferiche e nel centro cittadino.

Su di un totale di 455 controlli eseguiti dalla Polizia municipale e dai Carabinieri, la maggioranza della gente si è comportata bene mentre una piccola parte, 29 casi, è stata multata perché trovata in giro senza una valida, comprovata giustificazione. Il sindaco si dice dispiaciuto di ciò anche perché le multe comminate sono assai salate ma le regole vanno rispettate,

anche nei confronti di chi invece le rispetta, ed è la grande maggioranza della gente.

Le Forze dell'ordine hanno effettuato verifiche e controlli anche in 188 punti commerciali dove non è stato riscontrato nessun caso di infrazione alle regole imposte. Questo significa che i commercianti sono attenti a che il pubblico non si contagi ed adottano misure atte a non diffondere l'epidemia.

Il sindaco si è anche rivolto ai giovani ed ai nipoti perché facciano persuasione sui più anziani ed i nonni non utenti di smartphone, a non uscire per nessun motivo da casa, almeno sino al 3 maggio.

Ancora Lantero: "Secondo le informazioni che abbiamo a disposizione, che sono sempre più affidabili, ad Ovada contiamo 65 persone positive al Covid-19 (questo numero misura le persone su cui è stato eseguito un tampone con esito positivo alla malattia).

I guariti cioè con due tamponi negativi sono 10 ed i deceduti 20.

Alcune importanti iniziative approntate in questi giorni: è iniziata la sanificazione dei punti sensibili della città. Sarà fatta, per ora, una volta a settimana per un mese, mentre Econet continua con più passaggi di spazzamento stradale con disinfettante.

Nella settimana in corso distribuzione delle mascherine chirurgiche a tutti i cittadini, grazie all'impegno di alcuni volontari per la consegna casa per casa.

Continuiamo con determinazione ad affrontare questo difficile momento e, in attesa di diverse disposizioni nazionali, restiamo a casa".

E. S.

Una profonda riflessione dell'assessore Marco Lanza

## "Stefano Ferrando: l'associazionismo e la passione per il mondo del vino"

**Ovada.** Stefano Ferrando, delegato provinciale Ais, ci ha lasciati il 13 aprile, dopo aver perso la battaglia con il coronavirus.

Di lui abbiamo chiesto il profilo ed una riflessione al dott. Marco Lanza, assessore comunale al Commercio ed alle Attività produttive e già direttore dell'Enoteca Regionale di Ovada.

«L'associazionismo come vocazione, l'impegno in azienda come professione, la passione come motore della sua nuova vita in veste di sommelier ed i valori della famiglia come stella polare della sua esistenza.

Questo era Stefano Ferrando, nato ad Ovada 65 anni fa, che ha speso la sua vita in favore del territorio: è stato scout, presidente di Saamo, vice presidente dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato e soprattutto delegato provinciale dell'Associazione italiana sommelier.

Stefano ha vissuto tante vite, è stato capace di reinventarsi senza mai perdere i suoi tratti peculiari: generoso, volitivo e sempre positivo.

Era un insegnante nel senso più alto del termine, aveva una considerazione fortissima dei ragazzi, per questo ogni nuovo sommelier lo vedeva come un esempio, un punto di riferimento.

Nella sua umanità è custodito il segreto di un'esistenza che ha segnato profondamente quella di tanti altri. Non si riusciva a vederlo abbattuto o triste, mai arrabbiato e rancoroso. Sapeva far uscire il meglio dalle persone e per questo le valorizzava e le faceva sentire importanti.

Entrato dalla porta principale nel mondo vitivinicolo è riuscito, in soli dieci anni, a raggiungere il vertice dell'Ais, un'associazione che amava dal profondo del cuore di cui condivideva gli scopi e la filosofia. In ogni contesto ha cercato di portare il Dolcetto di Ovada, soffrendo personalmente alcune frizioni e divisioni che ha contribuito a far cadere e a risolvere quasi definitivamente.

Il suo impegno in Enoteca fu la logica conseguenza della sua passione e competenza. Era la persona giusta al posto giusto, prima nella commissione tecnica, poi in amministrazione con il ruolo di vice



▲ Stefano Ferrando

presidente ma soprattutto di collante in un mondo frammentato. In pochi anni fu capace di risolvere una realtà in difficoltà, collaborando con tutto il CdA. Vi si dedicò anima e corpo e fu instancabile. Un giorno gli giunse la notizia della tragica scomparsa della sua collega Giuse Raineri alla quale era unito da una profonda amicizia; anche quel giorno portò a termine il suo impegno nell'Enoteca prima di dedicarsi alla riorganizzazione dell'Ais, di cui da un giorno all'altro si ritrovò delegato per acclamazione.

Il suo lavoro al vertice dell'Associazione fu costellato di successi e di riconoscimenti. Era un riferimento per tutti, un fattore di equilibrio e di buon funzionamento.

L'Enoteca però non la scordò mai, rimase attivo in tutti questi anni, disponibile e propositivo; era una colonna dell'Ente e il suo nome un lasciapassare negli uffici provinciali e regionali. Gli brillavano gli occhi quel 6 aprile 2019, era appena arrivato a Verona un giorno prima come chi si recava in quella Fiera vinicola per lavoro e aveva seguito il montaggio dello stand della Regione Piemonte. Era l'Anno del Dolcetto, negli angoli dello spazio espositivo si poteva scorgere il nome del vino di Ovada e nel pannello che racchiudeva i Consorzi. Finalmente in bella vista era rappresentato anche il suo territorio, fece molte foto con quello sfondo che racchiudeva per lui un significato profondo e altissimo. Il suo telefono squillava sempre, domande, problemi, eventi da organizzare: lo chiamava il grande imprenditore vitivinicolo piemontese o uno spaurito corsista per chiedergli cosa ripassare in vista dell'esame del "terzo livello" e la sua risposta era sempre puntuale, garbata e un po' ironica.

La sua famiglia era un'oasi di serenità e di impegno, appena superata la prima barriera della conoscenza era solito parlarne con trasporto, ne raccontava con passione e con amore.

Lo ricorderemo per il suo fare, per il suo eloquio appassionato, qualunque argomento trattasse, e per la sua disponibilità.

È stata una persona che chi ha incontrato nel suo cammino non vorrà dimenticare».

## Il cordoglio della C.i.a.

**Ovada.** «Una triste notizia investe il mondo del vino, con particolare riferimento a quello ovadese. Confederazione italiana agricoltori Alessandria esprime il suo cordoglio per la perdita di Stefano Ferrando, sommelier Ais: preparato, elegante e appassionato del suo lavoro, lascia un vuoto incalcolabile. C.i.a. ricorda il grande lavoro svolto da Stefano per valorizzare il comparto dell'Ovadese, e le tante serate di formazione e divulgazione passate insieme».

**Gabriele Gaggino**, presidente C.i.a. Ovada: «Stefano si è speso per il territorio e non solo: numerosi i suoi viaggi per promuovere i nostri prodotti».

**Italo Danielli**, presidente Consorzio tutela Ovada docg e socio C.i.a.: «Eravamo molto legati, il suo lavoro per il Consorzio è stato tanto e molto importante, per sviluppare le potenzialità del territorio. Ci ha dato molti consigli utili. La sua scomparsa, improvvisa, ci addolora».

## Anche il TG3 Piemonte ha ricordato Ferrando

**Ovada.** Anche il telegiornale regionale del Piemonte ha ricordato Stefano Ferrando, sommelier noto anche a Torino e scomparso per coronavirus la sera del 13 aprile all'Ospedale di Acqui, quando invece sembrava che potesse essere dimesso nell'immediato. Un aggravamento della sua situazione clinica gli è stato fatale. Il quarto servizio del notiziario piemontese in onda tutte le sere dalle ore 19,30 ha tracciato un profilo della figura ovadese prematuramente deceduta, dopo che era stato già anticipato nel sommario iniziale del seguito TG3 Piemonte. Il telegiornale regionale ha ricordato Ferrando per le sue spiccate qualità umane e professionali, definendolo «un amico del Piemonte e di Torino, un grande intenditore di vini ed un appassionato del suo territorio di appartenenza e dell'Ovada docg, continuamente valorizzati attraverso la sua attività».

Assieme alle parole scorrevano le immagini, da quella di Stefano in Enoteca Regionale ai vigneti che punteggiano le colline dell'Ovadese.

E poi il saluto finale, con una accorata, sincera «Ciao, Stefano, validissimo sommelier» da parte del rappresentante dell'associazione torinese Carosso.

Il 25 Aprile virtuale

## “Anche ora dobbiamo resistere, come allora”

**Ovada.** Nella ricorrenza del 75° anniversario della Liberazione, il maestro Ugo Nespolo ha realizzato e donato all'Anpi di Ovada un manifesto con la parola d'ordine "rinascere".

La festa della Liberazione dunque come festa della ripartenza per tutti.

Intanto dall'Anpi nazionale arriva un caldo invito per sabato 25 aprile: alle ore 15 tutto il Paese canti "Bella ciao", dai balconi e dai terrazzi delle abitazioni, dalle finestre delle case, per sentirsi ancora una volta uniti ed insieme a vivere questo momento così difficile.

Corrado Morchio, vicepresidente dell'Anpi: «Ci troviamo oggi costretti a festeggiare la nostra festa tra i muri domestici».

La festa in cui ogni anno ricordiamo la Liberazione, il giorno in cui 75 anni fa per la prima volta si è potuta respirare un'aria di libertà, di democrazia quando i nazifascisti furono estromessi dal nostro Paese.

A distanza di molti anni ci troviamo di fronte ad una nuova guerra contro un nemico invisibile, che tuttavia sta mietendo moltissime vittime e sta mettendo di nuovo in ginocchio l'Italia.

Il nostro avversario si chiama Covid-19 e ad oggi ha spezzato la vita di tantissime persone. I focolai più grandi a pochi passi da noi, in Piemonte, Veneto e Lombardia. E questo ha portato ad una sorta di "guerra" dei governatori di queste regioni contro il Governo nazionale.

La mentalità del sogno a stelle e strisce sta portando tanti americani a fare scorta di armi, anziché di viveri, forse perché qualcuno di loro pensa che sparando al coronavirus si possa risolvere qualcosa.

Al contrario chi dice le parole più sensate e dà una speranza e molta forza alla popolazione mondiale, in un momento in cui molti si trovano con le spalle al muro, è Papa Francesco.

Io, come molti altri di voi, abitanti di Ovada e zona, ho perso amici molto cari con cui ho, e abbiamo, condiviso momenti belli, come Pippo Carubba di Silvano, Remo Ferrando e Giorgio Tedesco di Tagliolo.

Una lezione fornitaci da questa situazione è di non subire la vita come una fatalità ma sforzarsi di rimanere attori, migliorando il nostro operato a favore dei più deboli.

Avanti verso una democrazia radicale, il cui unico obiettivo deve essere la crescita della libertà degli uomini».

Morchio interverrà in streaming il 25 Aprile.

L'Anpi di Ovada (sezione di piazza Cereseto) e zona ha



## Iniziativa per il 25 Aprile

**Ovada.** Sabato 25 aprile 2020, 75° anniversario della Liberazione.

«Il Comune celebrerà il 25 Aprile con una modalità particolare, in ottemperanza alle normative vigenti per la lotta al Covid-19 ma con la stessa intensità e le stesse convinzioni di sempre».

Anzi, considerata l'attualità, mai come oggi è necessario ritornare ai principi fondanti della Costituzione e al testamento "valoriale" lasciato dalla Resistenza.

Non si terrà il corteo ma sarà il Sindaco, con la Giunta, a deporre le corone e portare l'omaggio della cittadinanza al monumento della Resistenza in via Gramsci, ai monumenti dei Caduti di tutte le guerre e alla Lapide dei fucilati di piazza XX Settembre.

Alle ore 11 sul sito del Comune e sui canali social sarà pubblicata l'orazione ufficiale del 25 Aprile con la partecipazione del Corpo Bandistico "A Reborà", che eseguirà l'Inno d'Italia e "Bella Ciao".

Invitiamo la cittadinanza a festeggiare il 25 Aprile nella propria abitazione senza rinunciare alla commemorazione di chi ha sacrificato la vita per la libertà, con l'auspicio che il Paese sappia, come fece allora, rinascere nel segno dell'unità e della solidarietà.

Viva l'Italia, l'Italia che resiste».

donato all'Ipab Lercaro una fornitura di prodotti per la sanificazione della struttura sanitaria-assistenziale, a dimostrazione della vicinanza e della solidarietà al territorio, "perché anche ora dobbiamo resistere come allora".

Domenico Ravetti, presidente Pd in Regione

## “Una cabina di regia per i problemi e le soluzioni”

**Ovada.** Domenico Ravetti, presidente del gruppo del Partito Democratico presso il Consiglio Regionale: «Necessaria una cabina di regia almeno provinciale per fare il punto sui problemi e sulle soluzioni legate al coronavirus».

Suggerisco la convocazione settimanale in Prefettura dei vertici istituzionali, dei sindacati e delle rappresentanze delle imprese e delle professioni.

Mi sono convinto che, nelle zone più colpite dal Covid-19, sia necessaria una "cabina di regia" almeno provinciale. Sono troppi gli attori in campo con compiti assegnati da strutture nazionali e regionali e, dal mio punto di vista, meritano un coordinamento territoriale cadenzato.

Mi permetto di suggerire l'attivazione di un Comitato, coor-

dinato e istituito presso la Prefettura, per un continuo contatto con tutti i livelli istituzionali e sociali in grado di svolgere un lavoro paziente di tessitura di rapporti e di intese, equilibrato e lungimirante, con un'attenzione costante a emergenti tensioni sociali e conflitti, mirato ad attivare, ove necessario, interventi ed iniziative idonee a garantire il normale svolgimento della vita di relazione e la libera operatività delle istituzioni.

Oltre ai sindaci (nella nostra provincia potrebbero partecipare i sette centri zona) e al presidente della Provincia, potrebbero intervenire i vertici Asl e Aso, il presidente dell'Ordine dei medici e altri soggetti che hanno ruoli importanti, come i sindacati e le rappresentanze delle imprese e delle professioni.



Il Comitato rappresenterebbe una "cabina di regia" che almeno una o due volte alla settimana si riunisce in video conferenza per fare il punto sulle scelte, sui problemi e sulle soluzioni e per diramare note ufficiali sulla situazione in cui ci troviamo, così da permettere ai cittadini di ottenere informazioni aggiornate e unitarie» - conclude Ravetti.

Un coordinamento provinciale è stato attuato per le esigenze e le problematiche delle Rsa.

## Le donazioni al Consorzio dei servizi sociali sfiorano i 40mila euro

**Ovada.** Sono stati donati sinora (aggiornamento al 19 aprile) al Consorzio dei servizi sociali di via XXV Aprile (direttore Gianni Zillante) € 38.935, per far fronte in vari modi all'emergenza Covid-19 (acquisto mascherine, ventilatori, ecc.). Tutte le donazioni nell'ambito del progetto "Aiutiamo chi ci aiuta", frutto della grande generosità e dello spiccato senso di solidarietà di tanti cittadini, associazioni ed enti, saranno rendicontate al termine di questa drammatica emergenza. Il sistema di donazioni continua.

Il 23 marzo è stato fatto un ordine alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Casale Monferrato, per la fornitura di 5.000 dispositivi anti Covid-19, per un importo complessivo di € 8.845. Il 31 marzo sono stati acquistati due concentratori di ossigeno modello Kröber 4.0, per un importo complessivo di € 4.026.

Il 2 aprile è stato fatto un ordine alla Croce Rossa Italiana - Comitato di Alessandria, per la fornitura di 20.000 mascherine chirurgiche, per un importo complessivo di € 6.000.

Il 10 aprile, in collegamento con altra iniziativa presente sul territorio, sono stati acquistati due tablet per l'Ospedale Civile di Ovada, per un importo di € 334,10.

Sempre il 10 aprile, sono stati trasferiti € 7.000 alla Croce Verde Ovadese, per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altro materiale necessario a far fronte all'emergenza.

## All'Ipab Lercaro un terzo degli ospiti è deceduto

**Ovada.** Il dramma dell'Ipab Lercaro è cominciato a metà marzo, da quando è stata fatta la richiesta di tamponi perché si sospettavano all'interno casi di Covid-19.

Quello che è successo dopo ha travolto la Casa di riposo, riferimento di settore per tutta la zona: il virus, entrato all'Ipab, ha coinvolto tutti, ospiti e personale, anche il direttore sanitario Elena Confogliacco ora a casa in quanto positiva.

I numeri registrati dal Lercaro sono impressionanti: su quasi una novantina di ospiti, si sono avuti purtroppo 29 decessi dai primi di marzo ad oggi, a fronte della decina dello stesso periodo del 2019. Se in alcuni casi il virus è da escludere, in altri è invece molto probabile, se non clamoroso in alcuni. E questo in base ai dati clinici in quanto i tamponi sono arrivati in ritardo.

Ora restano all'Ipab una sessantina di ospiti, di cui circa la metà positivi, con una parte sintomatica alla malattia virale. E mentre i tamponi sono stati rifatti per tutti, il Lercaro conta, nel dramma di tante morti, anche diversi operatori e infermieri malati, oltre alla dottoressa Confogliacco.

**Mornese.** Dopo il successo delle prime due puntate con i proff. Paolo Mazzarello e Roberto Alciati, che hanno totalizzato un ascolto in diretta di oltre 100 spettatori e di oltre 1000 visualizzazioni in podcast tra Facebook e Youtube, l'amministrazione comunale di Mornese ha capito che, nonostante iniziative di questo tipo si possano ritrovare più o meno ovunque, il livello dei nostri ospiti è stato decisivo per gli ascolti.

"Abbiamo deciso di raccontare il nostro presente, guardando alle epidemie come si guarda ad un iceberg - spiega l'Amministrazione - Sulla punta c'è il problema medico-sanitario, ampiamente trattato da Mazzarello in apertura ma sotto, in quella zona spesso molto più vasta e più pericolosa, possiamo trovare tutte le altre correlazioni che questa pandemia ha portato. Nella puntata di Pasquetta si è trattato l'argomento religioso con il prof. Alciati, indagando gli impatti sul culto ma anche le derivazioni storiche di pratiche ormai consolidate, nel Cristianesimo e nelle altre religioni".



▲ Desirée Anfosso, Eugenio Gastaldo e Ian Bertolini

**Mornese •** Gli incontri virtuali

## Continuano gli "Aperitivi doc"

"Aperitivi doc" è ritornato domenica pomeriggio 19 aprile, in diretta streaming sulla pagina Facebook di Mornese, con ospite Domenico Quirico che ha dialogato con Ian Bertolini e con il pubblico virtuale, a partire dalla parola "guerra" e dagli attributi bellici spesso utilizzati per descrivere l'epidemia. Quirico è una persona che

la guerra l'ha sempre raccontata e vissuta sulla propria pelle: giornalista, reporter, scrittore e inviato del quotidiano "La Stampa". Titolo della puntata «Le epidemie - il peso della parola "guerra". Conversazione con Domenico Quirico».

Il vero fulcro dell'iniziativa è stato dato dalle domande, sempre numerose, che gli

spettatori possono fare agli ospiti attraverso i commenti. Ideatori della bella iniziativa il consigliere comunale e regista teatrale Ian Bertolini, ideatore dell'iniziativa con i consiglieri comunali Desirée Anfosso ed Eugenio Gastaldo.

"Quando gli altri consiglieri mi hanno fatto questa proposta - dice Bertolini - ho accettato a patto che si raccontasse il presente. Abbiamo bisogno di vivere il presente ma soprattutto di essere informati in maniera consapevole. La calendarizzazione degli eventi segue questo ritmo, normalmente scegliamo l'ospite di settimana in settimana proprio perché il presente è in continuo mutamento e un argomento può diventare più opportuno di un altro nel giro di pochi giorni. Ci hanno dato la disponibilità Marco Aime (antropologo) e Emanuele Biggi (Geo e Geo, biologo)". L'appuntamento è alla domenica alle ore 17,30 e sarà così almeno sino alla fine della quarantena. "Invitiamo gli interessati - conclude Bertolini - a seguire la nostra pagina Facebook per rimanere informati sugli ospiti". **E. S.**

## I primi test "Drive Covid-19"

**Ovada.** In città è stato attivato il sistema "drive-in" di tamponi per il Covid-19. Puntualizza il Luogotenente Giuseppe Rapisarda, segretario per la sezione di Ovada dell'Ass. Nazionale Carabinieri: «La sezione ovadese è stata chiamata ad operare per regolare l'ingresso delle auto, con a bordo i pazienti, sotto il tendone allestito davanti all'Ospedale Civile dove, senza scendere dai propri mezzi, viene effettuato il tampone. Con tale sistema i soggetti che devono essere sottoposti al tampone non entrano nei locali dell'Ospedale, evitando così un problema di contaminazione, oltre a velocizzare lo svolgimento dell'esame stesso, eliminando code anche a vantaggio della sicurezza sia per i pazienti che per gli operatori sanitari. I pazienti, chiamati direttamente dall'Asl, arrivano scaglionati in orari ben precisi. In questi giorni le operazioni si sono svolte tutte in perfetta sinergia tra gli operatori sanitari ed i volontari dell'A.N.C.».

## Lions Club Ovada pro operatori sanitari

**Ovada.** "Grazie alla rete di comunicazione tra le varie associazioni di volontariato e chi opera direttamente sul campo, i Lions di Ovada sono venuti a conoscenza di alcune necessità degli operatori sanitari. All'unanimità, hanno accolto le richieste di aiuto, donando all'Ospedale Civile di Ovada alcuni prodotti necessari per la sanificazione dei locali e la protezione degli operatori. È stato consegnato tessuto Tnt per il confezionamento delle tute protettive al "laboratorio creazioni camici" presso la Pellicceria Scorza. Poiché la sicurezza dei veri eroi di questo periodo deve essere al primo posto, i soci del Lions Club hanno reperito e donato delle visiere protettive all'Ospedale di Ovada, alla Rsa di Lercaro, alla Croce Verde ed ai volontari Caritas che, in questa emergenza sanitaria, devono affrontare anche l'emergenza alimentare di molti ovadesi, conseguenza della prima. Tale ultima operazione è stata possibile grazie alla collaborazione del "Punto Giovani di Novi Ligure" e dei "NoviMakers", che hanno messo a disposizione il loro tempo e le stampanti 3D per realizzare le visiere con il materiale tecnico da noi reperito.

Il Lions Club di Ovada sta già lavorando per altri interventi sul territorio».

## Consentite le attività agricole extra comunali

**Ovada.** Alla domanda se è consentito, anche al di fuori del Comune di residenza, lo svolgimento di attività lavorative su superfici agricole, anche di limitate dimensioni, adibite alle produzioni per autoconsumo, non adiacenti alla prima o ad altra abitazione, la risposta è la seguente, da fonte governativa.

"Sì, la coltivazione del terreno per uso agricolo e l'attività diretta alla produzione per autoconsumo rientrano nel codice "Ateco 0.1".

Sono quindi consentite a condizione che il soggetto interessato attesti, con autodichiarazione completa di tutte le necessarie indicazioni per la verifica, il possesso della superficie agricola produttiva e che essa sia adibita a questo fine, con indicazione del percorso più breve per raggiungere il luogo.

## Dagli Scout 25 tablet per i ricoverati

**Ovada.** Sono 25 i tablet che il Clan "Scatola di colori" del gruppo Scout Ovada 1, attraverso una bella iniziativa di donazioni, ha acquistato per gli ospedali di Ovada, Acqui, Novi ed Alessandria, l'acquese Villa Igea e altre Case di riposo della zona. Serviranno ai ricoverati da Covid-19 per mantenere rapporti con i familiari.

Grazie alla raccolta fondi, si è potuto acquistare anche materiale sanitario per uso ospedaliero e dispositivi di protezione per medici e infermieri.

## Castagneti e robinieti: proroga del taglio

**Ovada.** La Regione Piemonte posticipa le date di chiusura dei tagli di cui all'art. 18 del Regolamento forestale, su tutto il territorio regionale, per le categorie forestali dei castagneti e dei robinieti.

Specifica la tabella: fino a 600 m. di altitudine, 30 aprile; tra 600 e 1.000 m., 15 maggio; oltre i 1.000 m., 15 giugno.

La delibera regionale del 14 aprile prevede inoltre di concedere una proroga generalizzata di un anno, su tutto il territorio regionale, per tutte le autorizzazioni con progetto d'intervento di cui all'art. 6 del Regolamento forestale in scadenza nel periodo marzo - dicembre 2020.

## Branco organistico di Federico Borsari suonato a Parigi

**Ovada.** Organroxx, radio online internazionale interamente dedicata alla musica organistica, domenica 19 aprile ha trasmesso per tre volte un pezzo di Federico Borsari (premiato con l'Ancora d'argento a dicembre 2018 quale "Ovadese dell'Anno") suonato da Domenico Severin, organista di origini italiane che lavora a Parigi.

## "Camst è di casa"

**Ovada.** Camst, concessionaria del servizio di ristorazione scolastica del Comune di Ovada, mette a disposizione un nuovo sito internet, "Camst è di casa", dove le famiglie potranno trovare menu settimanali elaborati da esperti nutrizionisti, ricette per tutta la famiglia, giochi e attività educative da fare insieme a casa.

## Onoranze Funebri Ovadesi di Spazal e Grillo

Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776

Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive  
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti  
Autofunere Mercedes, trasporti ovunque  
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni



# RIDISEGNAMO IL NOSTRO FUTURO



**OVADSE È MONFERRATO**



Campo Ligure • Pandemia

## La situazione dei contagi

**Campo Ligure.** La situazione dei contagi in paese volge, facendo i debiti scongiuri, decisamente al miglioramento, (RSA a parte che trattiamo in altro articolo), i contagiati guariscono e nuovi casi non sono all'orizzonte, le quarantene sono quasi del tutto finite e tutti se la sono cavata con tanta paura ma pochi danni.

Dove bisogna ancora intervenire è il sociale dove le persone bisognose di assistenza aumentano mano a mano che la crisi economica cresce.

Comune e Croce Rossa si stanno dando molto d'affare per venire incontro a tutte le esigenze. Il comune continua la distribuzione dei buoni viveri utilizzando i fondi governativi, la Croce Rossa, a sua volta, segue un buon numero di situazioni a rischio, anche negli altri paesi della valle, a tal proposito hanno deciso di attivare una "spesa solidale" nei negozi del paese per incrementare le disponibilità di viveri da distribuire.

Da via don Badino fanno sapere che la raccolta sta andando molto bene e gli scatoloni posizionati nei vari esercizi commerciali si riempiono pressoché quotidianamente, di questo ringraziano la popolazione che sta rispondendo veramente in maniera egregia. Da lunedì 20 vige l'obbligo di indossare le mascherine in tutti i negozi e luoghi pubblici, sono state distribuite, sempre dalla Croce Rossa, in collaborazione con il comune, un migliaio di questa dotazione e altri arrivi sono all'orizzonte. L'apparecchiatura di sanificazione donata da una famiglia campese è in piena attività e dopo aver sanato le ambulanze, i mezzi dei carabinieri e quelli della Polizia Municipale, da qualche giorno è in azione prima nella Residenza Protetta e poi nella biblioteca e in alcuni locali del comune. In generale si nota che la situazione sta lentamente migliorando ma c'è ancora l'evidente necessità di compiere uno sforzo anche se ci costa economicamente e socialmente.

Alcune regioni scalpitano per la "fase 2" ma sembra più un modo per dire il contrario di quello che dice il governo, quindi fare politica, che un

Io resto a casa

### Continua il nostro isolamento

**Campo Ligure.** Siamo così giunti alla settima settimana di isolamento. All'inizio speravamo che tutto si risolvesse in maniera sicuramente meno traumatica, ma poi le cifre ufficiali, quelle non ufficiali successivamente uscite, mi riferisco alle RSA, anche nel nostro comune per la S. Michele Arcangelo è stato un vero "bagno di sangue": 25 morti da febbraio su 40 posti, 12 riabilitativi e 28 lungodegenti, ci hanno veramente fatto capire che quello che stava, e sta, succedendo era qualcosa che la nostra mente mai e poi mai aveva preso nella pur minima considerazione, pur non avendo, in questo caso specifico, dati sull'incidenza reale del Coronavirus.

Osservare il silenzio totale, sentire le voci dal giardino del vicino che è a più di 50 metri, osservare le code con distanziamento personale (che brutto termine!), vedere la quasi totalità delle persone con il viso nascosto dentro una mascherina, con quasi tutte le attività industriali, artigianali e commerciali ferme per 8 settimane, chi l'avrebbe mai immaginato? Ora iniziamo a guardare al nostro futuro e tutti sappiamo che sarà diverso. Sappiamo che con questo virus dovremo convivere per chissà quanto tempo ed aspettiamo con ansia medicinali in grado di contenerlo e, soprattutto, un vaccino che ci immunizzi, ma non abbiamo idea di quando tutto questo sarà disponibile. Tutti pensiamo al lavoro, al nostro lavoro, sapendo che anche questo sarà diverso per chi il lavoro ce lo avrà.

Perché nonostante le tante promesse, purtroppo, sappiamo benissimo che molti non riusciranno ad uscire da questa fermata, da questo stop obbligato.

Nel nostro amato Paese purtroppo la realtà è troppe volte molto diversa dalle enunciazioni e dai decreti fatti dai nostri governanti. Purtroppo così come abbiamo assistito quasi impotenti, fatto salvo il lavoro degli operatori sanitari, alla perdita di tanti amici, di tante persone che ci avevano cresciuto ed insegnato la strada della vita, così perderemo tanti nostri punti di riferimento aziendali, artigianali e commerciali.

Troppo pessimismo? Mi auguro di sì, ma penso sia solo un sano realismo, con un ottimismo di fondo: comunque vada si ripartirà, il mondo, anche il "nostro" piccolo mondo, non si ferma, la vita continua

convincimento vero. È indubbio che, diminuita l'emergenza sanitaria, quella che si profila all'orizzonte è l'emergenza economica, potenzialmente altrettanto devastante. Per quanto si riapra è chiarissimo che prima di ritornare a un'economia che "tira" ci vorrà tanto tempo e tanti sforzi.

E lì starà alle capacità e all'abilità di chi ci governa riuscire a sostenere le persone e le aziende fornendogli i mezzi per ricominciare o per continuare. Tutti, privati e imprese ora hanno bisogno di soldi, ma soldi veri, immediatamente spendibili e investibili.

Troppe volte abbiamo visto governi stanziare somme, anche importanti, a fronte di catastrofi naturali di vario genere e troppe volte abbiamo visto

questi soldi fermarsi davanti a muri invalicabili eretti dalla burocrazia e davanti alla "melina", per usare un termine pubblicabile su un giornale, delle banche alla fine in pochi ne hanno beneficiato e a volte dopo anni di estenuanti battaglie.

Ecco se stavolta si riuscirà a ridurre la burocrazia e il potere discrezionale delle banche al minimo sindacale avremo la possibilità di farcela altrimenti sarà durissima.

Indipendentemente dalle risorse messe in campo anche da un'Europa che, finalmente, pare essersi convinta della gravità della situazione, simpatici venditori di tulipani esclusi, e quindi sembra disponibile ad allargare in qualche maniera i cordoni della borsa

Campo Ligure • Coronavirus

## Ma cosa è successo nell'RSA?

**Campo Ligure.** Le residenze per anziani sono tristemente balzate agli onori della cronaca in questi brutti periodi in quanto al loro interno, in diverse regioni, a causa di scelte molto discutibili, di impreparazione, di sottovalutazione ecc. Il maledetto virus ha mietuto migliaia di vittime. Anche la Liguria ha diverse inchieste in movimento e da varie parti vengono posti interrogativi e vengono richieste spiegazioni.

E nella RSA di Campo Ligure? Stiamo ai fatti per evitare di dare interpretazioni soggettive: la struttura è chiusa ai visitatori ormai da fine febbraio ma, il giorno 13 marzo, quindi in piena pandemia, viene ricoverata una signora proveniente da una RSA genovese nella quale si erano già verificati casi di pazienti positivi.

Essa viene presentata come negativa al tampone ma in diversi a Campo Ligure si mettono le mani nei capelli pensando alle possibili conseguenze che, purtroppo, non tardano a manifestarsi con casi di positività tra i ricoverati e il personale.

Il sindaco scrive immediatamente all'ASL, e al suo braccio operativo ALISA, i quali rassicurano di aver preso tutte le precauzioni del caso isolando il piano dove era ospitata questa signora e procedendo ad una sanificazione generale, ol-

tre che alla distribuzione di DPI al personale. E fin lì ok, ma è da quel momento che la situazione sembra precipitare, i comunicati provenienti dal comune prima parlano di 5 morti dei quali solo 2/3 riconducibili al contagio, poi anche loro si arrendono all'evidenza e le vittime salgono a 24 (su 38 degenti!).

Basta parlare con qualcuno dei dipendenti, non è difficile molti sono della zona, per sentire pronunciare la parola terribile: strage, persino i residenti delle case vicino si sono interrogati sullo strano via vai di carri funebri che praticamente ogni giorno partivano dalla camera mortuaria. Come non è difficile raccogliere testimonianze sul fatto che i famosi DPI sono arrivati tardi, in numero insufficiente tanto che, soprattutto nelle prime fasi, si è dovuto chiedere aiuto al comune o alla Croce Rossa che hanno fornito diverse materielle. Ora, premettendo alcune cose: la struttura è gestita da una società di servizi ma è interamente "comandata" dall'ASL, i pazienti sono quasi tutte persone anziane con varie patologie e quindi qualche decesso è "normale", compreso qualche periodo più nero della media, soprattutto, senza nessuna intenzione di ricerca o segnalazione di risvolti penali che non competono sicur-

mente a un giornale. Qualche domanda è però lecito porla quando si parla di più della metà degli ospiti deceduti in nemmeno un mese: è stata valutata a fondo la pericolosità di quel trasferimento? Questa signora, purtroppo deceduta dopo pochi giorni, è stata trattata all'interno della struttura con i dovuti protocolli da personale formato e dotato dei dispositivi giusti? Perché nella Residenza Protetta comunale, ospitata al primo piano dello stesso immobile, non si è verificato nessun problema? Tapponi e esami sono stati fatti nei tempi e nei numeri giusti? Ad oggi i, pochi, degenti rimasti in che condizioni sono? E gli operatori? E poi, la domanda più triste, quanti sono veramente i decessi e quanti di questi collegabili direttamente o indirettamente al Covid? Crediamo che una risposta a queste e eventuali altre domande dovrebbe essere data dai dirigenti ASL e dai responsabili della struttura, risposta non a noi ma alla popolazione dell'intera valle che segue la vicenda turbata e sconcertata che, sommata al disastro dello Skipper di Masone, altra situazione da valutare, porta la valle Stura ad aver pagato un tributo di vite pesantissimo.

Almeno ci convincono, se ci riescono, che l'unico colpevole è il Coronavirus

Emanata dall'Unione Comuni S.O.L.

## Ordinanza obbligo mascherine

**Valle Stura.** Come preannunciato, con ordinanze sindacali, i sindaci della Valle Stura hanno deciso di imporre l'utilizzo della mascherina in tutti i luoghi chiusi che siano aperti al pubblico.

Questo importante strumento di protezione per sé e per il prossimo è volto alla riduzione del rischio di contagio da Covid-19.

A partire da lunedì 20 aprile, infatti, si è reso obbligatorio indossare mascherine di protezione durante l'accesso e la permanenza nei seguenti luoghi:

- Esercizi commerciali
- Uffici pubblici e privati
- Sportelli bancari e postali
- Studi medici e laboratori sanitari e di analisi, anche per animali



- Qualsiasi altra sede aperta al pubblico di attività istituzionale, commerciale o volontaria.

La regola principale e la principale difesa è sempre quella di restare a casa, gli spostamenti vanno limitati al massimo ed esclusivamente per i comprovati motivi ammessi dalla legge. Il rispetto di essenziali norme igieniche e di buon senso, tra cui il distanziamento interpersonale e il divieto tassativo di assembramento, permetterà di tornare alla normalità.

Masone • Se le cose andassero diversamente

## Programmati con speranza gli eventi per l'anno in corso

**Masone.** Attraverso il consigliere Marco Parodi, il Comune di Masone ha pubblicato il calendario degli eventi e delle manifestazioni programmate per il 2020.

Naturalmente alcune iniziative sono già state annullate a causa delle problematiche legate all'emergenza coronavirus, altre restano programmate nella speranza che l'attuale situazione possa cambiare e subentri la sospensione o la riduzione delle attuali misure restrittive.

Dopo queste premesse, è stata fissata per il 6 giugno l'apertura della piscina comunale; 2 giugno tradizionale Giro dei Confini di Masone che nella sua interezza è di trentuno chilometri; 6 e 7 giugno Motoraduno al Forte Geremia; 12 e 13 giugno a Rossiglione lo spettacolo del gruppo "Valley got talent"; 13 giugno saggio di danza della scuola di Virginia Meirano; 14 giugno competizione podistica Memorial Giabbani; 19 giugno sfilata di moda con apericena; 20 e 21 giugno festa di San Giovanni Battista al Paese Vecchio; 29 giugno apertura Estate Ragazzi organizzato dal Circolo Oratorio Opera Mons. Maccio; 27 e 28 giugno festa frazione San Pietro; 2 luglio pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Cappelletta per il voto preservazione della popolazione masonese dalla peste del 1657; 4 luglio "Due ville un'unica passione: le ortensie" ville Piaggio e Bagnara; sempre il 4 luglio inaugurazione della ventisettesima "Rassegna internazionale di fotografia" del Museo Civico "Andrea Tubino", con gli artisti Esteban Pastorino e Mario Vidor; 10, 11 e 12 luglio festa della Croce Rossa; 5 luglio pellegrin-

naggio al Santuario della Madonna della Cappelletta per la festa di S. Elisabetta e per il voto cessazione del colera del 1854; 12 luglio festa della famiglia organizzata dal Circolo Oratorio Opera Monsignor Maccio; 18 e 19 luglio festa di Nostra Signora del Carmine; 24 luglio chiusura Estate Ragazzi; 26 luglio festa campestre del Gruppo Alpini al Romitorio.

Per il mese di agosto sono previsti l'evento dell'associazione commercianti; 8 agosto saggio di pattinaggio; dal 13 al 17 agosto la mostra di pittura "Club Artistico Masonese"; Ferragosto la festa patronale.

A settembre la festa della Natività di Maria SS. al Paese Vecchio; 13 settembre festa del Nome di Maria; metà settembre la sagra del fungo; 11 settembre processione di N.S. del Rosario.

11 ottobre apertura invernale dell'Oratorio Opera Monsignor Maccio, con la castagnata in località Passionata; 18 ottobre raduno del Gruppo Alpini; 25 ottobre castagnata all'Oratorio; 15 novembre gara di pesca quinto Memorial Danilo Ottonello; 21 novembre serata gastronomica della Croce Rossa; 29 novembre gara di pesca quinto trofeo Bar Sporting.

6 dicembre pranzo anziani offerto dalla Pro Loco; 8 dicembre inaugurazione presepe meccanizzato e mostre invernali Museo Civico "Andrea Tubino"; 19 dicembre Concerto di Natale della Banda Musicale Amici di Piazza Castello; 20 dicembre Presepe vivente e mercatino di Natale nel centro storico; 24 dicembre Babbo Natale per le vie masonesi.

Regione Liguria

## Istituite borse di studio scolastiche

**Masone.** È disponibile sui siti web di Regione Liguria e di Aliseo il bando regionale per chiedere le Borse di studio - voucher per l'anno scolastico 2019-2020.

"Si tratta di voucher destinati agli studenti iscritti alle scuole superiori (secondarie di secondo grado), residenti in Liguria nell'anno scolastico 2019/2020" ha spiegato l'assessore all'Istruzione Ilaria Cavo", che possono essere utilizzati per l'acquisto di libri di testo, soluzioni per la mobilità e il trasporto o per l'accesso a beni e servizi di natura culturale.

L'obiettivo quello di contrastare la dispersione scolastica, intervenendo con un aiuto concreto alle famiglie per garantire l'effettivo diritto allo studio per ogni studente".

L'importo minimo della borsa di studio è di 200 euro, mentre il limite massimo lsee per accedere a questo beneficio è di 15.748,78 euro. "Inoltre", ha aggiunto l'assessore Cavo "qualora gli studenti inseriti nella graduatoria siano tutti beneficiari dell'importo minimo della borsa di studio, il valore di ogni borsa sarà riproporzionato, in uguale misura, sino ad un massimo di 500 euro, ovviamente in base alla disponibilità delle risorse che, per questo anno scolastico, ammontano a oltre 840mila euro.

L'anno scorso, grazie a questa operazione di redistribuzione delle risorse disponibili decisa da Regione Liguria, il valore unitario della borsa è arrivato a 500 euro per ogni studente".

La domanda può essere presentata esclusivamente on line e deve essere compilata collegandosi al sito [www.aliseo.liguria.it](http://www.aliseo.liguria.it) entro e non oltre il 29 maggio 2020.

Non è necessario produrre scontrini o ricevute né altra documentazione di spesa.

Per informazioni e assistenza nella compilazione dei moduli on line si può telefonare o scrivere ad ALISEO al numero di call center 840848028, operativo fino al prossimo 29 maggio 2020 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, oppure all'indirizzo di posta elettronica [borsescolastiche@aliseo.liguria.it](mailto:borsescolastiche@aliseo.liguria.it)

Azienda

Trasporti Provinciali

## Apportate modifiche servizio in Valle Stura

**Valle Stura.** L'ATP (Azienda trasporti provinciali) ha informato dell'effettuazione, a partire dallo scorso lunedì 20 aprile, di modifiche al servizio nelle valli Stura, Scrivia e Trebbia.

Si tratta di cambiamenti che vanno a integrare l'attuale servizio e rispondono alle richieste arrivate dai diversi territori.

In particolare, le modifiche riguardano due corse della linea tra Voltri e Masone, quattro tra Masone e Vara Superiore, due tra Pontedecimo e Ronco, quattro tra Genova Brignole e Montoggio, quattro tra Genova Brignole e Laccio via Montoggio, cinque sulla linea Genova Brignole - Torriglia - Val Trebbia. ATP informa inoltre che anche per il mese di maggio, tutto il personale medico, infermieristico e socio-sanitario impegnato a svolgere le proprie mansioni nelle strutture sanitarie di qualsiasi tipo (ospedali, RSA, ambulatori) o nei rispettivi studi medici, potrà viaggiare sui bus in modo gratuito.

L'esenzione dal titolo di viaggio verrà estesa a tutto il personale che svolge attività di milite presso le Pubbliche Assistenze, purché indossi la divisa e dimostri che l'utilizzo dei mezzi serve per recarsi, o tornare alla Pubblica Assistenza dove svolge la prestazione, per effettive esigenze di servizio.

ATP ricorda inoltre che, da lunedì a venerdì dal 8 alle 18, è attivo il numero di telefono per richiedere informazioni sugli orari: 0185 373323.

Rossiglione

## Rinviata Valley's Got Talent

**Rossiglione.** Nei giorni scorsi si è tenuta la riunione "telematica", tra l'Amministrazione Comunale rappresentata dalla consigliera Valentina Subrero e i rappresentanti del Valley's Got Talent -VGT-, dei Ragazzi Del Ramèe e del NOISE Events, per formalizzare il rinvio della manifestazione prevista per il 12 e 13 giugno che avrebbe visto le tre associazioni protagoniste.

Il Comune rossiglione quest'anno avrebbe avuto la gioia di ospitare la manifestazione con un nuovo e inedito format all'insegna dei giovani, dell'arte e del divertimento con il fine da parte del VGT di raccogliere quanti più fondi possibile da devolvere in beneficenza.

L'amministrazione comunale ha comunque ringraziato di vivo cuore i giovani aderenti alle Associazioni per il loro impegno, per il buon esempio e per la sinergia creatasi tra i protagonisti dell'iniziativa rinviata a data da destinarsi.

Per la tua pubblicità su L'ANCORA  
0144 323767

**Cairo M.te.** Ha manifestato una certa irritazione il sindaco di Cairo M.te Lambertini a seguito dell'incidente che si è verificato il giorno di Pasquetta all'Italiana Coke di Bragno.

Il primo cittadino denuncia una situazione ambientale diventata oramai insostenibile e si dice determinato a fare tutti i passi necessari affinché siano garantite tutte le misure di sicurezza a tutela della salute non soltanto dei lavoratori ma anche dei residenti della frazione cairese.

Il 13 aprile scorso è esplosa un interruttore di media tensione in una cabina che ha provocato un blackout con fumo e fiamme che fuoriuscivano dai camini dell'impianto. Un elettricista ha cercato di intervenire ma è rimasto leggermente intossicato dai vapori ed è stato trasportato all'ospedale di Savona per le cure del caso.

L'azienda dovrà presentare una relazione sull'accaduto ma intanto ha spiegato che si tratta di una procedura che scatta in caso di emergenza. Il Sindaco, per parte sua, non ritiene accettabile questo sprigionarsi di fumo e fiamme che ammorbanano l'ambiente. Per lui si tratta di una situazione che andrebbe modificata.

In ballo, come sempre, resta il conflitto tra l'attività lavorativa che va garantita e la salute non solo dei residenti ma anche degli stessi dipendenti della cokeria.

L'episodio rivela aspetti quantomeno sconcertanti per quel che riguarda i dati rilevati dalle centraline dell'Arpal. È emersa infatti una sorpresa abbastanza sgradevole. Le apparecchiature dell'Arpal sono andate parzialmente in blocco e non hanno registrato i dati relativi al benzene. Cosa è successo? I tecnici dell'Arpal parlano di un blackout o di uno sbalzo di tensione che potreb-

Il 13 aprile scorso, giorno di Pasquetta

## Fumo e fiamme dai camini dell'Italiana Coke ma le centraline Arpal non misurano il benzene



be aver determinato il malfunzionamento degli strumenti di misurazione del benzene che sono particolarmente delicati. Gli altri invece hanno continuato a funzionare. E non è neppure detto che sia stato il guasto all'interruttore la causa della mancata misurazione del benzene. C'è da notare che i dati del giorno immediatamente successivo registrano una situazione di assoluta normalità.

Questo basta tuttavia perché, da più parti, si auspichi una revisione di tutto il sistema di monitoraggio perché non è accettabile che si vengano a creare problematiche ambientali di questa natura.

L'associazione ambientalista valbormidese "Progetto Vita e Am-

biente" richiama in causa la necessità di una nuova A.I.A. Lo stesso presidente della Provincia Pierangelo Olivieri denuncia una scarsa collaborazione da parte dell'azienda.

Non sono di oggi i problemi riguardanti l'ambiente che coinvolgono l'azienda. All'inizio di quest'anno aveva fatto molto discutere la sentenza del TAR che aveva dato ragione a Italiana Coke, dichiarando non applicabili le prescrizioni ambientali.

La Provincia di Savona fermamente decisa a contrastare il ricorso al Tar presentato dall'azienda in merito al Piano di Adeguamento e Prescrizioni scaturito dalla conferenza dei servizi deliberante del dicembre 2018 era stata praticamente sconfessata dal Tribunale Amministrativo Regionale. I giudici avevano accolto la richiesta di annullamento degli atti della conferenza dei servizi contenenti un consistente piano di prescrizioni che l'azienda riteneva vessatorio. Il presidente della Provincia Pierangelo Olivieri si era riservato di approfondire il testo della sentenza che si rivela decisamente complesso ventilando l'ipotesi di ricorrere contro la decisione del Tar.

Tutto è sembrato poi affondare nell'oblio, complice la pandemia, ma l'episodio di Pasquetta ha riportato prepotentemente alla ribalta antiche e sempre nuove problematiche, ben lungi dall'essere risolte. **PDP**



Concluso l'accordo con le Ferrovie dello Stato: manca solo l'atto formale

## Saranno ceduti al Comune, in comodato gratuito, i locali della stazione ferroviaria di Cairo M.te

**Cairo M.te.** "È ormai concluso, e necessita solo dell'atto formale, l'accordo con le Ferrovie dello Stato per la cessione al Comune, in comodato gratuito, dei locali della stazione ferroviaria di Cairo Montenotte". A trasmettere la notizia è stato, nei giorni scorsi, il Sindaco di Cairo M.te Dott. Paolo Lambertini a conclusione del lungo iter di contatti intercorsi con l'azienda ferroviaria statale.

"Appena potremo avvieremo i lavori di adattamento dei locali - incalza il vice sindaco Roberto Speranza - dove verranno radunati alcuni dei servizi comunali attualmente dislocati in diversi edifici comunali".

I locali al primo piano saranno destinati all'associazione "Raggio di Sole". La "Raggio di Sole", costituitasi in "Onlus", assiste circa 60 ragazzi provenienti dall'area valbormidese. I destinatari del servizio di assistenza sono ragazzi e adulti che presentano difficoltà psico-motorie, autismo, ritardi scolastici, complessità di natura comportamentale e di integrazione. Detta associazione conta 108 associati e finanzia la propria attività attraverso il 5 per mille, partecipa ad eventi di beneficenza promossi dalla Proloco o da associazioni amiche. L'associazione è attualmente presente a Villa Sanguineti, struttura comunale

gestita dalla cooperativa "Lanza del Vasto", con 11 volontari che coadiuvano il personale attraverso molteplici attività. L'edificio ospiterà anche, tra l'altro, l'associazione dei Bersaglieri, recentemente costituitasi a Cairo Montenotte, mentre un'ampia sala polivalente potrà ospitare altre associazioni e le relative iniziative benefiche e sociali.

Al piano terreno, lato WC pubblici, sarà ricollocato l'Ufficio della Ideal Service, attualmente ubicato a Palazzo di Città che deve essere liberato per consentirvi il trasferimento degli uffici comunali. Il vice Sindaco Speranza si dice certo che "l'ufficio, cui i cittadini devono fare riferimento per il ritiro dei sacchetti e per ogni altra incombenza burocratica relativa al servizio reso dall'azienda che gestisce i servizi di nettezza urbana e raccolta e smaltimento rifiuti, sarà ancora più facilmente accessibile dagli utenti, in assenza di barriere architettoniche e con la grande disponibilità di parcheggi adiacenti l'ex stazione ferroviaria".

Infine anche il C.E.A., centro educazione ambientale - Rete Regione Liguria, attualmente ospitato nell'angusta "celletta" al piano terra delle "Prigioni" troverà più accogliente e spaziosa sistemazione nei locali dell'ex edicola di Piazza Sabotino. **SDV**

**Cairo Montenotte.** Il Gruppo Italiana Coke ha provveduto ad assicurare i dipendenti delle tre aziende (Italiana Coke, Funivie e Terminali Fondali Savona) per un eventuale contagio da Covid 19.

La polizza a tutela dei dipendenti, stipulata con Aon e valida da sabato 18 aprile a tutto il 2020, prevede un'indennità giornaliera a partire dall'ottavo giorno di ricovero, un'indennità da convalescenza, e un pacchetto di assistenza post ricovero per gestire al meglio il recupero della salute e la gestione familiare nel pe-

Estesi i 100 euro di gratifica

a tutti coloro che devono stare sul luogo di lavoro

## Il gruppo Italiana Coke assicura i dipendenti per un eventuale contagio da Covid-19

riodo di emergenza. Inoltre il Gruppo ha deciso di estendere a tutti i dipendenti che devono stare sul luogo di lavoro la gratifica di 100 euro per il mese di marzo prevista dal DPCM senza distinzioni per fascia di reddito.

Paolo Cervetti, AD del gruppo, ha così commentato: "Non siamo certo un'azienda enorme e abbiamo l'aggravante del concordato, però cerchiamo di occuparci senza troppo clamore, oltre che di ambiente sicurezza, di tutte le possibili tute-

le dei lavoratori per i quali abbiamo protetto reddito e lavoro in questi difficili anni. Oggi il nostro sforzo è diretto, per quanto possibile, a sostenerli anche dalle eventuali difficoltà di questo problematico periodo". **RCM**

La decisione di Palazzo Nervi: stop al transito sulla Sp 29 del Cadibona

## I camion carichi di carbone per l'Italiana Coke dovranno utilizzare la più costosa autostrada

**Cairo M.te.** Si fa sempre più problematica la situazione che si è avvenuta a creare a causa dell'alluvione di novembre. Il fermo dei vagonetti dovuto alla rottura dell'impianto funiviario che trasportava le rinfuse dagli alti fondali di Savona al deposito di San Giuseppe costrinse ad utilizzare un gran quantità di camion che si inerpavano su per la Sp 29 del Colle di Cadibona.

Una soluzione obbligata che tuttavia mostrava i suoi numerosi limiti a cominciare dall'aumento del traffico già di per se stesso congestionato. I limiti imposti agli spostamenti a causa della pandemia avevano ultimamente ridotto il transito delle auto rendendo la circolazione più soft anche se ovviamente si tratta di una situazione anomala. I problemi sono stati risolti, si fa per dire, alla radice con la decisione della Provincia di chiudere ai camion sopra del 7,5 tonnellate questo tratto di strada che collega la Valbormida con il Savonese.

Nei giorni scorsi era già stata posta una limitazione al tonnellaggio dei mezzi pesanti che transitavano per il viadotto Rastello, in modo che una ditta specializzata potesse eseguire varie prove relative alla stabilità del manufatto. Il problema sarebbe da ricercarsi nel malfunzionamento di uno dei giunti di dilatazione nella



corsia in direzione Savona. E, qualunque sia il guasto, lo si vuole in qualche modo causato proprio dall'eccessiva sollecitazione dovuta al transito continuo dei mezzi addetti al trasporto del carbone.

Bisogna peraltro tener conto che il numero dei camion si aggira sulle 80 unità al giorno, senza contare che spesso c'è il percorso inverso con i carichi di coke che, una volta arrivati a Savona, vengono imbarcati con destinazione Nordamerica.

A pesare sulla decisione di Palazzo Nervi può essere stato anche l'incidente del 27 febbraio scorso, quando un autotreno, che trasportava rinfuse di carbone, si era ribaltato andando a sbattere contro una casa e riversando sulla carreggiata il suo carico. Un normale incidente, si potrebbe

dire, se non fosse che il camion in questione era appunto uno dei tanti addetti al trasporto delle rinfuse in sostituzione dei vagonetti.

L'episodio aveva scatenato una ridda di considerazioni che sostanzialmente chiamano in causa, appunto, il trasporto del carbone su gomma. La possibilità, per nulla remota, che si verificassero incidenti e il traffico insostenibile con relativo inquinamento ambientale che gravita sulla Nazionale Piemonte portano alla ricerca di soluzioni alternative.

E la soluzione alternativa sarebbe ora il percorso autostradale sulla Savona Torino. Funivie non sarebbe molto d'accordo dal momento che i costi sono evidentemente maggiori ma al momento non si intravede altra via di uscita

## Proroga del riscaldamento fino a lunedì 27 aprile

**Cairo M.te.** Con l'ordinanza n.29 del 15/04/2020 il Vice-sindaco Roberto Speranza (in sostituzione temporanea del Sindaco) ha autorizzato l'accensione facoltativa degli impianti di riscaldamento a decorrere dal 16/04/2020 fino al 27/04/2020, per un limite massimo di 7 ore giornaliere nella fascia oraria dalle ore 5,00 alle ore 23,00. Il provvedimento è pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune di Cairo Montenotte

se non il ripristino dell'impianto funiviario. È sulla rimessa in funzione dei vagonetti le notizie sono buone. La Commissione Bilancio del Senato ha detto finalmente sì alla cassa integrazione e agli interventi di ripristino del sistema funiviario tuttora inattivo.

Sulla questione era montata la polemica a fronte della esplicita promessa del ministro De-Micheli che si era fatta carico delle problematiche scatenate dalla recente alluvione che aveva seriamente danneggiato gli impianti della funivia. Ma le promesse sono state onorate. Superate dunque le inevitabili pastoie burocratiche non resta che aprire quanto prima i cantieri con la sollecitudine con la quale è stato costruito, a tempo di record, il nuovo ponte di Genova.

## Rinviate Cresime e Prime Comunioni

**Cairo M.te.** La parrocchia San Lorenzo di Cairo aveva fissato, Coronavirus permettendo, le date per la celebrazione dei due turni delle Cresime sabato 9 maggio alle 18,00 e domenica 10 maggio alle 11,00; le Prime Comunioni avrebbero dovuto essere impartite nelle domeniche 17 e 24 maggio nel corso della S.ta Messa delle ore 11,00.

Il prolungamento voluto dal Governo del periodo di isolamento per limitare la diffusione della pandemia Covid-19, con le prevedibili estensioni delle limitazioni anche nei mesi estivi, ha ovviamente fatto saltare tutte le suddette date previste per le Cresime e le Prime Comunioni.

Il parroco Don Mirco ha comunicato alle catechiste che "Il Vescovo parla di un rinvio di un anno... comunque sappiamo che ci sono trattative in atto tra la CEI ed il Governo... speriamo - conclude don Mirco - che si possano fare a settembre: un anno non avrebbe senso!".

Tante adesioni alla gara di solidarietà promossa da "ANTEAS"

## Con "No! spreco" e "Spesa sospesa", si corre in aiuto alle persone bisognose

**Cairo M.te.** Anche in questa fase in Valle Bormida stiamo continuando con questa parte del "Progetto No! Spreco" e come Anteas vogliamo ringraziare il Circolo Don Pierino e le Caritas che rendono possibile attuare questa importante attività, seppure in questo momento particolarmente difficile. Recuperare questa merce che andrebbe sprecata e aiutare persone che invece ne hanno bisogno vuole essere un "No! allo spreco" e un "Sì alla solidarietà" necessaria anche in tempi più normali e che nella fase odierna assume una particolare valenza.

Vogliamo anche evidenziare come in questa fase stia crescendo l'iniziativa della "Spesa sospesa" a cui stanno collaborando molti supermercati: Despar, Carcare - Maxisconto, Carcare - Conad, Carcare e Cairo M.te, Superstore e Conad City, Cairo M.te, - Ok Market, Millesimo, Carcare e Cairo M.te - Prestofresco, Millesimo.

L'iniziativa si basa sulla raccolta di cibo che i clienti lasciano al supermercato e ritirato da associazioni o gruppi che provvedono a distribuirlo alle persone bisognose indivi-

duate dalle assistenti sociali dei diversi Comuni. Ad oggi le associazioni che si sono coinvolte sono: Anteas, Caritas Parrocchiale e Circolo Don Pierino Cairo M.te, Caritas Millesimo, ragazzi iscritti all'album comunale e dell'oratorio di Carcare gruppo AgiAmo, Equipe 6595, Val Bormida Eventi, il Mosaico.

A questo punto quindi nei comuni di Carcare, Cairo Montenotte e Millesimo potrà confluire in un unico punto quanto raccolto e questo permetterà di evitare sovrapposizioni negative. Questo particolare momento molto difficile richiede rispetto delle regole, tanta solidarietà, capacità di fare rete tra le associazioni e un impegno ottimistico per il futuro.

Il nostro paese ha saputo affrontare momenti molto difficili e abbiamo sempre dimostrato che uniti siamo in grado di affrontarli ed essere anche di esempio. Insieme andrà bene!!! Un ringraziamento quindi di cuore a tutti i volontari di tutte le associazioni. Buon Futuro Solidale e a Spreco Zero.

**Il presidente Anteas Savona Roberto Grignolo**

Le "incerte" strategie messe in campo contro il coronavirus

## La difficoltà di pianificare l'emergenza: medici accusati di narcisismo e mascherine rubate

**Cairo M.te.** La pandemia sta sconvolgendo i rapporti tra le persone ingenerando spesso prese di posizioni quantomeno discutibili. È una situazione dettata da una emergenza alla quale nessuno era preparato e che le stesse istituzioni pubbliche fanno fatica a tenere sotto controllo. Passare alla fase 2 richiederebbe una pianificazione fuori del comune, ma si ha l'impressione che si navighi un po' a vista.

La Regione Liguria ha messo insieme un gruppo a cui partecipano le parti sociali con lo scopo di organizzare al meglio la riapertura delle attività con il coinvolgimento di alcuni esperti scientifici per garantire la sicurezza.

Il progetto di intervento sul territorio accusa però una sconcertante lacuna. Dal tavolo delle trattative risulta escluso l'ordine dei medici e degli odontoiatri, che non ha esitato a rendere pubbliche le sue rimostranze, facendo notare come la partecipazione dei medici sarebbe oltremodo preziosa, considerando che l'emergenza è di natura medica.

Il Governatore Giovanni Toti, in una diretta Tv ha commentato così: «Interrogarsi, come faceva Nanni Moretti in un noto film, sul modo in cui farsi notare meglio non mi sembra atteggiamento consoni alla difficoltà del momento».

Si tratta in effetti di una inspiegabile contraddizione dal momento che la Regione non

ha perso mai occasione per riconoscere, seppur a parole, il valore di medici, infermieri e operatori sanitari apprezzando il loro lavoro. Operatori che lavorano per il bene di tutti, esponendosi in prima linea al rischio di essere essi stessi contagiati. C'è persino in atto una campagna finanziata dalla Regione con cartelloni con su la scritta "Grazie".

Dura la replica di Alice Salvatore, del Movimento 5Stelle: «*Dei medici che vogliono partecipare come consulenti per gestire una pandemia su scala mondiale vogliono "farsi notare"? E come? Toti prima li ringrazia e poi li insulta? Il problema è molto grave: siamo in mano ad uno showman sul palcoscenico che ha scambiato una pandemia per una campagna elettorale e il risultato è che le azioni che possono avere un ritorno di immagine vengono intraprese, ma appena non si è più utili a finire in diretta TV o sui giornali, iniziano le rimosse velenose*».

È inevitabile, comunque, che il dibattito sulla gravità della situazione, che ha connotazioni planetarie, finisca per scivolare nella polemica politica.

Perché mettere in atto interventi adeguati per fronteggiare l'emergenza non è per nulla facile e, nella foga del momento, capita persino di accusare di narcisismo medici e infermieri che rischiano ogni giorno la loro stessa vita. Persino l'approvvigionamento delle ago-

gnate mascherine rischia di trasformarsi in flop o quasi. A Cairo M.te questo presidio sanitario è stato distribuito sia dagli scout per conto del Comune sia dalle Poste, ma giungono notizie inquietanti che raccontano di ruberie nelle cassette delle lettere. Comportamenti scorretti che tuttavia non meravigliano più di tanto.

Anche questo importante servizio, vale a dire la distribuzione delle mascherine, richiede particolari attenzioni che probabilmente vanno al di là delle possibilità stesse di chi è addetto alla consegna.

Purtroppo certi comportamenti provocano un senso di tristezza perché chi ha rubato le mascherine di un altro sta sprecando un sacco di energie a cercare di essere più furbo di qualcun altro e forse non sa neppure che questi oggetti non serviranno a difenderlo dal virus ma a evitare che egli stesso lo propaghi.

Molto eloquente, in questo particolare frangente, l'ammonimento di Papa Francesco nella Domenica della Misericordia: «*Il rischio è che ci colpisca un virus ancora peggiore, quello dell'egoismo indifferente. Si trasmette a partire dall'idea che la vita migliora se va meglio a me, che tutto andrà bene se andrà bene per me. Si parte da qui e si arriva a selezionare le persone, a scartare i poveri, a immolare chi sta indietro sull'altare del progresso*».

PDP

## Regione Liguria: provvedimenti legati all'emergenza coronavirus

Le misure anti-Covid-19 sono state prorogate su tutto il territorio nazionale con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri fino al 3 maggio. Il Presidente della Regione Liguria ha adottato un proprio decreto contenente alcune disposizioni attuative che riguardano anche le riaperture delle attività agricole e dei cantieri e successivamente un'ordinanza contenente chiarimenti e ulteriori disposizioni attuative.

## Prorogato a fine luglio dalla Regione Liguria il pagamento bollo auto

Anche in Liguria è stata avanzata la proposta di spostare il pagamento del bollo auto per andare incontro a chi, a causa delle misure restrittive legate all'emergenza coronavirus, si trova in difficili condizioni economiche.

È stato il governatore ligure, Giovanni Toti, a chiedere in consiglio regionale di spostare il pagamento a fine luglio per i bolli auto in scadenza tra l'8 marzo e il 30 giugno.

La proposta è stata approvata in Commissione Bilancio lo scorso 18 aprile, anche se da parte dei consiglieri del Movimento 5S, che hanno votato a favore, è stata formulata la proposta di "approvare immediatamente una proroga di 12 mesi per poter dare a tutti il tempo necessario di tornare alla normalità". "Tutte le famiglie e i lavoratori sono completamente fermi: dichiara la capogruppo regionale M5S di Regione Liguria, Alice Salvatore - bisogna attuare ogni possibile scelta per dare respiro all'economia dei cittadini e questo è sicuramente uno dei passi giusti da fare".



## Con la manutenzione delle fioriere Si prepara la "ripartenza" delle attività commerciali del Centro Storico di Cairo

**Cairo M.te.** C'è volontà di "ripartenza" anche a Cairo dove, nelle vie deserte del centro storico, domenica mattina 19 aprile, il presidente ed alcuni componenti del direttivo del Consorzio "Il Campanile", hanno messo mano alla manutenzione delle 48 fioriere che adornano Via Roma ed i vicoli collaterali del centro storico nonché dell'aiuola prospiciente Porta Soprana "adottate", dal 2016, dal laboratorio ed attivo Consorzio cairese. La cura meticolosa dedicata alla paciamatura, ripiantumazione e pulizia delle aiuole del Consorzio "Il Campanile" prelude alla primaverile rifioritura che offrirà, ai turisti ed ospiti che potranno accedere, si spera ancora numerosi, al centro storico di Cairo, un'immagine invitante ed ordinata, confermata dalla ottima manutenzione in atto delle fioriere che ne adornano, all'interno, gli angoli più suggestivi.

I "giardinieri urbani", immortalati dall'istantanea, al lavoro con la prudenza suggerita dalle mascherine ma con l'orgoglio di appartenenza alla nazione del sovrastante tricolore, non

saranno annoverati tra gli "eroi" che hanno combattuto e, si spera, debellato la pandemia del Coronavirus; di certo però avranno anch'essi contribuito a risollevarne il morale e ridonare speranza alle migliaia di cairese spauriti, confinati e isolati da troppo tempo nelle loro case.

"Tutti insieme ce la faremo": l'augurio con i soci de "I Cam-

panile" si erano congedati ormai più di un mese fa alla chiusura di molti dei loro esercizi si rafforza, oggi, con la tenace volontà di far rifiorire, con le aiuole e la solidarietà, le molteplici attività commerciali della nostra città che stanno rischiando di essere messe in ginocchio dalla prolungata chiusura in atto. SDV

Con tutti i docenti connessi con i loro studenti

## Il Liceo Calasanzio di Carcare sempre più impegnato nella "didattica a distanza"

**Carcare.** Il Liceo Calasanzio di Carcare sempre più impegnato nella "didattica a distanza": già dalla prima settimana di assenza degli studenti dalle aule scolastiche la Dirigente si è tempestivamente attivata coinvolgendo l'Animatore digitale nel predisporre le cosiddette "aule virtuali", in modo tale da non interrompere il percorso formativo dei ragazzi. Ora la didattica a distanza, grazie all'utilizzo di piattaforme on line, funziona a pieno regime vedendo "connessi" con i loro studenti tutti i docenti della scuola.

Spiega la Dirigente, Professoressa Maria Morabito: «*Mi ritengo molto soddisfatta del lavoro che i miei docenti stanno svolgendo. Noi come scuola non abbiamo esitato ad attrezzarci per far fronte a questo momento di grave emergenza innanzitutto sanitaria e umana, ma ovviamente anche scolastica. Grazie ad apposite piattaforme, abbiamo fatto in modo che docenti e studenti possano connettersi ogni mattina, creando degli ambienti di apprendimento che continuino ad essere basati su importanti momenti di interscambio.*

*Il punto, infatti, non è solo quello di far sì che i ragazzi non perdano tempo prezioso e proseguano il loro percorso formativo. Non si tratta semplicemente di "dare loro compiti". Per il nostro Istituto è anche importante che i giovani possano continuare a confrontarsi con i loro docenti, ad avere supporto e stimoli; insomma, che non si sentano soli e continuino a vivere, per quanto possibile, qualche momento in cui, "seppur virtualmente", escano dalle mura delle loro abitazioni per incontrare compagni e insegnanti, proseguendo, appunto, tutti insieme nel loro percorso di crescita. Il coordinamento e il monitoraggio della DaD continua, come tutte le altre funzioni: il Liceo Calasanzio non si è mai fermato! Noi ci siamo!».*

Onoranze funebri  
Parodi  
Cairo Montenotte  
Corso di Vittorio, 41  
Tel. 019 505502

È mancato all'affetto  
dei suoi cari  
**Giuseppe PERRONE**  
di anni 86

Ne danno il triste annuncio il figlio Andrea, la nuora Anastasia, la nipotina Beatrice che tanto amava, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. In seguito all'emergenza sanitaria in corso le esequie hanno avuto luogo in forma strettamente privata presso il cimitero di **Rocchetta Cairo**. Rocchetta Cairo, 12 aprile 2020.

Per contattare  
il referente di zona  
**Alessandro Dalla Vedova**  
Tel. 338 8662425  
dallavedova.sandro  
@libero.it

## L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 23 aprile 2000

### La collaborazione tra Scuola Media e Vetreria

**Deگو.** Venerdì 14 aprile gli allievi della Scuola Media di Deگو sono stati nuovamente impegnati in una performance pubblica nella sala riunioni della Vetreria. Gli alunni coinvolti, tutti volontari, coordinati dalla prof.ssa Fausta Buzzone, hanno lavorato in orario extra scolastico secondo le modalità previste nei progetti di sperimentazione dell'autonomia. Serissimi e professionali, si sono sistemati alla lavagna luminosa e, seguendo un copione ben strutturata, hanno iniziato la relazione. Andrea Pisano, dopo i saluti, mette il primo lucido, presenta il gruppo e passa la parola a Marta Cagnone che spiega in sintesi i problemi che si pongono nell'affrontare diversi modi di comunicare. Andrea Zunino, dopo aver "spogliato" il lucido, ricorda le tappe della collaborazione tra la Scuola Media e la Vetri che è giunta ormai al terzo anno e ha già portato alla realizzazione di due murales sui muri esterni dei capannoni di stoccaggio.

Un nuovo lucido preannunziava i temi trattati da Matteo Zunino e Federico Gallo che parlano degli autori dei progetti e di come i murales siano stati raggruppati per categoria. Il primo gruppo di immagini è formato da soggetti astratti e di fantasia, Federico Pongibove e Stefano Dogliotti cambiano i lucidi incoraggiando i presenti a dare indicazione sui tempi di visione e illustrando i caratteri essenziali dei lavori. Le immagini sull'ambiente sono messe in visione da Alessandro Campi e Andrea Chiarlone e commentate da Mattia Bordinò, Stefano Perrone, Carlo Alessandri, Nazarena Ferro dando informazioni sulle opere pittoriche di arte antica e moderna che hanno ispirato gli autori dei progetti.

L'ultimo gruppo di lucidi vede all'opera Marco Bistolfi e Stefano Mallarini coadiuvati per il commento da Jessica Giordano. I saluti e la consegna della cartella con la documentazione al direttore dello stabilimento ing. G. Leandro, sono affidati a Riccardo Tassistro e Massimo Pera. La relazione è stata molto apprezzata sia per il contenuto che per il modo in cui è stata presentata tanto che l'ing. Leandro ha voluto che anche i ragazzi partecipassero alla scelta del murales che andranno a realizzare quest'anno.

## Golpo d'occhio

**Carcare.** Sarebbe un uomo di 49 anni di Cairo ad aver effettuato un furto all'interno dell'Istituto Comprensivo di Carcare il 31 dicembre scorso. È quanto emerge dalle indagini degli inquirenti che hanno acquisito importanti elementi probatori scaturiti anche dall'analisi dei filmati delle telecamere sorveglianza. I carabinieri di Carcare hanno dato esecuzione all'ordinanza della magistratura che prevede gli arresti domiciliari. L'uomo aveva forzato una portafinestra della scuola e, una volta entrato, si era impossessato del denaro che era all'interno del distributore automatico di alimenti e bevande.

Notizia in primo piano su [www.settimanaleancora.it](http://www.settimanaleancora.it)

**San Giuseppe.** Brutta avventura per i passeggeri che il 16 aprile scorso sono saliti sul treno regionale veloce 10126 che parte da Savona alle 7,31, diretto a Torino. I 70 viaggiatori, per lo più pendolari, che, quella mattina, hanno dovuto servirsi del treno, sono rimasti bloccati a Fossano a causa di un guasto alla linea di alimentazione elettrica e il Coronavirus ha aggiunto disagi ai disagi. Sono stati predisposti diversi bus sostitutivi per garantire le distanze minime di sicurezza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la polizia locale e il sindaco di Fossano Dario Tallone.

**Roccapignone.** Consiglio Comunale tutto speciale il 14 aprile scorso con importanti deliberazioni. I consiglieri hanno dovuto comunicare tramite Skype a causa delle disposizioni relative al distanziamento sociale. Il sindaco Fracchia ha tenuto a sottolineare che questo incontro ha sancito una importante variazione di bilancio resasi necessaria a fronte di un cospicuo aumento delle entrate per la sistemazione della strada di Camponuovo. Si tratta di 100mila euro per l'alluvione del 2018 e 50.000 euro di fondi regionali. Sono inoltre pervenuti i 4150 euro da utilizzare per far fronte all'emergenza alimentare dovuta al Coronavirus.

**Calizzano.** Anche a Calizzano, come a Bardineto e a Millesimo, è obbligatorio l'uso delle mascherine. Il sindaco Pierangelo Oliveri ha ritenuto opportuno firmare l'ordinanza in quanto non è stato sufficiente il richiamo al buonsenso e al senso civico. Su tutto il territorio comunale, chi non utilizza la mascherina va incontro alle relative sanzioni. Chi fosse sprovvisto al momento di una mascherina può accedere ai luoghi pubblici utilizzando sciarpe, foulard o simili in modo da garantire una adeguata protezione.

Per far fronte all'emergenza "Covid-19"

## La riorganizzazione della Croce Bianca di Cairo è stata sostenuta dalle donazioni da imprese e privati

**Cairo M.te.** La riorganizzazione del servizio da parte della Croce Bianca locale imposta dall'emergenza Covid-19 ha prioritariamente fatto appello "all'altruismo ed alla generosità dei nostri militi" - riconosce il presidente Federico Bagini - che non si sono tirati indietro nel dare la propria disponibilità e professionalità nell'affrontare un nemico invisibile ed insidioso.

"Dobbiamo però dire grazie anche alla generosità dei molti privati cittadini ed aziende locali - conclude Bagini - che ci sono venuti incontro con donazioni di materiale sanitario ed offerte in denaro che, fino ad oggi, ci hanno consentito di proseguire in tutta sicurezza nel nostro servizio di soccorso".

La riconoscente generosità dei cittadini e delle imprese cairese è testimoniata dall'elenco dei donatori, che volentieri ci siamo offerti di pubblicare.

### Donazioni in danaro

Gruppo Fantacalcio campo rosso, Sig.Ra Tomasina Enrica, Sandf srl Savona, Fondazione Agostino DeMari, Fondazione Nilde Bormioli, Dr.sa Pamela Sallier, Sig.ra Maria Rosaria Rol e nonno Gustavo più altre donazioni in danaro

da cittadini cairese che hanno fatto oblaioni dirette in associazione.

### Donazioni in materiale

Lions Club Valbormida (camici monouso), Farmacia Rodino Dott.ri Vieri (disinfettanti e guanti monouso), Ferramenta Foglino (tute in tyvek), la sig.ra Lucia Peraino (che ha realizzato a mano delle mascherine), Huvepharma Italia di Garesio (disinfettanti per mani), Circolo Don Pierino di Cairo Montenotte (mascherine FFP2).

"Tra i donatori la P.A. Croce Bianca di Cairo M.te - comunica il presidente Bagini - ha annoverato lo stesso Sindaco Paolo Lambertini, oltre ad un anonimo donatore, che ci hanno fornito parecchie mascherine FFP2 suddivise da noi con il 118, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, e altre associazioni di volontariato che avevano necessità di dispositivi di protezione".

La P.A. cairese ha inoltre ricevuto materiale da: B.N.I. Valbormida, L'agricola di Rodino, Ergon Meccanica, Edil Ceramica, Merceria Dimensione Donna, Sig.ra Gavioli Silvana, O.M.G., M.g.S. Srl, Auto officina MB, Atelier Pisce Maria Jose e Sci club Cairo. (Elenco aggiornato a sabato 18 aprile). OMA

Canelli: chiusi gli esercizi commerciali il 25 aprile e il 1 maggio

## Sono tre i nuovi contagiati da Covid-19 il totale dei guariti sale a sette

**Canelli.** Tre nuovi casi di positività al Covid-19 a Canelli, come riportato dal primo cittadino Paolo Lanzavecchia: "Il primo riguarda un cittadino già soggetto a misure di quarantena presso la propria abitazione, perché venuto a contatto a sua volta con un soggetto positivo; il secondo caso si trovava in quarantena volontaria presso la propria abitazione poiché aveva avuto sintomi circa quindici giorni fa".

Dovendo rientrare a svolgere l'attività lavorativa, è stato sottoposto preventivamente al tampone che ha dato esito positivo. Entrambi si trovano presso le proprie abitazioni e, nonostante il virus, versano in discrete condizioni di salute".

Ai due soggetti se ne aggiunge un terzo, da un mese domiciliato presso un altro Comune e che attualmente è ricoverato in ospedale.

Il totale dei positivi al coronavirus sale pertanto a quindici, di cui cinque ricoverati in ospedale. Dodici le quarantene disposte dall'ASL, soggetti che verserebbero in buone condizioni di salute; sette le

persone guarite e quattro i deceduti a causa del virus.

La nota ricevuta martedì 21 aprile dalla Regione Piemonte prevede l'apertura delle attività di vendita al dettaglio di piante, fiori e sementi, oltre a quelle delle "coltivazioni agricole e produzioni di prodotti animali".

Il Decreto del Presidente della Regione Piemonte n. 47 del 20 aprile ha disposto la chiusura degli esercizi commerciali per l'intera giornata del 25 aprile e per l'intera giornata del 1 maggio. In entrambe le date resteranno aperte le farmacie, le parafarmacie e gli esercizi di vendita esclusiva di prodotti sanitari. La stessa apertura sarà consentita anche alle edicole, alle aree di servizio sulle reti autostradali e ai distributori carburante sulla rete stradale e autostradale. Le tabaccherie, invece, dovranno osservare la chiusura. Restano consentite le consegne a domicilio per tutti i settori merceologici, eseguite nel rispetto dell'osservanza delle norme igienico-sanitarie, della disciplina del settore commercio e della normativa fiscale.

### Scendono a sei i positivi due nuovi guariti

**Santo Stefano Belbo.** Il numero dei contagiati da Covid-19 è sceso a sei, tre ricoverati in ospedale, uno in isolamento domiciliare presso la propria abitazione e due residenti nel paese, ma domiciliati altrove pertanto non presenti sul territorio comunale di Santo Stefano Belbo. Due le persone ufficialmente guarite negli ultimi giorni. Il vice sindaco vicario, Laura Capra, ha informato la popolazione della chiusura di tutti gli esercizi commerciali nelle giornate del 25 aprile e 1 maggio, ad eccezione di farmacie, parafarmacia e degli esercizi dedicati alla vendita esclusiva di prodotti sanitari. Aperte anche edicole e benzinai, oltre alle aree di servizio sulla rete autostradale. Restano consentite le consegne a domicilio per tutti i settori merceologici, eseguite nel rispetto delle regole di sicurezza.

"Recupereremo presto"

## Teatro degli Acerbi: "lavoriamo sulla futura programmazione degli spettacoli sospesi"

**Canelli.** Per fronteggiare l'emergenza coronavirus, la sospensione degli eventi in luoghi pubblici, dettata dalle disposizioni contenute nel DPCM del 4 marzo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, non ha permesso al Teatro degli Acerbi di presentare gli spettacoli programmati, che sono stati rinviati a data da destinarsi.

"È un momento difficile che ci tiene forzatamente a distanza dal nostro pubblico - spiegano gli organizzatori - nonostante questo, però, il Teatro degli Acerbi continua a lavorare sulla futura programmazione con la speranza di poter recuperare al più presto. L'ipotesi su cui stiamo lavorando, per tutti gli spettacoli rinviati nei teatri, è da settembre 2020. Su questo vi terremo aggiornati".

Sono quattro gli appuntamenti sospesi della stagione 2020 al Teatro Balbo di Canelli:

- "Capolavori" di Mauro Berruto del 28 febbraio  
- "Una magia per la vita" di Mago Sales e Marco Aimone del 1 marzo  
- "L'amore per l'educazione" di Gabriele Vacis del 6 marzo  
- "La storia di Cirano" di Artquarium e Eugenio Allegri.

Per chi ha acquistato i biglietti di questi spettacoli e non intende attendere la riprogrammazione delle date, è possibile richiedere il rimborso entro il 3 maggio scrivendo una mail a teatrobalbocanelli@gmail.com. Verrà corrisposto un voucher dell'importo corrispondente al valore del biglietto o dei biglietti non utilizzati, utilizzabile entro un anno dalla data di emissione. Nella mail occorre indicare nome e cognome e una scansione, un'immagine o un documento pdf del biglietto.

Per gli spettacoli "L'amore per l'educazione" e "La storia di Cirano" si potrà richiedere il rimborso con le stesse modalità, oppure i biglietti si riterranno validi per quando verranno riprogrammati. Per i possessori dell'abbonamento natalizio "Box Theatre", sarà possibile continuare ad utilizzarlo per la programmazione futura. Gli spettatori che non intendono aspettare la riprogrammazione degli appuntamenti rinviati possono inoltre sostenere le attività future del Teatro degli Acerbi, rinunciando al rimborso dei biglietti. In questo caso, occorre inviare una mail a info@teatrodegliacerbi.it per comunicare la scelta.

Lo staff del Teatro degli Acerbi è a disposizione per delucidazioni: "a tutti i nostri spettatori, grazie per la fiducia e per i tanti messaggi che ci state dedicando in questo periodo, manifestando vicinanza e l'attesa di poterli incontrare dal vivo".

"Tiascolto@Artom"

## Sportello gratuito per personale, studenti e famiglie

**Canelli.** "L'isolamento imposto dal coronavirus è un atto di responsabilità e per i nostri ragazzi una richiesta di maturità. È complicato, sia per i docenti che per gli studenti, adattarsi nel miglior modo possibile all'attuazione di una didattica a distanza, che difficilmente si sostituisce al rapporto quotidiano vissuto in classe - anticipa il dirigente scolastico dell'Artom, Franco Calcagno - Occorre, però, imparare ad organizzarsi in modo differente, pianificare la giornata e lo studio, conciliare le attività con le esigenze dei famigliari e trovare qualche opportunità di svago e socializzazione, anche se virtuale".

Con queste premesse, l'Istituto Artom offre un supporto a chi lo desidera: si tratta dello sportello "Ti ascolto@Artom" che non fornirà indicazioni medico terapeutiche, bensì aiuterà a contrastare le problematiche che possono insorgere in questa difficile situazione: stress, paure, solitudine, difficoltà relazionali, personali o professionali o, semplicemente, necessità di confrontarsi con uno specialista che fornisca indicazioni per cercare di affrontare gli ostacoli quotidiani che minacciano il benessere psicologico.

L'attività, per gli studenti, verrà effettuata in orario scolastico e sarà considerata parte dell'offerta formativa dell'Istituto, come da delibera del Cdl del 9 aprile 2020.

Le professioniste che si sono rese disponibili per lo sportello di ascolto sono la dottoressa Floriana Princi, psicopedagoga, docente di formazione e aggiornamento del personale docente e consulente presso istituzioni scolastiche,



▲ Franco Calcagno

centri di formazione professionale e associazioni di promozione sociale e la dottoressa Patrizia Garofano, psicologa e psicoterapeuta, specializzata in psicoterapia breve strategica, consulente in Istituti Superiori, esperta e formatrice per enti pubblici e privati.

Usufruire dello sportello di ascolto è semplice: occorre inviare una mail a tiascolto@tisartom.edu.it, che verrà presa in carico dalla docente referente del progetto, Professoressa Chiara Cerrato, che inoltrerà la richiesta alla specialista.

"Il nostro supporto è organizzato su due livelli - precisa Patrizia Garofano - quello psicologico, curato da me, riguarda l'aspetto psicologico e aiuta a gestire le emozioni che si provano vivendo in quarantena. Spesso si provano ansia o rabbia, ci si sente disorientati ed insicuri. Il secondo livello, gestito dalla Dottoressa Princi, si occupa dei disturbi dell'apprendimento, ovvero comprendere e aiutare i ragazzi che hanno già difficoltà prettamente scolastiche, come la mancanza di concentrazione".

La consulenza si potrà effettuare in videochiamata utilizzando la piattaforma consuete per la DAD dell'Istituzione scolastica o con chiamata telefonica; esse, per tutela della privacy, non potranno essere registrate, salvate, diffuse.

Un decreto del Ministero dell'Ambiente

## Vietata la capitozzatura degli alberi ornamentali

**Canelli.** Riceviamo e pubblichiamo da Romano Terzano: «Un notevole passo avanti nella tutela e valorizzazione del patrimonio arboreo delle città è stato compiuto con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 4 aprile c.a. del Decreto 10 marzo 2020, emanato dal Ministero dell'Ambiente».

Da tempo numerose associazioni ecologiste e professionali assieme a privati cittadini chiedevano provvedimenti legislativi contro la capitozzatura, la potatura drastica e gli abbattimenti di alberi ornamentali.

Troppo spesso e diffusamente si è fatto ricorso alla capitozzatura, a pesanti potature di intere alberate, col pretesto di ridurne lo sviluppo e di renderle più presentabili. Tali interventi hanno comportato disastri sul piano estetico, sulla vita degli alberi, sulla sicurezza, con sperpero di risorse pubbliche.

La norma ormai in vigore mette fine a queste pratiche deleterie limitando gli interventi di potatura delle alberate per evitare l'alterazione della morfologia della chioma tipica di ogni specie arborea.

Il Decreto si applica sulle nuove aree verdi e sulla riqualificazione di quelle esistenti. La principale novità consiste nell'estensione a tutto il territorio nazionale dell'obbligo di osservare le norme adottate, mentre prima e troppo spesso ogni Amministrazione Comunale andava a ruota libera.

Il documento sottolinea come una corretta manutenzione e gestione del verde ne migliora la qualità e riduce la necessità di interventi di emergenza prevenendo eventi pericolosi per le persone.

Affida la gestione a personale competente e qualificato richiedendo ad ogni operatore un attestato di qualificazione di "manutentore del verde", rilasciato da un organismo accreditato.

Gli interventi di potatura devono essere svolti unicamente in periodi che non arrechino danno alle piante e non creino disturbo all'avifauna nidificante ed effettuati solo in casi strettamente necessari.

Questa puntualizzazione permetterà anche un notevole risparmio di risorse pubbliche.

Gli interventi previsti mirano ad impostare una corretta crescita della giovane pianta, ad asportare i rami deboli, male inseriti, storti, a ridurre il rischio di rottura, a contenere la resistenza al vento e, negli alberi adulti, a favorire la penetrazione della luce del sole all'interno della chioma.

Adotta misure di profilassi con l'asportazione di rami secchi, non in buona salute che possono costituire un facile ingresso di patogeni. Molto stringenti sono le norme riferite agli aggiudicatori delle gare di ap-



palto i quali devono categoricamente evitare il ricorso alla pratica della capitozzatura, della cimatura e della potatura drastica.

Tali pratiche vengono definite dannose perché indeboliscono gli alberi e possono creare nel tempo situazioni di instabilità che generano poi maggiori costi di gestione.

Per quanto riguarda gli alberi destinati alle nuove aree verdi il Decreto specifica i vari criteri da rispettare e obbliga l'utilizzazione di "specie vegetali appartenenti alla flora italiana". Parla poi dell'importanza dell'educazione ambientale "come elemento essenziale per aumentare la sensibilità della comunità verso la tutela del patrimonio arboreo ed ambientale".

Presso le scuole promuove lo svolgimento di attività didattiche destinate alla sensibilizzazione ambientale mediante visite guidate presso le aree verdi di maggior interesse allo scopo di stimolare la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio arboreo locale.

A detta delle associazioni ambientaliste che hanno sostenuto nel tempo la necessità di adottare nuove normative, il Decreto del Ministero dell'Ambiente costituisce un passo in avanti di notevole importanza e una speranza nella lotta contro la cattiva gestione del patrimonio verde.

Ora il Decreto dovrà necessariamente avere una ricaduta innovativa sulla gestione del verde anche nel comune di Canelli. Le pesanti capitozzature, gli abbattimenti che hanno interessato le principali alberate della città dovranno lasciare il posto ad un progetto rispettoso dell'ambiente, meno dispendioso e maggiormente fruibile dalla popolazione.

Anche il parco Boncore, dopo anni di travagliato abbandono, dovrà rinascere con nuova bellezza, nel rispetto della natura, per offrire in futuro un'occasione di svago, di studio, di dolce riposo».

Fortunatamente, tra martedì e mercoledì, è arrivata un po' di pioggia, però le persistenti condizioni di tempo secco, registrate nelle scorse settimane con temperature nettamente superiori alla media, spesso accompagnate da forte vento, hanno indotto la Regione Piemonte ad attivare lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi.

Anche gli agricoltori astigiani devono prestare particolare attenzione, come sottolineato dal direttore di Coldiretti Asti, Diego Furi: "Quando scatta lo stato di massima pericolosità, vige il divieto assoluto di abbruciamento dei residui vegetali, oltre ad essere vietate azioni che possano determinare l'innescio di incendi entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi o pascolivi".

Eventuali violazioni saranno punite con sanzioni amministrative.

## Coldiretti: gli agricoltori astigiani preoccupati per tempo secco e vento

strative che vanno da 200 a 2 mila euro, oltre ai conseguenti procedimenti penali".

Il caldo e la mancanza di pioggia hanno ripercussioni sulle coltivazioni: i terreni aridi hanno bisogno di acqua affinché i campi di mais e barbabietola riescano a germogliare, mentre frumento, ortaggi ed erba medica sono già in stress idrico.

Il rischio è quello di arrivare a non avere l'acqua necessaria alla crescita delle colture, con conseguenze anche sulle forniture alimentari.

Nell'astigiano l'emergenza arriva dopo il maltempo dei mesi di ottobre e novembre che ha compromesso le semine autunnali, come quelle di

frumento tenero, loietto, triticale, grano duro e colza.

"Da una parte, il bel tempo di queste settimane ci ha consentito di procedere con le lavorazioni ottimali - annota il presidente di Coldiretti Asti, Marco Reggio - dall'altro sta rallentando la germinazione dei semi, che può avvenire solo in presenza di buona umidità. La preoccupazione cresce e in molti casi è stato necessario intervenire con le irrigazioni di soccorso, quindi con ulteriori aumenti dei costi produttivi. Ricordiamo che nel nostro Paese ci sono forti carenze infrastrutturali e solo l'11% dell'acqua caduta dal cielo riesce a trattenere ed utilizzare. Bisognerebbe attivare del-

le misure per prevenire questi fenomeni".

"Per la Coldiretti - precisano Reggio e Furi - il primo passo sarebbe realizzare piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi, ai progetti di ingegneria naturalistica e, contestualmente, serve un piano strutturale per la creazione di piccoli invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana ora sprecata, per distribuirli ai fini di regimazione delle acque, oltre ad interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio e a campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua".



## Donati undici set per l'assistenza polmonare all'ospedale di Verduno

**Santo Stefano Belbo.** Sono quattro le Associazioni alpine che hanno donato all'ospedale di Verduno ben undici set completi per l'assistenza polmonare di emergenza. Oltre a questi, gli Alpini in Langa, gli Alpini del Roero, gli Alpini d'Oc e gli Alpini della Piana cuneese hanno raccolto 4.500 mascherine Ffp2 e camici per il personale sanitario; la donazione ha un valore complessivo di oltre 20 mila euro. La consegna del materiale è avvenuta giovedì 16 aprile al commissario Giovanni Monchiero, al primario di rianimazione Gioacchino Roberto e a Paolo Tofanin della Direzione sanitaria. "Un bell'esempio, in questo periodo l'unione fa la forza - ha commentato il vice sindaco vicario Laura Capra - un ringraziamento speciale al nostro gruppo degli Alpini, guidato da Walter Santerio, per aver promosso e portato a termine questa lodevole iniziativa".

Dalle conferenze serali del Sindaco

## Il diario in tempo di coronavirus: euro 31.525 in buoni spesa approvati

**Nizza Monferrato.** Da una decina di giorni la sede dell'incontro serale del sindaco Simone Nosenzo è cambiata: dal balcone del Palazzo comunale si è passati in "cima" al Campanon, da dove in attesa del collegamento, l'Assessore Marco Lovisolo nella sua veste di "cameramen", cura le riprese e fa ammirare a chi si collega sulla pagina Facebook "Nizza è", il panorama della città dall'alto e le stupende colline "Uscesco" circostanti.

Il primo cittadino nicese inizia la sua conferenza con i ringraziamenti a chi è all'ascolto ed alla visione (una media che si avvicina a 400 contatti e sono in aumento) ed ai cittadini (con nome e cognome) che giornalmente con un bonifico sul c.c. del Comune danno il proprio contributo per implementare i buoni spesa. Alla data del 20 aprile il Cisa ne ha approvati per euro 31.525 mentre ne sono già stati consegnati per euro 11.670, in parte nuovi ed in parte la seconda tranche.



Le donazioni dei nicesi, invece, hanno raggiunto l'importo di euro 13.260.

I controlli della Polizia locale, sono giornalmente una media di circa 30; nell'ultima settimana "qualcuno" è stato pizzicato con la certificazione non in regola è stato sanzionato; nella giornata di lunedì 20 aprile, invece nessuna sanzione. Comunque prosegue l'invito

del sindaco ai cittadini di non "uscire" se non per necessità, una delle regole principali, unitamente all'igiene (lavaggio delle mani, pulizia, ecc), al distanziamento sociale e l'uso di mascherine e guanti per evitare contagi.

Per quanto riguarda i dati il sindaco giornalmente informa i cittadini sui numeri, partendo da quelli nazionali per giunge-

re a quelli locali.

Per quanto riguarda Nizza la situazione è stabile: alla sera del 20 aprile sono da segnalare 15 casi positivi dei quali 2 sono ricoverati in ospedale e 13 nella propria abitazione; 12 sono in quarantena; 16 sono stati dichiarati fuori dalla quarantena; 5 sono i guariti e fermo ad 1 decessi; i tamponi eseguiti in totale sono stati 128 dei quali 107 sono risultati negativi.

In un comunicato la Regione ha stabilito che nei giorni del 25 aprile e del 1 maggio, saranno chiusi tutti gli esercizi commerciali ad eccezione delle farmacie, delle parafarmacie, delle edicole e delle pompe di benzina.

Infine, giornalmente, il sindaco Nosenzo, invita i cittadini a consultare i siti istituzionali, App Municipium. Sito del Comune, della Regione, della Protezione civile, del Governo per avere notizie certe ed evitare le fake news. Al termine sua conferenza viene eseguito l'Inno di Mameli.

## Il ringraziamento della Croce verde alla Ebrille per la sua generosità

**Nizza Monferrato.** La ditta Ebrille è una delle "eccellenze" nicesi nel campo dell'industria ed ha sempre dimostrato nel corso degli anni la sua generosità per i suoi interventi a sostegno delle iniziative locali, benefiche e non. Anche in questo particolare momento di difficoltà in seguito all'emergenza "coronavirus" non ha mancato di far sentire il suo sostegno, in particolare alla Croce verde nicese con una donazione importante. Il sodalizio nicese ringrazia sentitamente la Ebrille per il contributo offerto "L'aiuto economico è per noi fondamentale, perché i DPI (mascherine, guanti, tute e calzari) rappresentano un costo non indifferente per la



nostra associazione e per di più vengono utilizzati dai nostri soccorritori in ogni intervento Covid, anche sospetto", spiega Piero Bottero, presidente della Croce Verde nicese che nel medesimo tempo evidenzia anche la generosità dell'azienda nicese nella costruzione della nuova sede della Croce verde "E un momento difficile per tutti, ma con l'aiuto di persone sensibili e presenti, le difficoltà si superano più facilmente. Siamo grati alla ditta per il sostegno emotivo e la vicinanza dimostrata"

## 25 Aprile a distanza ma insieme

**Nizza Monferrato.** Le restrizioni imposte dall'emergenza Covid-19 impediranno ai Sindaci di celebrare il 75° anniversario della Liberazione con le tradizionali cerimonie pubbliche e la partecipazione della popolazione. Raccogliendo favorevolmente la proposta del Comune di Baldichieri, il Presidente della Provincia di Asti, Paolo Lanfranco, ha invitato i sindaci dell'astigiano a leggere nel proprio paese, alle 11 del 25 aprile, la poesia "Una sera di sole", scritta nel 1944 da un giovane prigioniero del campo di concentramento di Terezin, in Repubblica Ceca.

La lettura e gli interventi con foto e video si potranno seguire sulla pagina Facebook di AstiGov. 94 le adesioni su 118 Comuni, tra le quali quella di Nizza Monferrato individueran-



no il luogo simbolico in cui leggere, contemporaneamente, i versi della poesia, invitando i propri concittadini a fare lo stesso, rimanendo rigorosamente a casa.

Gli studenti di ogni ordine e grado sono invitati a creare un elaborato, un disegno o un video rispondendo alla domanda "Che cos'è per me la libertà?".

I lavori dei ragazzi nicesi dovranno essere inviati tramite mail a m.capello@comune.nizza.at.it e verranno pubblicati sui siti web dei Comuni, della Provincia e dell'Irsat.

E.G.

Presentato in conferenza stampa il progetto di uno sportello

## "Nessuno si senta solo", supporto psicologico a distanza

**Nizza Monferrato.** Si chiama "Nessuno si senta solo" il nuovo progetto di supporto psicologico dell'associazione Pentagramma, che ha recentemente ottenuto il patrocinio dell'amministrazione nicese, oltre che dai comuni di Acqui Terme, Montabone, Rocchetta Palafea, Incisa Scapaccino, Castel Rocchero e Canelli.

Nato dall'idea della dottoressa Cristina Cazzola e coordinato dalla psicologa e psicoterapeuta Deborah Apa, l'iniziativa vanta un'équipe di psicologi ed educatori che rispondono telefonicamente supportando gli utenti per le problematiche legate all'emergenza coronavirus.

Il servizio è gratuito e già attivo tutti i giorni della settimana dalle 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18, chiamando il numero

0144770336 oppure inviando una mail a associazione.pentagramma1@gmail.com. In caso di emergenza è possibile contattare direttamente la dottoressa Cristina Cazzola al 3483464726.

"Vogliamo dare un aiuto concreto alla popolazione in questo periodo particolare, ma anche nel prossimo futuro - aggiunge Deborah Apa - si tratterà di un supporto mirato e proporzionale alle esigenze del singolo utente. Per rispondere tempestivamente e gestire il flusso telefonico, abbiamo una sorta di scheda di triage come il pronto soccorso; ad ogni telefonata viene assegnato un codice".

Il codice verde corrisponde, ad esempio, alla persona anziana che vive da sola e non può vedere figli e nipoti, il codice

giallo comprende le persone che si trovano in uno stato di ansia e viene gestito da psicologi e psicoterapeuti, il codice rosso serve a fronteggiare situazioni di emergenza e stress traumatico.

"Noi operatori che rispondiamo al telefono, siamo sì professionisti qualificati, ma per questo sportello siamo volontari che utilizzano mezzi propri come l'abbonamento telefonico e internet, rendendosi spesso necessaria la videochiamata per entrare in empatia con l'utente.

Vogliamo che il progetto continui fino al 2021; chiunque volesse sostenerci, potrebbe fare una libera donazione sul conto Associazione pentagramma (codice iban IT15 E060 8547 9400 0000 0255 53).



Per la consegna buoni spesa e pacchi alimenti

## Un grazie alla Protezione civile Associazione CB Valle Belbo

**Nizza Monferrato.** Un sentito ringraziamento di autorità e cittadinanza deve andare al numeroso gruppo di volontari della Protezione civile-Associazione CB Valle Belbo per il lavoro di supporto agli Uffici comunali, un impegno indispensabile per il funzionamento della macchina comunale per quanto riguarda la distribuzione dei "buoni spesa" e della "spesa a do-

micilio" per gli over 75.

Sono diciotto i volontarie fra questi, 6 sono giovanissimi che affiancano i veterani (under 65) e rispondono al nome di: Giovanni Marcenaro, Simone Petroccia, Giulia Rinaldi, Gabriele Chini, Roberto De Dominicis, Alessandro Gaeta. In queste trascorse settimane sono stati impegnati anche nella consegna a domicilio delle

"borse alimentari" del "Progetto Super", in progetto del Cisa in collaborazione con l'Associazione Vides: 140 pacchi recapitati a domicilio alle famiglie bisognose residenti nei paesi del Consorzio Socio Assistenziale Asti Sud.

A tutti i volontari un sentito grazie per il loro impegno e la loro grande disponibilità.



Attiva la solidarietà dei fedeli

## Carità e Caritas parrocchiale per l'emergenza coronavirus

**Nizza Monferrato.** La Caritas parrocchiale di Nizza è attiva e attenta in questo periodo di pandemia, grazie all'attività solerte e decisa di Pierangelo e dei vari volontari. Già nei giorni scorsi generi alimentari dai magazzini della Caritas sono stati inviati all'Associazione "il Seme" per la distribuzione.

Ed anche due bancali di viveri (provenienti dal Banco alimentare) donati alla Protezione civile per la distribuzione a Nizza e dintorni. Anche i sacerdoti sono poi pronti per le emergenze a distribuire viveri ed alimentari.

Ma ben ha riassunto la situazione di Pierangelo al termine della messa di domenica 19, della Divina Misericordia.

"Nei giorni scorsi la Caritas parrocchiale ha fatto una video conferenza con i responsabili di tutte le associazioni e movimenti e Enti che si stanno muovendo in città.

Ciò per essere più vicini a chi sta vivendo momenti di difficoltà economiche, psicologiche, morali o con disagio sociale. Si sa che iniziano esserci sempre più persone bisognose".

Ma ecco quelle che seguono le delicate e forti parole di Pierangelo, rivolte a chi ha difficoltà: "Vi chiediamo di fare un passo indietro dall'orgoglio, di andare oltre la vergogna, di chiedere aiuto: o al Comune o alla parrocchia o a persone che conoscete.

E per cortesia: permettete,

lasciate che la Provvidenza del Signore arrivi a chi ha bisogno. Non c'è nessun giudizio negativo, non c'è nient'altro; c'è soltanto l'occasione di essere aiutati a far esperienza della Provvidenza di Dio: chi può ed ha disponibilità, può condividere ciò che ha in più.

Così, come abbiamo ascoltato nel libro degli Atti degli Apostoli: "i cristiani condividevano ciò che avevano e vivevano nella letizia". Questo è l'inizio della fede. Questo è quello che possiamo vivere".

I sacerdoti sono a disposizione. E tutti conoscono i numeri dei loro cellulari.

Ed il seguente è l'Iban della parrocchia cui fare donazioni con la seguente causale: "Per la Caritas in tempo di coronavirus".

IBAN: Parrocchia San Giovanni IT30 K030 6909 6061 0000 0114 108. Intesa San Paolo.

Finora già 4 fedeli hanno fatto la loro offerta.

La parrocchia inoltre continua a far sentire la propria vicinanza alle persone costrette a vivere in casa con le regolari trasmissioni quotidiane di S. Messa (ore 9) e rosario (ore 17) in via Web Radio, catechesi il lunedì, mercoledì e venerdì ore 17,30 dopo il rosario, sempre in via Web Radio e la santa Messa della domenica in Web TV della Parrocchia di Nizza Monferrato. In più tutti i contributi già realizzati si possono trovare nel sito YouTube della parrocchia.

D.P.

Notizie in breve

## Spettacolo teatrale e rifiuti Ecocentro e spazzamento

### Spettacoli teatrali

L'amministrazione comunale informa il pubblico partecipante agli spettacoli, previsti nel contesto della Stagione Teatrale 2019/2020 di Nizza M. non rappresentati a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria causata dal dilagare della pandemia Covid19, che è importante conservare abbonamenti e biglietti al fine di poter usufruire dei voucher o dei rimborsi o accedere agli spettacoli riprogrammati in altra data. La linea della Fondazione Piemonte dal Vivo è quella di recuperare (si spera in autunno) gli spettacoli annullati causa COVID 19: quindi tutti i biglietti singoli e in abbonamento saranno validi per le nuove date. Al momento non è possibile emettere titoli risarcitori da parte delle agenzie incaricate, ma appena sarà più chiara la situazione la gestione verrà normalizzata.

### Chiusura Ecocentro

Secondo indicazioni del Consorzio Rifiuti - Cbra, in ottemperanza delle misure atte a contenere la diffusione del coronavirus, nel rispetto del DPCM in essere, l'ecocentro comunale di Strada Alessandria a partire dal 16.03.2020 è chiuso sino a nuove indicazioni, la chiusura contribuisce a limitare lo spostamento delle persone per attività "non indifferibili o urgenti". Si consiglia di limitare l'attività di giardinaggio

con la produzione di ramaglie che dovranno essere, per questo, trattate nel proprio domicilio.

### Raccolta rifiuti

È assicurata la continuità del servizio di raccolta rifiuti porta-porta e del ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti (telefonando al num. 0141/720.528). Il servizio di raccolta sfalci e ramaglie a domicilio, per chi aveva stipulato in precedenza l'abbonamento annuale, prosegue in proroga sino al 31.05.2020

### Spazzamento strade

È assicurata la normale e continua azione di spazzamento meccanizzato e manuale delle strade, piazze e vie. La disinfezione delle strade non è ritenuta un'azione attualmente efficace alla lotta del Covid-19 come comunicato dall'Arpa Piemonte e dai vertici Regionali della Sanità, per questo motivo la Città di Nizza Monferrato ha deciso di non effettuare tali operazioni ma di continuare a garantire i normali servizi di spazzamento, anche nel pieno rispetto dell'ambiente, abbinando alla spazzatrice il passaggio della macchina lavastrade, per evitare il diffondersi di polveri nell'aria. Per ogni ulteriore informazione o necessità è possibile contattare l'Ufficio Ambiente del Comune al seguente numero 0141 720.514

